BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.134 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

PROPOSTA UNA NUOVA COMPAGINE PROVVISORIA IN ATTESA DELLE «AMMINISTRATIVE»

Parte dalla sinistra del Psi un siluro al governo Cossiga

La sortita trova consensi anche nel Pci - Il Pdup chiede firme per la sfiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il caos esploso all'interno del Psi per la faccenda Mazzanti si è trasformato in una vera e propria mina vagante per il governo Cossiga. La sinistra socialista ha cominciato a sparare bordate sul governo nella speranza di farlo cadere e mettere al suo posto un monocolore d.c. in grado di durare pochi mesi, fino cioè alle amministravite di primavera e di dare origine, poi, ad un governo di unità nazionale. È chiaramente il sintomo di un cambiamento di strategia. La sinistra socialista si è resa conto cioè che irrigidendosi nella richiesta di un governo con la partecipazione comunista non avrebbe sortito altro risultato che rafforzare l'attuale tripartito.

«Per quale motivo — commenta infatti Mancini dopo una riunione della sinistra — il Psi deve continuare ad astenersi consentendo così la permanenza al governo di quei partiti che gli sono ostili e che hanno respinto le nostre proposte?» E ancora Landolfi: «È necessario porre il congresso democristiano di fronte all'obbligo di una scelta».

Anche ai comunisti l'ipotesi di un governo provvisorio non risulterebbe sgradita pur insistendo sempre sull'alternativa «o al governo o all'opposizione». Berlinguer, nella conferenza stampa televisiva, ha ammesso che «di fronte a governi nei confronti dei quali il Pci si colloca all'opposizione il giudizio può essere diverso: possono essere governi che noi critichiamo in ogni caso ma ai quali possiamo riconoscere aspetti positivi. Non è il caso dell'attuale governo — ha aggiunto — che noi giudichiamo negativamente in tutti gli aspetti della sua politica. Noi non partecipiamo ad un negoziato che non abbia il fine di raggiungere un obiettivo ben chiaro e cioè la formazione di un governo di unità democratica.

Il che non vuol dire — ha aggiunto Berlinguer — che si debba concludere in questo senso. Poi si tratta di verificare se sul programma siamo d'accordo: potremmo anche non trovarci d'accordo sul programma, ma deve essere chiaro che, almeno in partenza, il negoziato si propone quel fine. «In effetti Berlinguer dà l'impressione di attenuare la rigidità della formula «o al governo o all'opposizione», purché ci sia la caduta della pregiudiziale democristiana.

Intanto Magri, in questo clima di indecisione, si sfianca per cercare siluri validi da lanciare verso il governo. «È assolutamente necessario — ha detto in una conferenza stampa — che le forze della sinistra promuovano un confronto parlamentare sulla fiducia al governo». Magri ha anche spedito una lettera a Berlinguer ed una a Craxi in cui propone la presentazione alla camera di una mozione di sfiducia prima dell'apertura del congresso democristiano. «Non si tratta — ha spiegato il leader del Pdup — di raccattare le 63 firme necessarie per la presentazione della mozione, se i due partiti della sinistra sono d'accordo si può presentare una mozione comune». Magri, però, non ha calcolato che sia socialisti sia comunisti se avessero voluto cercarle, avrebbero trovato le 63 firme necessarie in men che non si dica e senza andare tanto lontani da casa propria.

E mentre i repubblicani precisano la portata della loro proposta per un confronto programmatico fra tutti i partiti costituzionali, «in condizioni di parità e senza pregiudiziali di sorta», qualcosa va mutando nell'atteggiamento dei dorotei. Pur confermando, infatti, il loro primitivo giudizio secondo il quale non è possibile oggi costituire un governo con il Pci, tuttavia, la corrente che fa capo a Piccoli e Bisaglia ha mostrato, in queste ultime ore, una posizione più morbida rispetto a quella rigida di partenza, nei confronti di una caduta della pregiudiziale.

Allo stato attuale quindi, l'unico a mantenere una linea intransigente è il presidente del Senato Fanfani. Piccoli e Bisaglia l'hanno visto ieri mattina, hanno cercato di spiegare al sen. Fanfani la posizione dorotea ma il presidente del Senato ha storto un pochino la bocca. Dopo l'incontro, infatti, è stata diramata una nota nella quale si dice che i parlamentari di «nuove cronache» si sono pronunciati per il rilancio di una politica riformatrice e di solidarietà democratica che, pur rispettosa del ruolo e del peso del partito comunista, non pretenda di coinvolgerlo in accordi di governo o di potere, nè a livello centrale nè a livello periferico».

Alberto Castagna

Mazzanti (Eni) il boomerang della crisi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Di fronte ai numerosi «siluri» piovuti addosso nelle ultime ore all'ipotesi di riabilitazione del presidente sospeso dell'Eni Giorgio Mazzanti, non si può escludere che il governo decida di rinviare ogni decisione sulla reintegrazione o sulla definitiva estromissione dello stesso Mazzanti alla presidenza dell'Eni. La parola è comunque all'odierna riunione del Consiglio dei ministri. Quel che è certo è che qualcosa — fosse pure una nuova proroga del decreto di commissariamento del vertice dell'Eni e dunque un rinvio della scelta definitiva su Mazzanti — il governo dovrà fare, perché il silenzio, in questo caso, equivarrebbe all'automatica reintegrazione fin da domani di Mazzanti alla presidenza dell'ente di stato e in pratica a un «placet» alla sua gestione del contratto Eni-Arabia Saudita.*

L'orientamento che sembra però emergere, nel fuoco di dure polemiche, dalle ultime battute della supercommissione interministeriale sul «Caso Eni» che è composta da Lombardini, Morlino, Di Giesi e Altissimo e che però ieri si è riunita senza Cossiga, impegnato altrove — sarebbe quello di assumere una decisione definitiva sulla sorte di Mazzanti soltanto dopo la conclusione dell'indagine conoscitiva condotta in proposito anche dalla commissione bilancio della camera, già convocata per il 13 e 21 febbraio prossimo.

Ma i colpi di scena in questo scottante «caso» sono sempre all'ordine del giorno, sia perché una decisione sulla sorte di Mazzanti, quale che sia, è indubbiamente imbarazzante sia per i complessi risvolti politici che essa assume. Ieri infatti la «bagarre» su Mazzanti è clamorosamente riesplosa spaccando nuovamente in due il Psi.

La prima mossa l'ha fatta l'«Avanti» che —riecheggiando l'opinione di Craxi da sempre ostile a Mazzanti — ha sostenuto in un titolo di prima pagina di un suo servizio che è ormai «insostenibile la posizione del presidente dell'Eni». Secondo il giornale socialista la commissione amministrativa presieduta dal magistrato Scardia — e di cui il settimanale «Panorama» ha ieri pubblicato ampie anticipazioni nettamente sfavorevoli a Mazzanti — «ha indicato gravi elementi di accusa nei confronti di Mazzanti, sia per la fidejussione prestata senza averne la competenza, sia per la sostanza stessa della decisione presa a proposito della colossale tangente che non poteva, in alcun modo, es-

F. L.

(Continua in 2.a pagina)

UN SECCO AUT-AUT NEL TENTATIVO DI DIVIDERE GLI ALLEATI ATLANTICI

Mosca: gli europei scelgano tra l'America e la distensione

Appoggiare la prima significa sabotare la seconda - Vertice occidentale a Bonn?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Mentre aumentano le preoccupazioni sovietiche per la reazione dell'Occidente (ed ora, in particolare, dell'Europa) all'intervento in Afghanistan, l'Urss è giunta a un bivio davanti al quale ha posto, automaticamente, anche l'Europa, sembrando così ridurre ancor più il margine di sblocco della crisi. Questa la conclusione degli osservatori della scena politica a Mosca, dopo la «chiarissima lezione» impartita nelle ultime ore dall'agenzia ufficiale sovietica «Tass» su come il Cremlino interpreta la distensione.

Si tratta di una delle più lucide enunciazioni fatte a Mosca negli ultimi temi della cosiddetta «distensione selettiva», contrapposta alla «distensione indivisibile» dell'Occidente, che i russi respingono. L'avevano già spiegato Breznev e i suoi predecessori, questo principio (ancor prima dell'era della «detente»); ma il Cremlino ha ritenuto doveroso rammentarlo, in questa fase di crisi acuta, a chi in Occidente non avesse letto abbastanza Lenin e Stalin. In sintesi, l'Urss si trincera dietro le barriere ideologiche, rendendo il dialogo Est-Ovest sempre più difficile.

Ispirata chiaramente dall'alto e redatta in un linguaggio che suona all'Ovest come un «prendere o lasciare», la nota della «Tass» (ripetuta più volte sulle telescriventi, in tutti i servizi internazionali) invita gli europei a scegliere o di «continuare nella distensione», o di «appoggiare la politica estera americana, incluso il boicottaggio delle Olimpiadi».

Più avanti si ammonisce che «non è possibile, come fanno alcuni dirigenti Nato, dichiararsi a favore della distensione in Europa e simultaneamente esprimere solidarietà con gli Stati Uniti, che distruggono la distensione boicottando i Giochi e abbassando la saracinesca sui contatti con l'Unione Sovietica in tutti i campi della vita».

Data la premessa secondo cui l'intervento in Afghanistan si giustifica «con l'insurrezione contro rivoluzionaria che stava mettendo a diretto repentaglio la sicurezza sovietica», non si può chiedere all'Urss «di restare spettatrice imparziale» di simili minacciosi avvenimenti «appellandosi all'indivisibilità della pace e della distenzione».

Segue la lezione di dottrina, con esplicito invito agli americani e agli europei (ma soprattutto a questi ultimi, ai quali l'ottica sovietica concede una migliore comprensione della storia) a riflettere molto bene prima di consolidare una linea rigida verso l'Urss. Questa, suscitando una spirale di contromisure di rigidezza uguale e contraria, porrebbe il Cremlino davanti al dilemma di un «confronto» esasperato, i semi del quale — secondo il Cremlino — ha gettato in questi ultmi giorni il vertice franco-tedesco di Parigi, i cui risultati erano stati già aspramente criticati mercoledì sera, in prima istanza, dalle «Izvestia».

Scelgano dunque gli occidentali come a essi meglio pare, ma tengano presenti i seguenti principi perenni della filosofia politica sovietica, ieri rienunciati dalla «Tass»: «Per l'Urss la distensione non significa affatto la rinuncia alla lotta di classe su scala mondiale. Mentre respinge categoricamente il concetto di «rivoluzione esportata», il nostro paese rimane fedele all'internazionalismo proletario e alla solidarietà di classe. Esso ha dato appoggio, e continuerà a darlo, alle lotte anti-imperialistiche e ai movimenti nazionali di liberazione in tutto il mondo».

Dall'intero contesto della nota sovietica, sembra chiaro che gli osservatori diplomatici a Mosca che l'Urss è molto irritata per la nuova posizione di sostanziale allineamento con l'America adottata a Parigi dalla Francia e dalla Germania (quella della Gran Bretagna era scontata, e del resto l'ha ribadita ieri Lord Carrington, riaffermando che il suo paese sarebbe pronto a intervenire militarmente a fianco degli Usa per opporsi a qualsiasi invasione sovietica, nella regione del Golfo o altrove).

Il Cremlino, insomma, tende a riattestarsi su posizioni ideologicamente «pure» e inflessibili, non dà segni apparenti di aprirsi a compromessi per risolvere la crisi, ma al tempo stesso non rinuncia alla politica (ritenuta sempre pagante) di continuare a mettere cunei tra il continente europeo, che è anche il suo, e l'altra sponda dell'Atlantico.

L'Occidente, dal canto suo, si prepara a un vertice straordinario per coordinare la propria posizione in rapporto alla crisi nell'Asia di Sud-Ovest: la notizia, circolata insistentemente negli ultimi giorni, è stata implicitamente confermata ieri da fonti del dipartimento di

Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

ELIMINATO UN TESTIMONE FORSE PREZIOSO PER L'INCHIESTA SUL DELITTO ALESSANDRINI

Assassinato un giovane a Milano da Prima linea: «Era un delatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Abbiamo ammazzato il delatore Vaccher»: con queste parole una donna ha rivendicato a nome di «Prima linea», l'uccisione di William Vaccher, di 26 anni, crivellato di colpi ieri mattina a Milano, a pochi metri dall'ingresso della sua abitazione. I terroristi hanno eliminato un testimone legato alle inchieste sugli omicidi del giudice Alessandrini e del gioielliere Torregiani e che



William Vaccher

era a sua volta imputato di favoreggiamento nei confronti di terroristi; hanno pronunciato ed eseguito una condanna a morte contro il giovane da loro sospettato di aver parlato, e quindi, presumibilmente, tradito.

Un'esecuzione, quella di ieri, con cui «Prima linea» sembra inoltre affermare la sua volontà di condurre un attacco costante, ormai quotidiano, sul fronte della guerra dichiarata allo Stato: tre giorni fa, a Monza, l'agguato mortale al direttore tecnico dell'«Icmesa» Paolo Paoletti; mercoledì, a Roma, l'assassinio del giovane agente Maurizio Arnesano; ieri, a Milano, l'uccisione di William Vaccher.

Vaccher, sposato da poco più di un mese, è stato aggredito e colpito a morte da un gruppo di almeno tre persone, fra cui una ragazza che, secondo alcune testimonianze, gli ha sparato alla fronte un «colpo di grazia» da distanza ravvicinata.

Il giovane era in stato di libertà vigilata: ogni mattina doveva recarsi a firmare l'apposito registro al commissariato «Scalo Romana». Cugino di Claudio Vaccher (imputato di concorso nell'omicidio di Emilio Alessandrini, detenzione di armi, e partecipazione a banda armata), William era stato implicato in inchieste sul terrorismo dopo la scoperta del «covo» di via Benefattori dell'Ospedale, avvenuta a Milano il 6 luglio scorso.

Ricercato a quell'epoca per detenzione di armi e partecipazione all'organizzazione terroristica «Prima linea», si era presentato spontaneamente il 14 luglio ai magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sull'assassinio di Alessandrini (rivendicato da «Prima linea»). In merito a questa inchiesta, dove non figurava come imputato, era stato interrogato a Torino, e quindi tenuto in stato d'arresto per i reati a suo carico.

L'accusa di partecipazione a banda armata era stata poi derubricata il favoreggiamento, e William Waccher era stato scarcerato il 9 novembre, con l'obbligo di presentarsi quotidianamente all'autorità di Ps. In relazione all'assassinio del gioielliere Torregiani, era considerato teste a carico di Giuseppe Memeo e Gabriele Grimaldi, i presunti autori materiali dell'omicidio.

Secondo le testimonianze dei vicini dello stabile di via Magliocco 3, presso il quale è avvenuto l'attentato, William Vaccher si allontanava ogni mattina di casa seguendo precise abitudini: usciva con la moglie, Anna Maria Gagliardi, la accompagnava in macchina a San Donato Milanese, dove la donna lavora alla «Snam», rientrava a Milano, andava a firmare al commissariato e quindi si recava al lavoro, in uno studio tecnico di via Novi, a Porta Genova.

Da due giorni la moglie non andava però al lavoro, perché malata. Anche ieri, verso le 8.15, William Vaccher è uscito da solo dall'edificio popolare di via Magliocco, dove abitava in un appartamento al piano rialzato: ha percorso alcuni metri a piedi, fino alla sua «Renault 12» parcheggiata nella vicina via Pezzotti, e ha infilato le chiavi nella portiera.

Ma, mentre stava per aprire, si è accorto dell'agguato: non è da escludere che possa aver riconosciuto qualcuno del commando, sceso da un'«Alfasud» ferma a pochi metri di distanza, probabilmente con a bordo un complice. Vaccher ha tentato un'inutile fuga: ha fatto di corsa alcuni metri verso la sua abitazione, poi è stato raggiunto dai primi colpi, sparati in rapida successione. È caduto a terra e, a quanto sembra, la donna del commando gli si è avvicinata per spararglì il colpo di grazia, in piena fronte.

Sul posto si sono recati il dirigenti della «Mobile», dott. Pagnozzi, ufficiali della polizia e dei carabinieri e il magistrato inquirente, dott. Perrone. Sul cadavere di Vaccher sono state riscontrate almeno sei ferite — al collo, alle ascelle e alla fronte — prodotte da proiettili corazzati, sparati da revolver «38 Special» o «357 Magnum».

Circa un'ora dopo l'agguato, l'assassinio è stato rivendicato a nome di «Prima linea» con due telefonate.

Stefano Gramegna

In II pagina

Nostra inchiesta sulle ferrovie degli anni '80

PERTINI AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

I sospetti di collusione fra giudici e terroristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda dei magistrati romani sospettati di collusione con l'eversione rossa si sta sviluppando in diverse direttrici: ieri si sono interessati del fatto il Consiglio superiore della magistratura, che si è riunito nel pomeriggio in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo dello Stato Sandro Pertini, la Corte di cassazione, che ha scelto Firenze come sede giudiziaria per verificare la posizione dei giudici sospettati, il Parlamento, dove un gruppo di ventun deputati democristiani ha presentato una interrogazione urgente al ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino per avere ragguagli sull'inquietante storia.

Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito alle 17. La presenza di Pertini, nella sua veste di presidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, ha dato all'assemblea un tono di straordinaria importanza. Di fronte al dilagare delle polemiche, delle voci, delle accuse, si è sentita la necessità di affrontare il problema sotto l'aspetto dei poteri e dei limiti che il C.S.M. ha in casi del genere. Qualcuno ha lamentato l'inerzia dell'organo di fronte all'attacco che coinvolge l'intera magistratura, mentre altri invece hanno fatto la stessa obiezione per un motivo diverso e cioè per la lentezza con la quale la prima commissione referente, incaricata di svolgere un'indagine preliminare, sta conducendo i suoi lavori.

In serata il Csm ha rilasciato un comunicato in cui si annuncia di «dare corso alle attività di competenza» sulla questione senza per questo interferire con le funzioni parlamentari e con quella dell'autorità giudiziaria ordinaria che è invitata ad accertamenti urgenti e chiari. Le rivelazioni incontrollate, lamenta il comunicato, sono valse ad alimentare la spirale del sospetto e si conclude con l'auspicio che si pervenga alla realtà dei fatti al fine di individuare responsabilità o di rimuovere ogni motivo di allarme nella pubblica opinione. In sostanza il Csm non esclude a priori che possano esistere dei sospetti di connivenza fra taluni magistrati e il terrorismo ma sollecita un chiarimento quanto prima definitivo e si riserva gli interventi di competenza.

Frattanto la Cassazione ha scelto Firenze come sede giudiziaria in cui si dovrà indagare sul conto del gruppo di magistrati e sui risvolti della vicenda. Nonostante che il procuratore generale della suprema corte avesse indicato L'Aquila, i giudici della prima sezione penale, al termine di una riunione in camera di consiglio, hanno preferito Firenze. Alla magistratura fiorentina verranno, per il momento, trasmesse la denuncia presentata contro Franco Marrone, Francesco Misiani, Ernesto Rossi, Gabriele Cerminara, Aldo Vittozzi e Luigi Saraceni (fanno parte del gruppo accusato dall'interpellanza firmata di 23 senatori dc con in testa Claudio Vitalone) e la querela per diffamazione presentata dai sei magistrati contro lo stesso Vitalone in seguito a certe dichiarazioni da lui rilasciate alla stampa.

In Cassazione si è ora in attesa, sempre per la questione della remissione, di altri atti, tra cui quelli riguardanti l'inchiesta su «Onda rossa», in cui potrebbero restare implicati, oltre a Saraceni, altri quattro giudici che sono Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto.

Da un gruppo di parlamentari democristiani — stavolta si tratta di 21 deputati, tra cui

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

SI COMBATTE A BEIRUT E NEL NORD

Il Libano ridiventa campo di battaglia

Israele vigila e minaccia di intervenire

BEIRUT — A Beirut sono tornati a infuriare i combattimenti. Scontri tra milizie cristiane rivali sono avvenuti nel Libano settentrionale, con un bilancio di cinque morti e otto feriti. Due aerei israeliani hanno sorvolato la capitale, provocando la reazione delle batterie antiaeree siriane e palestinesi. Nel Sud del paese, motovedette, aerei ed elicotteri israeliani hanno intensificato la sorveglianza delle basi della guerriglia, e una pattuglia in perlustrazione lungo la linea di frontiera ha respinto, con uno scontro a fuoco, un commando di palestinesi che tentava d'infiltrarsi in Israele.

La tensione, dunque, aumenta ogni giorno di più nel Libano, mentre le autorità stanno preoccupandosi di rimpiazzare con reparti regolari libanesi le truppe siriane della «forza di dissuasione» in procinto di ritirarsi da Beirut e da altre località e di ripiegare verso il territorio siriano. A Beirut si teme che il ritiro siriano comprometta il precario equilibrio tra le diverse fazioni armate, e lasci un pericoloso vuoto nel sistema di sicurezza del paese; questa stessa apprensione, del resto, è nutrita dai dirigenti israeliani, i quali ieri hanno ribadito che Israele intende «impedire» (sono parole dello stesso primo ministro, Menachem Beghin) che la minoranza cristiana libanese, nel Sud e nel Nord del paese, venga pogromizzata e spazzata via».

«Se la minoranza cristiana verrà attaccata — ha aggiunto Begin, in un'improvvisata conferenza stampa — Israele non rimarrà passivo. Sappiamo dei movimenti delle truppe siriane nel Libano, anche se non ne conosciamo i motivi, e continuiamo a seguire la situazione da vicino».

Mentre Begin parlava, un portavoce militare ha fornito alcuni dettagli sul fallito attacco palestinese: i guerriglieri — egli ha detto — sono stati scorti da una pattuglia israeliana mentre cercavano di attraversare i reticolati di confine nei pressi del kibbuz Elon, una decina di chilometri all'interno rispetto alla costa del Mediterraneo. I militari hanno subito reagito ma, mentre i palestinesi sono riusciti a scappare, una granata lanciata da uno di loro ha leggermente ferito uno dei soldati ebraici. Fuggendo, i guerriglieri hanno abbandonato sul posto armi e altro materiale di sabotaggio, il che fa presumere che loro scopo fosse di catturare ostaggi in uno degli insediamenti ebraici della zona.

A Beirut, intanto, il generale Victor Khoury, comandante dell'esercito libanese, ha riunito ieri mattina il suo stato maggiore e i comandanti delle unità operative, e ha dato i primi ordini per lo spiegamento delle truppe a Beirut e nella periferia: il piano dettagliato del rilevamento delle posizioni che i siriani lasceranno entro lunedì sarà conosciuto entro 48 ore dai reparti, egli ha detto.

Le direttive date dal Presidente Sarkis, dopo una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, sono quelle di «colmare ogni vuoto nel sistema di sicurezza del paese lasciato dai siriani, lungo le linee di demarcazione, nelle installazioni vitali, nelle sedi delle istituzioni pubbliche». E ciò al fine di «estendere e consolidare l'autorità legale in tutte le regioni del paese», ove «non sarà ammessa la presenza di qualsiasi organizzazione armata che non discenda dall'autorità dello stato».

Nonostante queste buone intenzioni, già ieri sera sono ripresi a Beirut violenti scontri tra soldati siriani e palestinesi della «forza araba di dissuasione» e miliziani conservatori. L'antico centro commerciale della città, semidistrutto dall'epoca della guerra civile, e alcuni quartieri lungo la zona di demarcazione tra i settori orientale (cristiano) e occidentale (musulmano), sono stai investiti da esplosioni di mortai.

Nel tardo pomeriggio erano entrati in attività i franchi tiratori, e il «ring della morte» (la sopraelevata che collega i due settori della città) era stato chiuso al traffico.

Negati i motori USA alle unità irachene costruite in Italia

WASHINGTON — Il ministero del commercio USA, dinanzi alle pressioni del dipartimento di stato e del Congresso, ha vietato la vendita di motori USA per navi da guerra irachene fabbricate in Italia. La decisione annulla l'approvazione, data il 23 gennaio scorso, alla vendita di otto motori a turbina della «General Electric», per un valore di 11,2 milioni di dollari, destinato a equipaggiare quattro fregate lanciamissili costruite in Italia.

La legge americana richiede l'approvazione del Congresso per la vendita di materiale da guerra all'Iraq e ad altri tre paesi che, secondo il Congresso, appoggiano il terrorismo internazionale. La decisione finale sarà comunque presa prima della fine dell'anno, data entro la quale i motori avrebbero dovuto essere forniti.

Il fuoco di Olimpia

Si faranno quest'anno le Olimpiadi? E dove? Si svolgeranno in una sola località o in due sedi, distanti migliaia di chilometri l'una dall'altra? Direi che oggi nessuno è in grado di dare una risposta; neanche Carter e Breznev. I più preoccupati della situazione, forse, non sono gli atleti ma le grandi catene televisive e alcune industrie multinazionali per le quali i giochi rappresentano un giro di parecchie centinaia di miliardi.

Il lato affaristico, che in questa spettacolare manifestazione sportiva ha assunto ormai una crescente importanza, era, certamente, estraneo agli antichi Greci, impegnatisi per la prima volta nel 776 a.C. a Olimpia in una serie di gare in onore di Zeus. I giochi si ripeterono ogni quattro anni fino al 394 d.C., quando, non si sa bene perché, furono proibiti dall'imperatore Teodosio.

Con altrettanta purezza d'intenti l'antica tradizione fu ripresa nel 1896 per iniziativa di un francese, il barone de Coubertin, convinto assertore di due principi: non è importante vincere ma partecipare; devono essere ammessi solo dilettanti, senza distinzioni di razza e di nazionalità. Viene spontaneo di chiedersi se oggi i due principi sono pienamente rispettati. Ma il problema più attuale non è questo: si tratta di vedere se le Olimpiadi devono svolgersi a Mosca o altrove. Perché non discuterne anche con la partecipazione dei nostri lettori?

Alcuni affermano che non bisogna mescolare sport e politica e che, pertanto, non vi è motivo di non fare i giochi a Mosca, come già da tempo è stato deciso. Aggiungono che tutti parteciparono alle Olimpiadi svoltesi nel 1936, quasi alla vigilia del secondo conflitto mondiale, nella Germania hitleriana. E che, in piena guerra fredda, a Londra nel 1948 e a Helsinki nel 1952, furono presenti, pur guardandosi in cagnesco, sia i russi sia gli americani. Il discorso ha una sua logica, ma si può obiettare che diventa difficile non mescolare politica e sport quando quest'ultimo ha perduto la sua primitiva purezza e ha intrecciato dei legami sempre più stretti con il mondo degli affari.

E poi — dicono altri — perché ripetere l'errore della partecipazione alle Olimpiadi di Berlino, che rappresentarono quasi un'accettazione del razzismo e dello spirito aggressivo dei tedeschi di allora? Altri ancora sostengono che le Olimpiadi si devono fare, ma lontano dalle zone calde. La soluzione migliore appare allora quella proposta dal governo di Atene: tornare in Grecia, ove sono nate, e scegliere l'Ellade come la loro sede definitiva.

C'è un altro problema ed è il più importante: il sabotaggio da parte di molti paesi della sede di Mosca rappresenterebbe un giusto monito per l'aggressione dell'Afghanistan, ma renderebbe più difficile la ripresa del processo di distensione al quale, comunque, non si può rinunciare se non vogliamo avviarci lungo una china estremamente pericolosa per le sorti dell'umanità.

Chi ha ragione? Come diceva il Manzoni, è difficile fare un taglio netto tra torto e ragione. Intanto si constata che pochi paesi hanno già preso le loro decisioni. I più si consultano, prendono tempo e aspettano qualche «deus ex machina» che li tolga d'impaccio. Da parte loro le multinazionali e le reti televisive premono a favore di una rapida soluzione che gli consenta di non perdere i quattrini già previsti nel «budget».

Dino Saraval

Streghe e Hurlingham

Coss'te ga el cinciut? E' una frase che abbiamo detto spesso, probabilmente senza soffermarci sulla sua origine. Cos'è questo «cinciùt»: è un termine friulano che indica un folletto dall'aspetto caprino, con i piedi e le unghie molto lunghe che, se si vede scoperto si tramuta in fiammifero o in gomitolo di lana. Di solito si diverte a provocare incubi notturni e le sue vittime sono condannate il giorno seguente all'inquietudine e al nervosismo. Perciò a chi è nervoso si chiede: «Coss'te ga el cinciut?».

Ecco come da una frase idiomatica perviene sino a noi il mondo dei folletti, degli gnomi, delle streghe, della magia. Un mondo colorato dalla fantasia delle favole che ci venivano narrate da bambini. Ma com'era veramente questo mondo? I processi per stregoneria che per tutto il Medio Evo sino all'alba della civiltà industriale insanguinarono l'Europa, che significato avevano? Sono tutte domande alle quali risponde «Il Piccolo illustrato» di domani nel quale seguiamo passo passo la saga della stregoneria: a Trieste, a Gorizia in Friuli, nelle Venezie e, ovviamente, alle porte di casa nostra, dovè imperversavano le streghe del Carso, compagne della bora e si sussurava di diaboliche «messe nere» nelle doline. Una storia affascinante di un mondo misterioso che ancor oggi ci turba quando pensiamo a fenomeni chè la nostra ragione non riesce a spiegare.



Ma lasciamo le streghe per avvicinarci ai giganti. No, non quelli mitologici, ma i giganti d'oggi, quelli del basket. «Forza Hurlingham!». Il campionato entusiasmante della squadra di Gianfranco Lombardi offre lo spunto a Dante di Ragogna per ripercorrere le tappe dell'attività cestistica a Trieste. Uno sport che ha conosciuto e conosce momenti di splendore che è giusto ricordare ora. Anche il basket goriziano vanta una storia gloriosa, dall'Unione Ginnastica Goriziana ai successi della Pagnossin: ce la racconta Giancarlo Bulfoni.

INIZIA UNA NOSTRA INCHIESTA SULLA SITUAZIONE DELLE FERROVIE IN ITALIA

«Macché Far-West sui treni!»

A dirlo è Francesco Trio, dirigente della polizia ferroviaria di Roma - Teppisti e furti sulle vetture: le misure possibili - «Barboni» nelle stazioni - Le scuole degli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Far West? I giornali dicono che le stazioni sono come il Far-West? Che mi elenchino i casi di sparatorie, aggressioni, scazzottature. Suvvia, cerchiamo di essere realisti».

Chi parla con questo tono risentito è Francesco Trio, dirigente della Polizia ferroviaria di Roma, una delle zone più turbolente d'Italia. La situazione nelle stazioni ferroviarie delle grandi città è andata negli ultimi tempi aggravandosi sempre più per il proliferare di furti, scippi e borseggi, tanto che nei giorni scorsi il ministro dei trasporti Preti ha inviato una lettera allarmata al suo collega degli Interni Rognoni per chiedere di intensificare i controlli e aumentare il personale.

La fisionomia delle stazioni è sotto gli occhi di tutti. Bivacchi di disoccupati, di anziani in situazione di estrema indigenza, gente di colore senza fissa occupazione, squadre di teppistelli specializzate in scippi. A questo si aggiungono i furti sui treni consumati durante la notte in piena tranquillità, complice il sonno dei passeggeri, e il quadro è fatto. La gente non si sente più sicura quando viaggia. Abbiamo quindi chiesto al capo della polizia ferroviaria di spiegarci l'esplosione di questi fenomeni.

«Prima di tutto sono aumentate le presenze, e a questo è seguito un immediato aumento della criminalità. Ma ho il dovere di fare una precisazione assolutamente necessaria. Sulla stampa si parla di aggressioni, rapine, minacce: questa è veramente una deformazione della realtà, che si ripercuote a nostro danno. I fatti di criminalità che si verificano, si limitano a borseggi e furti a danno dei viaggiatori, attuati a totale insaputa degli interessati, che spesso siamo noi ad avvisare quando restituiamo loro i documenti. Assolutamente nessuna violenza, quindi, sulle persone. E questi fatti avvengono soprattutto al cosiddetto momento dell'«incarrozzamento», quando cioè si sale sul treno, oppure tra l'1 e le 4 di notte, durante il sonno. Nessun grido allarmistico, quindi, non c'è nessun pericolo per l'incolumità pubblica».

— Anche questi, però, sono fatti di disturbo. Un furto di cinquantamila lire non è un piacere. E poi, mi permetta di riferire testimonianze raccolte nelle stagioni. C'è chi dice che i poliziotti conoscono i ladri e li lasciano fare.

«Chi dice che la polizia ferroviaria conosce queste persone, dice il vero. Li conosciamo quasi tutti, li abbiamo schedati, li abbiamo fotografati, sappiamo come agiscono, sappiamo tutto, ma sia ben chiaro che in materia di prevenzione la presenza di un ladro su un treno munito di biglietto ferroviario e di documenti di idendificazione, non ne consente il fermo e l'allontanamento. Questo è un punto sul quale non ci devono essere equivoci. Sappiamo che la gente sente il bisogno di tutelarsi in qualche modo, ma noi abbiamo bisogno di strumenti giuridici per farlo. Quindi, di prevenzione nel senso di fermo di polizia e allontanamento dal treno non se ne parla.

«Allora passiamo alla fase repressiva, cioè quello che facciamo quando, per usare il termine comune, li prendiamo "con le mani nel sacco". Tutti gli arresti sono per flagrante reato. Noi facciamo arresti ogni giorno nelle stazioni e sui treni, ma bisogna subito dire che non è facile. Loro ci conoscono come noi li conosciamo, quindi c'è una precisa attenzione nella scelta del momento opportuno. Ci accordiamo anche tra i vari commissariati compartimentali, ci scambiamo il personale, perché non sia sempre lo stesso che circola nelle stazioni. In questa fase "repressiva" i nostri risultati sono quindi da considerarsi positivi.

«Che cosa si verifica, però? Che queste misure, dall'arresto alle misure di prevenzione, non conseguono la dovuta efficacia. Bisogna anche tenere conto che i tempi di detenzione sono piuttosto limitati, non posso chiedere un processo per direttissima per ogni furto di cinquantamila lire, perché, con il momento che stiamo vivendo oggi in Italia, mi riderebbero in faccia».

— Ma come mai questi episodi si sono intensificati negli ultimi anni?

«Nelle grosse città risulta abbastanza chiaro che questi fenomeni si sono acuiti quando agli elementi nostrani si sono aggiunti quelli stranieri. Noi abbiamo affrontato anche questo fenomeno, ma purtroppo senza un meccanismo di espellere queste persone senza possibilità di ritorno. Lei capirà che se io caccio uno straniero oggi e me lo ritrovo tra un mese, l'efficacia del mio operato si annulla. Se noi produciamo controlli, fermi, arresti, rimpatri, lo Stato deve coprire il nostro operato e non vanificarlo con l'assenza di controlli in altri settori. Lo ripeto, noi possiamo solo servirci degli strumenti che abbiamo, e se questi mancano siamo impotenti. Adesso pare sia in preparazione un decreto legislativo che preveda controlli più severi all'entrata in Italia di persone senza fissa occupazione, ma fino a quando non ci sarà avremo le mani legate».

— E per quanto riguarda gli emarginati, i «barboni»?

«Ecco, qui devo fare una puntualizzazione. Questa gente non ha nulla a che vedere con la criminalità. Mai abbiamo trovato uno di questi poveracci in possesso di armi. Si limitano a cercare un riparo e a dormire la notte all'interno delle stazioni. La polizia li allontana, ma di più non può fare. Non ci possiamo far carico dei problemi di emarginazione sociale, ci limitiamo a segnalarli, ma chiederci di recuperarli sarebbe un po' eccessivo».

— E' vero che ci sono delle carenze nell'organico?

«E' vero, come è vero negli altri corpi di polizia. Noi siamo circa quattromila e operativi al mille per mille. Il problema delle carenze in organico, come quello della criminalità nelle stazioni, va comparato. Non si possono ignorare le altre forme di violenza e le centinaia di scippi che avvengono per la strada. Noi ci impegnamo al massimo, ma che non si pretenda di vedere scomparire completamente dalle stazioni fenomeni che la nostra società produce ovunque».

— Come addestrare i vostri uomini? Non saranno fermi agli schemi di vent'anni fa, mentre le organizzazioni dei ladri è mutata?

«La domanda è pertinente. Finita la scuola normale che li fa diventare guardie, i nostri allievi vengono addestrati in un corso di tre mesi a Bologna, con appostamenti, sopralluoghi nei centri più caldi, con un costante aggiornamento delle tecniche. Il ministro degli interni ci ha promesso che questi corsi non subiranno soste».

— Cosa direbbe, quindi, in conclusione, ai viaggiatori?

Di viaggiare tranquilli, senza temere per la loro incolumità, e facendo attenzione a non esporre distrattamente, oltre il dovuto, il proprio patrimonio personale a eventuali malintenzionati di passaggio. Noi, poi, facciamo il resto».

M Regina Perissinotto

Aumentano le pensioni

ROMA — Le pensioni aumenteranno con retroattività al 1° gennaio di quest'anno. Lo ha deciso ieri il ministro del Lavoro Scotti, intervenendo ai lavori della commissione lavoro e sanità della Camera, che stavano esaminando il decreto relativo al finanziamento del servizio sanitario nazionale e ai minimi pensionistici.

Gli aumenti i seguenti: ogni sei mesi scatterà la scala mobile per tutte le pensioni Inps, il prossimo adeguamento verrà fatto il 1.o luglio prossimo; per le pensioni sociali a partire dal 1.o gennaio 1980 vi sarà un aumento di 20 mila lire; quindi i pensionati avranno gli arretrati; dal 1.o luglio scatterà un aumento di 20 mila lire per i pensionati che hanno più di 15 anni di contribuzione effettiva e che però percepiscano il minimo della pensione; infine ci sarà la parificazione dei minimi a quelli dei lavoratori dipendenti per coltivatori diretti, di artigiani e commercianti a partire dal 1.o luglio prossimo. Non subiscono aumenti i minimi di pensione.

Aveva 19 anni



Roma — L'ultimo straziante saluto alla salma dell'agente Maurizio Arnesano, di appena 19 anni, ucciso l'altro ieri a Roma. Sulla sinistra della bara, ancora aperta, il dolore disperato della madre; sullo sfondo, il Presidente Pertini *(Telefoto Ansa)*

Mazzanti (Eni) il boomerang?

Dalla prima pagina

sere disposta solo dal presidente dell'Eni senza informare preventivamente nè il potere politico, nè la giunta esecutiva dell'Ente».

La reazione della sinistra del Psi — che da sempre sostiene Mazzanti — non si è fatta attendere e, difatti, Signorile ha inviato una lettera a Craxi per protestare contro l'iniziativa assunta dal segretario socialista tradottasi nell'articolo dell'«Avanti». Signorile ha chiesto esplicitamente una convocazione della direzione del Psi sulla vicenda Eni in quanto tutte le iniziative prese finora dal vertice del partito in proposito non sono il frutto di decisioni collegiali e «sono quindi state prese a titolo personale».

Craxi ha subito cercato di ridimensionare la portata dello scontro in casa socialista facendo diffondere una nota in cui si sostiene che non è stata chiesta ufficialmente una riunione della direzione del Psi sul «caso Eni» — ma la direzione si riunirà comunque all'inizio della settimana prossima — e che la posizione del partito in proposito «è stata espressa con voto unanime dal direttivo del gruppo parlamentare che chiese venisse fatto il massimo di chiarezza sulle responsabilità dell'Eni e del governo».

Non c'è dubbio, però, che tra l'esigenza di chiarezza e il giudizio di colpevolezza la differenza sia grande e testimoni come i dirigenti del Psi siano nuovamente venuti ai ferri corti. Un altro duro colpo a Mazzanti è stato ieri sferrato anche dal repubblicano Giorgio La Malfa, secondo cui l'operato del presidente «sospeso» in merito alla vicenda Eni-Arabia Saudita è da censurare per molteplici motivi e impone la sua «sostituzione» dal vertice dell'ente di stato. Riecheggiando una secca presa di posizione dei giorni scorsi dei comunisti, La Malfa ha chiesto anche che sia «valutato attentamente in sede parlamentare il comportamento dei ministeri interessati».

Contro la reintegrazione di Mazzanti al vertice dell'Eni si è pronunciato anche il radicale Crivellini. Una lancia in favore di Mazzanti è stata invece spezzata da Andreotti che ha definito al Tg 2 «cosa non giusta» la sua defenestrazione dall'Eni in quanto finora non sono stati dimostrati precisi addebiti a suo carico che non possono essere sostituiti da «motivi di natura diversa o da motivi interni di partito», anche se — ha sottolineato Andreotti — l'ultima parola in questo «caso» non è ancora detta.

Quale fosse in effetti lo stato di tensione provocato ancora una volta dal «caso Eni» negli ambienti politici della capitale è del resto ben rappresentato dalla voce — diffusa dall'agenzia Agim, vicina alla corrente dorotea della Dc — secondo cui il ministro delle partecipazioni statali Lombardini sarebbe pronto a dimettersi qualora Cossiga e il governo decidessero di reintegrare Mazzanti al vertice dell'Eni.

Ma veniamo alle anticipazioni delle relazioni della commissione Scardia che saranno prossimamente pubblicate da «Panorama» - anche se la sinistra del Psi sostiene che il settimanale ne ha fatto una sintesi «parziale ed incompleta» - e che ieri sono valse a gettare olio sul fuoco delle polemiche. Secondo «Panorama» la commissione Scardia sosterrebbe che - in merito al contratto Eni-Arabia Saudita per le forniture petrolifere - «il comportamento del professor Mazzanti non si sia svolto, per ciò che concerne vuoi il contratto di mediazione, vuoi il contratto di garanzia, sotto il segno della compiuta osservanza delle norme di organizzazione dell'Eni». In pratica Mazzanti avrebbe fatto tutto da solo, cioè senza consultare la giunta dell'Eni, sia nell'assumere l'impegno di versare le tangenti, sia nello stipulare il successivo contratto di garanzia sulle stesse.

Mazzanti avrebbe così fatto assumere all'Eni un onere finanziario (circa 120 miliardi di tangenti) che doveva essere preventivamente valutato collegialmente dall'Eni. I motivi di riservatezza addotti da Mazzanti non verrebbero ritenuti validi dalla commissione Scardia, in quanto si poteva parlare delle tangenti anche senza fare il nome dell'intermediario che sarebbe stato individuato in Parviz Mina, che confermò di «potersi interessare dell'approvvigionamento del greggio» in un incontro con il direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi. Sull'intera vicenda Mazzanti sarebbe inoltre stato reticente - sempre secondo le anticipazioni di «Panorama» - anche con l'allora presidente del consiglio Andreotti (che non avrebbe così potuto «svolgere le proprie valutazioni» in proposito e con il ministro Bisaglia (che «della mediazione fu informato in epoca posteriore all'assunzione dell'impegno, e per di più in termini estremamente generici») mentre lacunoso sarebbe stato il comportamento di Mazzanti anche nei confronti dei ministeri Stammati (criticabile domanda di autorizzazione a concludere il contratto con gli arabi) e Lombardini (informato dei dettagli dell'affare solo dopo il 4 dicembre, quando il «caso» era ormai esploso).

Mentre i presidenti delle società capo-settore dell'Eni hanno sollecitato Cossiga a decidere rapidamente sul vertice dell'ente, il procuratore capo della Repubblica di Roma De Matteo e il sostituto Savia hanno frattanto interrogato ieri, in qualità di testimone, l'avv. Umberto Ortolani, consigliere di amministrazione della Rizzoli e chiamato in causa tempo fa dal senatore del Psi Formica. Ortolani ha confermato ai magistrati i suoi colloqui con Formica ma ha categoricamente escluso di aver parlato con lui di tangenti provenienti dal contratto Eni-Arabia Saudita o di altre operazioni finanziarie a beneficio di gruppi editoriali.

F. L.

Sospetti

l'on. Pino Leccisi — è partita una nuova iniziativa: esso ha presentato al ministro di grazia e giustizia un'interrogazione urgente a risposta orale con la quale chiede di sapere «se sia fondata la notizia apparsa sulla stampa, secondo la quale la magistratura romana avrebbe rimesso alla Corte di cassazione gli atti di un precedimento penale relativo a dieci magistrati ai quali sarebbero stati attribuiti "collegamenti con ambienti eversivi" ed in particolare con "potere operaio" e con "Onda rossa", le due organizzazioni attualmente al centro dell'inchiesta sul terrorismo».

I deputati chiedono ancora se, nell'ipotesi in cui la notizia risponda al vero, il ministro non ritenga «di promuovere con ogni tempestività tutte le necessarie iniziative tese ad ottenere la sospensione degli inquisiti dalla funzioni giudiziarie fino alla definizione del procedimento penale nei loro confronti, tenuto conto della gravità delle accuse, della delicatezza delle funzioni esercitate, anche in relazione al particolare periodo in cui versa il nostro Paese nel quale ogni giorno, con sempre maggiore efferatezza, si succedono ingiustificate ed innocenti vittime del terrorismo, mentre i cittadini italiani tutti reclamano fermezza ed azioni rivolte a stroncare tale gravissimo fenomeno».

Come si è accennato in precedenza, in Cassazione ancora non sono giunti gli atti riguardanti il risvolto dell'inchiesta su «Onda rossa» che potrebbe coinvolgere i cinque magistrati. Le indagini sulla emittente privata e sui suoi dirigenti sono in corso e sono destinate ad estendersi anche ad un'altra emittente, «Radio proletaria». Infatti il suo direttore e quattro collaboratori sono stati indiziati dagli stessi reati contestati a quelli di «Onda rossa» e cioè di istigazione a delinquere, apologia di reato e propaganda sovversiva.

S. G.

Mosca

stato americano. Una conferenza dei ministri degli esteri di Stati Uniti, Germania federale, Gran Bretagna, Francia e Italia si terrà, con buona probabilità, il 20 febbraio a Bonn; e forse vi parteciperanno anche i ministri del Canada e del Giappone.

Da notare che il giorno 20 scadrà l'ultimatum lanciato da Carter all'Urss per il ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan. Secondo notizie di stampa, è possibile che il vertice ministeriale preluda a un incontro a breve scadenza tra i capi di stato o di governo dei paesi occidentali; questa conferenza precederebbe di quattro mesi il vertice annuale dei sette paesi più precederebbe di quattro mesi il vertice annuale dei sette paesi più industrializzati, il cui svolgimento era stato fissato per il mese di giugno, a Venezia. L'anno scorso il vertice si era tenuto a Tokio, e l'anno prima a Bonn.

C. S.

PER INAUGURARE L'ANNO ACCADEMICO IN UNO DEI CENTRI DELL'EVERSIONE

Pertini a Padova primo Presidente in visita in un momento difficile

Soltanto inaugurazioni e «visite pastorali» nel taccuino dei suoi predecessori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Padova aspetta dal Presidente della Repubblica Pertini, che oggi sarà in città per l'inaugurazione dell'anno accademico, parole di incoraggiamento e certezze nelle istituzioni democratiche. E' questo il senso dei manifesti che partiti, associazioni e sindacati hanno fatto affiggere sui muri della città alla vigilia dell'arrivo del Presidente della Repubblica.

Accanto ai manifesti, però, sono apparse anche scritte ingiuriose, che ieri squadre di imbianchini hanno cancellato ricoprendole di vernice grigia. E' comunque un segno dello stato di tensione e di insofferenza che ancora oggi, come ormai da anni, travaglia questa città del Veneto e che è all'origine della visita di Pertini. Polizia e carabinieri hanno predisposto un eccezionale servizio d'ordine per evitare che un qualsiasi episodio turbi la manifestazione di oggi.

Sandro Pertini è il sesto Presidente della Repubblica che viene a Padova. In precedenza, tranne De Nicola (primo Capo dello Stato, nel momento e nella temperie che sappiamo), tutti gli altri erano venuti nella nostra città, e vi erano venuti per motivi di carattere «positivo», per così dire: cioè inaugurazioni, anniversari, eccetera. Pertini è il primo e unico Presidente che viene a Padova in un momento particolarmente difficile, in una situazione traumatica per la città «sede» di violenza e terrorismo.

Viene per portare la sua testimonianza di uomo libero e democratico; viene per inaugurare l'anno accademico in un ateneo che ha visto allignare nelle sue aule e fra le sue mura gli ideologi della violenza, che ha visto la pratica attuazione del «messaggio» dei predicatori del male, dei «cattivi maestri». Viene per incoraggiare chi quotidianamente questa battaglia sostiene; viene per essere vicino a chi la predicazione dell'odio ha sentito e subito sulla sua pelle.

Non va dimenticato che due professori universitari sono stati «gambizzati»: Ezio Riondato e Angelo Ventura; che altri sono stati «sprangati»: Petter e Longo; che il dott. Mercanzin, dell'opera universitaria è stato colpito alle gambe da colpi di pistola. Infine, che minacce scritte e verbali sono all'ordine del giorno; intimidazioni, enunciazioni del verbo della violenza.

E' in questo ambiente, e in questa atmosfera, che la venuta di Sandro Pertini acquista il suo significato. Il rappresentante delle istituzioni democratiche e repubblicane verrà a dire che le istituzioni devono «tenere» nell'«era dei lupi» se ciascuno, nella propria coscienza, nella propria consapevolezza di democratico, di testimone degli ideali professati, «tiene», costi quel che costi.

Pertini è il primo Capo di Stato (e non soltanto dell'Italia repubblicana, ma dell'Italia dall'unità ad oggi) che viene a Padova espressamente per uno specifico motivo drammatico. Tutte le altre visite, a parte il soggiorno durante la prima guerra mondiale di Vittorio Emanuele III, non avvennero mai, diciamo mai, in una situazione locale traumatica e dura come questa.

Giovanni Lugaresi

«Sì» della Camera al decreto-legge per le forze di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera, con 361 «sì» (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e sinistra indipendente), 40 «no» (missini e radicali) e 5 astensioni (i deputati del Pdup), il decreto-legge per l'attuazione del coordinamento delle forze di polizia. Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge — recepisce una serie di norme che sono state stralciate dal disegno di legge per la riforma della polizia, attualmente all'esame della commissione interni di Montecitorio.

Cardine essenziale del decreto è l'istituzione, presso il ministero dell'interno, del comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, nel quale sono rappresentate le varie forze di polizia con il compito di esprimere pareri sugli aspetti qualificanti del coordinamento. E' istituito inoltre uno speciale organismo, sotto la direzione del capo della polizia o di un suo delegato, per l'attuazione della direttive e degli ordini impartiti dal ministero per l'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria delle forze di polizia.

Il decreto stabilisce anche che, ai fini dell'espletamento dei compiti dell'ufficio diretto dal capo della polizia, si dovrà provvedere mediante l'assegnazione, sulla base di criteri di competenza tecnico-professionale, di personale appartenente ai ruoli dell'amministrazione della pubblica sicurezza e delle altre forze di polizia o delle altre amministrazioni dello Stato.

P. C.

COSTEREBBERO TROPPO GLI EMENDAMENTI DI VALITUTTI (MINACCIA DI DIMISSIONI?)

Riforma della docenza universitaria: il Senato rinvia a lunedì il decreto

ROMA — Il decreto di legge di delega al governo per il riordinamento della docenza universitaria ha subito una battuta d'arresto. L'assemblea ha approvato i primi tre articoli sui quali esistevano solo alcuni emendamenti presentati dal governo. Dall'articolo 4 in poi il ministro della pubblica istruzione aveva presentato oltre quaranta proposte di modifica che hanno indotto il vicepresidente della commissione bilancio, sen. Carollo (Dc), nella sua qualità di presidente del comitato pareri, a sollevare perplessità sulla copertura finanziaria del provvedimento, alla luce dei nuovi emendamenti. Il presidente Fanfani ha accolto le osservazioni di Carollo, decidendo il rinvio in commissione bilancio degli emendamenti del governo per l'esame di compatibilità con la copertura finanziaria. L'assemblea del Senato riprenderà l'esame del d.d.l. lunedì alle ore 17; la commissione bilancio dovrà riferire il suo parere sulla copertura finanziaria in seguito alla presentazione degli emendamenti presentati dal governo.

Secondo una notizia dell'agenzia Italia il ministro della pubblica istruzione, subito dopo la decisione di sospendere i lavori, ha lasciato velocemente il banco del governo dirigendosi verso i settori democristiani. Tra il ministro della pubblica istruzione e alcuni senatori d.c. si è svolto un brevissimo ma vivace battibecco. Sembra che Valitutti abbia minacciato di dimettersi. Questa voce però non ha trovato ancora alcuna conferma ufficiale, anche se si è appreso che Valitutti si è recato dal presidente del Consiglio per informarlo dell'accaduto.

«Estremamente grave» è stato giudicato dal senatore Maravalle (Psi) il rinvio in commissione della legge delega. «Ancora una volta — egli ha detto — si trovano motivazioni procedurali per affossare la legge delega sul precariato universitario. Fatto ancora più grave perché, da una prima lettura del testo degli emendamenti presentati dal governo, questi emendamenti non sono apparsi influenti sulla copertura finanziaria».

Secondo Maravalle, il rinvio «lascia immaginare una manovra d.c. tendente ad affossare la docenza universitaria, tenendo presente che il congresso d.c. è alle porte e che sono noti gli atteggiamenti dei partiti politici sulla sorte del governo Cossiga».

A parere del ministro della pubblica istruzione Valitutti gli emendamenti da lui presentati non incidono sulla copertura finanziaria del provvedimento. «In base al regolamento — ha detto subito dopo la seduta del Senato — il vicepresidente Carollo poteva fare la richiesta di rinvio in commissione.

Dopo aver ribadito che, a suo parere, non ci sono oneri aggiuntivi, Valitutti ha comunicato ai giornalisti che si stava recando al ministero del tesoro per valutare in quella sede, ancora meglio, questa sua convinzione.

Il presidente del Senato, dopo i suoi incontri con i senatori De Vito e Faedo, presidenti delle commissioni bilancio e pubblica istruzione, ha reso noto che già stamattina alle 10 la commissione bilancio inizierà l'esame dei numerosi emendamenti presentati dal ministro Valitutti un'ora prima dell'inizio della seduta pomeridiana. La commissione bilancio — si afferma in una nota della presidenza — trasmetterà il suo parere alla commissione istruzione che, appositamente riunita potrà collegialmente procedere all'esame dei suddetti emendamenti.

Missili russi «Ss-20» al confine con la Cina

TOKIO — L'Unione Sovietica ha dislocato alcuni missili «Ss-20» a media gittata, capaci di trasportare testate nucleari, sul fiume Silka, lungo il tratto più orientale del confine con la Cina: e quanto scrive il giornale giapponese «Asahi Shimbun», citando fonti militari di Tokio.

Secondo il giornale, oltre alla Cina intera, la minaccia degli «Ss-20» sovietici incombe anche su Giappone, Corea e su parti dell'India, delle Filippine e dell'Indocina.

INCERTEZZE, RETROSCENA, INTERROGATIVI DOPO I SANGUINOSI FATTI DI MERCOLEDÌ A MILANO E A ROMA

Cosa è successo in via S. Sofia tra le telefonate e la tragedia?



Rita Furiato

MILANO — «Ho passato la notte cercando di capire che cosa sia scattato all'ultimo minuto nella mente di Brambilla, dato che tutto, fino a poco prima, andava nella direzione prevista». Così dice il dottor Pier Luigi Maria Dell'Osso, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano che per lunghe ore aveva condotto le trattative per la liberazione degli ostaggi di via Santa Sofia 21.

Rita Furiato (che era sorella di un componente la banda Vallanzasca) non si deve essere accorta di nulla. È stramazzata al suolo, come il suo uccisore, poco dopo essere stata colpita — almeno stando alle parole del dottor Dell'Osso — a distanza ravvicinata. «Era in piedi, di fianco al Brambilla, presumibilmente stava preparandosi ad uscire dalla stanza della prigionia — dice il magistrato — quando è stata raggiunta da alcuni colpi alla testa». Nella caduta deve aver trascinato un posacenere che è stato trovato a terra, rotto, vicino al cadavere.

Rita Furiato, comunque, era calma. Così l'aveva sentita fino a pochi minuti prima lo stesso dottor Dell'Osso, con cui aveva comunicato per telefono. E la cosa è stata confermata dal ritrovamento del cadavere «regolarmente vestito, senza tracce di violenza o di colluttazione».

Secondo il magistrato, Antonio Brambilla non vaneggiava. «Aveva una componente di esaltazione, specialmente all'inizio, quando voleva avere contatti col dottor Gallucci di Roma e il dottor Meterangelis della Digos. Ma non verso le 21 dell'altra sera, quando ci fu il primo approccio del magistrato con l'esaltato».

«Una volta avviato il discorso — dice Dell'Osso testualmente — c'è stata una continua evoluzione fino a pochi minuti prima che Brambilla si uccidesse, e sempre più positiva. Al punto che poi, come mi riferirono gli stessi ostaggi, abbandonò le idee suicide. Seguì anche per filo e per segno le mie indicazioni: sia quando mi consegnò gli ostaggi tutti vivi, sia quando riunì le armi (due pistole e due granate del tipo a frantumazione) in una borsa che io gli avevo indicata e che poi trovammo, a strage avvenuta».

Brambilla è sempre stato «calmo, recettivo, lucido fino all'ultimo» — sono sempre parole del magistrato — sia nella penultima telefonata, quella delle 16,20, sia nell'ultima quella delle 16,40 (che doveva mettere a punto dettagli per l'uscita definitiva della donna e del Brambilla dalla stanza).

Trascorso comunque il tempo stabilito dall'ultima telefonata, non vedendo i due uscire, «ho pensato — dice Dell'Osso — che qualcosa non andasse. Li aspettavo sul pianerottolo dello stabile. Con me era il procuratore Gresti. Spari non ne abbiamo sentiti, nonostante le armi non avessero silenziatore. Feci altre telefonate ripetutamente, ma invano».

L'autopsia sui corpi del Brambilla e della Furiato sarà effettuata oggi o domani all'Istituto di medicina legale di Milano.

Uno degli ultimi contatti che Antonio Brambilla ha avuto con l'esterno prima di uccidere Rita Furiato e di uccidersi è stato per telefono con un giornalista del quotidiano «Il Giorno».

«Alle 16,40 — è scritto nel riquadro — un telefono della cronaca è squillato. Al giornalista che ha risposto l'uomo ha parlato con calma. Una voce sicura, senza inflessioni dialettali, non sembrava che leggesse. Mostrava un'assoluta padronanza di sé»

«Qui la Purina Spa — aveva detto — sono l'occupante di via Santa Sofia. Voglio avvertirvi che la situazione dovrebbe risolversi entro poco tempo».

«Se, probabilmente, si arriverà a questo punto prima del previsto — aveva aggiunto — lo si deve soprattutto alla notevole disponibilità mostrata sia dal magistrato dottor Dell'Osso, sia dai funzionari che collaborano con lui, sia — continuava sottolineando questo passo con la voce — dalle persone che sono state coinvolte in questa vicenda».

«Tra poco — aveva detto dopo un attimo di pausa — il magistrato dovrebbe rimettersi in contatto con me. Mi preparo a uscire disarmato, insieme alla signora. Arrivederci».

Dopo il saluto riagganciava. Poi la tragedia.

L'agente assassinato: dubbi per Prima linea

ROMA — Si è svolta ieri mattina, nell'Istituto di medicina legale dell'Università, l'autopsia sulla salma di Maurizio Arnesano, la giovane guardia di polizia uccisa mercoledì da due terroristi nell'atrio di un ufficio dell'ambasciata del Libano, in via Luigi Settembrini. Maurizio Arnesano (19 anni) è stato colpito da sette proiettili, cinque alla schiena e due ai polsi.

Gli investigatori, nonostante la rivendicazione, non sono affatto certi che l'agente sia stato ucciso da un «commando» di Prima linea. I dubbi riguardano sia le modalità dell'attentato, sia lo stesso bersaglio. È stato fatto rilevare in proposito che non è abitudine di organizzazioni clandestine come Prima linea usare una «Vespa», un mezzo che più si addice a qualche sigla del «terrorismo diffuso».

Inoltre, Arnesano era un agente in servizio di vigilanza a un edificio in un quartiere centrale: cioè era un obiettivo che non rientra tra quelli presi di mira ultimamente, ossia agenti (per lo più graduati) spesso impiegati nei quartieri periferici in operazioni di polizia giudiziaria e, più spesso, di prevenzioe e repressione di attività e reati di origine politica. Infine, non è consuetudine di organizzazioni come Prima linea impossessarsi delle armi in dotazione della vittima dell'agguato.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico, ha reso omaggio nel pomeriggio, all'obitorio, alla salma dell'agente Arnesano. È stato un grido di pianto della madre — poco prima che la bara venisse chiusa — ad accogliere il Presidente Pertini, che ha sostato per qualche minuto davanti alla salma dell'agente. Pertini ha avuto per i genitori del giovane un gesto di affetto, al quale il padre dell'agente ha risposto scoppiando in lacrime. Picchetti d'onore delle tre armi, oltre che dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza hanno accompagnato il feretro fino al furgone mortuario.

Rabbia nelle macchine delle pattuglie di PS

ROMA — A 48 ore ormai dall'uccisione dell'agente di polizia a Roma, non si è spenta ancora la tensione soprattutto tra i colleghi più giovani della vittima.

Voci di dolore, di stupore, di rabbia per l'uccisione di Maurizio Arnesano sono rimbalzate ieri nell'etere attraverso le radio delle automobili assegnate alle pattuglie volanti. Il dialogo a distanza tra alcune pattuglie è avvenuto tra le 7 e le 7.30, nell'ora in cui avviene il cambio di turno. «Doppia vela», la sala operativa — mentre nell'etere venivano lanciate frasi di protesta — ha taciuto, lasciando che lo sfogo si esaurisse spontaneamente.

Ecco alcune delle frasi captate nei dialoghi tra le auto degli agenti:

«E' lo Stato che non ci difende, che ha ucciso il nostro collega».

«Scendiamo in piazza!».

«I primi a ribellarsi dovrebbero essere quelli che fanno le scorte ai ministri».

«Questa è l'Italia, ragazzi!».

«Qua bisogna fare qualcosa d'urgenza...».

«Sono i capoccioni, che ci mandano a farci ammazzare. Tanto loro hanno le macchine blindate».

«Sciopero, bisogna fare sciopero!».

Il tempo che farà





La perturbazione che sta interessando l'Italia è di debole intensità e per questa sera è prevista sullo Jonio. Il successivo aumento della pressione e l'ingresso di correnti da Nord-Ovest ristabiliranno su tutta la penisola condizioni di bel tempo. Sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti locali intervallati da ampie zone di sereno. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia in aumento sulla pianura Padana durante la notte e le prime ore del mattino. Nebbia anche nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperature: le minime diminuiranno di qualche grado, mentre aumenteranno le massime.

Venti: deboli o localmente moderati intorno Nord.

Mari: generalmente poco mossi, tranne lo Jonio e l'Adriatico meridionale che risulteranno ancora mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Venezia 5, 10; Bolzano –1, 11; Verona 3, 8; Milano 3, 6; Torino –2, 11; Cuneo 1, 7; Genova 9, 17; Bologna 3, 9; Firenze 9, 15; Pisa 8, 14; Ancona 3, 10; Perugia 7, 11; Pescara 5, 11; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 17; Napoli 6, 14; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 11, 22; Messina 11, 18; Palermo 12, 17; Catania 5, 20; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 18.

IL MIO CINEMA

Apocalypse now

di Giorgio Saviane

DICEVAMO l'altra volta a proposito de «La patata bollente», che gli spettatori amano film importanti e non cosette che sempre più irritano coloro che devono pagare quattromila lire per vedere le mosse di qualche buon attore costretto a fare il buffone. E ci lamentavamo che de «La patata bollente» non ne fosse stato fatto un film da premi internazionali come avrebbe meritato il soggetto e l'attore Pozzetto.

Qui siamo all'incontrario: abbiamo una ipervalorizzazione del contenuto per una storia che sicuramente ha molte istanze contenutistiche ma forse non abbastanza per reggere un così abile stiracchiamento.

C'era anche da giustificare il titolo. Stupendo. E allora viene fatto di riflettere che il titolo era già giustificato dalle atrocità che ci fanno vedere, senza quella amplificazione di un'avventura che tuttavia costituisce lo scheletro per sostenere l'esagerazione apocalittica.

Il titolo quindi è risolto: il film non è soltanto spettacolare, anche se la sua ragione profonda fa acqua, anche se Marlon Brando, giocato con astuzia per tre quarti del film che non lo vede sulla scena, quando poi interviene delude. Delude come attore, delude come personaggio. Non ha quella profondità psicologica che la vicenda gli attribuisce, mentre la vicenda è pur riuscita ad architettare cinematograficamente una sua importanza.

Durante la guerra del Vietnam (dove pare proprio che la guerra venga condotta con una stupidità e una superficialità da non credere se non fosse che il film costituisce un'autodenuncia), un ufficiale americano in crisi — e naturalmente sempre ubriaco — viene incaricato di una missione incomprensibile: di uccidere un alto ufficiale americano che si è rifugiato ai confini della Cambogia, a contestare pare, la guerra, seminando stragi intorno a sé. Ma anche entusiasmo, tanto entusiasmo che la crudeltà non trova contestazione tra i nativi incapaci di scardinare la sua folle autorità.

La missione naturalmente è segreta. E meraviglia che, a tanta disciplina intorno alla segretezza della missione, non faccia riscontro altrettanta disciplina nel condurre la missione. La quale si svolge attraverso una serie di difficoltà che mostrano non soltanto il coraggio — ovviamente — del protagonista, ma anche la stupidità dell'accadere. Soprattutto dei fucili, delle frecce — ci sono anche le frecce — che a migliaia intervengono contro la piccola imbarcazione, che risale uno splendido fiume, senza riuscire a fermarla. Nell'intento del film, l'imbarcazione è la portatrice del seme dell'apocalisse in quanto destinata a scoprirla, quindi è conseguente che passi intatta dentro l'infuocare dell'apocalisse, ma è poco credibile; e così l'apocalisse è più esterna che formale. Ogni forma ha un suo canone estetico che non può disattendere senza venir meno alla misura e quindi alla forma.

Ciò non pertanto è un bel film. Quando esci senti che l'intento non è stato tradito. Puoi solo avanzare che un po' meno di apocalisse — intendendo con questo un po' meno di effetti al napalm — avrebbe reso più credibile e quindi più apocalittica la vicenda.

D'altra parte come non apprezzare una così violenta autodenuncia? Come non apprezzare la verità dei luoghi, l'intento esasperato di raccontare contro la guerra che non può che portare all'apocalisse, se una piccola guerra, come può apparire quella del Vietnam a chi la guarda a distanza, è invece capace di mietere vite quale un piede scarpato su un nido di formiche? Come del resto non apprezzare la maledizione della violenza portata alla sua esasperazione che pare essa stessa protestare contro la stupidità di chi ha voluto così intensamente la morte? Come ancora non apprezzare la dimostrazione che perfino la stupidità ha effetti vistosi, cosmici addirittura, quando è indirizzata alla violenza?

Ciò viene fuori dal film. Che per questo è un ottimo film, mantenendo la promessa del titolo. L'apocalisse c'è, anche se si scatena attraverso la stupidità, mentre il richiamo biblico riferisce della vendetta divina.

Ma la vendetta, forse, è figurata dagli autori del film con l'iperbole. Attraverso cioè un'azione che, nata dal poco ma violenta, non può dominare i risultati. Se anche la barca passa con pochi morti attraverso l'apocalisse, tuttavia l'apocalisse c'è: lo spettatore ne ha sentore e pietà. Quindi, ripetiamo, anche il film c'è: e forse i difetti, chi sa, proprio essi possono far nascere il sospetto, ma solo pallido, di un capolavoro.

Giorgio Saviane



New York — L'attrice e cantante Diana Ross mentre si esibisce nello «Studio 54», la nota maxi-discoteca di New York (Upi)

SEMPRE PIÙ MASSICCIA L'IMMIGRAZIONE DAI PAESI AFRICANI E ASIATICI

Per i giovani del Terzo mondo la «Mecca» si trova in Italia

Si calcola che attualmente gli stranieri, spesso clandestini, siano circa settecentomila: soprattutto libici, marocchini, egiziani, etiopici, somali, pakistani, filippini e nigeriani

Piazza dell'Esedra, a Roma, verso la mezzanotte. In uno dei tanti bar che si susseguono sotto i portici c'è, nonostante l'ora, una ressa di clienti. Saranno una trentina di persone: e quel che colpisce è che sono tutti di colore. Sembra di stare in un locale notturno del Terzo Mondo giacché, a parte il banconista e il cameriere, non c'è neanche un «bianco». Ma non è questo il solo bar dell'area della stazione Termini a essere invaso di pelle scura.

Pare che la notte sia preferita da questa specie di «legione straniera» per darsi convegno in qualche posto, come se di giorno temessero lo sguardo curioso della gente o quello severo della legge. Non è così, perché sbriciolati qua e là per le strade di passanti dal viso buio o olivastro la Capitale ne vede ormai parecchi anche alla luce del sole. Sono tanti, forse troppi. E una domanda scatta spontanea: come vivono, dove alloggiano, quando guadagnano, donde provengono?

E' stato accertato che i Paesi i quali oggi «prediligono» l'Italia sono sempre più numerosi. Primi in classifica, la Libia, Marocco, Egitto, Etiopia, Somalia, Pakistan, Filippine, Algeria, Nigeria. Da qui si spostano tanti giovani per venire nella Penisola (a parte gli studenti) illudendosi di trovare ciò che i nostri stessi connazionali non riescono a trovare. Un qualsiasi lavoro, a qualunque condizione. Ed è significativo come, mentre molti italiani per sbarcare il lunario si recano all'estero, questi stranieri vengano proprio da noi a cercare, come si dice, un tozzo di pane.

Il rebus si scioglie proprio nel fatto che costoro, spesso, d'un tozzo di pane s'accontentano. Non è un mistero come essi s'adattino a fare, per poche lire, i mestieri che tanti nostri connazionali non vogliono più fare, anche perché sembra che da noi per alcune particolari mansioni il cittadino perda il suo decoro. E' quello che si può dire delle colf, di cui — fino a pochi anni fa — c'era una vera penuria.

Si verificò allora quello che accadde, secoli fa, negli Stati Uniti d'America. E cioè che un «servizio» così umiliante, come quello della domestica, non poteva esser svolto se non da negri. Vennero così in Italia le prime filippine. Considerate «convenienti» perché accettavano paghe modeste, senza limiti d'orario. Novantamila lire al mese, vitto e alloggio. Un «affare» per chi aveva bisogno d'una colf e non la rimediava sul mercato, se non a prezzi esorbitanti. Da cosa nacque cosa. Dopo i primi «esperimenti», riusciti, altre ragazze furono importate da quelle terre per essere assunte presso le nostre famiglie, specie romane. Il fenomeno s'allargò, comprendendo altre aree. Un censimento preciso non è stato fatto, ma sembra che esse oggi formino vere comunità. Secondo ultime stime, solo a Roma ci sarebbero circa cento mila «collaboratrici», peraltro ritenute puntuali e inappuntabili. In totale, disseminate nelle varie città, sarebbero più di trecentomila.

Faccenda un po' diversa è per gli «uomini d'importazione», come vengono definiti. I primissimi approdarono in Sicilia, provenienti dalla vicina Tunisia, poi da Malta e Algeria, affiancando quei pescatori i quali avevano (e hanno) bisogno di manodopera, per una circostanza inversa: la ragguardevole emigrazione degli isolani, tuttora esistente. Altri piantarono le tende nella Capitale — sempre aperte all'internazionalità — sotto le mentite spoglie di turisti. E vi restarono.

Altri ancora sbarcarono nei porti (specialmente di Napoli e Genova), previa falsi ingaggi di comodo come mozzi o aiutanti in navi facenti scalo nei loro porti e, quindi, diventando dei clandestini, in cerca d'una qualsiasi occupazione. Flusso che crebbe sempre più, tanto che oggi si può parlare quasi di una vera, sistematica immigrazione di massa nel nostro territorio. Calcoli approssimativi stabiliscono che queste presenze ascendono a oltre 700 mila unità. Ma che cosa fanno?

Come s'è accennato, essi accettano i compiti più degradanti, e vivono in quartieri anch'essi degradati. Sono come cani randagi, più o meno simili a zingari. Timorosi di essere scoperti dalla polizia o d'essere comunque raggiunti da un ordine di rimpatrio (a volte sollecitato dalle autorità dello stesso luogo di provenienza per motivi vari), i più vivono in uno stato di continua ansia e tensione. Chiaro che sul loro dramma speculano padroni, appaltatori di braccia a buon mercato, affittacamere, ristoratori. C'è anche chi esercita una sorta di ricatto: «o fai questo o ti denuncio». Esistono delle aziende che riescono ad avere bilanci attivi proprio perché possono assumere manovalanza di questo tipo, sottocosto, sfuggendo alle grinfie del sindacato, che — dicono — essere demagogicamente troppo avido.

Uno di questi imprenditori ha detto: «Si sa quanto costa un muratore, oggi. Talvolta, grazie a tariffe assurde, costui guadagna più di un ministro. Leggi italiane! E da qui si spiega anche la crisi della nostra edilizia. Ebbene, avere un manovale o un capomastro di colore a prezzo inferiore per un palazzinaro è un po' come risolvere non pochi problemi finanziari ed evitare tanti grattacapi. Ottimi lavoratori, del resto, questi stranieri sono ricercati anche perché rispettosi, ubbidienti, fedeli sino alla più devota sudditanza. Perché rifiutarli? Se gli italiani hanno permesso cent'anni fa agli "yankees" di costruire grattacieli con pochi dollari, perché non dovremmo avvalerci noi di questi volenterosi per fabbricare case di cui siamo affamati?».

Tesi che potrebbero anche passare. Senonché spesso questi operai «svendono» le loro prestazioni e abiurano la loro personalità. Schiavismo questo non è, ma certo si tratta d'una grave forma di sfruttamento, da parte dei datorlavoro. In qualche città — con le loro classiche «miti pretese» — hanno ridato forza a molti cantieri in crisi. A Milano si calcola che vi siano nel settore edile, circa 40 mila lavoratori esteri regolari, giunti cioè con l'«Italia in tasca» mediante un normale contratto ottenuto attraverso gli uffici di collocamento o le ambasciate; e 35 mila clandestini, ovviamente meno avvantaggiati.

Tra questi vi sono esuli, rifugiati politici, renitenti alla leva militare, disertori o elementi che hanno qualche conticino con la giustizia, quando non sono addirittura evasi da qualche carcere del luogo d'origine. Logico che vi sono fortunati e sfortunati. Questi ultimi si tuffano anche nel «lavoro nero» (è proprio il caso di dirlo, dato il loro colore); altri vivacchiano alla giornata, magari cercando di vendere bigiotterie e cianfrusaglie lungo i marciapiedi. E se non ci riescono?

Esasperato, qualcuno tenta il suicidio. Una giovane eritrea, per esempio, per non aver trovato una qualsiasi sistemazione, all'ennesima ingiunzione di tornare a casa, digiuna per una settimana ha tentato di togliersi la vita appiccandosi il fuoco addosso. Un ragazzo del Sudan, scappato in Italia per sfuggire alla «caccia all'uomo» scatenata dagli etiopi con l'appoggio dell'Urss e di Cuba, racconta: «Avevo scovato un posto come cuoco-cameriere in una famiglia facoltosa. Centocinquantamila lire, vitto e alloggio. Un lavoro che cominciava alle 5 e finiva alle 24. Neanche un giorno di libertà. Una mattina, poi, licenziato per oscuri motivi. Ho tentato di uccidermi buttandomi dalla finestra...».

Sono alcuni dei tanti casi di disperazione. E la cosa fa riflettere. Ma che si può fare di concreto in un paese come il nostro già afflitto dalla piaga della disoccupazione? Come risolvere i problemi di tanti stranieri, se non riusciamo a risolvere quelli che incombono su di noi? Questione che presenta aspetti e risvolti drammatici, complessi e contrastanti. Chi potrebbe intervenire? Qualcosa dovrebbe rientrare nelle competenze della Comunità Europea. Come? Si parla tanto della fame nel mondo, parimenti si potrebbe parlare, nella sede giusta, di questi «erranti» che pure sono utili all'economia. Come sono utili — non dimentichiamocelo — gli italiani all'estero che oggi ammontano a ben sei milioni.

Passi, in verità, da noi ne sono stati compiuti, sia pure nel campo delle domestiche. Su invito dall'Associazione Cattolica Api-Colf, si sono riunite a Cadenabbia dal 17 al 21 agosto del 1979 le rappresentanze delle Iag (Ass. Internazionale promossa dalla colf tedesca). Dopo aver discusso la situazione di queste lavoranti (presso la Fondazione Adenauer), l'assemblea ha approvato una risoluzione in cui si sollecita ai membri della Cee uno sforzo per attuare un provvedimento comune inteso a impedire, da una parte, l'emigrazione clandestina e l'occupazione illegale, e dall'altra per giungere al riconoscimento di tutti i diritti civili sociali politici di queste prestatrici d'opera alla pari con altri cittadini. (In Olanda, per esempio, si riconosce agli immigrati il diritto di voto, sia limitato alle elezioni amministrative).

Quale seguito ha avuto o potrà avere questa «presa di posizione» non si sa. E' certo però che non si possono più chiudere gli occhi di fronte a richieste così legittime.

Ovvio che il discorso non può essere esteso, «erga omnes», anche ai lavoratori di sesso maschile, senza determinate garanzie. Ma se non bisogna largheggiare, lasciando correre le immigrazioni arbitrarie e incontrollate, è necessario sull'altro versante avere più comprensione verso chi ha le carte in regola ed è regolarmente ingaggiato.

Questo non significa aprire le frontiere a tutti. Ma quando aprono — e si ha convenienza d'aprirle — occorre bandire ogni discriminazione, e superare ogni pregiudizio razziale. Un'accoglienza umana e cordiale non può essere negata (a chi lo meriti), quando si assume uno straniero in casa, in officina o in cantiere. Può anche far comodo pagare qualcosa in meno. Mai però arrivare allo sfruttamento che faccia a pugni con la Carta costituzionale del lavoro dove per tutti è contemplato un giusto trattamento economico-normativo e il rispetto della dignità personale.

Violetto Polignone



Richard O'Sullivan e Tessa Wyatt sono due protagonisti di «Buonasera con Dapporto», in onda lunedì sulla rete due

INTERVISTA CON IL GEN. RISTORI, COMANDANTE DELLA 5.a ATAF DI VICENZA

Gli eredi di Tito manterranno il suo spirito d'indipendenza

La Nato se possibile, evita di aumentare la tensione con misure di preallarme
«L'Aeronautica militare ha problemi di qualità e di quantità che dovremo risolvere»

VICENZA — Presso il comando della 5ª Forza aerea tattica alleata (Ataf) di Vicenza si è svolta nei giorni scorsi una cerimonia militare, nel corso della quale sono stati premiati i reparti italiani che si sono distinti durante le valutazioni effettuate ogni anno per verificare il loro grado di prontezza operativa.

La 5ª Ataf è un comando Nato che assume il controllo delle forze a lui assegnate in precedenza, cioè unità aeree italiane e americane presenti in Italia, quando si tengono esercitazioni con reparti interalleati o nel caso di un'emergenza che coinvolga l'alleanza atlantica.

Oltre al generale Ristori, comandante della 5ª Ataf, erano presenti il capo di S.M. dell'aeronautica generale Mettimano, i comandanti delle tre Regioni aeree, generali Mura, De Paolis e Piccio, i comandanti degli stormi. È intervenuto anche il generale americano Brett, responsabile di tutte le Forze aeree alleate del settore Sud Europa. Abbiamo avvertito uno stato di preoccupazione, soprattutto fra gli ufficiali americani presenti. Lo stesso Brett ha dichiarato: «È dal 1949, anno della fondazione della Nato, che non mi sentivo così pessimista sulla situazione internazionale».

Al termine della cerimonia abbiamo rivolto alcune domande al generale Ristori.

— Generale, la situazione internazionale sta attraversando una fase che molti osservatori politici e militari definiscono critica. In qualità di comandante di una grande unita aerea della Nato, come considera l'attuale momento?

«Ci troviamo in una fase molto delicata. La tensione potrebbe aumentare, ma non credo in modo irreparabile. Sono convinto che la volontà di mantenere la pace sia in tutti i popoli superiore a quella che sembra guidare le mosse di alcuni Paesi. D'altra parte la storia ci insegna che certi equilibri possono essere mantenuti o meno, a seconda della volontà di chi detiene il potere e indica la politica da attuare. A momenti di azione seguono quasi sempre pause di riflessione e mi auguro che queste portino a una attenuazione dello stato di crisi».

— I reparti della Nato, dopo che si era temuto per la vita del presidente jugoslavo Tito, sono stati messi in preallarme?

«No, la Nato è una alleanza che ha compiti difensivi e quindi prepara i suoi uomini a essere pronti a respingere un eventuale attacco avversario. Cerchiamo di mantenere un elevato grado di addestramento e di prontezza operativa, ed è quindi l'obiettivo di tutte le esercitazioni che vengono effettuate periodicamente. Se possibile, evitiamo di aumentare la tensione con misure di preallarme, che del resto sarebbe difficile nascondere. Posso però dire che l'attuale è una fase di attenzione per i vari Paesi membri della Nato».

— So che lei ha letto il libro del generale inglese John Hackett, «La terza guerra mondiale». Uno dei punti caldi viene localizzato in Jugoslavia, ipotizzando un'invasione da parte dei russi dopo la scomparsa di Tito. Come giudica la situazione di questa nazione confinante con il nostro territorio?

«La popolazione jugoslava è formata da gruppi molto diversi sul piano etnico, culturale e religioso. Merito principale del maresciallo Tito è quello di dare agli jugoslavi autonomia sul piano ideologico e un orgoglioso spirito di indipendenza. Sono convinto che queste caratteristiche rimarranno inalterate anche dopo che Tito avrà lasciato la guida del Paese per motivi di età e di salute. Dal punto di vista militare le forze regolari non sono particolarmente potenti; bisogna però tenere presente che la difesa jugoslava non è fatta per settori ma è globale. Ogni cittadino diventa difensore della propria fabbrica, della propria casa, della propria libertà. Se un esercito anche molto moderno e ben addestrato volesse invadere il suo territorio andrebbe incontro a notevoli difficoltà».

— Qual è la situazione attuale delle Forze aeree italiane assegnate alla Nato?

«L'Aeronautica militare italiana ha problemi di qualità e quantità per quanto riguarda i mezzi a disposizione e che potranno essere risolti con i nuovi programmi di ammodernamento già in corso di realizzazione. Quello che però rimane punto



fermo, e lo dico come comandante della 5ª Ataf, è lo spirito degli uomini, uno spirito, che fuori dall'ambito della forza armata nessuno fa nulla per conservare. Lo dico con molta amarezza, giunto ormai alle soglie della mia pensione. Del resto, ho fatto per troppi anni il sottocapo di S.M. dell'Aeronautica per non aver sentito quali sono le aspirazioni e le richieste dei nostri piloti e specialisti. I militari in Italia non hanno mai goduto di molta popolarità e questo ha certamente influito sul continuo rimando della soluzione dei loro problemi economici e normativi. Noi abbiamo elaborato varie proposte di legge, ma fino a ora il Parlamento ha fatto ben poco. Ed è ancor più grave che anche nell'ambito militare si sia affermata la regola che chi urla di più ottiene di più. Abbiamo avuto l'esempio recente dei controllori di volo. È un episodio molto grave nella storia delle nostre Forze Armate e dell'Aeronautica militare. I piloti, che hanno uno spirito e una cultura diversi, non hanno mai attuato azioni del genere, anche se la loro situazione non è certo migliore. Rispondendo alla sua domanda, dobbiamo mirare ad avere mezzi più moderni e più efficaci, senza però dimenticarci di chi sta dentro e dietro questi mezzi. Il binomio uomo-macchina è inscindibile e ogni miglioramento dev'essere indirizzato a favore di ciascuno di questi due elementi».

— Come è stato giudicato in ambito Nato lo sciopero dei controllori di volo?

«Non è stato giudicato in quanto controllori di volo, ma in quanto militari ai quali si è lasciato fare qualcosa che non potevano fare, senza incorrere in gravi sanzioni anche immediate».

— L'azione messa in atto dai controllori è stata da alcuni considerata come un potenziale pericolo per la difesa aerea nazionale integrata nel sistema Nato. Ci potrebbe essere il rischio di un buco nella catena di sorveglianza radar nel caso di uno sciopero?

«La difesa aerea si vale di altri controllori, quelli del traffico aereo sono diversi da quelli della difesa aerea, dal momento però che esiste un coordinamento tra i due gruppi, potrebbe sorgere un pericolo potenziale».

Maurizio Pagliano

DAL 16 FEBBRAIO A TRENTO UNA MOSTRA E UN CONVEGNO SU SALGARI

Il «papà» di Sandokan era un uomo sedentario

Lo scrittore si uccise nel 1911 a colpi di rasoio, «come un samurai»

TRENTO — E' la prima volta, al di là di ricorrenze spesso futili bensì invece sulla spinta precisa di un'attività permanente, attraverso una capillare rete di biblioteche e periodici convegni, incontri, discussioni con insegnanti, ecc., promossa dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento (e dal suo instancabile animatore: Guido Lorenzi), che la figura e l'opera di Emilio Salgari vengono viste globalmente, attraverso una sfaccettata disamina che analizza con l'uomo Salgari, lo scrittore divenuto presto popolare coi suoi romanzi d'avventure anche fuori dei confini italiani, e i «suggerimenti» e le tentazioni che tale successo han fornito al teatro, al cinema, ai fumetti. Quindi alla speculazione, legata — nel nome suo e di quelli dei suoi esaltanti generosi eroi — al così detto «merchandise».

Il menzionato assessorato trentino, che ha ancora in giro per l'Italia e l'Europa, dopo oltre due anni, la bella mostra dedicata agli illustratori di tutto il mondo del collodiano Pinocchio, ha dato ora vita a una mostra che insieme a un convegno (moderatore Giancarlo Vigorelli, con relazioni di Guido Lorenzi, del salgarologo Giuseppe Turcato, del semiologo Francesco Casetti, dei giornalisti Piero Zanotto e Gian Pacher, dello studioso Rolando Jotti) propone nell'arco di circa duecento pannelli fotografici e un centinaio di diapositive proiettate su schermo trasparente, in continuazione, l'iter dell'attività di Emilio Salgari e la sua continuità nel tempo.

Illustrato il tutto in un volume testimonianza ricco di «figure» che raccoglie anche (sempre per la prima volta) insieme alle relazioni del convegno, la bibliografia salgariana, vale a dire la cronomogia dei romanzi effettivamente scritti da Emilio Salgari, con distinguo quindi da quelli a lui attribuiti dopo la morte dagli stessi famigliari che, insieme a editori «disinvolti», misero in moto un'industria del libro nel nome sempre amato del romanziere tragicamente scomparso.

Quindi la completa filmografia critica motivata, e la cronologia fornita di tutti i dati editoriali delle versioni a fumetti dei romanzi salgariani (un capitolo conclusivo vede ricordata anche la figura di Franco Chiletto, «cartoonist» trentino che più volte ebbe a incontrarsi nel corso del proprio lavoro con Salgari).

Filologicamente, occasioni preziose per quanti s'interessano da sempre, non superficialmente, di questo romanziere che il fascismo cercò di sfruttare in qualche modo esaltando oltre misura il nazionalismo indiretto che alcuni romanzi proponevano mettendo in primo piano, antagonista ingeneroso e crudele, l'Inglese colonialista.

Quando invece, come ebbe a sottolineare Giuseppe Turcato in una sua scheda dedicata a Salgari nel «Dizionario critico della letteratura italiana» edito a Torino dalla Utet, «Sono costanti in lui richiami ad aneliti di giustizia e di libertà e un sentimento cavalleresco, non disgiunto da magnanimità, che lo pone in un atteggiamento di sincera comprensione verso gli sconfitti e di aperta solidarietà per gli oppressi».

Come si vede, in aperto contrasto con gli imperativi marziali del regime in orbace. E forse proprio da quest'analisi si giustifica il contenuto ideologicizzato del «Sandokan» televisivo e cinematografico di Sergio Sollima, che vide il principe maltese annidato coi suoi Tigrotti nell'isola di Mompracem come il simbolo e l'animatore di una guerriglia combattente per l'indipendenza (allargata idealmente a tutti i popoli del Terzo Mondo).

In realtà, come acutamente sottolineò Ugo Gregoretti in un altro filmato-tv, «Le Tigri di Mompracem» (1974), forse insistendo troppo sull'ironia, per quanto affettuosa, i romanzi di Salgari erano per i lettori dell'Italia povera del tardo Ottocento delle esaltanti visioni oniriche proiettate su lidi esotici.

«L'Inghilterra colonialista ebbe Kipling — scrive ancora Turcato —, la Francia positivista Verne. L'Italia ebbe Salgari: il quale rispecchia, più di quanto comunemente si pensi, l'Italia dei suoi anni, culturalmente provinciale e politicamente dibattentesi nella crisi involutiva post-risorgimentale».

Si sa. Preso e travolto dal successo, pur conducendo una vita tranquilla che lo portò dalla natia Verona a Genova e a Torino, egli stesso finì per accreditare una propria biografia romanzesca, di instancabile viaggiatore, tanto da battersi in duello con un collega in giornalismo — quand'era giovanissimo — a Verona, che aveva messo in dubbio la veridicità di tale versione.

Uscì negli anni Trenta anche un libro, a lui attribuito, scritto apocrifamente in prima persona. Poi, piano piano, si fece luce la verità. Che è quella di un viaggiatore... sedentario, instancabile, documentatissimo sui giornali specializzati del tempo e sugli atlanti. Inventore d'un modo pittoresco, suggestivo, ricco d'immagini di esprimersi.

Studiò all'istituto veneziano Nautico, coll'intento e il desiderio di diventare capitano di gran cabotaggio. Ma il suo unico viaggio per mare lo portò a solcare le acque dell'Adriatico.

Travasò tutto il suo enorme, straripante bagaglio immaginativo negli intrecci letterari che conquistarono legioni di lettori. Di ogni lingua. Dividendo il successo con una vita tranquilla e — col tempo — crisi depressive sempre più attanaglianti dovute a contrarietà anche drammatiche; tra cui una sua temuta cecità e la malattia mentale, irreversibile, della moglie. E i guadagni che a causa di contratti capestro diventavano sempre più esigui.

Aveva già tentato il suicidio. Nato a Verona il 21 agosto 1862, si tolse la vita, non ancora cinquantenne, il 25 aprile 1911 (nel bosco del Lauro, sopra il borgo, appena fuori Torino, della Madonna del Pilone). «Quella mattina — come ricorda in apertura del volume trentino Rolando Jotti — dopo aver scritto una lettera d'addio ai figli e una di accusa di suoi editori, si avviò risoluto verso la strada che porta alla collina. Toltasi la cravatta e il colletto della camicia, si martoriò il corpo a colpi di rasoio. Come un samurai. Come un personaggio di uno dei suoi romanzi d'avventura».

Gianni Venantino



New York — Siamo allo «Studio 54» di New York assieme a Liza Minelli, che ha accanto il marito Mark Gero (a sinistra) e uno dei due proprietari della discoteca, Steve Rubell (a destra). Dove guardano? Guardano anch'essi la foto di Diana Ross (Upi)

Gervaso alle prese con Claretta Petacci

Roberto Gervaso dedicherà a Claretta Petacci la sua prossima «Vita», dopo quelle intitolate al mago Cagliostro, all'avventuriero Casanova, al papa Borgia, all'imperatore Nerone. Finalmente un personaggio femminile, fra i più popolari e discussi del secolo.

Sull'amante del Duce, sulla «favorita del regime» molto è stato scritto, nel bene e nel male, da agiografi e denigratori. Secondo Gervaso, che ha sommozzato biblioteche e archivi, consultando decine di diari e memoriali, esaminato migliaia di documenti, è venuto il momento di rievocare, senza passione e partigianeria, la drammatica esistenza d'una donna che, sì, amò un tiranno, ma per questo tiranno coscientemente e volontariamente morì.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO CON IL MINISTRO LOMBARDINI

Commissione di lavoro per la navalmeccanica

I colloqui della delegazione proseguiranno questa mattina

Dopo la riunione di martedì con il ministro della marina mercantile Evangelisti, la delegazione unitaria triestina (composta dai parlamentari cittadini e dai rappresentanti sindacali), che segue la vertenza dell'Arsenale triestino San Marco, si è incontrata ieri mattina con il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini, presente anche il sottosegretario allo stesso dicastero, Vizzini. L'incontro, durato oltre due ore, al quale hanno partecipato gli onorevoli Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi, la sen. Gherbez, l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, i segretari della federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Uil, Gialuz, Degrassi e Fabricci, il rappresentante della Flm nazionale, Veronese, e della Flm provinciale, Capozza, e Nardella per il consiglio di fabbrica dell'Arsenale, è stato aggiornato a questa mattina.

In considerazione di questo rinvio per un ulteriore approfondimento dei problemi (la riunione è fissata alle 8.30, sempre nella sede del ministero delle partecipazioni statali; alle 9.30 è convocato il consiglio dei ministri), non sono stati diramati comunicati o dichiarazioni ufficiali. Sui primi risultati dei contatti fra la delegazione triestina e il ministro Lombardini (che, come noto, sono stati predisposti dall'on. Tombesi, al quale si devono anche alcune antecipazioni pubblicate ieri dal nostro giornale), si hanno indiscrezioni che qui riportiamo. Dopo aver sentito l'illustrazione delle richieste avanzate dalla delegazione unitaria, il ministro Lombardini ha dato atto della gravità della situazione venutasi a creare all'Arsenale triestino San Marco e del conseguente stato di disagio esistente a Trieste.

Il ministro Lombardini ha perciò, in primo luogo, manifestato l'intendimento di costituire, presso il ministero delle partecipazioni statali, un gruppo di lavoro fra tutti i rappresentanti delle aziende pubbliche, con particolare riguardo a quelle navalmeccaniche, operanti nell'area Trieste-Monfalcone, per verificare i programmi futuri e assicurare la continuità e il potenziamento delle attività. Lombardini ha poi confermato appieno il ruolo e la funzione produttiva dell'Arsenale così come prefissata dalla programmazione nazionale, con riferimento alle nuove costruzioni, alle riparazioni navali e alle costruzioni speciali. Non c'è quindi alcuna volontà — ha dichiarato il ministro — di procedere a un ridimensionamento o a una ristrutturazione del ruolo produttivo dell'Arsenale, e la prova è che si sta completando l'iter normativo per il funzionamento del bacino di carenaggio. Assicurazioni sono state date da Lombardini anche per quanto riguarda il carico di lavoro del cantiere triestino. Al riguardo ha affermato di voler seguire personalmente i programmi di acquisizione di nuove commesse.

Secondo Lombardini, accanto a criteri strettamente economici, si deve, per l'Arsenale triestino, avere presente la particolare situazione della città che rende normale un intervento delle partecipazioni statali nei confronti della Fincantieri e dell'Arsenale stesso per sostenere possibili perdite di gestione. Il ministro Lombardini ha comunque espresso l'intendimento di riprendere in esame più ampiamente tutti gli aspetti relativi alla funzione e alle prospettive di attività dell'Arsenale e delle altre aziende navalmeccaniche del Friuli-Venezia Giulia in una successiva riunione da tenersi nelle prossime settimane, anche alla luce delle indagini svolte in seno al suo dicastero.

Il problema più acuto, quello relativo alla cassa integrazione guadagni, ha visto Lombardini riaffermare che il provvedimento non sottintende alcun ridimensionamento dell'Arsenale triestino o una sua ristrutturazione, e che la cassa integrazione deve considerarsi temporanea. Il ministro ha anche messo in rilievo la delicatezza del problema, che implica al riguardo un'autonoma responsabilità dell'azienda e della Fincantieri. I termini della questione saranno comunque ripresi e approfonditi nella seconda fase dell'incontro, che, come si è detto, proseguirà a Roma stamane.

Oggi in commissione il rifinanziamento del bacino di carenaggio

E' convocata stamane alle 9 la commissione lavori pubblici della Camera per decidere l'approvazione in via definitiva del provvedimento di finanziamento per il completamento dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio. Sul disegno legge si è già espressa favorevolmente, mercoledì, la commissione bilancio di Montecitorio.

Contatti con i responsabili della commissione lavori pubblici sono stati presi ieri dall'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi. Il presidente della commissione, on. Sullo, e il vicepresidente, on. Botta, hanno dato assicurazione all'assessore Rinaldi che risultano superate le pregiudiziali di carattere finanziario, per cui stamane il provvedimento dovrebbe essere approvato in via definitiva, nel testo già varato dal Senato, senza dover così ritornare a palazzo Madama.

L'Alto Adriatico sulla nota sindacale per l'operaio morto

Con riferimento alla notizia sotto il titolo «Protesta di Muggia per l'operaio morto» e alla nota sindacale alla quale nella notizia viene fatto riferimento, la direzione della «Cantieri Alto Adriatico» desidera manifestare «il proprio rammarico per il fatto che la nota sindacale e la sospensione del lavoro siano stati disposti ancor prima di acquisire i risultati delle indagini intese ad accertare le causali del sinistro».

Precisa altresì che dalle indagini svolte dall'Ispettorato del lavoro sia in questa sia in altre circostanze, non sono emersi rilievi di sorta a carico dell'azienda per mancata osservanza delle norme di sicurezza sul lavoro e antinfortunistiche, e fa osservare che tutte le ditte esterne che esplicano attività nell'ambito dello stabilimento debbono espressamente sottoscrivere, come è stato fatto anche nel caso in esame, le norme di sicurezza e di prevenzione antinfortuni al rispetto delle quali le medesime sono tenute.

Nell'attesa di conoscere i risultati dell'indagine disposta dall'autorità giudiziaria l'azienda ha motivo di ritenere, anche a seguito dei primi accertamenti medico-legali effettuati, che «la dolorosa morte dell'operaio Arrigo Iacumin sia dovuta a cause naturali e non a infortunio sul lavoro o a mancato soccorso, che è stato immediatamente prestato dai servizi sanitario e di sicurezza aziendali con la volontaria collaborazione di diversi dipendenti».

Cumbat a Valiani

Il segretario provinciale del Pri, prof. Edoardo Cumbat, ha inviato al neo senatore Leo Valiani un telegramma con cui plaude all'adesione dello stesso al gruppo repubblicano del Senato, al riconfermato e operante impegno e al legame affettivo verso la nostra città e le nostre terre. Gli rivolge inoltre il saluto beneaugurale e grato dei repubblicani triestini.

MUGGIA

Niente luce domenica mattina

L'Enel informa che, per lavori improcrastinabili, nella giornata di domenica 10 febbraio, sospenderà l'erogazione del servizio elettrico nel comune di Muggia dalle ore 7 alle ore 10. Detta sospensione riguarderà l'intero territorio comunale fatta eccezione per l'abitato di Aquilinia.

NON SONO GRAVI

Quattro feriti a Monfalcone

Quattro feriti in uno spettacolare incidente stradale accaduto poco dopo le 21 di ieri sera sulla statale 14, alla periferia di Monfalcone. Una «Fiat 124 Sport», targata Ts 120389, con al volante Luigi Gentile, 25 anni, Strada Vecchia dell'Istria 118, stava dirigendosi verso il centro cittadino. Nella vettura, oltre al guidatore, c'erano Nevio Gratton, 21 anni, Campi Elisi 20, e Stelio Vouk, 22 anni, via Orlandini 6.

Giunta nei pressi del campo sportivo comunale di via Boito, la «124» ha urtato violentemente una «Ford Escort», condotta da Rosa Menazza in D'Angelo, 30 anni, di Poggio Terzarmata, che si stava immettendo sulla statale proveniente da via Portorosega. L'auto triestina è carambolata sull'asfalto per circa 50 metri, finendo capotata sul bordo della strada. Sono rimasti feriti il Vouk, il Gentile, la Menazza e suo figlio Alessandro di 8 anni. Guariranno tutti in pochi giorni.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CONTESTATI I DUE PRIMI INTERVENTI DEL PIANO DI EDILIZIA POPOLARE

Scoppia la guerra alle ruspe per Piani e Poggi Sant'Anna

La gente decisa a impedire i lavori - Problemi di espropri e di equilibrio etnico

Guerra contro le ruspe a Coloncovez, dove il piano di edilizia economico-popolare prevede l'imminente avvio dei lavori per due complessi nuovissimi, Piani e Poggi Sant'Anna, là dove ora sorgono orti, serre, vigneti e case rurali. La popolazione ha deciso di scendere in campo per impedire l'inizio dei lavori che devono iniziare improrogabilmente entro il 14 febbraio pena la perdita dei finanziamenti, e già per questa mattina un gruppo di residenti bloccherà il possibile accesso delle ruspe al futuro cantiere di lavoro. Contemporaneamente si aspetta l'esito della sentenza che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) pronuncerà il 15 del mese sul ricorso presentato dagli abitanti contro la delibera comunale di occupazione dei terreni.

Massima incertezza dunque per il futuro di Coloncovez, dove si è convinti che in questi giorni si stia giocando il futuro della località, abitata in gran parte da piccoli coltivatori della minoranza etnica slovena. Mentre si attende da un momento all'altro l'arrivo delle ruspe e alcuni operai e geometri hanno già fatto la loro comparsa sulle terre non ancora espropriate, la gente commenta non senza amarezza il nuovo intervento edilizio che, rosicchiando un pezzo di campagna, toglie ad alcuni una sicura fonte di reddito.

«Agli sfrattati rimane il lavoro e ai licenziati la casa — sottolinea un agricoltore — a noi non resterà più niente. Con la casa perderemo il contatto con la nostra comunità; con il lavoro perderemo il nostro futuro economico». «Ecco alla prova dei fatti le preoccupazioni etniche dei politici — questo un altro commento — che si interessano al Carso solo dove può essere usato come giardino dai triestini. Ma di noi nessuno si interessa».

Da parte delle imprese costruttrici, vi è nel frattempo la determinazione a procedere: la legge prevede che i lavori inizino entro dieci mesi dall'assegnazione delle aree, assegnazione che nel caso specifico avvenne il 14 giugno scorso. Ne consegue che o il cantiere si avvia entro il 14 febbraio o i finanziamenti previsti vengono meno.

Vale la pena di ripercorrere dall'inizio la vicenda di Piani e Poggi Sant'Anna. Il piano decennale per l'edilizia economico-popolare viene approvato dal Comune agli sgoccioli della passata legislatura: è un piano discutibile, che - con la perifericità di molti dei suoi interventi - contraddice in gran parte l'intento dello stesso Comune di richiamare al centro città gli abitanti dopo anni di espulsione «selvaggia». Il piano va alla Regione, ma l'iter si prospetta molto lungo (l'approvazione è giunta appena due settimane fa) e nella primavera del '79 l'amministrazione civica della «Lista» si avvale dlla facoltà - concessa dalla legge 865 sulla casa - di «sbloccare» autonomamente quelle aree del Peep più facilmente fruibili in caso di urgente domanda di alloggi.

Quantificata tale urgenza con una ricerca demografica che - a giudizio di molti - sovradimensiona per Trieste la prevedibile richiesta del bene-casa per gli anni successivi (non si tiene conto infatti del necessario riciclaggio degli alloggi sfitti e dell'uso a scopo abitativo delle aree centrali), si dà via libera agli interventi che presentano minori difficoltà immediate di esproprio e a minori costi di costruzione. Le aree sono quattro: oltre a Piani e Poggi, vi è Borgo San Sergio e l'area di via Donota.

Il discorso del Comune - ribadito nei giorni scorsi anche agli abitanti di Coloncovez in un incontro svoltosi alla consulta di Valmaura - è semplice: la legge ci dà miliardi da spendere, e noi cerchiamo di spenderli nel modo più produttivo, realizzando il maggior numero di alloggi possibile. Un ragionamento questo - si ribatte - che non tiene conto degli alti costi aggiuntivi di urbanizzazione che gli interventi periferici comportano, a differenza delle aree centrali.

Piani e Poggi diventano così una possibilità concreta: 16 ettari di intervento, con alloggi per 5000 persone. Al Comune spetta di portare a termine gli espropri, sulla base della 865 e della legge Bucalossi che prevedono il pagamento delle aree a prezzo «agricolo» e quindi bassissimo: norma questa che una settimana fa la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima e che tra breve dovrebbe essere modificata con apposito decreto. In attesa del perfezionamento degli espropri, il Comune delibera l'occupazione temporanea dei suoli interessati, di cui diviene di fatto proprietario e che vengono così assegnati alle imprese.

Parte a questo punto il ricorso degli abitanti di Coloncovez, ma gli operatori edili sono convinti che un'eventuale sentenza favorevole potrà fermare difficilmente i lavori. «Il ricorso è stato presentato contro la 865 e il provvedimento stralcio del Comune, e non contro il "Peep" che lo comprende e che proprio in questi giorni è stato approvato dalla Regione». Ma a Coloncovez si spera ancora.

ADRIATICO - CENTRO EUROPA

Incontro di Coloni col sottosegretario Santuz

Il sottosegretario agli esteri, on. Santuz, ha ricevuto alla Farnesina il vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Coloni.

L'incontro ha riguardato argomenti che verranno trattati nella prossima riunione delle regioni aderenti all'Alpe-Adria; in particolare sono stati esaminati i problemi relativi alle infrastrutture che dovrebbero facilitare gli scambi fra l'Adriatico e il Centro Europa.

In questa prospettiva si è fatto anche il punto sullo stato attuale degli studi e della trattativa in corso per la realizzazione del traforo di monte Croce Carnico.

Soltanto parziale la ripresa dei voli

Sono ripresi soltanto parzialmente ieri sera i voli all'aeroporto regionale di Ronchi. A causa dell'impraticabilità degli aeroporti di Linate e della Malpensa per la nebbia, non è stato effettuato il volo per Milano. Regolare invece il servizio da Roma.

OGGI SARÀ SOTTOPOSTA AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA

Ipotesi di accordo al porto

Si dovrebbe ora riprendere in pieno il lavoro sulle banchine



E' giunta a uno sbocco la vertenza che ha interessato nelle due ultime settimane i dipendenti dell'Ente porto per una serie di richieste riguardanti il riconoscimento sul piano economico della professionalità e gli incentivi, oltre ad alcune istanze di carattere normativo. Le agitazioni, che hanno dato origine ad una serie di assemblee di reparto e sono culminate in due successive giornate di sciopero, hanno parzialmente bloccato l'attività dello scalo. Al termine di un'articolata trattativa, le parti hanno ieri mattina siglato un'ipotesi di accordo.

La riunione decisiva di ieri ha visto di fronte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, Cgil, Cisl e Uil e del consiglio dei delegati dell'Ente porto e i responsabili dell'Eapt, con il presidente Zanetti e il direttore generale, ing. Colautti. L'ipotesi di accordo verrà stamane sottoposta al vaglio dell'assemblea dei dipendenti dell'Ente, convocata alle 12.30 alla stazione marittima. Anche se non è stato possibile conoscere in via anticipata, per ragioni di correttezza sindacale, il contenuto in dettaglio del testo già sottoscritto dai rappresentanti sindacali, appare che le parti siano soddisfatte per i risultati conseguiti a conclusione delle trattative, in vista soprattutto di una ripresa piena del lavoro portuale.

L'accordo è giunto in seguito a reciproche concessioni, al fine di inquadrare il miglioramento economico per i dipendenti dell'ente nell'ambito delle linee prefissate dal bilancio di previsione per il 1980, e in vista di una ristrutturazione interna che garantisca le necessarie economie di gestione e il miglior utilizzo del lavoro dei dipendenti dell'Eapt. Al riconoscimento, sul piano retributivo, della professionalità e degli incentivi, fa così riscontro il concreto adeguamento dell'orario di lavoro alle indicazioni della quarta piattaforma rivendicativa nazionale, con un impegno che si eleva dalle 38 ore e mezzo a 39 ore settimanali. Viene data, inoltre, attestazione della serietà delle trattative e del senso di responsabilità dei lavoratori, la cui azione sindacale è stata ben lungi dai toni di asprezza che stanno caratterizzando un'analoga vertenza in corso al porto di Venezia.

Le agitazioni allo scalo triestino hanno compromesso solo in parte il movimento portuale, che registra, alla chiusura del mese di gennaio, un movimento complessivo di 220 mila tonnellate in confronto alle 197 mila tonnellate del gennaio dello scorso anno. Anche l'andamento dei primi giorni di febbraio testimonia traffici sostenuti, che richiedono l'impegno di tutte le componenti portuali per sfruttare un momento oltremodo positivo per il nostro scalo, anche se contingente, in questo momento, alle agitazioni in corso a Venezia.

Spariscono oggetti d'oro

Rientrando nella sua abitazione di via Montebello 27, l'altro pomeriggio alle 18.30, il barbiere Domenico Carucci, 46 anni, si è accorto che ignoti ladri, infrangendo il vetro di una porta del terrazzo, erano penetrati nell'alloggio e si erano impadroniti di oggetti d'oro di valore che deve ancora essere accertato, e della somma di lire 40 mila. Sul posto è accorso l'equipaggio della Volante 16.

SERIE DI CONTRIBUTI DI CARATTERE FINANZIARIO

Interventi della Regione a favore del nostro scalo

La costante attenzione che la Giunta regionale sta dedicando allo sviluppo e al potenziamento dello scalo portuale triestino ha avuto una nuova conferma con una serie di notevoli provvedimenti di carattere finanziario.

Su proposta dell'assessore regionale all'industria Rinaldi, delegato al settore portuale, la Regione ha concesso all'Ente porto di Trieste un contributo di 2 miliardi 750 milioni di lire a titolo di concorso diretto della Regione nelle spese di gestione, e ciò a norma della legge istitutiva dello stesso ente. Va ricordato che il contributo regionale è passato dagli originali 500 milioni del 1967 agli attuali 2 miliardi 750 milioni versati sia lo scorso anno che quest'anno. Pure il contributo governativo è stato recentemente elevato attraverso la legge statale n. 681 dello scorso anno e tale contributo risulta raddoppiato, dai due miliardi 300 milioni ai 4 miliardi e 600 milioni annui.

L'amministrazione regionale — ha sottolineato Rinaldi — ha concretato anche l'erogazione di 10 miliardi 500 milioni di lire a titolo di anticipazione sulle quote che lo Stato si è impegnato a corrispondere al porto di Trieste per la creazione del «fondo di dotazione» di 15 miliardi di lire, previsto dal Dpr n. 714 del 2 ottobre 1978, cioè da uno dei decreti di esecuzione degli accordi di Osimo. Analoga anticipazione, per 4 miliardi 500 milioni, era già stata perfezionata dalla Giunta regionale lo scorso anno, e in questo modo la Regione ha corrisposto l'intero «fondo» di 15 miliardi.

Ieri, infine, nel corso della consueta riunione settimanale del governo regionale è stato approvato — su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, d'intesa con l'assessore all'industria e commercio, Rinaldi — lo schema di contratto di mutuo per un ammontare di 10 miliardi di lire che l'Ente autonomo del porto di Trieste stipulerà con la Banca Nazionale del Lavoro per il ripianamento dei «deficit» pregressi a tutto il 31 dicembre 1977. In ordine a tale operazione di mutuo, la Regione si costituisce fidejussore, garantendo, così, l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie dell'Ente portuale e consentendogli, contemporaneamente, di compiere un passo assai rilevante sulla via dell'auspicato risanamento finanziario-gestionale dell'azienda.

STATO CIVILE

NATI: Piazza Roberta, Donato Andrea, Lorenzi Roberta, Bottaz Martina, Riosa Francesca, Callegaris Erika.

MORTI: Balbi Fulvio 21, Petronio ved. Rigutti Maria 79, Furlani Federico 64, Tomsic ved. Bettio Franca 86, Marzari ved. Farabegoli Maria 78, Musina in Pacco Ida 75, Bondel ved. Gracchi Angela 83, Magris Esperia 80, Orlandini ved. Cecchini Elisabetta 84, Serra Edoardo 81, Righi Giuseppe 84, Ceresa ved. Sakida Angela 80, Sirotich Giuseppe 72.

Magro bottino

Ignoti ladri, penetrati facilmente nella sala mensa assistenziale dell'Eca, con ingresso in via Conti, con l'aiuto di una sedia e di un armadio hanno superato il muro divisorio con l'ufficio liquidazioni assistenze e vi sono penetrati infrangendo il vetro di un finestrino. Hanno forzato numerosi cassetti, ma si sono dovuti accontentare di 20 mila lire trovate in una scrivania. Se ne sono andati per la stessa via. Il furto è stato scoperto alle 9 dall'impiegato dell'Eca, Mario Millo, 56 anni, via del Bosco 30, il quale ha avvertito il 113. Sul posto, per le prime indagini, si è recato l'equipaggio della Volante 17.

Furto notturno in una radio privata

Una piastra di registrazione a cassetta e un dispositivo tecnico di trasmissione sono stati rubati la scorsa notte nella sede di «Radio 99», in via Mauroner 2/1. Il furto è stato scoperto dal direttore, Guerrino Zigante, 59 anni, via Ponzianino 13, che ha avvertito la polizia. Il sopralluogo ha stabilito che nessuna serratura degli studi è stata forzata; pertanto si deduce che i ladri devono aver agito servendosi di chiavi false. Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 gennaio al 3 febbraio: scarlattina casi 5; varicella 36, di cui 3 da fuori Comune; parotite epidemica 2; rosolia 3; scabbia 9, di cui 8 da fuori Comune.

LA TRAGICA FINE DI GIAN MATEJKA E DIANA CEPPA

Uccisi dall'ossido di carbonio

A questo risultato è pervenuta l'ispezione necroscopica

Le salme dell'avvocato Gianfranco Matejka e del cancelliere Diana Ceppa sono state sottoposte, ieri mattina, a ispezione necroscopica da parte del professor Niccolini. L'indagine ha accertato che la morte è stata provocata da una massiccia intossicazione da ossidi di carbonio, sprigionata dall'impianto di riscaldamento dopo che la piccola caldaia a metano e la stufetta elettrica avevano consumato tutto l'ossigeno nell'ambiente. Le due sventurate vittime sono state colte dapprima da profonda sonnolenza, poi da stordimento e infine, molto lentamente e subdolamente, è sopravvenuta la morte. Un «caso» drammatico, analogo a quello che qualche mese fa è costato la vita ai due fratellini di Muggia, anch'essi deceduti per intossicazione da ossido di carbonio.

L'avv. Matejka e il cancelliere Diana Ceppa, morti tragicamente qualche giorno fa, sono stati ricordati anche ieri al palazzo di giustizia. Al Tribunale penale ha preso la parola l'avv. Silvio Moro il quale, con toccanti accenti, ha rievocato la breve parabola umana del collega, la sua esemplare rettitudine e il senso di umana solidarietà che aveva improntato tutte le sue azioni. Il legale ha espresso alle famiglie Ceppa e Matejka le espressioni di cordoglio personali e di tutto il Foro.

Il Pm dott. Tavella si è associato al mesto elogio funebre, ha ricordato poi la gentilezza e la capacità professionale di Diana Ceppa, e il presidente dott. Gagliardi ha fatto proprio il rimpianto e il dolore dei due oratori. Al Trubunale civile, Gianfranco Matejka è stato commemorato dall'avv. Codelli, il quale ha ricordato la dottrina e l'umanità dello scomparso e il lutto che la sua morte e quella del giovane funzionario hanno arrecato a due famiglie. Il presidente dott. Lugnani ha accomunato nel proprio ricordo sia l'avv. Matejka sia il cancelliere Diana Ceppa, ed ha detto che la loro tragica fine ha lasciato un vuoto incolmabile fra tutti coloro che li conobbero e vollero loro bene.

Investe con la moto

Un motociclista rimasto sconosciuto ha investito, ieri mattina alle 9, in via Udine angolo via Pauliana, la cittadina jugoslava Radojda Bozovic, 56 anni, che stava attraversando la strada. Soccorsa dal guidatore di un'auto privata, la Bozovic, successivamente, con un'autoambulanza della Cri, è stata condotta all'ospedale Maggiore e ricoverata in clinica ortopedica. I sanitari le hanno riscontrato contusioni alla gamba destra, sospette lesioni, una contusione occipitale con ematoma e una contusione sacrale, per cui l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni. Sono in corso indagini per identificare il motociclista.

Catturato per strada «topo» di appartamenti

Un radiotecnico triestino, Gianfranco Ulissi, 27 anni, è stato arrestato ieri pomerggio a Trieste dal maresciallo Fiordigigli e dall'appuntato Crippa, del nucleo di polizia giudiziaria, per una serie di furti aggravati commessi in abitazioni dove si recava a riparare radio e apparecchi televisivi. Una parte del bottino, che ammonta a oltra due milioni, è stata recuperata.

Il giovane era ricercato su ordine di cattura emesso il 26 gennaio dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Staffa.

SULLA VERTENZA NELLA MASSONERIA

La risposta di Cecovini alle accuse degli espulsi

L'on. Manlio Cecovini ci invia la seguente lettera:

«Il "Piccolo" del 6 corrente raccoglie ancora una volta notizie d'una compiacente agenzia stampa, che mi riguardano ("La vertenza a Roma tra Loggia e Cecovini"). Chi mi conosce ne ride, ma negli altri questa campagna diffamatoria, con fini di bassa speculazione politica, innestati su un atteggiamento antimassonico purtroppo ancora diffuso in qualche ambiente disinformato, potrebbe ingenerare confusione.

«In prossimità d'una nuova tornata elettorale, ogni spazzatura può servire, anche le azioni giudiziarie temerarie di qualche decina di espulsi dalla Massoneria, messisi per l'occasione al servizio d'oscuri mandanti.

«La verità dei fatti è questa:

«Il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana, che raccoglie parecchie migliaia di aderenti in tutto il Paese e chi mi onoro di presiedere quale Sovrano Gran Commendatore, dovette intentare causa civile per ricuperare la propria sede e il proprio mobilio, dei quali il gruppuscolo dei dissidenti si era impadronito al momento dello scisma nel maggio 1977. Il Presidente del Tribunale di Roma, nelle more del giudizio, concesse il sequestro giudiziario del mobilio, dell'archivio, delle attrezzature e dei titoli trovantisi nella sede del Rito in Palazzo Giustiniani, nominandomi custode di detti beni, dei quali ho preso legale possesso, come prescrive la legge, dalle mani dell'Ufficiale giudiziario verbalizzante ed alla presenza dei rappresentanti della controparte.

«Come si possa su tali fatti costruire un'ipotesi di "furto aggravato" è un mistero, sul quale farà luce il Giudice competente.

«Frattanto, auspico che il "Piccolo" voglia, quando riceva notizie del genere, fare uso del suo giudizio critico, evitando di prestarsi alle farneticazioni di chi, avendo da tempo perduto ogni credito dentro la Massoneria, tenta disperatamente di acquistarne fuori, mediante azioni giudiziarie sconsiderate. Distinti saluti».

Pubblichiamo integralmente la precisazione dell'on. Cecovini, rilevando che il cronista ha riportato, come ritiene suo dovere, l'azione iniziata dalla magistratura romana e riferita da agenzie di stampa nazionali come l'Ansa e l'Italia. Ci auguriamo che la vicenda sia chiarita al più presto dal giudice, proprio perché l'on. Cecovini è il sindaco di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Girolamo Emiliani — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18. La luna cala alle 10.17 e si leva alle 23.39.

Ieri: temperatura massima gradi 9,2 minima 6,9; pressione millibar 1014,2 in aumento; umidità 68 per cento; vento km 11 da N.E.; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,5; pioggia caduta mm 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 1.21 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 8.25 con cm 13, alle 13.16 con cm 1 e alle 18.38 con cm 16 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33; via Roma 16.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Un'alternativa triestina
Gierardini

PREZZI STELLATI
RADICCHIO ROSSO di Chioggia etto 48
PATATE NOVELLE Sicilia al kg. 490
LIMONI al kg. 720
MANDARINI FIORONI al kg. 680
SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
studio battistella

GIORNALE DI TRIESTE

LETTERA DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE COLONI

Nel 2001 con questo ritmo 50 mila triestini in meno

Analizziamo la realtà delle cifre - La mortalità supera le nascite
Il bilancio migratorio è stazionario, ma chi si trasferisce in città?
Il «Piccolo» apre un dibattito sulla situazione demografica di Trieste

Caro Direttore, nelle ultime settimane si è riacceso, per fortuna, il dibattito su Trieste, soprattutto sul suo futuro. In varie sedi, televisive, giornalistiche, di categoria, sono stati fatti riferimenti, non sempre esatti, anche alla componente demografica del problema. Per quanto mi riguarda ho ripetutamente esposto il mio pensiero.

Sento però ora il dovere di fornire con precisione, attraverso «Il Piccolo», alcuni dati essenziali di valutazione anche per contribuire a superare affermazioni non sempre esatte.

L'andamento della popolazione residente nel Comune di Trieste (per il territorio provinciale la curva è sostanzialmente analoga, con 25.000-30.000 abitanti in più nei Comuni minori) è stata la seguente:

1951	272.522
1961	272.723
1971	271.879
1974	271.536
1975	270.099
1976	267.857
1977	265.453
1978	262.929
1979	260.291

ed in base alle proiezioni statistiche dovrebbe essere:

1991	239.438
2001	222.627

Le proiezioni future risultano da studi elaborati per l'amministrazione regionale sulla base dell'attuale andamento naturale della popolazione e con un pareggio del movimento migratorio. La città perderebbe quindi, se non ci sarà un'inversione di tendenza, ben 50.000 abitanti.

Negli ultimi cinque anni in particolare, c'è già stato un calo di 11.245 unità. Questa cifra, certamente preoccupante, non deriva tanto, come si ritiene, dall'emigrazione, ma dall'andamento naturale. Infatti questi sono i dati complessivi registrati nel periodo 1975/1979:

nati	9.525
morti	20.612
nuovi residenti	15.809
trasferimenti	15.967
saldo negativo	11.245

La ringrazio per l'ospitalità e le assicuro la disponibilità dell'Amministrazione per ogni ulteriore possibile approfondimento a livello regionale, o per le singole zone, di questa problematica. Cordiali saluti Sergio Coloni.

(f.b.) Siamo grati al vicepresidente della Regione Sergio Coloni per l'opportuna segnalazione sulla consistenza degli abitanti di Trieste e sull'effettivo andamento demografico della città. Le cifre parlano chiaro e, vista la fonte, si devono ritenere incontrovertibili. Ma, come traspare del resto dalle parole del vicepresidente Coloni, le stesse cifre vanno interpretate.

Come si spiega il basso indice di natalità e quello molto alto dei decessi? Chi sono i nuovi residenti giunti a Trieste nel periodo '75-'79? Si tratta di persone considerate forza attiva dalle statistiche oppure di anziani venuti a vivere, dopo una operosa esistenza, nella città scelta per tutta una gamma di validi motivi? E quali potrebbero essere questi motivi?

Queste e altre domande si affacciano alla mente durante la lettura della succosa relazione e ci sembra utile girarle a quanti si interessano del problema. «Il Piccolo» è pronto ad aprire un dibattito sull'argomento. Un dato di fatto ci colpisce: la proiezione che prevede un preoccupante contrarsi del numero dei residenti a Trieste in un futuro non lontano. Si può arrestare questa fuga? E come?

Convegno internazionale sull'istruzione nautica nell'area mediterranea

Organizzato dalla Provincia, dal 26 al 29 febbraio si svolgerà nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica un convegno sul tema «Istruzione nautica nell'area del Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della cooperazione internazionale». L'iniziativa si avvale della collaborazione dell'Istituto tecnico nautico e del Collegio dei capitani di Trieste e sarà completata da una mostra storica sull'istruzione nautica nei libri e nei sussidi didattici dello stesso istituto, che verrà ospitata nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi e alla Biblioteca del Popolo.

Nella sua prima giornata, il convegno prevede una relazione del prof. Stenner e altre di rappresentanti del ministero della pubblica istruzione e del ministero della marina mercantile, nonché un dibattito sul tema «Esperienze e prospettive di collaborazione internazionale».

La giornata del 27 sarà dedicata alla prosecuzione dei lavori e del dibattito, mentre il giorno 28 le commissioni si occuperanno dei seguenti temi: «L'evoluzione tecnologica e i problemi relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale marittimo» e «La collaborazione internazionale per una politica di educazione permanente del navigante».

L'ultima giornata sarà dedicata alle relazioni sui lavori delle commissioni. Le conclusioni saranno tratte dall'assessore alla pubblica istruzione della Provincia, prof. Spadaro.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Nella sede di via Foscolo 7, si riunirà mercoledì 13, con inizio alle 20, il consiglio rionale per esaminare vari argomenti all'ordine del giorno.

S. Vito-Cittavecchia — Il consiglio rionale si riunirà mercoledì 13, con inizio alle 20.30, nella sede di via Colautti 6. Tra gli argomenti all'ordine del giorno varie comunicazioni delle commissioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica
Questa sera, alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) l'assemblea generale straordinaria dei soci per procedere alla modifica dello statuto sociale.

Club cinematografico
Oggi alle 17.30 nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, gentilmente concessa, avrà luogo la «Rassegna un anno di film 1980» organizzata dal Club Cinematografico Triestino. Dopo la cerimonia della premiazione, saranno proiettati alcuni dei film più significativi. Nel corso della serata il Consiglio Direttivo del Club accetterà i film dei non soci esordienti concorrenti alla sezione speciale della rassegna di prossima programmazione.

Termometri barometri
Igrometri, psicometri, barografi di tutti i tipi, a tutti i prezzi presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Occasioni di pellicceria
Le propone *Beltrame* Corso Italia 25, e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Scuola Desco
Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Testimoni di Geova
Domani, alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il sorvegliante di circoscrizione Graziano Menchini farà una considerazione biblica sul tema «La Bibbia: un libro per i nostri giorni». L'argomento sarà illustrato con diapositive. L'ingresso è libero.

Corso di speleologia
Sono aperte al pubblico le iscrizioni al XV corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Club alpino italiano. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria di piazza Unità d'Italia 3, dalle 16 alle 20 (escluso il sabato), oppure telefonando al 60317.

Corsi di sci Ravascletto
Inizio 10 febbraio: quattro domeniche consecutive, lezioni individuali e di gruppo, per adulti e bambini, con maestri dello Zoncolan. Iscrizioni: *Ski club Union*, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, tel. 64459.

Carnevale alla Ginnastica
Le prossime feste del Carnevale 1980, saranno festeggiate alla Società Ginnastica Triestina attraverso una serie di manifestazioni riservate ai bambini sotto i dodici anni. I balletti inizieranno giovedì 14 febbraio 1980. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Centro «Veritas»
Alla presenza del vescovo Lorenzo Bellomi, questa sera, alle 19.15, nella sede di via Monte Cengio 2, padre Angelo Macchi S.J., di «Aggiornamenti sociali» di Milano, concluderà la settimana di cultura al centro culturale «Veritas», trattando l'argomento «Società cristiana e cristianità italiana».

Borselli uomo in pelle
Nei negozi *Cattaruzza* via Battisti 13 e v.le XX Settembre 16, con inizio martedì 5 febbraio, saldi di borselli da uomo.

Emmental L. 398
Le Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 hanno messo in vendita l'Emmental Bavarese originale senza crosta a lire 398 l'etto.

Sconti a «La mela»
20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Lady borsa
Continuano i saldi di borsette in vera pelle, modelli '79 - '80; ed inoltre saldi di un grandioso assortimento di valigie. Via Carducci 24.

Controllo della vista
Immediato e gratuito e rilascio di ricette di occhiali per rinnovo patente, occhiali riposanti per lettura, colorazioni, riparazioni, ritiro dell'usato, sconti. *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

SEGNALAZIONI

Problema-casa e scelte urbanistiche



La segreteria politica e l'esecutivo del Pri, vista la relazione della commissione urbanistica del partito, esaminato lo stato di attuazione degli adempimenti urbanistici, anche in relazione alle prossime decisioni regionali sulla variante dei servizi, il piano particolareggiato per il centro storico ed i piani per l'edilizia economica-popolare di Trieste ribadisce che occorre agire tempestivamente, con criteri attuativi e con precisa volontà politica, alla luce delle esperienze acquisite in questi anni di verifica dei piani adottati, per apportarvi le modifiche suggerite dall'applicazione pratica degli stessi.

Tra i problemi più scottanti da affrontare assumono particolare rilievo la situazione dei parcheggi nel centro storico, la realizzazione dei piani particolareggiati, le infrastrutture di urbanizzazione oramai inderogabili, sarebbe invece opportuno abbandonare previsioni forse affascinanti, ma difficilmente attuabili quali il parcheggio sotto Piazza Unità, la riconversione esclusivamente pubblica dell'area dell'ex fabbrica macchine ed alcune realizzazioni di Peep nel centro storico.

Il Pri, alla luce delle difficoltà che travagliano l'economia triestina, chiede l'attuazione di una politica più concreta e meno fantasiosa nel settore urbanistico e della casa, in cui risultino maggiormente i disagi in cui si dibatte la città.

La politica che il Pri porta avanti anche in sede nazionale dimostra l'attenzione che viene rivolta a tale settore dell'economia. Nel 1978, e ancor più nel 1979, sarebbero dovuti maturare i primi frutti positivi delle leggi sull'edilizia (L. 10/77, piano decennale, equo canone, L. 457/78). Invece, i dati non sono certo confortanti. Se ne deduce che le previsioni legislative non hanno favorito la ripresa dell'edilizia ma hanno, per deviazione o false interpretazioni, portato al collasso della stessa.

Occorre operare una omogeneizzazione, su criteri pratici, degli strumenti legislativi nazionali e locali, stimolare i criteri d'investimento su cui era incentrato il «Piano casa», cercando di convogliare nuovamente il risparmio verso tale settore.

Provvedimenti di compenso e di supplenza, scelte urbanistiche demagogiche e chimere socio-economiche, possono portare ad eludere problemi di fondo, agganciati alla realtà, alla luce delle esperienze acquisite in questi anni di attuazione degli strumenti urbanistici adottati e del degrado dell'economia.

In ogni caso, va poi sempre tenuto conto che anche se l'edilizia pubblica dovesse funzionare assai meglio di quanto oggi non funzioni, si dovrà sempre dare spazio, respiro e fiducia all'edilizia privata, al cui concorso nella soluzione dei problemi della casa non si può ovviamente rinunciare. Occorre dunque trovare il giusto punto di equilibrio tra l'esigenza di prevenire e scoraggiare gli speculatori e l'esigenza di restituire fiato e slancio agli imprenditori dell'edilizia senza posizioni demagogiche preconcette.

Occorre dunque trovare il giusto punto di equilibrio tra l'esigenza di restituire fiato e slancio agli imprenditori dell'edilizia senza posizioni demagogiche preconcette.

Occorre prestare particolare attenzione a quegli «effetti non voluti» che molte volte discendono da scelte urbanistiche improvvisate, effettti che, anche se in buona fede non voluti, si sono però prodotti; più che per pregiudizi ideologici le valutazioni vanno ispirate e ricondotte a considerazioni di buon senso.

In questa direzione si è mossa costantemente e si muove ogni iniziativa del Pri atta a contenere la perdita del «bene casa» e le implicazioni socio-economiche che lo stesso bene comporta. La consociazione provinciale del Pri.

Architettura trascurata

Egregio Direttore, leggiamo nell'edizione del «Piccolo» del 2 febbraio scorso, un ampio resoconto sul concorso internazionale di architettura delle Halles di Parigi, in cui vengono trattati con ampiezza di particolari i temi architettonici relativi al concorso e quelli urbanistici relativi al problema del recupero dei centri storici; un tema delicato e affascinante che coinvolge oggi la cultura architettonica anche italiana, ma che riteniamo in Francia, in questa occasione, sia stato affrontato con molta oculatezza ed intelligenza dal sindacato architetti di quel paese.

Il concorso di Parigi aveva come scopo principale quello di smuovere l'opinione pubblica sui problemi dell'architettura e del volto della città: troppo importante è la zona delle Halles nel tessuto urbano parigino perché venga sistemata solamente in base a presupposti tecnicistici che prescindono dalla problematica architettonica.

Il nostro progetto (premiato con una menzione d'onore e non con un primo premio come «Il Piccolo»... generosamente ci ha attribuito) ha puntato su questi significati, cioè sull'uso dei mezzi, dei metodi e dei linguaggi dell'architettura per affrontare i problemi della città. Ci sembra molto importante questo aspetto del concorso, di divulgazione della problematica architettonica; mostre e dibattiti seguiranno per informare sempre di più l'opinione pubblica sull'importanza di questa problematica, perché non si continuino a privilegiare i discorsi tecnicistici, dimenticando l'aspetto fondamentale della qualità architettonica.

Purtroppo, dappertutto — tutto il mondo è paese — è sentito questo problema della sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle tematiche dell'architettura, e anche se guardiamo alla nostra città, non possiamo dire che molte siano state le manifestazioni in cui l'architettura a Trieste risalga ad un paio d'anni fa, quando l'Ordine degli architetti, al Circolo della cultura, organizzò una mostra personale dell'architetto inglese James Stirling, che, guarda caso, faceva parte proprio della giuria per il concorso delle Halles.

Se si dovessero contare poi le manifestazioni d'architettura svolte a Trieste in questo ultimo decennio, pensiamo sarebbero sufficienti le dita di una mano. Ben vengano quindi occasioni in cui si parli d'architettura, ben vengano manifestazioni promosse da istituzioni pubbliche o da organizzazioni private che pemettano di dibattere di questa disciplina, di cui troppo spesso si dimentica l'importanza nella definizione dell'ambiente in cui viviamo. Con i più cordiali saluti, Carlo e Luciano Celli, Dario Tognon.

Inquilini sfiduciati

Egregio direttore, rivolgerci al suo giornale costituisce la nostra ultima speranza perché ci venga restituita la fiducia nella Giustizia. Siamo gli inquilini dello stabile sito in largo Panfili 1; al secondo piano abitano alcuni ex degenti dell'Ospedale psichiatrico i quali, oltre a tutti gli inconvenienti che ci danno (paure e spaventi), fanno i loro bisogni in tutti gli angoli della scale, facendo dell'atrio un gabinetto pubblico.

Vorremmo che qualcuno avesse pietà anche di noi e non soltanto di quelle persone. Fiduciosi nella riuscita del suo intervento, del quale non abbiamo dubbi, la ringraziamo anticipatamente per la pubblicazione della nostra. Seguono sei firme.

Nove minuti dopo

A proposito di «qualità della vita» e di servizi pubblici segnalo quanto segue.

Qualche sera fa l'autobus della linea 20 che era in sosta in Largo Barriera vecchia già da prima delle 20 e che, secondo l'orario affisso nel chiosco dell'Act sarebbe dovuto partire alle 20,01 è partito invece alle 20.10.

Le spiegazioni possono essere tre: 1) c'è un errore di stampa sull'orario vigente; 2) per motivi tecnici o contingenti l'Act ha provveduto a modificare l'orario del servizio di trasporto fra Trieste e Muggia, nel quadro dei provvedimenti miranti a migliorare il servizio, e senza darne notizia, e ciò per contenere il deficit dell'azienda stessa; 3) è stato introdotto l'orario flessibile.

Qual è la risposta esatta?... Oppure ce n'è una quarta? Sivio Scuka.

Gli elementi delle pensioni

I lavoratori in attività di servizio ricevono regolarmente la busta paga, dalla quale ognuno può rilevare tutti gli elementi che compongono la paga stessa (lordo, contingeza, trattenute, ecc. netto in busta) e controllarne l'esattezza. Ai pensionati, invece, vengono inviati (a chi mensilmente, ad altri ogni due mesi) esclusivamente gli importi netti di pensione senza altra indicazione.

Ritengo pertanto giusto e doveroso che, almeno all'inizio di ogni anno, ciascun pensionato abbia il diritto di ricevere con la prima rata di pensione anche i seguenti dati: ammontare mensile lordo della pensione; ammontare mensile della contingenza (numero di punti x lire); ammontare mensile della trattenuta Irpef alla fonte; ammontare mensile netto della pensione.

In tal modo il pensionato sarà in grado di controllare l'esattezza di quanto gli viene corrisposto e gli sarà facile, nel caso di futuri aumenti relativi alla contingenza od altro, calcolarsi il nuovo ammontare della pensione spettantegli. Con i mezzi elettronici oggi a disposizione non dovrebbe essere impossibile ottenere i dati sopra indicati.

Il sottoscritto ha inviato in data 27 dicembre 1979 una lettera raccomandata alla locale direzione provinciale del Tesoro, chiedendo la specifica dei dati suindicati e illudendosi di ricevere una risposta. Distinti saluti, Eugenio Riosa.

La «Marcia» a teatro

Egregio direttore, sto rileggendo con piacere la «Marcia di Radetzky» di Joseph Roth a puntate sul «Piccolo». Belle anche le illustrazioni. A questo proposito vi segnalo una riduzione teatrale della «Marcia di Radetzky» alla quale ho assistito pochi anni fa a Vienna. Forse potreste pubblicare la locandina che vi accludo in una delle prossime puntate del romanzo. La riduzione teatrale, tradotta in italiano, potrebbe anche offrire lo spunto per una messa in scena da parte del nostro Teatro Stabile di prosa. Colgo l'occasione per porgere distinti saluti. Paolo Rosenfeld.

I MOLTI PROBLEMI NON CHIARITI DALLA RIFORMA SANITARIA

Creano difficoltà alle imprese i nuovi certificati di malattia

E' trascorso ormai il termine del primo periodo di paga successivo all'avvio del nuovo servizio sanitario nazionale e ancora permangono incertezze ed interrogativi sui nuovi adempimenti da parte dei datori di lavoro, dei medici e degli stessi lavoratori. Nei giorni scorsi, promossa dalla Direzione provinciale dell'Inps, si è svolta una riunione nell'intento di chiarire la situazione che si è venuta a determinare con il trasferimento dell'assistenza di malattia dall'Inam all'Inps stesso.

L'incontro ha fatto per lo più riscontrare, appunto, varie incertezze, con la promessa di precisazioni che peraltro ancora mancano. E' un fatto la continuità delle prestazioni sanitarie, pur fra vecchie e nuove difficoltà, ma si deve provvedere anche a quelle economiche e, soprattutto, ai complessi adempimenti burocratici che condizionano il funzionamento dei meccanismi previdenziali. Per di più Trieste (assieme a Gorizia) presenta una situazione particolare, in presenza di normativa e di prestazioni specifiche qui vigenti.

Una sostanziale innovazione della riforma è costituita, ad esempio, dall'obbligo fatto ai datori di lavoro di anticipare, per conto dell'Inps, le prestazioni economiche per i periodi di malattia. Ma come devono fare le aziende per calcolare esattamente le somme da corrispondere ai lavoratori in mancanza delle necessarie e precise disposizioni al riguardo? A questo interrogativo è stato risposto che è in preparazione un apposito opuscolo che chiarirà le cose, preciserà i contributi dovuti e le modalità di calcolo. Ad esso verrà inoltre aggiunta una nota con le indicazioni riguardanti la speciale normativa per Trieste (e per Gorizia), che rimane in vigore.

Due le notizie in proposito: anzitutto si è appreso che gli opuscoli sono stampati ed in viaggio verso Trieste; quindi, quanto prima, inizierà la distribuzione. Più importante il secondo annuncio: proprio per agevolare l'espletamento dei primi adempimenti, si è provveduto a stampare a Trieste il nuovo modello per le contribuzioni unificate, di malattia e previdenza. Questo nuovo modello (così specificato: Mod. DM 10/M Un./1) sostituirà quello già in dotazione e le aziende lo riceveranno direttamente dall'Inps, che già sta procedendo ad accelerate spedizioni. A questa procedura, ovviamente, dovranno ora adeguarsi anche gli enti, gli studi professionali ed in genere le aziende che fin qui corrispondevano i contributi ad enti mutualistici autonomi, perché tutto, dall'1 gennaio 1980, fa capo all'Inps.

Altra grossa incertezza che rimane insoluta è quella riguardante i certificati medici. La legge, in materia, prevede che il medico curante rediga un «attestato» destinato al datore di lavoro (con la consegna tramite il lavoratore) ed un «certificato» in duplice copia, da inviare direttamente alla «struttura» indicata dalla Regione. In primo luogo è accaduto che la nostra Regione è entrata in crisi, con le dimissioni della Giunta prima che fosse deliberata l'istituzione delle nuove strutture sanitarie. I medici, poi, non intendono compilare certificati in più esemplari e in diversa forma; per di più non intendono assumersi la responsabilità dell'invio dei certificati alla struttura sanitaria (che comunque, come si è detto, la Regione deve ancora istituire).

Infine, i medici hanno già pubblicamente dichiarato che non rilasceranno più la dichiarazione di fine malattia e di ripresa del lavoro, dichiarazione senza la quale l'Inam, finora, non chiudeva la pratica con i relativi conteggi. Come devono, da parte loro, regolarsi i datori di lavoro, a carico dei quali la legge ha previsto pesanti sanzioni (100 mila lire) per ogni inadempienza?

La legge della vita

Notte d'amore in trattoria

Giulietta e Romeo da Codice penale. Un sospetto tramestio destò, una notte, gli inquilini di un appartamento sovrastante una trattoria del contado. Chiamarono il «113», gli agenti trovarono il cancello del giardino divelto e, avvicinatisi all'edificio, udirono dei passi e uno smorzato tintinnio di monete. Intimarono agli sconosciuti di uscire e, poiché il loro ordine rimase inascoltato, girarono attorno allo stabile, videro una porta accostata ed entrarono nel ritrovo. Accesero la luce e, distesi sopra un giaciglio, scoprirono un bracciante ventunenne e la sua giovanissima amica, una studentessa quindicenne. Nella sala regnava, sovrano, il caos: cassetti sbadiglianti, armadietti aperti, bottiglie spostate.

La coppia venne fermata e, interrogato, il giovanotto raccontò la loro storia: avevano vissuto da oltre un mese in una soffitta ma, al ritorno del padrone di casa, avevano dovuto sloggiare. Faceva freddo e, non sapendo dove pernottare, avevano abbattuto il cancello del giardino e, quindi, avevano forzato la porta della trattoria, dove, tanto per fare qualcosa, aveva arraffato ventimila lire. La ragazza incominciò col dire di essere in attesa di un bambino e poi soggiunse che non se la sentiva di abbandonare l'amante anche se, l'anno precedente, costui le aveva rotto la testa a bastonate.

Era stata ricoverata all'ospedale e, per non metterlo nei guai, aveva dichiarato che, rientrata nel cuore della notte, non aveva acceso la luce per non destare sua madre e, causa l'oscurità, era ruzzolata lungo una rampa di gradini. Guarì dalle lesioni ma non dal mal d'amore, e un giorno piantò in asso la famiglia per rifugiarsi nella soffitta con l'uomo dei sui sogni.

Malgrado i risvolti romantici della storia, i due giovani furono imputati di concorso in furto aggravato e, difesi dall'avv. Padovani vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak: l'adolescente ottiene il perdono giudiziale; al suo Romeo, invece, il Collegio infligge due mesi e 15 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. Andrà in carcere ma prima si è impegnato di condurre la fidanzatina all'altare. Speriamo bene. Anche perché è risaputo che funghi e promesse spuntano con incredibile facilità.

mir

— FEBBRAIO PAZZO —
DAL 1 AL 9 FEBBRAIO
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
ESCLUSO REP. DI CARNEVALE
NEI NEGOZI
grandi magazzini MARCHI Gomma dal 1912 s.r.l.
grandi magazzini MARCHI Gomma MARKET
VIA VALDIRIVO, 35 TRIESTE VIA BAIAMONTI, 56/13

AL TROVATORE
di PERTEOLE

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO
GRANDE FESTA BRASILIANA
in costume
MARTEDÌ 19 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO MASCHERATO
di FINE CARNEVALE
Presenta: LUCIANO MINGHETTI
Verranno premiati i migliori gruppi mascherati
Ristorante-Discoteca AL TROVATORE
PERTEOLE — TEL. (0431) 99070

PASQUA in CORSICA
Viaggio in autopullman 1/8 aprile
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Pasqua con l'UTAT in Italia
1/8-4 IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman (Circuito della Sicilia)
1/8-4 ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata e Calabria) in autopullman
2/7-4 CAPRI, COSTA AMALFITANA e NAPOLI, in autopullman
2/8-4 SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman
3/7-4 NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
3/7-4 ROMA ED IL LAZIO, in autopullman
3/7-4 CIRCUITO DELL'UMBRIA, in autopullman
3/7-4 SICILIA, in aereo
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Un'alternativa triestina
Gierardini

SALDI SOLDI
Risparmi rilevanti: saldi come soldi
Abbigliamento maschile
cesana camiceria moderna
via Mazzini 40

Sorrento-Capri Amalfi-Pompei
3-7/4
in pullman da Trieste, alberghi di II cat., pensione completa
Lire 235.000+tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Parigi e Castelli della Loira
5-13/4/1980
In pullman da Trieste, alberghi di I e II categoria.
Lire 565.000+tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PREZZI DA UOMO
PIAZZA BORSA 4

SALDI SCELTI da STILE
TRIESTE - VIA ORIANI 1

Pasqua in Cappadocia
Viaggio aereo da Ronchi 4/12 aprile
Prenotazioni uffici U. T. A. T.

zinelli & perizzi

I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

AL LICEO SCIENTIFICO «GALILEO GALILEI» SONO DURATI UN ANNO SOLO

I banchi «usa e getta»

La vicenda avrà uno strascico in Consiglio provinciale - Presentata un'interrogazione

Sugli stessi banchi di una scuola si alternavano un tempo intere generazioni: erano banchi pesanti, polverosi, brutti a vedersi. Però duravano decenni e i nipoti ritrovavano nel legno, stagionatissimo, gli intagli lasciati dai temperini dei nonni. Per distruggerli ci sarebbe voluta l'accetta. Quelli di oggi, tanto bellini e leggeri, disegnati dagli architetti, durano tuttalpiù un corso di studi. Nelle aule del nuovo liceo scientifico «Galileo Galilei» sono durati, interi, un anno solo e ora l'amministrazione provinciale dovrà spendere alcuni milioni (più di tre) per far aggiustare quelli già rotti in così breve tempo e apportare delle modifiche agli altri, in modo che non si rompano.

Il modello di banco adottato al liceo «Galilei» fu progettato dall'architetto Dario Tognon, dello studio «Celli & Tognon, che era stato peraltro il progettista di tutti gli arredi dell'istituto, e realizzato da una ditta specializzata. Di quel tipo di banco furono costruiti 930 «pezzi», quanti servivano per le esigenze del liceo. Fin dai primi tempi, però, ci si accorse che quei banchi si rovesciavano con troppa facilità.

A forza di rovesci e di conseguenti colpi, molti banchi finirono con il rompersi e dovettero essere accatastati nei corridoi dell'istituto in attesa di riparazioni. Una rapida indagine permise di appurare che si sarebbero rese necessarie delle modifiche a tutti i 930 banchi per renderne meno instabile l'equilibrio. E' stata peraltro la stessa Giunta provinciale (come si evince dalla delibera — la n. 2002 del 27 dicembre scorso — adottata per autorizzare il nuovo impegno di spesa) a riconoscere che le modifiche si rendono necessarie a causa delle «soluzioni tecniche adottate» dal progettista. L'ufficio tecnico della Provincia avrebbe infatti appurato che la ditta costruttrice non aveva alcuna responsabilità, essendosi attenuta al progetto affidatole.

La vicenda avrà uno strascico in Consiglio, perché il consigliere Aldo Debelli (Msi-Dn) ha presentato un'interrogazione al presidente per sapere, tra l'altro, se «la Giunta non intenda verificare la possibilità di chiedere a chi di competenza il risarcimento del danno subito dall'amministrazione provinciale».



I banchi accatastati al liceo scientifico «Galileo Galilei» in attesa delle necessarie riparazioni

Concorso per mini-artisti

Aumenta il montepremi per i giovanissimi artisti che parteciperanno al concorso di disegno e di pittura bandito dall'Enpa, da «Il Piccolo» e dal signor Euro Maggiola del cinema «Nazionale». Tema delle opere, gli animali in tutte le loro espressioni e le loro varietà.

La gara è riservata ai bambini di 6 anni, ai ragazzi di 10 e ai ragazzi di 15, i quali dovranno inviare le loro creazioni, corredate da nome, cognome, età e indirizzo, entro il 15 marzo a «Il Piccolo», via Pellico 8, «Concorso ragazzi». Alle coppe messe in palio dagli organizzatori, da Nino, titolare dell'omonima ditta, la maestra d'arte Norma Paussi, la «Benedict School», «Cittavecchia viva», Ilde, un'amica degli animali, si è aggiunta quella del Club Ignoranti.

La libreria «Universitas» ha messo a disposizione 12 libri e un'enciclopedia scientifica per ragazzi, la ditta Beltrame una confezione e la scuola «Enenkel» un altro omaggio. La festosa cerimonia della premiazione dei giovanissimi artisti avverrà la domenica delle Palme al «Nazionale» e verrà rallegrata anche dai personaggi dei cartoni animati.

Stranieri denunciati — Quarantanove stranieri sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per contravvenzioni al foglio di via obbligatorio. Si tratta in maggioranza di cittadini egiziani (22); seguono jugoslavi, turchi e pachistani, nonché un algerino, un siriano e un etiope.

IN TRIBUNALE UN MOVIMENTATO EPISODIO

Una notte balorda

Condonata la pena al giovane protagonista

Fu una notte balorda quella del 12 gennaio del 1978 per Marino Picco, 24 anni, via Orsera 26, e per un suo amico. Passeggiando in piazza Goldoni, incontrarono due ragazze, le abbordarono e, quindi, si appartarono con le sconosciute nell'atrio dello stabile numero 1 di via Silvio Pellico.

Le cose si misero subito per il verso sbagliato: le signorine si allontanarono precipitosamente ed essi ritornarono a loro volta sulla strada. L'amico si accorse di aver dimenticato le chiavi di casa e, per non pernottare all'addiaccio, rientrarono nel portone dell'edificio e raggiunsero il pianerottolo del secondo piano. Intorno all'una di notte furono notati da un inquilino il quale, preoccupato, chiamò la polizia.

Vennero fermati e accompagnati in Questura ma, appena sceso dall'autoradio, Picco si diede alla fuga, tallonato dagli agenti. Durante la corsa, egli si sarebbe liberato di un oggetto — secondo gli inquirenti, sarebbe stata una pistola calibro 6.35 con il proiettile in canna — cadde, si rialzò e, infine venne bloccato in piazza Cavana e riportato alla Mobile. Negli uffici si sarebbe lasciato andare a un'altra mattana: avrebbe afferrato una seggiola, brandendola minacciosamente contro gli agenti. I due amici vennero arrestati e imputati di concorso in tentato furto pluriaggravato, e Picco, inoltre, di porto di una comune arma da sparo e di resistenza continuata.

La parte inerente all'amico venne stralciata dagli atti, e il solo Picco viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Bologna, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Morrone, ed egli ripete al collegio di non avere avuto assolutamente addosso un'arma. Conclude dicendo che il caso in discussione appartiene al passato: si è rimesso sulla retta via e lavora da un anno.

Il p.m. chiede che, con l'unificazione e le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa. In suo favore parla l'avv. Muciaccia e sollecita l'assoluzione dalla resistenza e l'applicazione per il resto del decreto presidenziale di clemenza. Il Tribunale riconosce Picco colpevole di tentato furto e di porto dell'arma e, con le «generiche», gli infligge un anno di reclusione e 120 mila lire di multa, dichiara la pena interamente condonata e lo assolve dalla resistenza con la formula del dubbio.

La banda «Tatulli» alla Casa serena

La musica entra nella Casa serena e ambasciatrice delle note è la banda «Vincenzo Tatulli» formata dagli ex allievi del ricreatorio «Enrico Toti» del colle di San Giusto. Il concerto, è stato organizzato per far trascorrere momenti spensierati agli anziani ospiti della casa di riposo di via Marchesetti. La manifestazione avrà luogo domenica alle ore 10.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ada Negri in Carlini nel trigesimo (5/2) da Dina Torcoli 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Gilda Gnot 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno (6/2) dalla zia Erminia 10.000 pro Società alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Brunetto (6/2/1924) dai genitori Gina e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pino Gherlani nel I anniversario (6/2) dalla famiglia 25.000 pro Anffas.

In memoria di Edo Funaioli nel trigesimo (6/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Liceo F. Petrarca (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Ortensia Rebeni nell'anniversario da Lidia Clementi 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Renzo Signoretto).

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dall'ing. Pedro Benussi 10.000 pro Cri.

In memoria di Ovidio Opiglia nel 15° anniversario dalla famiglia Opiglia-Collini 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Associazione Donatori Organi.

In memoria di Stefano Minasi nel I anniversario dalla moglie 10.000 pro Eca (anziani); da Maria Presotto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Martini nell'VIII anniversario (6/2) da Ester 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Papo nel XII anniversario (7/2) dai familiari 20.000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta – recupero drogati).

In memoria di Francesco Mezgec nel 18° anniversario (6/2) dai familiari 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giorgina Ghira-Scabini nel IX anniversario dal marito e dalla figlia 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ermanno Thiene nel XXIV anniversario da Romilda Brosch 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Raoul Girotto nel XV anniversario (6/2) dalla sorella Sarah 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Tina Mersi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno (6/2) dalle figlie 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Tommasini per il compleanno dal figlio Luigi 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Zelinda ved. Lorenzon nel II trigesimo (6/2) dai figli Gianni e Lucio 20.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria del marito Gerardo Kresevich e della figlia Mariuccia Bisaro da Antonietta Kresevich 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Zennaro dalla famiglia Polesello-Spagnul 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Ubaldo Zanier da Brenno Pagnacco 10.000 pro Unione italiana Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Renato Viviani dai cognati Giulio e Rosetta Levi 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Egone Corielli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Tortul da Rita e Luciana Cupidi 20.000 pro Conf. S. Vincenzo femminile (Parrocchia S. Maria del Carmelo).

In memoria di Vincenzo Tassone dalla famiglia Ghersi 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Rudes da Pino e Grazia Rossini 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Umberto Rosin dalla famiglia Fulvio Grassi 10.000 pro Casa di riposo Don Marzari (Prosecco).

In memoria di Alba Osvaldella dagli amici di Giuliana 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Obran da Maria Del Giudice 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pressi (Milano) da Maria Remonti 10.000 pro Piccole Suore Assunzione; da Anna Zini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Polli da L.C. 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria della madre di Angela Carboncich dalla preside, dal personale docente, non docente ed ex colleghi della Scuola media divisione Julia 64.000 pro Scuola media divisione Julia.

In memoria di Lucia Giraldi ved. Morpurgo da Luigia Postogna 5.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo (S. Maria Maggiore).

In memoria di Martissa Maria ved. Moraro dal personale della sede provinciale Inps di Trieste 105.000 pro Pro Senectute; da Utel-Russo 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Marchi dalla famiglia Culot 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Carlo Holzinger da Sandro e Pino Piazzi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Gerin da Ondina e famiglia 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Candido Gerolimich da Carlina, Neera e Yole 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jolanda Fonda dalla figlia Anna 10.000 pro Voce di S. Giorgio; dalla cognata Bianca 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei genitori dalla figlia Alma 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Istituto tecnico A. Volta (Fondo Sergio Forti).

In memoria di Clemente Frijo dalle fam. Ulcigrai, Molassi, Bologna, Bisani 16.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Fonda da Giulio Frausin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Favretto dai nipoti Maria e Pino Favretto 10.000 pro Famiglia umaghese; da Maria-Anna e Bruno Nattek 15.000 pro Ricovero animali «Astad».

In memoria di Veronica Dordei da Sferza-Rovatti 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da N.N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Rifugio animali Astad e 15.000 pro Enpa.

In memoria di Claudia Fonda da Simeoni in Candotti Vittoria 10.000 pro Croce Verde (Gorizia).

In memoria di Damiano Corbello dai dipendenti della stazione F.S. di Villa Opicina 58.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruna Senardi-Cermel dal marito e dal figlio 20.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia (poveri), 10.000 pro Associazione Donatori Sangue, 10.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Enzo Cecchi dai condomini di via Monte S. Gabriele n 1 128.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo (reparto neonatologia).

In memoria di Antonio Carta-Mantiglia da Irene Sponza 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Cornelia Celli da Paolo, Marta e Nino Possa 10.000, da Margherita Possa-Vidal 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Piero Cepak da L.C. 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Zacchigna-Carciotti dalla cugina Gilda 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Aurelia Furlan ved. Baroni dai condomini di via B. D'Alviano 31/2/3/4 65.500 pro Centro cardiologico – Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ella Grunfeld (Roma) dagli amici di Silvia: Franco Dattilo, Francesco Ferlisi, Pupa Gravili, Rosemma e Nanni Lisa, Anna Maria Mancini, Elsa Fonda e Mario Scarpati, Franco Mazzone, Lea Pinna, Alice e Nilo Peyrot, Rosetta Russo, Atanassia Singhelaki, Maria Vittoria Zamonaro e la famiglia Zampini: Giancarlo, Gianna, Armida, Cesare e Bice 125.000 pro Pro Senectute e 125.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Clemente Frijo da Adriana e Nino, Flavia e Claudio e Paola Catania 30.000 pro Associazione medica triestina (Fondaz. dott. Catania).

In memoria di Paolo Favretto (Teno) da Mafalda e Giacomo Nattek 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Tina Furlan dalle amiche del circolo 30.000 pro Crs Julia.

In memoria di Vincenzo Friolo dall'Ispettrice assistenti sanitarie e colleghe 87.500 pro Eca.

In memoria di Gastone Felluga dai colleghi del figlio dell'Assessorato lav. ass. sociale ed emigr. 35.000 pro Anffas.

In memoria di Anna ved. Danieli da Alberta Rosada 5000, dalla famiglia Lokar 10.000, da Elda Artico 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Fonda ved. De Ponte dai colleghi del figlio Dario del Reparto ferroviario P.F. nuovo 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Primo Di Marchio da Arnaldo, Dante, Claudio, Renato e Bruno 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Moraro dalla famiglia de Simone 10.000, da Maria Trebiciani 10.000, da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Giuseppe Barbarich dai dipendenti e dai titolari della Ditta Cavaliero 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ada Trovi da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Ida Cabas dai cugini Gianni, Rita e Flavia Suppani 30.000 pro Cest.

In memoria di Margherita Camus Baatz da Jolanda e Laura 10.000, dalla famiglia Benedetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Goos ved. Centis da Mariagrazia Donda 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Cimarosti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Bossi dalla moglie e dai figli 20.000, dal fratello Silvio 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

MISE A SEGNO UNA SERIE DI COLPI IN GRANDI MAGAZZINI

Due settimane di furti per il sestetto magiaro

I colpi nei grandi magazzini sarebbero stati la specialità di sei ungheresi alloggiati al campo di Padriciano. Si tratta di Janos Bacsa, 35 anni, Imre Farkas, 25 anni, Kalman Varga, 34, Janos Borzsonyi, 22, Sandor Balogh, 24, e Antel Badai, ventitreenne. Uno di costoro, il Varga, è nel suo genere un personaggio: nel 1968, quando venne invasa la Cecoslovacchia, egli prestava servizio militare e con il suo carro armato venne inviato in quel Paese. Durante la marcia, sconfinò in Austria assieme ai commilitoni, raggiunse avventurosamente l'Italia, trascorse lunghi mesi tra Latina e Trieste e, infine, si stabilì in Svezia. Vi risiedette per una decina d'anni e dovette allontanarsi allorché venne amessa una legge che vieta il lavoro agli stranieri.

Per tornare al fatto, diremo che il 23 dicembre scorso la commessa Laura Stocca avvistò due sospetti clienti — erano Bacsa e Farkas — aggirarsi in un reparto dell'emporio. Li tenne d'occhio, s'accorse che arraffavano merce e decise di intervenire, gli indiziati si diedero alla fuga e, con l'aiuto di un fattorino, la commessa riuscì a bloccare Bacsa, e ad affidarlo, quindi, ai carabinieri accorsi, nel frattempo, sul posto.

I militari, guidati dal brigadiere Lanzarini, decisero di fare una capatina in via Cicerone, capolinea di alcuni bus per l'altipiano. Avevano avuto buon fiuto: sul posto vi trovarono tutti i magiari, tranne Badai, e ai loro piedi diversi contenitori di plastica con bottiglie di liquore, indumenti e altro. Vennero fermati, e gli inquirenti stabilirono che la loro attività durava già da un paio di settimane: la piccola banda, capeggiata da Varga, rubacchiava nei grandi magazzini e poi vendeva la merce agli ospiti del campo.

Imputati di concorso in furto aggravato, essi vengono processati in stato di detenzione, e Badai a piede libero, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Bologna, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Morrone. Interrogati dal presidente, cercano di minimizzare le loro gesta e di riversare su altri le rispettive colpe. Per il p.m., invece, i fatti sono chiarissimi e, con le «generiche», il dott. Tavella chiede che gli ungheresi siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a testa. Per Varga discute la causa l'avv. Muciaccia e per i coimputati l'avv. Calligaris.

Accordate agli stranieri le «generiche» e anche l'attenuante della particolare tenuità del danno, il Collegio infligge a Badai venti giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, agli altri un mese e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, accordando loro la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

«Che Guevara»

Stasera alle ore 18.30, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito sul recente libro «L'armonia discutibile della Resistenza».

Parleranno l'autore, ing. Fermo Solari, vicecomandante del Cvl; i professori Giovanni Miccoli e Teodoro Sala dell'Istituto regionale della Resistenza e Arturo Calabria, presidente provinciale dell'Anpi. Presiederà Vittorio Vidali.

Pro megaparcheggio i giovani dell'Umi

Il Fronte monarchico giovanile dell'Umi, ha preso atto con soddisfazione dell'idea di costruire un megaparcheggio sotto Piazza Unità o in altro luogo idoneo. I giovani monarchici ritengono che la soluzione di un megaparcheggio sotterraneo, sia la migliore, idonea a risolvere il grave problema dei parcheggi nella nostra città.

I giovani monarchici ritengono che la costruzione di un megaparcheggio non sia ulteriormente rinviabile, anche per la situazione che si viene quotidianamente a creare per coloro che cercano di parcheggiare la propria autovettura lungo le vie cittadine, dove parcheggiare è una vera e propria difficile impresa. I giovani monarchici sono comunque nettamente contrari a qualsiasi soluzione che dovesse deturpare l'attuale immagine della città e delle sue rive.

LA MANIFESTAZIONE È STATA ORGANIZZATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA

Grafie, fotolitografie e stampe della regione esposte con successo da Friulgiulia a Vienna

Promossa dal consorzio Friulgiulia per lo sviluppo delle esportazioni regionali, ha avuto luogo a Vienna un'esposizione di prodotti del settore grafico, fotolitografico e della stampa di industrie consorziate.

La manifestazione è stata organizzata nella sede della Camera di commercio italiana in Austria, nei cui locali sono convenuti operatori austriaci specializzati nel settore: case editrici, tipografie, ed imprese di «public relations», che hanno visitato durante i tre giorni della manifestazione le sale d'esposizione convenientemente allestite con prove di stampa, libri, opuscoli, calendari, stampati, diapositive, ed altro materiale del ramo prodotto nel Friuli - Venezia Giulia.

L'interesse dei numerosi visitatori è stato notevole e tutte le ditte partecipanti, presenti alla manifestazione con i loro titolari e assistite da funzionari del consorzio, hanno riscosso un notevole successo, consolidando la loro immagine sul mercato austriaco ed ottenendo ordini significativi.

Il consorzio Friulgiulia ha quindi potuto verificare concretamente come l'Austria rappresenti e potrà rappresentare in misura sempre maggiore, un interessante mercato per le aziende del Friuli - Venezia Giulia operanti nel settore della grafica, fotolitografia e della stampa.

Infatti, per quanto concerne la qualità del prodotto offerto, tutti i visitatori hanno riconosciuto l'ottimo livello delle aziende espositrici; inoltre, i prezzi applicati dalle aziende consorziate sono stati considerati concorrenziali con quelli austriaci.

Anche le preoccupazioni degli operatori austriaci riguardanti i tempi di consegna sono state ampiamente fugate poiché il consorzio Friulgiulia, grazie ai numerosi operatori nel settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali ad esso aderenti, è in grado di offrire una consegna rapida oltreché sicura; infatti, le esperienze già acquisite in questo campo con paesi più lontani dell'Austria, come Germania e Francia, sono state del tutto soddisfacenti.

Alla luce del notevole successo della manifestazione, le ditte consorziate espositrici hanno proposto al consorzio Friulgiulia d'effettuare ulteriori mostre a Vienna ed in altre città austriache in ottobre e nel 1981.



Una visione della rassegna viennese curata dal consorzio Friulgiulia

Borse di studio

Per l'anno scolastico 1979-80 la fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di 200 mila lire, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici e istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'Eca in via Pascoli 31.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 14 del 1° marzo, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio sociale dell'Eca al pianoterra della sede di via Pascoli, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

Conferenze

«Sicurezza ed equilibrio in Europa» apre l'anno sociale del Club atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia ha iniziato la sua attività per il 1980 organizzando nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana una conferenza sul tema «Sicurezza ed equilibrio in Europa».

Alla presenza di un folto pubblico, il dott. Orlando, a nome dell'associazione ospitante, ha presentato il relatore, prof. Giorgio Marsico, presidente del club, sottolineando l'attualità del tema svolto, recentemente affrontato anche dal convegno che il Comitato atlantico italiano ha tenuto a Venezia alla Fondazione Cini.

Il relatore ha introdotto l'argomento con una premessa di carattere storico, presentando l'evoluzione del concetto e della dottrina dell'equilibrio nei suoi aspetti contingenti e teorici. Dopo aver visto come tale problema abbia caratterizzato la politica internazionale del passato, si è a lungo soffermato sulle sue più recenti evoluzioni, analizzando come dalla contrapposizione delle due superpotenze (Usa e Urss), attraverso la guerra fredda e la creazione di due blocchi politico-militari, si sia giunti alla conferenza di Helsinki e ai trattati Salt.

Trattando del momento attuale, l'oratore ha posto in luce come le preoccupazioni derivanti a tutto il sistema politico internazionale dell'accrescersi del numero di Paesi dotati — o in procinto di dotarsi — di armamenti atomici (Gran Bretagna, Francia, Cina, India, Pakistan, Sud Africa, Brasile, Israele) abbiano spinto i primi due possessori di tali armi a convenzioni che le limitassero. Con i Salt II Usa e Urss hanno accettato di riequilibrare le loro forze strategiche, lasciando però ancora indeterminato il settore europeo.

Guardando infine al futuro, in considerazione della situazione attuale delle dotazioni belliche dei due blocchi, Nato e Patto di Varsavia, dei quali il primo è qualitativamente dominante, mentre il secondo lo è quantitativamente, il prof. Marsico ha detto che i Salt III — che pur nel deteriorarsi della situazione politica internazionale si cercherà di realizzare — potranno rappresentare, nel loro complesso, un ulteriore passo in avanti per la sicurezza del continente, in quanto rivolti soprattutto alle armi tattiche di teatro, cioè quelle che si trovano sul continente europeo e la cui portata è limitata.

MOSTRE D'ARTE

Guido Tavagnacco alla Rettori

Domani alle ore 18 alla galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, si terrà l'inaugurazione della mostra personale del pittore friulano Guido Tavagnacco.

L'artista, dopo il compimento degli studi presso il Liceo artistico e l'Accademia di belle arti di Venezia, ha iniziato la sua attività espositiva in Italia ed all'estero tenendo sino ad oggi 56 mostre personali e partecipando a numerosissime collettive.

Saranno esposti oli della sua ultima produzione ed alcuni acquerelli. La mostra rimarrà aperta fino al 22 febbraio con il consueto orario.

Centro Internazionale d'Arte
MUGGIA - Via Parini 17
UGO CARÀ
Inaugurazione sabato 9 febbraio - ore 18.30

SALA COMUNALE D'ARTE
Renato Manuelli

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960	(1500)	1440	(2200)
CAVOLFIORI	288	(500)	460	(600)
CAVOLI VERZE	180	(250)	360	(300)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	420	(—)	840	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	3600	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	—	(—)	—	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)
PEPERONI	1150	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(1000)	1200	(1400)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1800	(2500)	2400	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	935	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	575	(—)	805	(—)
PERE	748	(—)	920	(—)
ARANCE	460	(—)	575	(—)
MANDARANCE	920	(—)	1265	(—)
MANDARINI	748	(—)	920	(—)
POMPELMI	440	(—)	560	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(18800)	14000	(18800)
CEFALI	800	(1880)	1600	(1980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2500	(4800)	5200	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	15000	(—)	15000	(—)
PASSERE	600	(3600)	4500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	5000	(—)
RIBONI	2300	(1000)	10500	(1000)
ROSPO (CODE DI)	6500	(12800)	6500	(12800)
SARDELLE	—	(1680)	—	(1680)
SARDONI	215	(1200)	720	(1480)
SGOMBRI	1000	(1880)	1000	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(4800)	4200	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(1200)	700	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

RISPOSTA DEL GOVERNO A UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUI RECENTI ATTENTATI

Nuovi agenti e armi assegnati alla questura

Il governo ha risposto in aula alle interrogazioni presentate dai senatori comunisti Gabriella Gherbez, Silvano Bacicchi e Sergio Flamigni, nonché dal senatore socialista Bruno Lepre in relazione alle recenti distruzioni del cinema Ritz e delle sedi del Pci di Rozzol e della Dc di Servola ad opera delle organizzazioni fasciste.

«Il sottosegretario, on. Lettieri — si legge in una nota comunista — ha presentato gli episodi come marginali nella realtà triestina, rilevando che, comunque, i responsabili dell'ordine pubblico hanno inteso compiere un approfondito esame della situazione. Ha informato altresì che, dopo l'ultimo episodio, è stata convocata alla prefettura una riunione con l'intervento dei dirigenti di tutte le forze dell'ordine e che nel corso della stessa è stata esaminata la situazione di tutta la provincia ed è stata ravvisata la necessità di un coordinamento delle forze dell'ordine e di una intensificazione delle misure di vigilanza e prevenzione».

Il sottosegretario Lettieri ha altresì informato che il ministero degli Interni ha provveduto a completare l'attuazione del previsto incremento del personale militare di Pubblica sicurezza nella provincia di Trieste e dei relativi nessi con l'assegnazione di 24 nuove unità alla questura di Trieste, di armi e di nuovi automezzi.

La senatrice Gherbez, in sede di replica, ha espresso la non completa soddisfazione del gruppo comunista, poiché le misure prese, ancorché utili ed opportune, sono assolutamente insufficienti per far fronte efficacemente alla situazione esistente in questa città ed ha rilevato che il governo, in realtà, sottovaluta tale situazione, come lo dimostrano non solo alcune affermazioni contenute nella risposta dell'on. Lettieri, ma anche tutto l'atteggiamento del governo nei confronti di una città che vive in una posizione geografica particolare ed in condizioni interne tutt'altro che facili e lineari.

Ha rilevato altresì che gli ultimi episodi avvenuti a Trieste non sono casi isolati, ma fanno parte di una lunga serie di fatti, che fanno parte di un preciso, sistematico piano eversivo, volto a colpire la Repubblica, le sue istituzioni, l'attuale ordinamento democratico. Ha quindi indicato la necessità che il governo presti maggiore attenzione al «problema Trieste» e che nelle sue scelte e nel suo atteggiamento verso questa città compia un'opportuna svolta, superando «l'incomprensibile, quanto evidente, attuale sottovalutazione nei confronti di Trieste».

Ha insistito sulla necessità di rafforzare ancora i contingenti locali e di approvare la legge attualmente in discussione al Senato, relativa alla sistemazione giuridica dei sottufficiali di pubblica sicurezza e della guardia di finanza provenienti dai ruoli dell'ex Gma, cui si frappongono da parte del ministero degli interni «assurde quanto incomprensibili eccezioni e difficoltà».

La senatrice Gherbez ha quindi posto l'opportunità di rafforzare e riaffermare l'opera di prevenzione e di prendere drastiche misure nei confronti dei covi eversivi, da cui si diparte l'azione criminale.

Infine, ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di esaminare la possibilità di un sottorganico speciale, locale, per il Friuli - Venezia Giulia, che consenta di assegnare alle questure di questa regione, in particolare a quella di Trieste, forze nuove e particolarmente preparate.

Comunisti — Stasera alle ore 17 si terrà nella sede di via San Lorenzo in Selva 4, il congresso della sezione del Pci dell'Italsider. Concluderà i lavori Tullio Morgutti della segreteria della federazione.

SARÀ RICORDATO CHI COMBATTÉ CONTRO FRANCO

Richiamo ai giovani sull'antifascismo

Nella sede dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha avuto luogo una riunione per l'organizzazione di una manifestazione con lo scopo di rendere omaggio ai volontari antifascisti della regione nella guerra di Spagna. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta, rientra nel quadro delle manifestazioni per il 35.o anniversario della Liberazione.

Alla riunione, presieduta dal presidente dell'assemblea Colli, sono intervenuti rappresentanti dell'esecutivo regionale, dei comuni di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, delle Organizzazioni partigiane regionali ed il sen. Vittorio Vidali, vicepresidente nazionale dell'Associazione combattenti per la Spagna libera, che ha tra l'altro ricordato che manifestazioni del genere sono state già organizzate in altre regioni italiane.

Come ha detto il presidente Colli, l'iniziativa, di cui nella riunione sono state gettate le basi, vuole soprattutto rivolgersi ai giovani e richiamare i valori permanenti dell'antifascismo, più che mai attuali e necessari nell'attuale momento che il Paese attraversa.

DUINO-AURISINA

Congresso del Pci

Domani, alle 17.30 nella sala «Igo Gruden» di Aurisina, si terrà il congresso della sezione Pci Duino-Aurisina, con il seguente ordine del giorno: relazione, dibattito, elezione del direttivo e dei probiviri.

Interverranno Ezio Martone e Milos Budin.

S. Vito - Città Vecchia — I cittadini del rione di San Vito - Città Vecchia sono invitati a segnalare al consiglio rionale (via Colautti 6) alberi o piante che costituiscono intralcio o pericolo, oppure appariscano malati.

DISCUSSI A MONFALCONE I PROBLEMI DELLE AZIENDE PUBBLICHE DEI TRASPORTI

Bilanci stretti per i servizi urbani ma non servirà aumentare il biglietto

Si è riunita nel palazzetto Veneto di Monfalcone la commissione trasporti del Cripel del Friuli Venezia Giulia per discutere l'impostazione dei bilanci di previsione per l'anno 1980 alla luce del D.L. n. 622/1979 che impone, anche per l'anno 1980, precisi vincoli di spesa.

Ha introdotto i lavori il presidente del Cripel dott. Marin, facendo presenti le obiettive difficoltà in cui si trovano le aziende pubbliche di trasporto per limitare il deficit entro il 10% di quello riscontrato per l'anno 1979, in quanto i costi di gestione, escluse le spese relative al rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri, superano il 19% secondo le risultanze medie nazionali.

Ha precisato come le Aziende della nostra Regione, pur nella ristrutturazione dei servizi urbani ed extra e l'oculatezza amministrativa, non siano in grado di determinare, con certezza, l'onere della spesa se non in presenza di determinati emendamenti da apportare in sede nazionale stante anche l'indeterminatezza dei contributi regionali e il mancato finanziamento da parte del fondo nazionale trasporti.

Il dott. Marin ha fatto ancora presente che la disposizione di legge prevede che ogni percentuale superiore al 10% deve essere coperta con la revisione delle tariffe. A questo riguardo ha sottolineato la circostanza che, in questo momento, un aumento delle tariffe, specie per il settore urbano determinerebbe un sensibile calo dell'utenza e la revisione della politica sociale sin qui seguita per privilegiare il mezzo pubblico rispetto a quello privato specie nel contesto di una crisi energetica di particolare rilievo. E' seguita una dettagliata relazione da parte del Direttore amministrativo dell'Atm di Udine, dott. Di Benedetto, il quale ha fornito utili dati e evidenziato le varie difficoltà operative.

Si è aperto un ampio dibattito al quale hanno preso parte il presidente regionale dell'Anci, Metus, che ha fatto presente la difficile situazione in cui l'Ente locale si trova di fronte a provvedimenti «tampone» che se hanno il merito di frenare il grave progredire dell'onere relativo alla finanza pubblica procrastinano, nel tempo, la riforma della finanza locale; il dott. Spazzapan che ha indicato alcune linee operative, il cav. Bruno, Presidente dell'Atm di Udine, il quale si è soffermato sulla pericolosità di disincentivare il mezzo pubblico con una politica tariffaria abnorme e sul costo del nuovo contratto di lavoro, che, se non interverranno interventi da parte dello Stato, non troverà alcuna copertura.

Sono seguiti gli interventi del dott. Crachici del Consorzio Trasporti di Trieste, del prof. Ferrari del IV Bacino di Traffico di Trieste e Gorizia-Monfalcone per proporre alcune linee operative in merito. Il sig. Tremul, della Federazione sindacale unitaria degli autoferrotranvieri si è dichiarato contrario a questi interventi «tampone» che dilazionano una razionale pianificazione ed integrazione dei servizi, e denunciando i vari ritardi sia a livello centrale che regionale, esige provvedimenti specifici da parte della Regione nel settore pubblico per limitare una manovra tariffaria che nel dimostrarsi impopolare degrada il servizio medesimo disincentivando l'utente.

Ha concluso gli interventi il sig. Vidal, Presidente del I Bacino di Traffico di Pordenone, il quale concordando con quanto espresso dal rappresentante sindacale e condividendo l'impostazione di fondo del dott. Marin ha sottolineato la gravità della situazione invitando le Aziende a proseguire nell'impostazione dei loro bilanci salvaguardando però in ogni caso la socialità del servizio e dando corso ad una politica di strutturazione e di riorganizzazione che non si incentri soltanto nella riduzione irrazionale dei servizi.

Ha tratto le conclusioni l'assessore regionale ai trasporti Gino Cocianni, il quale, dopo aver posto l'accento sulla politica regionale in merito alla programmazione e all'assegnazione delle unità di gestione, ha fatto presente le difficoltà finanziarie della stessa Regione che oltre a certi limiti non possono andare anche se, nel contesto delle disponibilità, un ruolo diverso dovrebbero avere le Aziende pubbliche.

NON RAPINARONO LA BANCA CATTOLICA DI VIA GIULIA

Cadono le accuse per gli arrestati

Capovolgimento in sede di indagine giudiziaria della posizione degli indiziati della rapina, avvenuta il 9 luglio scorso nella filiale di via Giulia della Banca cattolica del Veneto. Nella tarda mattinata, un paio di sconosciuti armati fecero irruzione nella sala e si impadronirono di cento milioni di lire.

Nei primi mesi d'autunno venne fermato un giovane e dopo un paio di settimane fu arrestato il ventunenne Edmondo Merolle. Successivamente furono indiziate di reato le sorelle Antonietta e Rita Crosta da Udine, e Illuminato Asero da Milano.

Vagliati i fatti e le istanze dei difensori (il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Muciaccia per Merolle, il prof. Kostoris e l'avv. Borean per le Crosta), il giudice istruttore dott. Leonardo Grassi ha ordinato la scarcerazione di Merolle per mancanza di indizi, ha accordato la libertà provvisoria ad Antonietta Crosta, indiziata di favoreggiamento, e ha ordinato, infine, la scarcerazione per mancanza di indizi di Rita Crosta.

Capolinea — La direzione dell'Act informa che, a causa dei lavori all'altezza del palazzo della Sip in piazza Oberdan, e per tutta la durata degli stessi, il capolinea della 35 verrà provvisoriamente spostato all'altezza della Banca delle Comunicazioni.

Cronache degli spettacoli

I «Piccoli» di Podrecca alla Biennale di Venezia

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia parteciperà alle manifestazioni di Carnevale della Biennale di Venezia con un'intensa serie di spettacoli e di iniziative che saranno realizzati con il teatro della famose marionette di Podrecca.

Le recite saranno otto, dal 14 al 19 febbraio, in orari comodi per tutti (alle 10 del mattino per le scuole alle 16, alle 21 e anche alle 24) al Teatro Ridotto, mentre la giornata di venerdì 15 febbraio sarà dedicata a prove aperte ed ad incontri con il pubblico: vestizione delle marionette, dettagli tecnici, uso dei fili, montaggio dello spettacolo, prove di allestimento, i marionettisti e i «portatori», insomma tutto ciò che accade dietro le quinte, tutti gli ingredienti tecnici di quella magia teatrale che è uno spettacolo di marionette.

Verrà rappresentato lo spettacolo «Varietà» che comprende alcuni dei «pezzi» più significativi del repertorio delle celebri marionette di Podrecca: il violinista, la corrida, il pianista, l'orchestra viennese, carnevalito, la danza macabra e altri ancora.

Gli spettatori che assisteranno alle prove aperte del 15 febbraio avranno anche la possibilità di vedere la messa a punto di un lavoro tratto da un canovaccio che risale alla Commedia dell'Arte e che i marionettisti stanno restituendo alla vita. I personaggi di questo «Arlecchino e i letti volanti» saranno Brighella, Capitan Spaventa, Capitan Fracassa, il Duca oltre, ovviamente, ad Arlecchino.

Nuovi talenti Usa al «Verdi» di Muggia

Nell'ambito della vasta rassegna cinematografica organizzata al cinema «Verdi» di Muggia dalla «Cappella Underground» in collaborazione con i circoli «Gramsci» e «Frausin», s'inaugura oggi un nuovo ciclo di proiezioni dal titolo: «Nuovi talenti americani», che proporrà varie pellicole di giovani registi debuttanti o in via di affermazione.

Oggi, alle ore 17, 19 e 21, verrà presentato «Girlfriends» (1978) diretto da Claudia Weill, ed interpretato da Melanie Mayron, una commedia sui giovani visti dalla parte femminile, che ha ottenuto un grande successo in tutto il mondo. Domani e domenica sarà la volta del film «Animal House» (1979) diretto da John Landis, ed interpretato da uno stuolo di nuovissimi comici americani, fra cui spicca John Belushi, divo della televisione satirica; il film è un grottesco ritratto della vita universitaria negli anni della «contestazione», ed è prodotto dalla rivista «National Lampoon», organo degli scrittori più irriverenti degli Stati Uniti.

Società dei concerti

Lunedì sarà ospite della Società dei concerti il giovane pianista veneto Giovanni Umberto Battel, già applaudito a Trieste, e che di recente ha conseguito prestigiosi premi ed affermazioni in Concorsi nazionali e internazionali.

I VIRTUOSISMI DEL GIOVANE PIANISTA RUSSO-AMERICANO

Liszt secondo Bloch

(C. G.) Boris Bloch ha assolto il suo impegno per la locale sezione della Gioventù Musicale con un recital al Circolo della cultura e delle arti.

Il pianista non ha deluso le aspettative che lo indicano come una delle più interessanti personalità fra gli astri nascenti del pianismo mondiale. Sulla statura eccezionale non si possono nutrire dubbi ed il dato emergente, che non è certo costituito dai dati scontati quali la perfezione tecnica, l'agilità, la perizia, la sicurezza dell'interprete o la vastità del repertorio, è apparso essere la tensione emotiva presente in ogni frase del discorso musicale.

Il giovanissimo pianista russo, di religione ebraica e di nazionalità americana, possiede già i vezzi degli interpreti superaffermati, quali l'estemporaneo cambiamento del programma fissato. Così, anziché Mendelssohn e Chopin, la seconda parte del suo applauditissimo recital è stata dedicata a Liszt: ad una parafrasi della «Danza sacra e duetto finale» dell'Aida ed alla Fantasia quasi Sonata «Après une lecture de Dante», sorta di vasta improvvisazione.

Il Mozart della Sonata in Fa maggiore ed il Beethoven della Sonata «Les Adieux» hanno costituito la prima parte: qualche punta di velocità di troppo in Mozart e la sensazione che la Sonata beethoveniana sia stata vista come il poema di una separazione crudele fra amanti anziché un amichevole addio fra amici possono essergli mossi quale appunto; nel contesto, beninteso, di esecuzioni magistrali.

RAFFAELLO DE BANFIELD ASSOLTO DALLE ACCUSE DELL'AVVOCATO SEBASTIANI

Non furono diffamazioni le critiche del maestro

La vicenda giudiziaria è uno strascico delle aspre liti col soprano Sylvia Sebastiani, moglie del legale querelante



Sylvia Sebastiani incatenata nel novembre '78 per protesta in piazza Unità *(Italfoto)*

Il maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del teatro «Verdi» di Trieste e del Festival di Spoleto, è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver diffamato l'avvocato Umberto Sebastiani, marito del soprano Sylvia Sebastiani. Il processo si è svolto dinanzi al dottor Zagari, della seconda sezione penale della pretura, che ha condannato il querelante a pagare le spese giudiziarie.

La vertenza è nata in seguito alla querela che Sebastiani a suo tempo presentò contro il maestro de Banfield. L'avvocato sostenne che il direttore artistico del «Verdi», parlando con il cantante Marenzi, lo aveva diffamato. Marenzi, interrogato dal pretore, ha negato la circostanza, mentre un teste, che avrebbe dovuto provare le affermazioni di Sebastiani, ha sostenuto di essere stato da questi sottoposto a pressioni perché dicesse determinate cose.

Carneval bagnà carneval fortunà

«Carneval bagnà, carneval fortunà» si dice a Servola ricalcando altri e più famosi detti popolari. E ieri, prima giornata, una leggera pioggia ha «battezzato» le prime mosse carnescialesche.

La banda «Brio» ha dato il via, con una sortita a sorpresa, in serata parcheggiando, ogni tanto, in qualche locale per allietare i più «freddolosi». Oggi il via alla settimana enogastronomica con «jota» per tutti, domani trippe e domenica «gnochi de pan». Lunedì tutti i locali del rione offriranno la pasta e fagioli, mentre martedì sulle mense sarà il turno della «calandraca». Per mercoledì il calendario gastronomico propina« l'orzo e fasoi» e per giovedì 14 febbraio, giornata finale, «luganighe coi capuzi».

Il Gs San Giacomo ha dato la sua adesione a questo strampalato carnevale organizzando una corsa in maschera lungo le vie del rione per venerdì 15, con partenza alle ore 16 da via di Servola. Ricchi premi anche in natura consoleranno la fatiche dei partecipanti. Le iscrizioni, gratuite, possono essere fatte al Gs San Giacomo o presso la Pro Servola, in via di Servola

UN ANNO DI PENA AD UN ASTUTO TRUFFATORE

Paga caro un prestito che non restituì mai

E' costata cara — un anno di reclusione — la truffa perpetrata dal triestino Pietro Cortivo, 42 anni, abitante in via Brunner 4, ai danni del monfalconese Basilio Bano, 59 anni, residente in viale San Marco 33. I fatti risalgono all'agosto di due anni or sono: il Cortivo, che era alloggiato nell'abitazione del Bano, si era fatto consegnare da costui la somma di un milione e mezzo di lire, con la promessa di restituirla a breve scadenza.

Per evitare remore e sospetti, aveva vantato una condizione sociale ed economica elevata, nonché relazioni e conoscenze di tutto rispetto. Una volta ricevuto il denaro tuttavia, il suo comportamento era stato tutt'altro che signorile. Si era infatti allontanato senza lasciare più alcuna traccia, guardandosi bene successivamente dal restituire il prestito.

L'imputato, che era recidivo, è stato giudicato nella pretura di Monfalcone, dove il dott. Perna, l'ha condannato, appunto, ad un anno di reclusione (Pm dott. Cattarini, difesa avv. Luzzatto).

Sorsata di nafta

Il marittimo greco Joannis Moslhoytis, 44 anni, imbarcato sulla motonave «Artemon» attraccata all'hangar 62 del porto nuovo, è stato ricoverato ieri mattina nella divisione di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, in preda a gravi sintomi di avvelenamento per ingestione di una sostanza a base di nafta. La prognosi è riservata.

Il marittimo, in uno stentato italiano, ha dichiarato che, poco prima, a bordo della «Artemon», mentre si apprestava a travasare del «Petrocon» fra due recipienti, aveva accidentalmente ingerito una sorsata di liquido.

INVESTÌ UNA DONNA A MONFALCONE UCCIDENDOLA: CONFERMATA LA CONDANNA

Erano troppi 80 chilometri all'ora per attraversare un centro abitato

Straziata da un'auto che l'aveva investita per due volte: questo, il tragico destino di Anna Polo-Bortolin, 54 anni, da Pordenone, via Comugne 5. Il raccapricciante sinistro rivive ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che valuta il ricorso di Silvano Conson, 34 anni, da San Biagio di Collalta e residente da tempo a Dachau, in Germania.

Nella serata del 18 marzo del 1976, l'attuale appellante stava guidando un'«Alfa 2000» da Prata verso Pordenone, e accanto a lui era seduta sua moglie, Luisa, di 30 anni. La sciagura accadde alla periferia della città: l'automobilista aveva appena superato una media cilindrata quando avvistò un'ombra che si stava spostando dal margine sinistro verso quello opposto. Era la Bortolin.

L'investimento fu inevitabile: la sventurata venne imbarcata sul cofano della vettura e, dopo avere sfondato il parabrezza, fu catapultata ad alcuni metri di distanza. Proseguendo la marcia sia pure sotto l'azione dei freni, la macchina tornò a travolgerla, trascinandola per oltre 45 metri. La Bortolin rimase uccisa all'istante mentre la moglie di Conson riportò lesioni guaribili in due settimane.

Interrogato, l'automobilista precisò che la sua velocità si era aggirata sugli 80 chilometri orari e sostenne che la passante gli si era parata fulmineamente davanti. Imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (velocità non consona ai luoghi), il 25 ottobre del 1977, Conson fu giudicato dal Tribunale di Pordenone che, con le «generiche», lo condannò a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, a 20 mila lire di sanzione amministrativa e alla sospensione della patente per sei mesi.

Difeso dall'avv. Ros da Pordenone, ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente.

Scozzese sfortunato

Scivolato accidentalmente sul pontile della «Siot», il marittimo scozzese David Cameron Stewart, 30 anni, imbarcato sulla motocisterna «Caster Term», ha riportato un trauma alla caviglia destra con sospette lesioni ossee e una ferita lacero contusa al malleolo destro. Trasportato con un'autoambulanza della Cri all'ospedale Maggiore, lo Stewart è stato accolto nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

ARTE PRO ARTE

«Il ricordo di una stagione»

«Il ricordo di una stagione» romanzo di Mauro Vidali, triestino, è stato ripresentato al pubblico di estimatori che Arte pro Arte raccoglie ai tavoli degli antichi caffè: San Marco e Tommaseo. Successo pieno per la parte critica, sostenuta dalle note e appunti di Lucio Deveglia e Franco Stasi e per la lettura-teatro.

Due attori di comprovata capacità tecnica e colore interpretativo, Ombretta Terdich e Mario Pardini, hanno fatto vivere, attraverso la suggestione della parola (quello di Teatro Camera è un metodo che si avvale soprattutto della soluzione voce-microfono) il mondo sesso-droga-redenzione dei due protagonisti, Valdo e Gabriella.

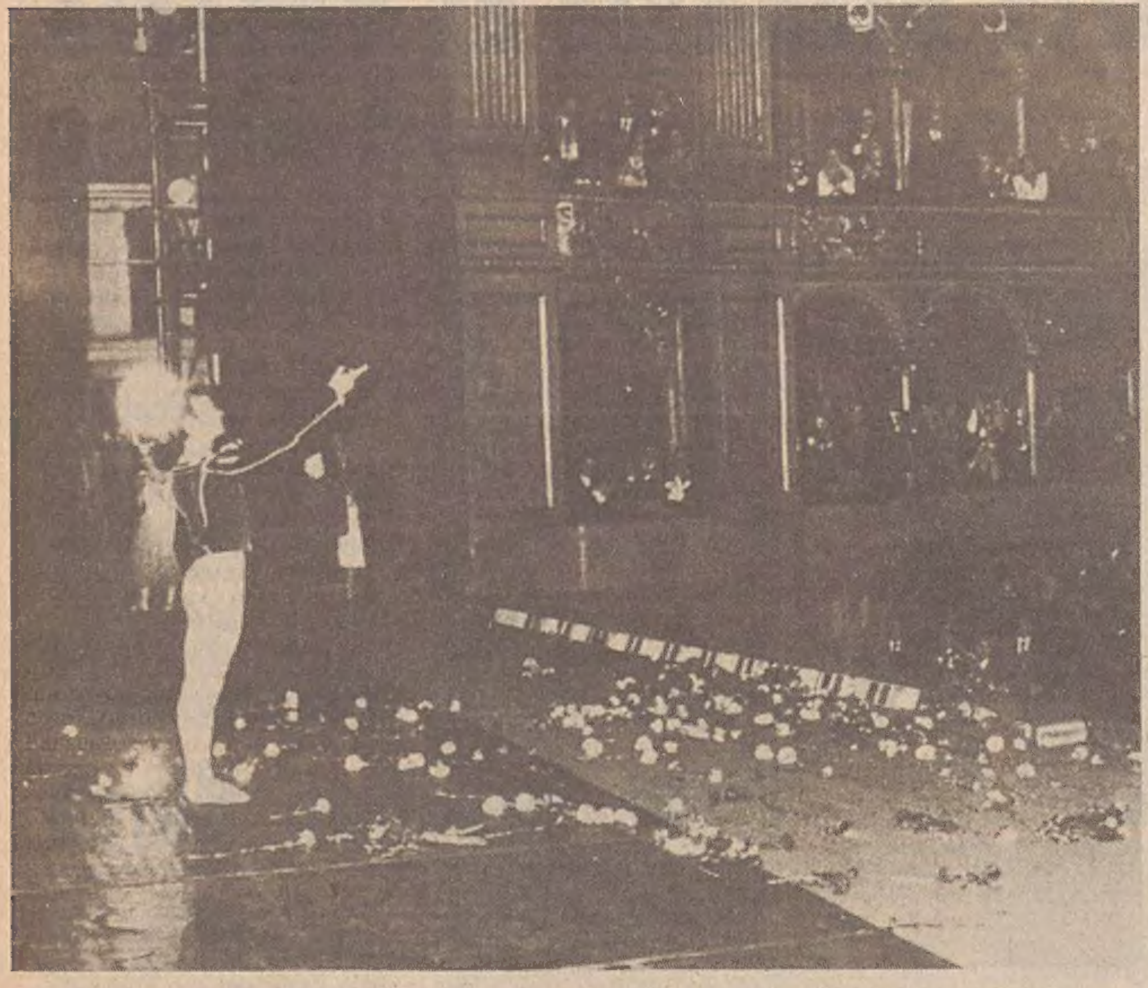
Con l'adattamento di Lucio Deveglia, questo lavoro di Vidali può sopportare ogni verifica di validità come espressione letteraria e di costume. Visto il successo ottenuto, questa sera, alle 19.30, Arte pro Arte ne propone la replica al Caffè Tommaseo. L'incontro con soci e invitati si chiuderà con il tema «Grafia su grafia», una proposta della poesia di Ricciotti Stringher



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A ROMA STREPITOSO SUCCESSO DELLA COPPIA NUREYEV-FRACCI

«Florimondo» trionfa



Rudolf Nureyev, protagonista di «Giselle» assieme a Carla Fracci, saluta il pubblico dell'Opera

ROMA – Roma è letteralmente impazzita per la coppia Rudolf Nureyev-Carla Fracci, impegnata ieri sera nella prima delle tre recite straordinarie di «Giselle» al Teatro dell'Opera. Sala straripante di pubblico, coda davanti al botteghino, sulla parte sinistra dell'ingresso al teatro, per riuscire ad acquistare un biglietto per le repliche del balletto di Adam previste per oggi e domani con Diana Ferrara, «étoile» dell'Opera nel ruolo della Fracci.

«Giselle» è il più tradizionale dei balletti del genere romantico, forse anche il più consumato perché il più rappresentato; ma quando a danzarlo sono il più grande ballerino del mondo e la più prestigiosa ballerina italiana (che è anche tra le più amate dalle platee di tutto il mondo), la rappresentazione assume un carattere eccezionale e giustifica l'entusiasmo del pubblico, che ha salutato i due danzatori con un lungo frenetico applauso subito all'alzare del sipario.

Nureyev – nonostante i 42 anni suonati e il «tendine d'Achille», rotto e risaldato con grande fatica – ha subito dimostrato d'essere all'altezza della sua fama, anzi del mito che si è creato intorno alla sua arte, oltre che alla sua persona. È il singolare destino di essere il «Florimondo» del balletto europeo, che prima del suo apparire giaceva addormentato negli esangui estetismi di pochi raffinati cultori, dopo le fiammate folgoranti di Diaghilev, Njinskij, Lifar.

Quanto alla Fracci, si è impegnata nella replica mettendoci tutta la grazia o la intensità della quale è capace, risultando perfetta «partner» del danzatore russo. L'orchestra era diretta da Alberto Ventura; le coreografie erano quelle di Giovanni Coralli e Jules Perrot, che hanno riprodotto la versione di L. Lavronski della revisione di Marius Petipa. Di qui l'immenso successo.

Alla recita, numerose personalità della politica, della cultura e dell'arte: il Presidente della Repubblica Pertini e poi il presidente del Senato Fanfani, l'on. Rumor, l'on. D'Arezzo, l'on. Anselmi, l'on. Darida, l'ambasciatore degli Stati Uniti Gardner, il sindaco di Roma Petroselli. Inoltre, tutto il mondo della cultura e dello spettacolo rappresentato dai suoi massimi esponenti.

IERI SERA AL FESTIVAL DELLA CANZONE

Esordienti a Sanremo

SANREMO — Ieri sera sul palcoscenico del teatro «Ariston» ha preso il «via» la trentesima edizione del festival della canzone. Un festival che pur nella modestia, sembra riscuotere un certo interesse. Il compito di rompere il ghaccio è toccato a Luca Cola, che ha presentato «Tu che fai la moglie», una composizione sua e di Enrico Intra, molto melodica, che ricorda un certo genere di Fabrizio De André. Cravatta argentata che sembra di latta, Henry Freis, svizzero di Lucerna, 26 anni, scoperto da Sandro Giacobbe, ha proposto poi «Dal metrò a New York»: un motivo orecchiabile che interpreta in modo abbastanza garbato e accattivante.

E' stata poi la volta di Orlando Johnson, fratello di Wess, ex partner di Dori Ghezzi, il quale tenta di ripetere la gesta del fratello maggiore, ma ha una voce abbastanza comune. Lo stasso vale per Aldo Donati, 22 anni, già componente della «Schola cantorum».

Sulla pedana centrale sono arrivati poi gli «Omelette», un gruppo che ha partecipato a «Fantastico» come aggregato all'orchestra: e le due rappresentanti femminili sembrano più cantare con le anche e le cosce che con la voce, ripetendo i movimenti caratteristici di Eather Parisi. Un motivo tipo «disco music» che dovrebbe avere un certo successo

Tutta un'altra cosa, invece, Francesco Magni, 30 anni, radiotecnico non praticante, che insegna musica ai ragazzini delle scuole elementari in Brianza, e ha cantato, accompagnato da cinque elementi, «Voglio l'erba voglio».

Lui, però, respinge questa classificazione: «Non è vero — dice — bisogna ascoltarla bene. Comunque mi basta che faccia pensare un po'; ci sono troppe canzoni che non lo fanno, che lasciano il tempo che trovano. Certo, questa è una delle più facili da masticare tra quelle che ho fatto, ma mi sembra adatta ad una manifestazione come questa. Per me andare bene qui a Sanremo può significare continuare a far canzoni con più mezzi, il che non è poco per un tipo come me, autodidatta della musica».

Dopo «Ti desidero» degli Armonium e «Contessa» dei Decibel, quest'ultimo un ex gruppo «punk» ripulito, è stata la volta di Linda Lee, il cui vero nome è Rossana Marialinda Barbieri, ex solista dei «Daniel Senta Cruz Ensemble», che propone «Va pensiero», e di Coscarella e Polimeno, un duo di giovani calabresi che hanno interpretato senza infamia e senza lode «Tu sei la mia musica».

A questo punto sono entrati in campo i «big».

UN ALTRO «CASO» DOPO QUELLO DI ANTONIONI

Fellini come modello per la gioventù cinese

PECHINO — I registi italiani sembrano ormai destinati a essere coinvolti nelle polemiche politiche in Cina.

Dopo il noto «caso Antonioni», è oggi la volta di Federico Fellini, il cui ultimo film è citato da un quotidiano di Shanghai come un esempio per tutti i giovani cinesi. «Prova d'orchestra», girato da Fellini per la «Rai», era stato mostrato nell'ottobre scorso a una delegazione di giornalisti cinesi in visita in Italia.

Capo della delegazione era il vicedirettore dell'agenzia «Nuova Cina» Mu Qing, che in un articolo pubblicato ora sul quotidiano «Rassegna» (Wenhui Bao) descrive lungamente la pellicola e la elogia per il suo contenuto «contrario alla libertà sfrenata e all'anarchismo».

Come si ricorderà il film di Fellini è basato sulla vicenda di un'orchestra i cui componenti si rifiutano di seguire la bacchetta del direttore, fino a quando un cataclisma impone di nuovo la concordia e l'autorità dal podio.

La pellicola è interpretata da Mu Qing come un apologo alla Menenio Agrippa. Egli spiega che l'orchestra è «il simbolo della società», quale «entità» in cui è necessario che esistano la divisione del lavoro e la collaborazione fra tutti i suoi membri.

«Nessuno deve agire di testa propria perché altrimenti sarebbe impossibile creare una melodia e si provocherebbero soltanto caos e disastri», aggiunge il giornalista cinese.

A suo avviso, «si tratta ovviamente di un film contro la libertà sfrenata e l'anarchismo» ed esso è dunque «molto istruttivo per il popolo, sia in Occidente sia in Oriente».

Per quanto riguarda l'oriente, l'allusione sembra diretta soprattutto a quei giovani che in Cina sono stati ripetutamente accusati di «anarchismo» o di «volere le democrazia borghese». In quest'ultima categoria vi sono diversi dissidenti politici in carcere dall'anno scorso. Pur attenuatasi negli ultimi giorni, la campagna di stampa contro questi giovani mantiene ancora il tono di un'irremissibile condanna.

L'argomento, per esempio, è nuovamente affrontato oggi in un breve commento del «Quotidiano del Popolo», che pone sotto accusa lo «spirito di ribellione fomentato tra i giovani dell'estrema sinistra», durante la rivoluzione culturale.

Quanto all'articolo di Mu Qing, può essere rilevato che non vi è mai menzionato esplicitamente il nome di Fellini, ma soltanto il titolo della sua pellicola. L'articolo fa anche l'elogio della cooperazione cino-italiana per la realizzazione dell'originale televisivo «Marco Polo».

Il film sarà girato quest'anno in Italia e in Cina in base a un accordo concluso a Pechino nel dicembre scorso da rappresentanti della «Rai» e della società cinese di coproduzioni cinematografiche».

Commedia di Broadway per Alberto Lionello

ROMA — Alberto Lionello tenta un confronto a distanza con Jack Lemmon e sceglie una commedia che è stata il cavallo di battaglia dell'attore americano in una lunga serie di esauriti a Broadway. La piece, dal titolo «Tribute» (tradotta da Luigi Lunari che le ha applicato il titolo di «Serata d'onore») debutterà al Quirino con Erica Blanc, Maria Grazia Bon, Mico Cundari, Isadora Juice, Massimo Mesciulam, Paola Pierraccini e Lionello, protagonista e regista; le scene di Misha Scandella e le musiche di Pippo Caruso.

Autore della commedia è Bernard Slade, nato in Canada, vissuto in Inghilterra e ormai da anni a Los Angeles dove fa lo sceneggiatore e il commediografo riscuotendo grande successo per la sua vena facile e prolifica; ha scritto un centinaio di opere rappresentate da tutti i canali americani, «Tribute» è poi diventata anche un film con Ellen Burstyn e Alan Alda ed è attualmente rappresentata a Parigi nell'interpretazione di Francois Perrier, col titolo di «Coup De Chapeau».

Video

«Jerryssimo»

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1 – ore 20.40 – colore) – Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Jerryssimo!» (Rete 1 – ore 21.30 – colore) – Stasera si ride col film comico girato da George Marshall nel '68. Lo interpretano Jerry Lewis, Anne Francis, Peter Lawford, Pedro Gonzalez. Trama: Peter, un impiegato, apprende che gli restano pochi mesi di vita e decide di dedicarli alla pesca d'alto mare, che è sempre stata la sua passione. In realtà il medico di famiglia, innamorato della moglie di Peter, lo aveva tratto in inganno.

* * *

Io festival della canzone italiana» (Rete 1 – ore 23 – colore) – Per gli appassionati di musica leggera la Rete 1 trasmette, in un servizio speciale, i risultati della seconda serata della rassegna di Sanremo. Regista Antonio Moretti.

Rete 2

«Orient-express» (Rete 2 – ore 20.55 – colore) – L'ultimo episodio di questa serie si intitola «Wanda». Regista Bruno Gantillon. Attori: Rada Rassimov, Claude Rich, Jean Desailly, Lina Sastri. Vigilia della seconda guerra mondiale: il famoso treno è diretto a Bucarest. Insieme con Wanda, viaggia un famoso scienziato che vuole lasciare il suo paese per non dover collaborare con i nazisti. Tra la donna, sola e malata, e l'uomo nasce un sentimento amoroso, bruscamente interrotto dall'annuncio dello scoppio della guerra.

Rete 3

«Le nozze di Figaro» (Rete 3 – ore 20.05 – colore) – Primo e secondo atto dell'opera di Mozart, eseguita dal direttore Riccardo Muti, al comunale di Firenze, interpreti principali: Thomas Allen, Margaret Marshall, Helen Donath, James Morris.

I critici segnalano

ROMA – Il Sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci), proseguendo nella sua opera promozionale in favore dei valori culturali e artistici del cinema, segnala i film: «Saint Jack» di Peter Bogdanovich, «Chiedo asilo» di Marco Ferreri, «La camera verde» di Francois Truffaut. Le pellicole segnalate dal sindacato, a partire dal 1972 sino a oggi, sono complessivamente 122.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Guida al risparmio di energia: «La caldaia».***
13.00 *Agenda casa.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale * – Oggi al Parlamento.***
14.10 *Corso elementare di economia: «Il bilancio economico nazionale».***
17.00 *3, 2, 1... contatto! ***
18.00 *Schede - storia: «Itinerari matildici».***
18.30 *Tg 1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.***
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
19.20 *Doctor Who: «Robot».***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Tam Tam: Attualità del Tg 1.***
21.30 *«Jerryssimo!», film.***
23.00 *XXX Festival della canzone italiana.***
— *Telegiornale.**
— *Oggi al Parlamento.** – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari.***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 *La ginnastica presciistica.***
Tv 2 ragazzi
17.00 *Punto e linea.***
17.30 *Pomeriggi musicali.***
18.00 *Il mondo perduto: «L'altopiano misterioso».***
18.30 *Dal Parlamento.***
— *Tg 2 - Sport sera.***
18.50 *Buonasera con... Carlo Dapporto.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.**
20.40 *Dov'è l'asso? ***
20.55 *Orient-express: «Wanda».***
22.00 *Incontro con... Alba De Cespedes.***
22.45 *Cronaca - Documenti.***
— *Tg 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute: «Quinto giorno».***
19.00 *Tg 3.**
19.30 *Questa nostra Italia: Veneto.***
20.00 *Teatrino: «Piccoli sorrisi: Fatty e L'anitra».***
20.05 *Le nozze di figaro.***
21.50 *Tg 3.**
22.20 *Teatrino - replica.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23.15. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con A. Lattuada; 11: Edith Piaf e le canzoni di Marguerite Monnot; 11.08: Buffalo Bill (5); 11.30: Incontri musicali del mio tipo, con Mina; 12.03-13.15: Voi ed io '80; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: Dse: leggere ad alta voce; 15.03: Errepiuno; 16.30: Tribuna politica; 17.03: Patchwork; 18.30: Voi e volti della questione meridionale (16); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20.05: Il Sud in musica; 20.35: «La farfalla azzurra» di M. Filippone Colonna; 21.03: XXX festival di Sanremo (2); 23.20: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr 2 sport mattino - Bollettino della neve; 9.05: «Pamela» (2); 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16,37: In concert!; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Il teatro delle donne; 18.33: Giovanni Gigliozzi in «diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Spazio X; 22, 22.30, 22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee: «Il bestiario»; 17.30: Spazio tre; 19: Concerto sinfonico, direttore D. Renzetti (nell'intervallo ore 19.45 i servizi di Spaziotre); 21: Tribuna internazionale compositori 1979 (Unesco); 21.30: Spaziotre opinione; 22: I quartetti di Beethoven (3); 22.30: Libri novità; 22.40: C.M. Von Weber; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena:

12: Spazio culturale (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.35: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «I figli del Sole» (6). Sceneggiatura: Giuseppe Peterlin. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia: Glauko Turk; 15: Dopo la laurea; 15.30: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica) 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani; 20: In diretta dalla Casa di Cultura slovena in Trieste Danilo Švara: Prešeren, opera lirica in tre atti. Solisti, coro e orchestra dell'Opera di Maribor diretti da Boris Švara. Negli intervalli: Dietro le quinte.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio;12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Hollyridge Strings; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Classifica LP; 18.30; Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il padiglione n. 6», film; 22.20: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.45: «Il ritorno dei predestinati», sceneggiato televisivo; 23.35: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

10 e 12.30: Tv Scuola; 17.05: Notiziario; 17.10: Tv dei ragazzi; 17.55: Programma musicale; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Nuova Gorizia 80», trasmissione culturale; 21.05: «Radici», serie Tv; 22.55: Film italiano.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione per i giovani; 18.45: Muppet Show; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Radici», serie Tv.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore **20** quinta (turni C/F) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domenica alle ore **16** sesta (turno G).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** nono concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** (termine **23.30**) turno libero: «Il marchese von Keith» di Wedekind, edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In abbonamento tagliando 6.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 il Teatro Stabile di Catania in «Pipino il Breve» di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Ore **20.30** «turno seconda»: la Compagnia Teatro Belli in «Il più felice dei tre» di Labiche. Sono in vendita gli speciali blocchetti di cinque tagliandi da utilizzare liberamente. Platea: 12.500, galleria 8.000.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Dal 13 il Teatro Gerolamo di Milano presenta «Mi voleva Strehler» con Maurizio Micheli.
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 8, e sabato 9 corr. alle ore **20.30**: «Slovo od mladosti», opera in tre atti, musica di D. Švara. Solisti, orchestra, coro e ballerini dell'Opera di Maribor.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Domani alle ore **20.30** e domenica alle ore **16.45** repliche della commedia «Xe tornado un povero diavolo», tre atti in dialetto di D. Cuttin. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro dalle 18 alle 20.
«LA BARCACCIA» presenta: «Ridendo e cantando che male ti fo». Spettacolo di Carnevale scritto e diretto da Ugo Amodeo. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Oggi e domani alle ore **20.30** e domenica alle ore **18.**
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20 e 22:** «L'assassinio di Trotsky» di Joseph Losey, con Alain Delon, Richard Burton, Romy Schneider.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22: «L'immoralità» di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Mel Ferrer, H. Ross. Prima visione. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio» Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Heifin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare dei film di fantascienza: «Galactica: l'attacco dei Cyclon» con R. Hatch e B. Benedict.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La rabbia brucia» con Ray Milland e Peter Graves. V.m. 18anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Confessioni di una porno-hostess». Il porno-capolavoro del regista di «Satisfaction love». Sev. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Fabio Testi con Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Seconda settimana.
NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20,15, 22.15: «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultra-violenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni. Seconda settimana.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Spettacolare! Avvincente! «Il cacciatore di squali» con F. Nero. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Problemi dei giovani nella società tedesca d'oggi, un documento di un'attualità dolorosa da non ignorare: «Spara ragazzo spara» con Y. Beneyton e R. Pellegrin. Certe scene di sconvolgente morbosità e di violenza efferata ne vietano la visione ai minori. Technicolor. Domani: «Caravans».
CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate con «L'imbranato». Il film super-divertimento dell'anno con Pippo Franco e Laura Troschel. Per tutti. Colori.
CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con striptease.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30, 19, 21.30.** Il colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Laura Gemser, Anna Toffoli, Vinia Locatelli in «Emanuelle e le porno notti nel mondo n. 2». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**). Technicolor «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati.
ABBAZIA. 16. La più divertente commedia della stagione: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Alberto Lionello e Giovanna Ralli. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «A proposito di omicidi...» con Peter Falk (il tenente Colombo) Ann Margret e Dom Deluise. Una commedia parodistica tutta paradossale di notevole buon gusto, sorretta da eccezionali interpreti. 100 minuti di schietto divertimento. Scopecolor.
LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Battaglie nella Galassia». Un vero e proprio colosso costato oltre 14 milioni di dollari. Prodotto dalla Universal, con Lorne Greene e Richard Hatch. Colori. Per tutti.
LUMIERE. Domenica ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**): «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».
RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Vacanze erotiche di una minorenne». Sev. v.m. 18 anni.

CICA (ACLI-ARCI-ENDAS) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Luce rossa: «Sex exibition». V.m. 18 anni.
VERDI: 17. Nuovi talenti americani: «Girl friends» di Claudio Weill (Usa 1979), con Melanie Mayron ed Eli Wallach. Colori. Per tutti. Domani: «Animal House» di John Landis (Usa 1979).

UDINE

ARISTON. 16: «Tesoromio».
PUCCINI. 16: «The wanderers - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Donne in amore». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il signore degli anelli».
ODEON. 16: «American graffiti n. 2».
CRISTALLO. 16: «Sex partouse». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Pornoexibition». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Fuga di mezzanotte» di A. Parker. V.m. 18 a.
GARIBALDI. 20: «Cinque dita di violenza» con Bruce Lee.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Gardenia, il giustiziere della mala» con F. Califano.

RONCHI

RIO. «L'immoralità» con Lisa Gastoni. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Una viziosa con tanta voglia in corpo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «The Wanderers, i nuovi guerrieri» con K. Wahl e J. Friedrich. Colori. V.m. 14 a.
VERDI. 17-22: «Aragosta a colazione» con E. Montesano, J. Agren. Colori.
VITTORIA. 17-22: «Femmine calde per supermaschio bollente». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Uragano» con Jason Roberts e Mia Farrow. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Airport 80» con Alain Delon e Susan Blakel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una strada, un amore» con Harrison Ford, Lesley Anne Down. In technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. «L'isola della paura».
SUPERCINEMA. «Pollice da scasso».
CAPITOL. «Il malato immaginario».
CRISTALLO. «Le pornovergini - Odissea erotica». Vm. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «L'imbranato» con Pippo Franco.

MANIAGO

VERDI. «Ho diritto al piacere».

SACILE

NUOVO. «Airport 80».
ZANCANARO. «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi – Oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash – Folclore italiano; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale **50-46** UHF

14: «Tipi da spiaggia», replica; 18.30: Informazioni di Borsa; 18.40: Film: «La primula Smith»; 20: Cartone animato; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-Botafogo; 21.30: Caccia al tredici, con Roberto Bettega; 22: Telefilm: «Napoleone e l'amore», 7.a puntata; 23: Telefilm: «Ragazza di Parigi» Richard Diamond, replica.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA – S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21. Si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

SUPERVEGLIONE DI DRAGA S. ELIA
Martedì 19. Tel. 228173.

ALLA SCALETTA D'ORO
Pranzi e cene. Via del Bosco 11. Tel. 722225.

PIZZERIA CASA ROSSA (SERVOLA)
Venerdì, sabato, domenica specialità alla griglia.

TRATTORIA ALLE CAVE
Via Alfonso Valerio 142. Tel. 54555. Riapre sabato 9 febbraio.

INSERZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO
partito radicale
domani sera alle ore 19.00
Marco Pannella
da
RADIO RADICALE
TRIESTE
91 mhz Tel. 910006

OGGI al Grattacielo
UNA PRIMA SPETTACOLARE CON DUE BENIAMINI DEL PUBBLICO: FABIO TESTI E VITTORIO MEZZOGIORNO IMBATTIBILI CON LE MOTO, INSUPERABILI IN AMORE SONO I GUERRIERI DEL MOTOCROSS
Titanus GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
FABIO TESTI



SPEED CROSS
con VITTORIO MEZZOGIORNO · DANIELA POGGI · JACQUES HERLIN
MARILDA DONA · JOSE' LUIS DE VILALLONGA · con la partecipazione di LIA TANZI
scene acrobatiche di REMY JULIENNE · edizioni musicali GIPSY / regia di STELVIO MASSI · TELECOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al Cinema **Radio**
in proseguimento di 1ª visione
vacanze erotiche di una minorenne

Ariston
ALTMAN'S
UNA COPPIA PERFETTA

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
Il regista dell'indimenticabile «Satisfaction love» presenta il suo ultimo porno-capolavoro
Confessioni di una Porno Hostess
Colore della TELECOLOR



Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Superclassifica show; **; 18.45: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina **; 19.20: Ricercato vivo o morto, telefilm western; 19.45: Jeeg robot uomo d'acciaio, cartoni animati **; 20.15: Fatti e commenti, notiziario **; 20.50: Anteprima cinematografica **; 21.10: Il pinguino, spettacolo, musica e quiz in compagnia di Marco Luchetta **; 22.25: Film: «7 monaci d'oro», con Raimondo Vianello **; in chiusura: Trieste domani.
** a colori - * parzial. a colori

montebello
questa settimana
un riporto di
2.960.000
sulla prima
duplice accoppiata
in programma
gradita ospite
l'Hurlingham
DOMENICA 10 FEBBRAIO
mark/italia 281

LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Giunto nella sperduta cittadina di B. per prendere servizio in un reggimento di fanteria, Carlo Giuseppe Trotta, tra paludi di desolazione e a contatto con uomini «oscuri», senza passato e senza futuri, affonda sempre più nel vortice della disperazione. Mentre i suoi camerati spendono la decade giocando d'azzardo, il giovane annega tutti i cattivi pensieri nell'alcol, cercando di allontanare da sé le ombre che lo perseguitano e gli rappresentano un tragico destino.

La visita del padre e una breve licenza a Vienna, dove assiste, in compagnia di Wally Taussig, alla solenne processione del Corpus Domini, non servono a lenire la sua prostrazione. Tornato alla guarnigione, viene ferito nel corso di una manifestazione operaia, durante la quale i suoi soldati hanno sparato sulla folla. L'inchiesta viene archiviata soltanto per opera dell'Imperatore.

Carlo Giuseppe vorrebbe lasciare l'esercito, ma è troppo debole per farlo. Continua a ubriacarsi e a giocare d'azzardo, aumentando i suoi debiti, finché i suoi creditori, i loschi Kapturak e Brodnitzer, non gli impongono di pagare entro una settimana settemiladuecentocinquanta corone.

E' una cifra da capogiro. Trotta non riuscirebbe a restituire neppure se tutti i suoi camerati gli cedessero la paga di un mese. Non giova nemmeno il generoso gesto dell'attendente Onofrio, che gli offre tutti i suoi risparmi: venti ducati d'oro da dieci corone.

I ducati di Onofrio

XXXVII

Il tenente si avviò allora verso la stazione per spedire la sua lettera. Soltanto quando fu per la strada gli venne in mente che Onofrio se ne era andato senza aver domandato il permesso. La sua educazione militare gl'imponeva di essere in collera con l'attendente. Lui stesso, il tenente, era spesso andato a Vienna, e in borghese e senza licenza. Forse il soldato non aveva fatto che seguire l'esempio del suo superiore. «Forse Onofrio ha una ragazza che lo aspetta», continuò a pensare il tenente.

«Lo caccerò in prigione, finché non sarà diventato verde!» pensò il tenente Trotta. Ma allo stesso tempo sentì che questa frase non era spontanea e che non l'aveva detta sul serio. Era un'espressione meccanica, continuamente pronta nel suo cervello militare, una di quelle innumerevoli espressioni meccaniche che nei cervelli militari sostituiscono i pensieri e portano via le decisioni.

No, il soldato Onofrio non aveva nessuna ragazza nel suo villaggio! Aveva ereditato da suo padre quattro jugeri e mezzo di terra, che suo cognato lavorava, e, sotterrati nel campo, venti ducati d'oro da dieci corone, sotto il terzo salice a sinistra della capanna, sulla strada che conduceva a Nikofor. Il soldato Onofrio si era alzato prima del levar del sole, aveva pulito la divisa e gli stivali del suo tenente, messo gli stivali davanti alla porta e la divisa appesa alla spalliera della seggiola. Aveva preso la sua canna e cominciava a marciare verso Burdlaki.

Camminava sullo stretto sentiero su cui crescevano i salici, sull'unica strada che mostrasse la siccità del suolo. Poiché i salici avevano tutti bisogno dell'umidità della palude. Dai due lati dello stretto viottolo, su cui egli camminava, salivano le nebbie difformi e fantastiche della mattina, gli andavano incontro e lo costringevano a farsi il segno della croce. Incessantemente egli mormorava il paternostro con le labbra tremanti. Tuttavia era di buon umore e pieno di coraggio.

Adesso apparivano a sinistra i grandi magazzini delle ferrovie coperti di lavagna e lo consolarono un poco perché si trovavano nel luogo che egli aveva pensato. Si segnò di nuovo, questa volta per gratitudine verso la bontà di Dio, che aveva lasciato i magazzini delle ferrovie al loro solito posto, e raggiunse il villaggio di Burdlaki prima del levar del sole. Sua sorella e suo cognato erano già nei campi. Egli entrò nella capanna paterna, nella quale abitavano.

I bambini dormivano ancora, nelle culle che erano appese al soffitto con grosse corde legate ad arpioni di ferro. Prese la vanga e il rastrello nell'orto dietro la casa e andò a cercare il terzo salice a sinistra della capanna. Appena uscito si fermò un momento con le spalle alla porta e lo sguardo rivolto all'orizzonte. Gli ci volle un momento prima di essersi convinto che il suo braccio destro era il destro e che il suo braccio sinistro era il sinistro, poi andò a sinistra, fino al terzo salice nella direzione del vicino Nikofor. Lì giunto cominciò a scavare.

Di tanto in tanto gettava un'occhiata intorno per accertarsi che nessuno lo vedeva. No! nessuno vedeva quello che faceva. Scavava, scavava. Il sole salì così presto nel cielo, che egli credeva che già fosse mezzogiorno. Ma non erano che le nove. Finalmente sentì la lingua di ferro della vanga che batteva su qualcosa di duro, di sonante. Posò la vanga e cominciò a passare delicatamente il rastrello sulla terra smossa; poi buttò via anche il rastrello, si gettò ventre a terra e pettinò con tutte e dieci le dita le briciole smosse della terra umida. Tastò per primo un fazzoletto di lino, ne cercò il nodo e lo tirò fuori. Era il suo danaro: venti ducati d'oro da dieci corone.

Non perdette tempo a contarlo. Nascose il tesoro nella tasca dei calzoni e andò dall'oste ebreo del villaggio di Burdlaki, un certo pastore Beniower, l'unico banchiere del mondo che egli conoscesse personalmente.

«Ti conosco!» disse il pastore Beniower. «Ho conosciuto anche tuo padre! Hai bisogno di zucchero, farina, tabacco russo o di danaro?».

«Di danaro!» disse Onofrio.

«Di quanto hai bisogno?» domandò Beniower.

«Di molto!» disse Onofrio e allargò le braccia quanto poté per far vedere di quanto danaro aveva bisogno.

«Bene», disse il pastore Beniower, «guardiamo un po' quanto possiedi».

E aprì un grosso libro. In quel libro era scritto che Onofrio Kolohin possedeva quattro jugeri e mezzo di terra. Beniower era disposto a prestare su quello trecento corone.

«Andiamo dal borgomastro!» disse Beniower. Chiamò la moglie, le affidò la bottega e andò con Onofrio Kolohin dal borgomastro.

Qui dette a Onofrio trecento corone. Onofrio si sedette a una tavola scura, tutta tarlata, e cominciò a scrivere il suo nome sotto un pezzo di carta scritta. Posò il berretto. Il sole era già alto nel cielo. Anche dalle piccole finestre della casa dei contadini, dove il borgomastro aveva il suo ufficio, i suoi raggi già cocenti entravano nella stanza. Onofrio sudava. Sulla sua fronte breve spuntavano perle di sudore, come bollicine di cristallo trasparente. Ogni lettera che Onofrio scriveva faceva nascere una bollicina di cristallo sulla sua fronte. E queste bollicine correvano, correvano giù come lacrime che il cervello di Onofrio avesse pianto. Finalmente tutto il suo nome fu scritto sul foglio. E con venti ducati nella tasca dei calzoni e le trecento corone in biglietti di banca nella tasca della giubba, Onofrio Kolohin riprese la via del ritorno.

Ricomparve all'albergo nel pomeriggio. Andò nel caffè, domandò del suo padrone e si mise in mezzo ai giocatori di carte, quando vide Trotta, indifferente come se si fosse trovato in mezzo al cortile della caserma. Tutto il suo largo viso splendeva come un sole. Trotta lo guardò a lungo, col cuore pieno di tenerezza ma con lo sguardo severo.

«Ti farò stare in prigione finché non sarai diventato nero!» disse la bocca del tenente obbedendo a ciò che il suo cervello militare gli comandava. «Vieni in camera!» disse Trotta e si alzò.

Il tenente salì le scale. Tre gradini dietro di lui lo seguiva Onofrio. Arrivarono nella camera. Onofrio, sempre col viso raggiante, annunziò:

«Signor tenente, qui c'è del danaro!» e tirò fuori dalla tasca dei calzoni e da quella della giubba tutto ciò che possedeva, si avvicinò e lo posò sulla tavola. Sul fazzoletto rosso, che aveva per tanto tempo tenuto i venti ducati nascosti sotto la terra, c'erano ancora attaccati dei pezzetti di fango grigio. Accanto al fazzoletto c'erano i biglietti di banca azzurri. Trotta li contò. Poi aprì il fazzoletto e contò le monete d'oro. Poi mise i biglietti di banca insieme con le monete d'oro nel fazzoletto, rifece il nodo e rese il fagotto a Onofrio.

«Non posso prendere danaro da te, capisci?» disse Trotta. «Il regolamento lo proibisce, capisci? Se prendessi danaro da te, verrei mandato via dall'esercito e degradato, capisci?».

Onofrio fece cenno di sì.

Il tenente stava là, col fagotto nella mano alzata. Onofrio continuava a far cenno di sì con la testa. Tese la mano e afferrò il fagotto che dondolò un poco nell'aria.

«Puoi andare!» disse Trotta, e Onofrio se ne andò col fagotto.

Il tenente si ricordò di quella notte d'autunno nella guarnigione di cavalleria, in cui aveva sentito dietro di sé il passo pesante di Onofrio. E ripensò agli aneddoti umoristici della vita militare, che aveva letto in libriccini rilegati di verde nella biblioteca dell'ospedale. Si parlava, là, di attendenti commoventi, rozzi contadini con cuori d'oro. E sebbene il tenente Trotta non possedesse nessun gusto per la letteratura e sentendo parlare di letteratura non gli venisse altro in mente che il dramma *Zrinyi* di Teodoro Korner, aveva sempre provato una specie di antipatia per la dolcezza malinconica di quei libriccini e per quei personaggi dorati. Non era esperto abbastanza, il tenente Trotta, per sapere che in realtà vi sono dei contadini rozzi col cuore d'oro e che molte cose vere del mondo vivo si scrivono in cattivi libri; soltanto che sono scritte male.

Aveva, in genere, pochissima esperienza, il tenente Trotta.

In una fresca mattina di primavera piena di sole, il sottoprefetto riceve l'infelice lettera del tenente. Il signor Trotta pesò la lettera sulla mano prima di aprirla. Gli sembrò più pesante di tutte le altre lettere che aveva ricevuto da suo figlio. Doveva essere una lettera di due fogli, una lettera di straordinaria lunghezza. Il cuore invecchiato del signor Trotta si riempì di orgasmo, di paterna collera, di gioia e triste presentimento ad un tempo. Intorno alla sua vecchia mano tremava un poco il polsino rigido, quando si decise ad aprire la lettera.

Con la sinistra mantenne ferme le lenti, che da qualche mese avevan cominciato a vacillargli sul naso, e con la destra portò il foglio vicino alla faccia, in modo che le punte delle basette carezzavano leggermente la carta. La visibile fretta con la quale erano stati tracciati i caratteri spaventò il signor Trotta non meno del contenuto straordinario della lettera. E anche tra le righe il sottoprefetto cercò uno spavento nuovo e nascosto; perché gli pareva ad un tratto che la lettera non contenesse abbastanza spavento e che già da molto tempo, e specialmente da quando suo figlio aveva cessato di scrivergli, avesse aspettato giorno per giorno la notizia più terribile.



Nello studio del sottoprefetto Trotta, il ritratto dell'eroe di Solferino è appeso dirimpetto alla finestra, ma così in alto sulla parete che anche il barone, come un tempo suo figlio Carlo Giuseppe, per contemplarlo da vicino, deve salire su una sedia... Nella fotografia, l'interno di un ufficio a Vienna nel 1885, fotografato con l'ausilio di un lampo al magnesio *(Foto J. Loewy)*

Per questo, quando ripose la lettera, apparve abbastanza tranquillo. Era un uomo vecchio, di tempi antichi. I vecchi del tempo anteriore alla grande guerra erano forse più stolti dei giovani d'oggi, ma nei momenti che a loro sembravano terribili e che, secondo il concetto dei tempi nei quali viviamo, sarebbero probabilmente superati nella maniera più semplice, quei bravi vecchi conservavano un'eroica indifferenza.

Al giorno d'oggi i concetti dell'onore del grado, dell'onore della famiglia e dell'onore personale, in cui il signor Trotta viveva, sono resti di leggende non degne di fede e puerili, come a noi sembra talvolta. Allora, però, un sottoprefetto austriaco del genere di Trotta si sarebbe meno commosso alla notizia dell'improvvisa morte del suo unico figlio che a quella di una anche apparente disonestà di questo unico figlio.

Secondo il modo di vedere di quell'epoca dimenticata e quasi rovesciata dalle tombe fresche dei caduti, un ufficiale dell'esercito imperiale e reale, che non uccidesse colui che attentava al suo onore unicamente perché gli doveva del danaro, era una sventura e, peggio che una sventura, una vergogna per il proprio genitore, per l'esercito e per la monarchia. E nel primo momento non fu nemmeno il suo cuore paterno che si mosse, ma il suo cuore d'impiegato, e gli disse:

«Lascia subito l'impiego! Fatti mettere in pensione prima del tempo. In servizio del tuo imperatore non puoi far più nulla!». Ma un momento dopo il suo cuore di padre gridò: «E colpa dei tempi! E colpa della guarnigione di confine! E colpa tua! Tuo figlio è sincero e nobile! Soltanto è debole, purtroppo! E bisogna aiutarlo!».

Bisognava aiutarlo! Bisognava impedire che il nome dei Trotta fosse disonorato e infamato. E su questo punto i due cuori del signor Trotta erano d'accordo, quello paterno e quello burocratico. Occorreva dunque prima di tutto procurarsi il danaro, settemiladuecentocinquanta corone! I cinquemila fiorini, che la grazia dell'imperatore aveva elargito al figlio dell'eroe di Solferino, come pure il danaro ereditato dal padre, non c'erano più da un pezzo. Erano spariti tra le mani del sottoprefetto per questo e per quello, per il mantenimento della casa, per il collegio militare di Mährisch-Weisskirchen, per il pittore Moser, per il cavallo, per scopi di beneficenza.

Il signor Trotta aveva sempre tenuto a parere più ricco che non fosse. Aveva gli istinti di un vero signore. E non vi erano a quei tempi (e non vi sono forse neache oggi) istinti più costosi. Gli uomini che sono colpiti da questa maledizione non sanno né quanto posseggono né quanto spendono. Attingono a sorgenti invisibili. Non calcolano. Sono d'opinione che il loro patrimonio non può essere minore della loro generosità.

Per la prima volta nella sua ormai lunga vita, il signor Trotta si trovava nella necessità insostenibile di procacciarsi una grossa somma sul momento. Non aveva amici all'infuori di quei compagni di scuola e di studi che erano impiegati come lui e coi quali da anni non aveva più rapporti. La maggior parte erano poveri. Conosceva l'uomo più ricco della città, il vecchio signor von Winternigg. E cominciò a familiarizzarsi con l'orribile pensiero che andrebbe dal signor von Winternigg, l'indomani, dopo domani e forse anche quel giorno stesso, per chiedergli un prestito.

Non aveva una gran forza d'immaginazione il signor Trotta, tuttavia gli riuscì di dipingersi ogni passo di quella terribile andata con una penosa chiarezza. E per la prima volta, nella sua ormai lunga vita, il sottoprefetto dovè imparare quanto sia difficile essere senza risorse e rimanere dignitosi. Come un lampo, questa esperienza si abbatté su di lui, spezzò in un *fiat* l'orgoglio che il signor Trotta aveva per tanto tempo così accuratamente guardato e conservato, l'orgoglio che aveva ereditato e che era deciso a lasciare in eredità ai suoi discendenti. Già si sentiva umiliato come uno che da molti anni supplica invano. L'orgoglio era stato il forte compagno della sua gioventù, più tardi un appoggio della sua vecchiezza; e ora l'orgoglio gli veniva tolto, al povero signor sottoprefetto!

Decise di scrivere subito una lettera al signor von Winternigg. Ma appena ebbe presa la penna in mano, si accorse che non sarebbe stato neppur capace di annunziare una visita che, in realtà, avrebbe dovuto essere chiamata una supplica. E sembrò al vecchio Trotta che avrebbe usato un inganno se fin dal principio non avesse per lo meno accennato allo scopo della sua visita. Era però impossiblie trovare un giro di frasi che corrispondesse a questa intenzione. Perciò egli rimase un pezzo seduto con la penna in mano, riflettendo, scrivendo e cancellando di nuovo. Avrebbe potuto certamente telefonare al signor von Winternigg; ma da quando c'era il telefono alla sottoprefettura (e non erano più di due anni) il signor Trotta non lo aveva adoperato che per ragioni d'ufficio.

Non poteva immaginarsi di avvicinarsi a quella oscura, grande e anche un poco sinistra cassetta, di girare la manovella e, con quell'orribile *allò!* che quasi lo offendeva (perché quella parola d'ordine infantile gli sembrava una sconveniente arroganza con la quale persone serie cominciavano dei discorsi seri), iniziare una conversazione col signor Winternigg. Intanto gli venne in mente che suo figlio aspettava una risposta, un telegramma forse. E che cosa doveva telegrafare il sottoprefetto? Forse: «Tenterò tutto, segue lettera»? Oppure: «Aspetta pazientemente prossime notizie»? O anche: «Cerca altri mezzi, qui impossibile»?

Impossibile! Una lunga, terribile eco svegliò questa parola. Che cosa era impossibile? Salvare l'onore dei Trotta? Doveva essere in tutti i modi possibile! Su e giù, giù e su camminava il sottoprefetto per la stanza, come in quella mattina di domenica in cui egli aveva esaminato il piccolo Carlo Giuseppe. Teneva una mano sul dorso e l'altra dondolava nel polsino inamidato. Poi scese nel cortile spinto dalla pazza idea che il morto Jacques potesse essere seduto ancora là, all'ombra delle travi. Il cortile era vuoto.

La finestra della casetta dove Jacques aveva abitato era aperta e il canarino viveva ancora. Era appollaiato sul davanzale della finestra e cantava. Il sottoprefetto tornò indietro, prese il cappello e il bastone e uscì di casa. Aveva risoluto di compiere qualcosa di straordinario, e precisamente di andare a trovare a casa il dottor Skowroneck. Attraversò in tralice la piccola piazza del mercato, voltò nella Lenaugasse, cercò sulla porta una targa, perché non sapeva il numero, e dovè finalmente domandare l'indirizzo di Skowroneck ad un bottegaio, sebbene gli sembrasse un'indiscrezione annoiare uno sconosciuto per avere un'informazione. Ma anche questo il signor Trotta sopportò coraggiosamente e fiduciosamente; ed entrò nella casa che gli fu indicata. Incontrò il dottor Skowroneck nel piccolo giardino dietro l'atrio, con un libro in mano e sotto un grande ombrello da sole.

«Per l'amor di Dio!» esclamò Skowroneck, perché sapeva bene che qualcosa di straordinario doveva essere accaduto se il sottoprefetto veniva a cercarlo a casa.

Il signor Trotta si profuse in innumerevoli scuse prima di cominciare. E raccontò tutto, seduto sulla panca del giardinetto, con la testa bassa e frugando con la punta del bastone tra la ghiaia colorata del viottolo. Poi mise in mano a Skowroneck la lettera del figlio e tacque trattenendo un sospiro e respirando profondamente.

«I miei risparmi», disse Skowroneck, «ammontano a duemila corone; le metto a sua disposizione, signor sottoprefetto, se me lo permette».

Pronunciò presto questa frase, come se avesse paura che il sottoprefetto potesse interromperlo e, nell'imbarazzo prese il bastone del signor Trotta e cominciò lui a frugare tra la ghiaia; perché gli sembrava che dopo quella frase non sarebbe potuto più rimanere con le mani in mano.

Il signor Trotta disse:

(*Continua*)



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

POLEMICA PER UN ARTICOLO DEI PADRI PRO VIVISEZIONE

Zoofili contro gesuiti

Dura replica della lega - Le iniziative in campo ecologico

In periodo di crisi spirituale, l'uomo o assume un comportamento aspro, rabbioso e violento oppure diventa dolce, buono e sensibile. Non c'è bisogno di scomodare la psicologia per averne la dimostrazione: la crisi spirituale è ampiamente diffusa in tutto il mondo e non c'è Paese che non esprima alla luce del sole l'uno e l'altro fenomeno: esplosione di violenza, risveglio di sensibilità.

Fare dei calcoli per stabilire il rapporto tra i due fenomeni, credo non sia cosa semplice. Ho comunque letto in una rivista del Nebraska che, secondo stime molto approssimative, gli uomini affetti da violenza sarebbero tra l'uno e il due per mille. Tutti gli altri sono, invece, portati a esprimere il loro sentimento di crisi manifestandosi più comprensivi, più solidali, più sensibili. Per dirla col sociologo K. Kalfass, i primi sarebbero i ciechi e sordi di spirito, i secondi quelli che vedono e sentono.

È appunto tra questi ultimi, ai quali l'attuale fase di crisi ha acuito vista e udito spirituali, che possiamo osservare un crescente interesse per la natura, per l'ambiente, per il misticismo, per i problemi di chi non ha da mangiare eccetera.

Il nucleo sostanziale di questi eserciti di buoni è composto di zoofili, le cui iniziative si fanno ogni giorno più consapevoli, più numerose, più coraggiose.

In questo fervore zoofilo troviamo così l'Unesco che promulga a Bruxelles la Cartha dei diritti degli animali, la Svizzera che dà vita alla Società delle Nazioni degli animali, gli inglesi che fondano l'Associazione per la difesa della natura e degli animali dalle violenze di fattoria...

E in Italia cosa accade? Molte cose accadono, specie in rapporto a qualche anno fa, quando in tale senso si faceva poco o addirittura pochissimo.

A livello locale, è di questi giorni l'iniziativa dei bambini di un paesetto vicino a Viterbo, Calcàta, che si sono riuniti in una specie di associazione, chiamata Calcata giovane, la quale intende proteggere gli esseri indifesi e insegnare agli adulti il rispetto per gli animali. Sono soprattutto i giovani a non tollerare più la violenza contro gli animali, osserverà quindi il presidente del Wwf Fulco Pratesi, il cui ottimismo per il futuro viene confermato da questa frase: «Il presente è oscuro, ma un'era civile e buona sta sorgendo».

A livello politico-amministrativo locale sono da segnalare perlomeno due fatti: a Milano, l'assessore alle finanze del Comune, Walter Armanini, si schiera dalla parte dei cinofili e invia una lettera al ministro chiedendo l'abolizione della tassa sul cane e prospettando l'utilità di creare dei punti d'incontro dove i cani possano passeggiare con i loro accompagnatori e sporcare liberamente; in Liguria, il sindaco di Boissano, signor Colombo, ha emesso, e la fa rispettare, un'ordinanza che prescrive ai cittadini che hanno o intendono avere cani di attenersi scrupolosamente a tutta una serie di norme umane, di cui eccone alcune: vitto sostanzioso cambiato ogni giorno, cuccia resistente alla pioggia, priva di spifferi e sollevata da terra, libera uscita di almeno un'ora al giorno, assistenza medica e appropriata pulizia quotidiana.

In campo ecologico nazionale, si profila la nascita del «partito verde» e intanto alcune delle settanta sezioni del Movimento ecologico italiano presenteranno «liste verdi» alle prossime elezioni amministrative: il loro programma è aiutare la natura e gli animali rendendo l'uomo più buono.

A Roma, i giovani vegetariani, col motto «vivi e lascia vivere», hanno manifestato contro l'uccisione degli animali per nutrimento, proclamando «Cibarsi di cadaveri è da cavernicoli».

In Toscana, regione con la più alta densità di cacciatori, ben trentuno sezioni della Lega anticaccia, appoggiate da uomini politici, stanno dandosi da fare intorno a una proposta d'iniziativa popolare per sospendere la caccia per cinque anni. Analoghe posizioni sono state assunte in Sardegna, nel Trentino, in Alto Adige e in altre zone. Alcune leghe zoofile stanno inoltre presentando, ognuna per proprio conto, dei progetti di legge in difesa degli animali.

Un'azione di particolare rilievo, con aspetti addirittura ontologici, filosofici e teologici, parte ancora dalla Toscana ed è condotta contro un articolo di padre Vittorio Marcozzi a favore della vivisezione, apparso su «Civiltà cattolica», la prestigiosa rivista dei gesuiti. L'articolo ha scatenato negli zoofili (e in chi ritiene che gli animali siano creature come le altre, meritevoli di tutto l'affetto degli uomini, di tutta la comprensione e non strumenti in mano a barbari) ire e proteste di cui si è fatto interprete il presidente del Lan, Luigi Macoschi. Io mi sono letto l'intero testo del padre gesuita che ha suscitato il putiferio. In effetti, è sconcertante sentire, oggi, parlare dell'uomo come se non fosse un animale, e sostenere come verità indiscutibile il principio che l'uomo è l'essere supremo del creato e l'animale, in quanto privo di capacità intellettive e di lbero arbitrio, gli sta in sottordine e può quindi servire utilmente per gli esperimenti dell'umanità.

Ciò ha portato la replica degli antivivisezionisti a fare osservare ironicamente: «Potrebbero allora, per padre Marcozzi, servire agli esperimenti anche gli stessi esseri umani nei quali le capacità intellettive siano pressoché nulle, arrivando cioè alla conclusione che i "sottouomini" di hitleriana memoria era giusto, utile, e lecito che fossero oggetti da esperimento».

A colpire nel vivo gli zoofili ha altresì valso la dogmatica affermazione dell'ecclesiastico: «L'animale vive, sente e muore; ma non sa che cosa sia la vita, e non si pone il problema della morte». A questa tesi, oggi messa in discussione in molti ambienti e addirittura respinta anche sul piano scientifico, la risposta è stata dolorosamente amara: «Il signor Marcozzi non ha mai visto un macello dove vengono abbattute le bestie, perché se lo avesse visto si sarebbe ampiamente reso conto che gli animali sanno perfettamente che esiste la morte e ne hanno timore..., come ne hanno timore gli uomini!».

Ironia della sorte, il giorno in cui è stato letto l'articolo di «Civiltà cattolica» era il giorno dedicato a San Francesco, patrono d'Italia, commenta il presidente della Lega antivivisezionista. Ma, evidentemente, padre Marcozzi è restato cieco e sordo all'appello altamento religioso e cristiano del francese Michel Damien, il quale appena due anni fa aveva scritto: «Le temps de l'excommunication de la nature est passé. Nous sommes dans une ère où l'oecuménisme devient planétaire. L'unité des vivants se réalise avec Christ».

Aleramo Hermet

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu l'ultimo vescovo cattolico dell'Islanda?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 1 febbraio è «Il pittore Andrea Del Sarto». Ha vinto il libro la signora Jolanda Tomat; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Autori triestini alla ribalta

In questo periodo si sta svolgendo a Trieste una nuova iniziativa di valorizzazione del patrimonio melodico della canzone popolare giuliana.

L'avvenimento è denominato «Autori triestini alla ribalta» e mette in evidenza i diversi autori cittadini che con il loro sforzo creativo di brani e di motivi popolari propongono il nuovo repertorio della canzone triestina.

A tale rassegna — articolata in diverse manifestazioni musicali che si stanno svolgendo in una taverna cittadina — hanno già dato la loro adesione autori o cantautori come Paolo Rizzi, Marsilio Ambrosi, Erminia Blason, Nella Bison, Alfredo di Risola, Livia D'Andrea Romanelli ed altri.

A presentare i brani, editi o inediti, del repertorio di ciascun compositore poi sono stati invitati molti e preparati artisti della nostra città che, in manifestazioni di questo genere, hanno già riportato meritati consensi tra cui Mara Sardi, Mario Casciano, Maria Rutigliano, Rodolfo Brezzin, Matilde Grieco, Franco Bussani, Giorgio Blason, Costantina Di Verdi, Elisabetta Olivo e Reana Battaglia.

Accanto a questi cantanti che eseguono i brani degli autori cittadini è prevista la partecipazione di altri interpreti, e si tratta di cantanti che hanno pure dato il loro apporto per la giusta valorizzazione delle canzoni.

La formula della rassegna «Artisti alla ribalta» prevede la scelta — da parte dello stesso pubblico, e quindi è un vero e proprio «referendum» — di una canzone per ciascun autore presente all'iniziativa.

Tale brano verrà poi ripresentato nella serata finale della rassegna, ove così saranno presenti le canzoni più votate dal pubblico stesso per ogni autore.

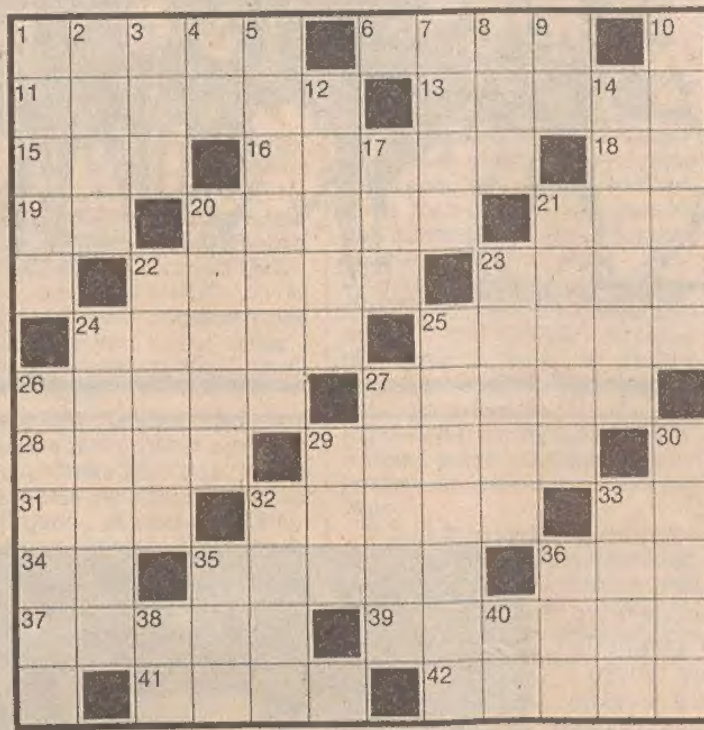
È questa un'iniziativa interessante per l'opera di valutazione della nostra tradizione melodica e per mantenere intatti quello «spirito» musicale fin qui suggellato da tante belle e orecchiabili composizioni, create dall'ispirata fantasia dei diversi apprezzati e noti autori cittadini in cent'anni di felice repertorio.

F. Mar.

Hai mai visto centinaia di rotoli tutti in una volta?
BOOM *della* **MOQUETTE**
POLIERI MOQUETTE
Via Benomo, 5/A - Trieste
Telefono 569285
Reparto carte da parati

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Acutezza di mente, perspicacia - 6 Ballo lento - 11 Questa persona qui - 13 Mandò a morte san Giovanni Battista - 15 La dea Giunone in Grecia - 16 Mantello equino - 18 Le ultime in gara - 19 Sigla di Torino - 20 Pattuglia in ispezione - 21 Un Ferrer del cinema - 22 Circola in India - 23 Elenco di attori - 24 Il nome del calciatore Benetti - 25 E' lunga quasi un metro - 26 Li affilano i barbieri - 27 Linguella del clarinetto - 28 Il nome di Sharif - 29 Ha per capitale Khartum - 31 Sette nell'antica Roma - 32 Il dito più lungo - 33 Segue il re sul pentagramma - 34 Preposizione semplice - 35 Fissazione - 36 Un forte quadrupede da lavoro - 37 Stilano anche rogiti - 39 Il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 41 La più alta carta a briscola - 42 Timori.

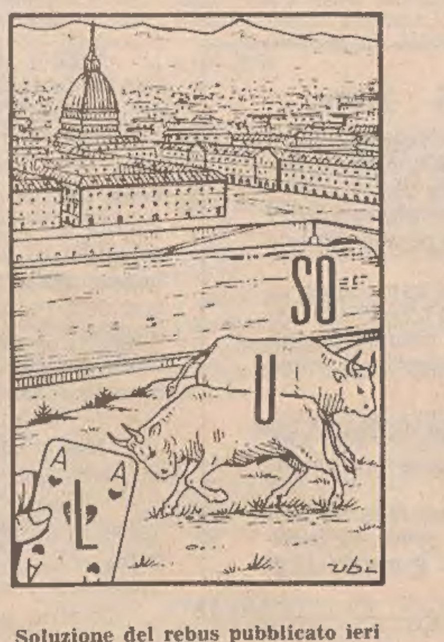
VERTICALI: 1 Condimento per l'insalata - 2 Canto a più voci - 3 Una grande potenza (sigla) - 4 Sigla di Matera - 5 Formano una popolazione di circa settecento milioni di uomini - 7 Voglia di fare - 8 Si valuta in carati - 9 Le prime lettere di Wojtyla - 10 La rifugge il sognatore - 12 Un mare italiano - 14 Città tedesca sull'Elba - 17 Il nome della poetessa Negri - 20 Mariano della DC - 21 Il Faliero di un'opera di Donizetti - 22 Ottone pittore - 23 Ingrediente per il cioccolato - 24 Gioco di carte - 25 Uno degli Stati Uniti - 26 Devastazione, sfacelo - 27 L'apparato sonoro del televisore - 29 Senatore (abbreviazione) - 30 Prodotto dell'alveare - 32 Il granturco - 33 Quadrupedi testardi - 35 Motoscafo antisommergibile - 36 Ripetizione di un pezzo - 38 Sigla di Taranto - 40 La fine di Nansen.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 guardare; 6 miss; 10 Roma; 11 sedia; 12 Abetone; 15 lega; 16 cane; 17 edema; 19 oca; 21 idoli; 23 SA; 24 battesimo; 27 alleviare; 29 BR; 30 Lenin; 31 sul; 33 casco; 35 sete; 36 raid; 38 Armenia; 40 Ortis; 41 mago; 42 iter; 43 Benares.

VERTICALI: 1 Giacosa; 2 Arena; 3 dote; 4 amo; 5 rane; 6 melmose; 7 ideali; 8 sig; 9 Saar; 13 Bacali; 14 edita; 18 edera; 20 Davis; 22 imbuti; 24 Benadir; 25 tinca; 26 Orleans; 28 lecite; 31 senor; 32 eroi; 34 orme; 35 sega; 37 art; 39 Man.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Trave R; SI Edipo; VER agente - traversie di povera gente

ANDRÉ
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Santa Caterina, 5 angolo via Mazzini

T E C REGISTRATORI DI CASSA ELETTRONICI
Appositamente realizzati per qualsiasi attività commerciale
Modello 173 - 190 per ristoranti, alberghi, ecc. con emissione istantanea fattura e ricevuta fiscale.
S. A. T. Ufficio vendite e assistenza
Via Combi 7/1 - Tel. 734229 - Trieste

TUTTOMODELLISMO

Plastimodellismo: non è poi così difficile

Da quando abbiamo iniziato questa rubrica, rivolta agli appassionati del modellismo in genere, la maggior parte dei nostri lettori — almeno a giudicare dalle lettere che ci giungono in redazione — si è rivolta a noi per avere notizie ed informazioni soprattutto sul plastimodellismo, che dimostra indubbiamente di essere uno dei settori del modellismo in maggior sviluppo e soprattutto seguito molto attentamente.

La maggior richiesta che ci viene solitamente fatta non riguarda, come si potrebbe pensare, la parte finale della costruzione e cioè la rifinitura e colorazione ma la parte iniziale e cioè la costruzione vera e propria del modello.

Infatti anche se a prima vista il semplice assemblaggio dei componenti di un modello in plastica potrebbe sembrare facile, una certa difficoltà è sempre presente, dovuta il più delle volte alla eccessiva fretta con quale ci si accinge a costruire un modello.

Non ci stancheremo di ripetere che in modellismo pazienza e calma devono essere sempre presenti e altamente sviluppate, in caso contrario è meglio dedicarsi a qualche altra attività.

Ogni modello, di qualsiasi tipo e prezzo, è sempre corredato non solo delle istruzioni scritte ma anche di un chiaro schema di montaggio dove le varie fasi di costruzione sono riportate quasi pezzo per pezzo.

Sarà cura del modellista prima di passare alla fase costruttiva vera e propria, di esaminare bene ogni particolare, identificare ciascun pezzo sul disegno, montarlo «a secco» (cioè senza impiego di collante) e controllarne la posizione.

Anche nei migliori «kit» possono esistere pezzi con qualche piccolo difetto di fusione che non consente una giunzione perfetta, che va eliminato o ridotto con accorto uso di carta smeriglio o lametta.

Un'altra difficoltà è data anche dai pezzi simili ma asimmetrici, per esempio il caso classico è quello dei timoni orizzontali di un aereo che una volta staccati dallo «sprue» possono essere scambiati fra destro e sinistro con una certa facilità.

Il sistema per ovviare a questo incoveniente è molto semplice, basta segnare con una matita sul pezzo una «s» sui pezzi che vanno a sinistra, per distinguerli immediatamente in fase di montaggio da quelli di destra.

Lo stesso procedimento può essere seguito per indicare i vari numeri distintivi dei pezzi quando questi, invece di essere riportati direttamente sul pezzo, sono stampati sullo «sprue» e quindi non più riferibili al pezzo una volta che questo ne venga staccato.

I pezzi di dimensioni minori, quali ad esempio ruote, bombe, razzi, bitte, ancore e così via, sarà opportuno siano raccolti in una scatoletta fino al momento del loro montaggio, in quanto lasciati sullo «sprue» possono staccarsi piuttosto facilmente e «rendersi irreparabili».

Quello che è indispensabile è non scoraggiarsi ai primi insuccessi e comprendere che certamente non si può iniziare subito ad essere dei modellisti perfetti: occorrono anni per raggiungere una certa abilità costruttiva, ma pochi giorni sono più che sufficienti per rendersi conto della materia.

Il plastimodellismo, nella sua normale espressione di attività a sé stante per trascorrere qualche ora piacevole, è tutt'altro che difficile e dopo qualche modello ci si rende conto che una normale attenzione e cura è più che sufficiente per raggiungere buoni risultati.

Diventa difficile quando si tratta di passare alle elaborazioni, alle trasformazioni ma a questo ci si arriva a poco a poco, con un approfondimento tecnico dovuto anche alla consultazione di libri e riviste sull'argomento.

Ogni modellista deve disporre di una buona biblioteca, riservata ai mezzi che più frequentemente riproduce e da qui sorge la necessità di «specializzarsi» in un determinato settore, in modo da non disperdere energie (e denaro) in tutte le direzioni.

L'editoria internazionale, ed anche italiana in questi ultimi anni, si è arricchita di moltissime pubblicazioni anche a carattere enciclopedico o monografico che costituiscono un «accessorio» quasi necessario per poter bene costruire.

Altra necessità è quella di seguire le riviste, italiane e straniere, specializzate in questo specifico settore in quanto consentono non solo di aggiornarsi su nuove tecniche costruttive ma anche di esaminare cosa fanno gli altri modellisti e come essi risolvono i vari problemi, ai quali noi ci troviamo o ci troveremo di fronte.

Carlo d'Agostino

Galleria dei modellisti


Un bel modello con un simpatico sfondo realizzato dal modellista Gigi Spanedda di Sassari: si tratta del caccia Bristol «Bulldog» in scala 1/72

I volti della vita


Una «raccomandata» consegnata regolarmente «fa notizia» al punto da finire sui giornali? Per fortuna non siamo ancora arrivati a questo. Certo è però che il servizio postale offre ben pochi motivi di letizia. Ecco perché un portalettere e una graziosa destinataria, entrambi con il sorriso sulle labbra, meritano d'essere fotografati *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (e anche risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a qualche giorno di vacanza con la persona amata: vi ritempererà lo spirito. Un invito da accogliere subito.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Non è giornata di ripensamenti questa: occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare una iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da solo non potreste sostenerne il peso. Trascorrerete una felice serata in famiglia. Salute: non fate abuso di medicine.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potreste poi pentirvi. Avrete una burrascosa lite con un collaboratore. Salute: prestate attenzione alla guida.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Si profila una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Salute: coliti di origine infettiva.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci in dignità. Tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute: in complesso discreta.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale; occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici: potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Riceverete una notizia importante. Salute: alti e bassi.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Un «flirt» di lunga durata. Salute: discretamente buona.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Salute: da evitare nel modo più assoluto le troppe sigarette.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta. Un invito da declinare. Salute: ascoltate il medico.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. Trascorrerete in casa di amici una serata di simpatica baldoria.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta: fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: disturbi neurovegetativi.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **In giornata si registreranno momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. È inutile parlarne alla persona amata, se volete evitare antipatiche discussioni. Nel pomeriggio arriva un ospite inatteso. Salute: discreta.**

LANCIA — AUTOBIANCHI
NUOVO
SERVIZIO VENDITE E OFFICINA
A. ZAMBONI & P. SCHERIANI
Via Negrelli, 8 (Campi Elisi)
Telefono 793388

Le storie di Wiz il mago



Borse e Mercati

Chiusure irregolari

MILANO — *Chiusura irregolare con scambi poco attivi.*

Il mercato ha confermato l'irregolare andamento iniziale dovuto in parte alle sistemazioni delle posizioni per l'approssimarsi della liquidazione mensile ed in parte a realizzi sui metallurgici, alcuni assicurativi e qualche altro valore. La domanda, invece, ha insistito sulle Stampati, Ifil, dopo l'annuncio della nuova iniziativa finanziaria col gruppo Rothschild, Toro priv. Pirellina e Ras.

Al listino la quota è finita su basi irregolari attraverso scambi in diminuzione. In particolare mettono a segno consistenti plusvalenze le Ausonia (più 8,2%), Stampati (più 7,4%), Ifil (più 4,9%). Seguono con migliorie dal 2 al 3,3% le Bii, Ilssa Viola, Toro priv., Ras, Trenno e Cascami. Plusvalenze più contenute hanno conseguito le Rinascente, Ciga, Pirellina, Saffa, Gim e Credito Italiano.

Su basi deboli sono finite, invece, diversi metallurgici (Falck ord. -3,4%, Falck priv. -5,1%, Magona -3,8%, Pertusola -3,1%). Realizzate anche le Credito Varesino (-2,8%), Snia priv. (-3,3%), Perlier (-3,1%), Autostrade TO-MI (-2,8%). Deboli anche le Sai (-2,3%), Aedes, Viscosa e Carlo Erba priv. (-2%) e Cantoni (-1,8%). Le liquigas priv. dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso sono finite a 20 lire dalle 35 di mercoledì. Tra i titoli pilota un leggero recupero hanno acquisito le Fiat, Generali e le Montedison. Poco mosse le Bastogi e le due Olivetti.

Scambi molto ridotti nel reddito fisso con qualche frazionale recupero per i buoni ed i Cct. Nell'immediato dopoborsa in denaro le Breda, Italcementi, Interbanca, Centrale ed alcuni assicurativi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.018.000.000; obbligazioni 4.770.000.000; azioni 12.944.450.*

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi migliori. Montedison 187-189; Bastogi 725-735; Generali 49000-49600; Ras 126500-127000; La Rinascente 131-131,50; Italcementi 22100-22400.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26 000, Generali 48 700, Ras 124.000, Anic 9, Liquigas 24, Liquigas priv 30, Liquigas risp 21, Montedison 182, La Rinascente 130, La Rinascente priv 78, Gerolimich & Comp. 640, G. L. Premuda 1320, Sip 1050, D. Tripcovich 25.900, Bastogi - I.R.B.S. 721, Finmare 88, Finsider 89, Pirelli 745, S.M.E 1875, S.T.E.T. 9340, Gen Immob. Sogene 71, Fiat 1915, Fiat priv. 1590, Dalmine 170, Italsider 236, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3030.

LONDRA — Prezzi generalmente in rialzo nel settore azionario eccetto gli auriferi che sono declinati in linea con il prezzo dell'oro. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 8,4 punti a 464,3. Le speranze di una soluzione dello sciopero alla British Steel hanno favorito il mercato sollecitando un rinnovato interesse della domanda, ma il volume di affari è rimasto relativamente modesto

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso sopra i livelli di ieri dopo aver recuperato le perdite precedenti con scambi attivi. I meccanici si sono fortemente rafforzati. Chimici generalmente in ribasso. Leggero declino dei prezzi e dell'attività nel settore delle opzioni. Perdite fino a 80 pfennigs sul reddito fisso.

ZURIGO — Prezzi prevalentemente in rialzo con una domanda selettiva sui titoli in situazione speciale e di miglior rendimento e di riflesso ad una ripresa del settore obbligazionario. Tra i bancari tendenza stabile. Stabili gli assicurativi. Sostenuto il reddito fisso. I valori in dollari sono stati quotati leggermente sopra le parità di New York. In rialzo i minerari sudafricani. Poco variati olandesi e tedeschi.

PARIGI — I prezzi si sono generalmente rafforzati con scambi moderati sotto la guida dei petroliferi e della Peugeot - Citroën. Tutti i settori comunque si sono rafforzati eccetto i meccanici che appaiono contrastati ed i trasporti che si sono indeboliti. Nel settore estero tutti i settori sono sostenuti eccetto gli auriferi ed i cupriferi che appaiono contrastati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13	14	14-1/4
Sterl. brit.	18-1/4	17-7/8	17-1/2
Franco sv.	5	5-1/2	5-3/4
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 7 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	705,50	(+ 9,50)
Hongkong	713,—	(+23,50)
Londra	699,25	(+ 9,75)
New York	699,25	(+ 9,75)
Milano	712,74	(+ 7,87)
Parigi	684,30	(+ 1,69)
Zurigo	702,50	(+ 8,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.75	—
Fonditalia	»	16.76	—
Interfund	»	11.67	—
Int. Sec. Fund.	»	7.73	—
Italamerica	»	11.99	—
Italfortune	»	11.44	12.13
Italunion	»	9.63	10.50
Mediolanum	»	13.01	14.14
Rominvest	»	13.35	14.15
Fondo Tre R	lire	8.399,53	—
Europrogr.	frsv.	160.25	—
Robeco	fiorini	174.50	—
Rolinco	»	152.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/2	7/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6880	6920
Bonifiche ferraresi	12350	12500
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5501	5580
Imm. Vittoria	10980	—
Ind. Buitoni Perugia	3895	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69.50	68.75
Sermide priv	55	56
Sermide risp.	70 25	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16550	16600
Assicuratrice Italiana	26280	26449
Ausonia	2910	3150
Bowring	2255	2255
Comp. Ass. Milano	9810	9990
Comp. Ass Milano pr.	7210	7150
Comp. Latina	850	835
Comp Latina priv.	390	391
Firs	2995	2985
Generali	148720	49000
Italia Assicurazioni	17490	17260
L'Abeille Italiana	17500	17500
Fondiaria Incen	7750	7749
La Fondiaria Vita	30350	30200
Ras	123400	126990
Sai	12300	12010
Toro Assicurazioni	13250	13110
Toro Assicurazioni pr.	7590	7799
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12401	12380
Banco di Roma	11501	11350
Banco Lariano	2879	2890
Credito Italiano	1610	1635
CreditoVaresino	5400	5125
Interbanca priv.	15410	15320
Mediobanca	47120	46600
Cartarie editoriali		
Binda	825	830
Burgo	8190	8145
Burgo priv	6193	6180
De Medici	585	583
Mondadori priv.	3710	3720
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1514	1515
Cer Pozzi	127	126
Cer Pozzi risp	115	115
Eternit	585	584
Eternit priv.	600	600
Italcementi	21650	23000
Richard Ginori	—	—
Unicem	8150	8101
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9 25
Biroschi	22100	22500
Caffaro	429 50	426
Carlo Erba	2670	2642
Carlo Erba priv	1420	1391
Italgas	809	805
Lepetit	29730	29500
Lepetit priv	29000	29020
Liquigas	25	24
Liquigas priv	35	20
Liquigas risp	21	21
Mira Lanza	18400	18410
Montedison	183	184.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1599	1549
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	870	871
Rumianca	—	—
Saffa	6400	6500
Saffa risp	6800	6800
Siosigeno	9820	10010
Commercio		
La Rinascente	128 25	129 75
La Rinascente priv	77 25	78.30
Silos di Genova	3190	3150
Standa	1480	1484
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1240
Ausiliare	4930	4970
Aut. Torino-Milano	1060	1030
Italcable	5070	5050
Nai	660	589
Nord Milano	1320	1400
Sip	1045	1051

TITOLI	6/2	7/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	580	395
Marelli E.	406	580
Superfila	6825	6900
Tecnomasio	512	500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1065	1030
Agricola	6080	6020
Bastogi	720	721 50
Siele	14100	14030
Buton	3870	3850
Centrale	8390	8461
Fin Ernesto Breda	1500	1494
Finmare	89	88 50
Finsider	88 75	189 50
Generalfin	915	905
Gim	3850	3910
IFI priv	2405	2430
IFIL	4000	4199
Invest	2071	2051
Mittel	1102	1100
Part. Fin.	570	568
Pirelli & C	2109	2139
Pirelli SpA	746	738
Profing	199	200
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8005	8050
Sarom	930	920
SME	1874	1875
SMI	4100	4050
Stet	1350	1339 50
Borgosesia	—	3720
Borgosesia risp.	—	2370
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3830	3750
Beni Imm. Italia	520	531
Beni Imm It pr.	434	433
Beni Stabili	—	—
Coge	1750	1720
Condotte d'Acqua	239	236
De Angeli Frua	8150	8660
Finrex	1290	1280
Gen Immobil	71	71
Iniziativa Edilizia	10750	10900
Isvim	4120	4220
La Milano Centrale	52100	52000
Risanamento	9090	8950
Sifa	744	735
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1916	1922
Fiat priv	1591	1610
Franco Tosi	2600	26000
Gilardini	4070	4070
Olivetti	1662	1657
Olivetti priv	1568	1555
Westinghouse	17900	18100
Worthington	37000	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	875	880
Dalmine	172	170
Falck	3810	3680
Falck priv	2985	2830
Ilssa Viola	173	1780
Italsider	238	236 50
Magona	2860	2750
Pertusola	2015	1952
Trafilerie	809	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	3050
Cantoni	8330	8180
Cucirini	3070	3050
Cascami Seta	7050	7289
Linificio	780	797
Linificio risp.	803	809
Fisac	2100	2095
Marzotto priv	1360	1360
Olcese Veneziano	4850	48
Rotondi	13900	14100
Snia Viscosa	641	642 50
Snia Viscosa priv	450	435
Unione Manifatture	16520	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1678	1670
Acq. De Ferrari risp	1701	1670
Acque Potabili	701	701
Calz di Varese	4720	4720
Ciga	25957	2631
Cir.	8900	8830
Pacchetti	81.75	81
Terme Acqui	560	569
Trenno	2780	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		7/2
Rendita	5%	64 70
Edil. Scol '67	5%	91 70
» » '68	5,5%	85 50
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97 10
» '82	5,5%	86 65
» '82	12%	97.75
» '82 2A	12%	96 55
Am. FF. SS 67/87	6%	76 20
» » » 68/88	6%	72.70
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70.90	7%	70.20
» » » 71/86	7%	78 70
» » » 72/87	7%	78 20
IMI XIII	5,5%	88 70
» XXIV	6%	85.45
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	74 80
» XXVII	6%	70.30
» XXVIII	7%	75 75
» XXIX	7%	74.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	76 20
» XXXIV	7%	68.95
» XXXV	7%	76.80
» XXXVII	7%	67 20
» XXXVIII	7%	67 40
» XXXIX	7%	69 40
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	67.60
» XLIII	8%	86.40
» XLV	8%	82.35
» XLVI	8%	76.10
» XLVII	8%	92.30
» XLVIII	10%	89.—
» IL	10%	79 70
» L	10%	94.30
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	62 —
» » »	5,5%	61.45
» » »	6%	59.60
» » »	7%	60.10
Cop. ss I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.60
» ss III	6%	78 30
» Anas '66	6%	57 50
» Anas '72	7%	59.55
» Dotaz. I	6%	83 80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. I	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	74 50
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	69 65
» Int. St. 5	6%	69.75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70 80
» Int. St. II	7%	68 80
» Int. St. III	7%	69 20
» Int. St. IV	7%	68.45
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	89 80
» 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	80 95
» 1966 I	6%	76 90
» 1966 II	6%	77 80
» 1967	6%	74 30
» 1969 I	6%	69 20
» 1970 II	6%	— —
» 1979	7%	— —
» 1971	7%	71 80
» 1972 I	7%	73 15
» 1972 II	7%	68 40

TITOLI		7/2
Pubbl Ut.	5,5%	91 65
Pubbl Ut Vent	6%	74 55
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	87 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 40
» XII	6%	93 20
» XIII	6%	88 35
» XIV	6%	88.25
» XV	7%	85.55
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83 40
» XVIII	7%	79 55
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	78 —
Enel 1965 I	6%	80 10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	78 30
» 1977	6%	75 30
» 1968 I	6%	72 30
» 1978 II	6%	72.70
» 1969 I	6%	70 35
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	84 60
» 1971	7%	82 40
» 1972/87	7%	80 30
» 1972/92	7%	68 65
» 1973/93	7%	66.90
» 1974/81 Ind.	7%	128.60
» 1974/94	8%	80.—
» 1975 82 I	10%	95 70
» 1975.82 II	10%	94 10
» 1976/83	10%	92.35
» 1976/83 Ind.	10%	115.50
» 1977 '84 Ind	10%	115 35
» 1974/84 II Ind.	10%	115.60
» Europa	6%	96.85
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.—
» 66/81	6%	94.50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90.10
» » 62 81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.40
» 61 86	5.5%	77 85
» 63/83	5,5%	85 50
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C C '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	89 —
» » 1988	6%	84 —
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	67 90
» » 1993	7%	69 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	63.60
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	67 90
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66.81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66.88 I	6 3/4%	98 50
» 66.88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85 —
» 67.82	6 1/2%	88 —

B.E.I. 67.66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71 88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 5/8%	87 —
» 70 85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE CONGIUNTURALE DELL'ISCO

Maggior pessimismo fra gli imprenditori

ROMA — Nei prossimi mesi e sino all'inizio della primavera la domanda di prodotti industriali potrebbe subire qualche regresso mentre i prezzi di vendita sicuramente continueranno a salire. L'attivita produttiva, invece, potrebbe registrare qualche localizzato progresso. Sono queste le previsioni, per il periodo gennaio-aprile '80, fatte dagli imprenditori che partecipano all'indagine congiunturale Isco.

In questo contesto il clima generale di opinioni si è ulteriormente appesantito registrando un allargamento dell'area del pessimismo. In particolare a fine dicembre la durata di produzione assicurata in base al portafoglio ordini del momento ed ai piani aziendali, è stata valutata nella media dei partecipanti all'inchiesta in 4-3 mesi, cioè inferiore tanto ai 4-8 mesi del settembre scorso, quanto anche ai 4-5 mesi del corrispondente periodo stagionale.

Alla luce dei piani aziendali, poi, la capacità produttiva disponibile è considerata, nei prossimi dodici mesi e nella media dei partecipanti all'inchiesta, sufficiente dal 65%, più che sufficiente dal 28% ed insufficiente dal restante 7%. Le previsioni sul volume delle esportazioni scontano, nel breve termine per il totale dei partecipanti al sondaggio, il mantenimento del volume attuale secondo il 71% delle aziende, un incremento per il 13%, diminuzioni nel restante 16%. A livello settoriale un andamento più riflessivo è scontato soprattutto nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione.

no ha però precisato che la relazione deve essere ancora discussa dal consiglio dei ministri e che al momento ogni illazione è prematura. Prima degli ultimi rincari petroliferi, il ministero dell'economia aveva previsto una crescita reale del 2,5 per cento/tre per cento nel 1980 contro il 4,4 per cento stimato per il 1979.

Iri: commissione favorevole ai programmi

ROMA — Parere favorevole sui programmi pluriennali dell'Iri è stato espresso dalla comissione bicamerale per la ristrutturazione e la riconversione industriale. La votazione ha visto contrari i comunisti: il parere in quanto tale è stato infatti approvato con nove voti contro 7; vi è stata invece unanimità sui rilievi mossi dalla commissone

Gli investimenti che l'Iri effettuerà sulla base del piano approvato stamane ammonteranno a 21.000 miliardi a valori correnti per il quinquennio '79-'83. La questione nodale messa in rilievo dall'approfondito dibattito svoltosi nella commissione bicamerale è comunque quella degli apporti finanziari a favore dell'Istituto.

Confcommercio: è proibitivo l'attuale costo del denaro

ROMA – *Il costo del denaro è ormai proibitivo – dice la Confcommercio – e quindi il credito per le piccole e medie imprese commerciali e turistiche è sempre più impraticabile. Aggiunge che un primo riflesso dell'aumento del costo del denaro si è avvertito anche nei livelli dei tassi di interesse praticati dagli istituti speciali di medio credito erogati credito a medio termine alle attività economiche. Mentre per tutto il 1979 il tasso di riferimento pratico era rimasto sostanzialmente stabile, ed anzi aveva registrato lievissime variazioni in diminuzione, ora per il bimestre gennaio febbraio 1980, ritorna a salire passando dal 15,40% al 15,60%.*

«Se questo primo aumento può risultare accettabile, meno lo sarà la variazione che si registrerà nel secondo bimestre (marzo aprile) che certamente sarà di entità ben più sensibile e si avvicinerà al 18 per cento».

A giudizio dei commercianti di un ulteriore allarme per l'economia italiana, già in crisi. Si starebbe registrando cioè una nuova paralisi degli investimenti provocata dal troppo elevato costo del denaro Per il commercio la situazione viene giudicata ancora piu drammatica che per gli altri settori, dovendo il commercio finanziarsi unicamente al canale creditizio a breve termine che sconta i più alti tassi di interesse.

Il commercio, infatti, è escluso dall'accesso al credito a medio termine in via ordinaria. È praticamente escluso anche dal credito agevolato essendo la legge 517/75 l'unico strumento incentivante per il settore, bloccata ormai da quasi due anni. Per evitare ciò occorrerebbe rifinanziare rapidamente la legge sul credito agevolato

Bonn prevede un tasso di crescita del 2,5 per cento

BONN – Il governo tedesco ritiene che l'economia nazionale possa registrare nel 1980 un tasso di crescita reale del 2,5 per cento.

Il governo stima, sempre secondo il settimanale, che anche la produttività salirà del 2,5 per cento. Un portavoce del gover-

Prezzi «sorvegliati» per i prodotti petroliferi?

ROMA — Il governo ha allo studio un progetto che dovrebbe trasferire i prodotti petroliferi dal regime dei prezzi «amministrati» a quello dei prezzi «sorvegliati». Lo ha detto alla commissione industria della Camera il sottosegretario on. Ferdinando Russo nel corso della seduta dedicata all'esame del provvedimento sul contenimento dei consumi energetici. Attualmente le variazioni dei prezzi petroliferi sono stabilite dal Cip e dal Consiglio dei ministri.

In futuro, se sarà varato il regime di sorveglianza, le compagnie petrolifere si limiteranno a comunicare al governo la decisione di variare i prezzi dei loro prodotti. Trascorso un certo periodo di tempo senza opposizione governativa, la variazione di prezzo entrerà in vigore. Il progetto, ha precisato Russo, non è comunque in fase di avanzata attuazione.

Mini-aumento della «normale» Commissione centrale prezzi esprime un parere favorevole

ROMA — La commissione centrale prezzi (l'organo consultivo del Cip) ha espresso parere favorevole all'aumento di cinque lire al litro del prezzo della benzina «normale» e alla liberalizzazione, per un periodo di sei mesi, delle tariffe per la consegna a domicilio delle bombole di gas liquido. E' stato, invece, rinviato l'esame del nuovo metodo per la determinazione dei prezzi del gas metano.

L'aumento di cinque lire al litro del prezzo della «normale» che dovrà essere deliberato dal Cip, insieme con il provvedimento riguardante le bombole di «Gpl», nei prossimi giorni deriva dal cambiamento del sistema di tassazione dei prodotti petroliferi messo a punto dal ministero delle finanze per evitare le frodi con i prodotti «gonfiati».

Preoccupazioni — a quanto si è appreso — sono state espresse da alcuni membri della commissione sulla proposta di liberalizzare le tariffe per la consegna a domicilio delle bombole di gas liquido che, è stato detto, potrebbe comportare aumenti fino a tremila lire a bombola.

NONOSTANTE LA CONGIUNTURA NEGATIVA DELL'EDILIZIA

Legno: nessuna crisi

KLAGENFURT — La Cee e la Spagna (le nazioni-guida nell'importazione di legnami in tronco e segati) potrebbero acquistare quest'anno dall'estero circa 20,8 milioni di metri cubi di segati di conifera, con un calo di 2-2,2 milioni sul '79. Le prognosi emerse nei convegni internazionali di Parigi, Amsterdam e Ginevra sono state impostate negativamente, in conseguenza del profilarsi di una più acuta crisi edilizia, sulla quale agiscono le maggiorazioni nei costi delle materie prime, dei salari e dei trasporti.

Nel 1979 sono state costruite nella Cee 6,2 abitazioni ogni 1000 abitanti, nonostante il negativo contributo italiano di appena 2,6 per mille. Nel conteggio italiano figurano per altro solo le abitazioni ufficialmente contate dall'Istat, con esclusione di quell'edilizia abusiva, definita dai tedeschi come «verborgene Wirtschaft» (la famosa «economia sommersa»). Intanto gli ambienti tecnici commentano amaramente la non legittimità di alcune parti della legge Bucalossi, mentre le associazioni degli inquilini temono mutamenti di rilievo nella legge sull'equo canone.

Aumentano i prezzi dei legnami. Le quotazioni dei legnami d'importazione sono molto tese, con manifeste tendenze all'aumento. Così nell'abete austriaco, scandinavo e sovietico; nelle latifoglie jugoslave (rovere, faggio, frassino, olmo ecc.), per le quali esiste la possibilità che fra pochi giorni venga pubblicato un nuovo listino di aumenti. I segati ed i tronchi del Sud-est asiatico sono offerti in scarsa misura ed a prezzi tesi (lauan, jelutong, ramin) ed un comportamento simile si nota nei segati americani (Douglas, yellow pine e pitch pine). Notevoli aumenti si profilano per i «tropicali» del Golfo di Guinea (anche a causa degli aumenti nei noli marittimi).

Riparazioni edilizie. Se l'edilizia nuova segna un ristagno piuttosto preoccupante, v'è, per converso, una forte attività nelle riparazioni e riconversioni di vecchi rioni e di abitazioni obsolete, che mobilitano il lavoro artigianale, delle piccole industrie e delle aziende di forniture. Si va accentuando anche il «do-it-yourself», il «fatelo-da-voi», che incontra molta simpatia nel mondo anglosassone (nella Rft nel solo 1979 sono sorti una ottantina di nuovi negozi per la vendita di attrezzature per il «fatelo-da-voi», sull'esempio dell'«esplosione» di questo settore negli Usa).

Euforiche invece le fiere. Al malumore degli operatori dell'edilizia si contrappone una buona euforia nelle fiere campionarie specializzate nel legno, che nelle manifestazioni invernali-primaverili registrano il «full» di adesioni. Pieno successo alla Bau '80 di Monaco (16-22 gennaio), alla «mobiliera» di Colonia (15-20 gennaio), alle mostre di case prefabbricate con il legno (è da notare a tal riguardo che nel 1979 il Giappone ha costruito 900 mila case in legno, contro 780 mila degli Usa e 110 mila della Scandinavia). Molta attesa per la Expobois '80 di Parigi (fine aprile), per la Austro Bau '80 di Salisburgo (prima decade di aprile), per l'Eurocucina di Milano (1-4 marzo).

Intanto si intensificano gli studi e le esperienze pilota sull'utilizzo del legno come energia (costruzioni di impianti per calefazione privata ed industriale e di bruciatori per la produzione di energia motrice), nonché quelli per la «chimica del legno».

Dante Lunder

Gerolimich: attuazione aumento di capitale

GENOVA — Dal 18 febbraio al 21 marzo inclusi, la società «Gerolimich», in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 15 gennaio 1979, dà corso all'aumento del capitale sociale da 7.350 milioni a 10.500 milioni di lire, a pagamento, mediante emissione di 6.300.000 nuove azioni da nominali 500 lire, godimento 1/1/1980, da offrire in opzione al prezzo di 500 lire cadauna, in ragione di 3 nuove azioni per ogni 7 azioni possedute. Il comitato direttivo della borsa valori di Genova ha disposto che dal 18 febbraio le azioni «Gerolimich» saranno quotate ex diritto d'opzione.

SUPERATA, SECONDO MASSACCESI, LA CONCORRENZA DI ALTRE «CASE» EUROPEE

Presto l'accordo Alfa-Nissan

ROMA – L'Alfa Romeo ha superato la concorrenza di varie case automobilistiche europee riuscendo ad aggiudicarsi un contratto di collaborazione con la casa giapponese Nissan che sarà perfezionato entro un mese. I dettagli dell'accordo non sono ancora stati resi noti ma Ettore Massaccesi, il presidente della casa automobilistica italiana assicura che questi «non saranno tali da rappresentare un pericolo per le altre case italiane od europee», rispondendo così alle critiche che le industrie concorrenti hanno fatto all'Alfa, accusandola di «aprire una porta alla penetrazione delle auto giapponesi in Europa».

Massaccesi sottolinea che con l'accordo Alfa-Nissan una nuova grande alleanza si stabilisce in campo internazionale tra le industrie automobilistiche dopo quelli tra Fiat e Citroen e tra Citroen e Peugeot. «Quella delle alleanze – sostiene Massaccesi – è la strada del passato e del futuro dell'automobile, con essa si arrivano a stabilire integrazioni produttive che consentono economie di scala e tra l'altro ci mettono meglio al riparo dalle incertezze derivanti dalla crisi petrolifera».

Massaccesi ha ricordato anche che nelle industrie giapponesi la produttività è nettamente superiore a quella esistente in Italia. Uno studio internazionale pubblicato di recente ha messo in luce che la produttività dell'uomo nell'industria automobilistica, durante l'ultimo quinquennio, è diminuita del 12% in Italia e del 7% in Inghilterra, mentre è aumentata del 30% in Giappone, del 25% nella Germania federale e del 26% in Francia. L'accordo quindi, secondo il presidente dell'Alfa Romeo, imporrà al sindacato di «entrare in una nuova logica».

Da parte sindacale in Italia è venuta una prima voce favorevole alla stipula dell'accordo con la Nissan, dopo le critiche levatesi nei giorni scorsi. Rimangono comunque opposizioni da parte delle altre industrie del settore sia italiane che europee. Comunque ha ricordato Massaccesi «non è affatto detto che se non facessimo noi questo contratto nessun altro paese lo farebbe. Parecchi altri stati europei stanno facendo la corte al Giappone».

Agricoltura Cee: 2,4% gli aumenti proposti

BRUXELLES — La commissione Cee proporà un aumento del 2,4 per cento dei prezzi agricoli garantiti per la campagna 1980/81. Lo hanno annunciato funzionari della Cee. Le proposte, presenteranno aumenti variabili, anche in misura notevole, da un prodotto all'altro. Questo per tener nel debito conto i fortissimi surplus di alcuni prodotti ed i problemi che essi generano anche nell'ambito del Parlamento europeo che ha respinto il bilancio Cee 1980 appunto perché presentava un eccesso di spesa per il settore agricolo.

I funzionari Cee hanno rivelato che le proposte della commissione includono, fra l'altro, aumenti del tre per cento dei prezzi garantiti per le carni suine e il vino, del 2,8 per cento per il latte scremato in polvere, del due per cento per i cereali, 1,5 per lo zucchero, il latte e la carne bovina e il 3,5 per cento per frutta e verdura.

Il piano per la riduzione della spesa relativa al latte, zucchero e carne bovina, che accompagna le proposte dei nuovi prezzi, dovrebbe portare ad un risparmio di 1,2 miliardi di dollari sul totale del bilancio di 22 miliardi respinto dal Parlamento di Strasburgo.

I ministri dell'agricoltura della Cee, che dovranno prendere le decisioni finali sui prezzi questa primavera, dovranno trovare un punto di composizione tra la richiesta di aumenti del 7,9 per cento degli agricoltori e la richiesta dei consumatori di un blocco generale dei prezzi. Gundelach, secondo le fonti, è d'accordo sul fatto che è necessario un aumento dei prezzi per far fronte all'aumento dei costi,

DISOCCUPAZIONE CEE

Per Italia e Belgio i tassi più alti

ROMA — Il tasso di disoccupazione più alto durante il 1980, secondo le previsioni della commissione europea, dovrebbe registrarsi in Belgio e in Italia. Il Belgio dovrebbe superare il primato raggiunto nel 1979 toccando un tasso di disoccupazione dell'8,9% che in Italia dovrebbe scendere all'8,4%. Maggiore disoccupazione per l'Italia, dunque, rispetto al 1979 quando il tasso non superò il 7,7%.

La situazione occupazionale non si prospetta rosea neanche per l'Irlanda che con un tasso di disoccupazione del 7,8% si pone al terzo posto nella Cee. I tassi più bassi, invece, dovrebbero aversi in Lussemburgo (0,9%), in Germania (3,4%) e in Olanda (4,3%). In quasi tutti i paesi Cee, comunque, il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare nel 1980, con un tasso medio che passa dal 5,5% nel '78, al 5,6% nel '79 al 6,2% nel 1980.

Ice: diciotto miliardi nel 1980 per la promozione

ROMA — Sono 18 i miliardi che spenderà questo anno l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Ice) per il finanziamento delle attività di promozione dei prodotti italiani e per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero. Il programma delle attività promozionali dell'Ice per il 1980 è stato illustrato dal ministro Gaetano Stammati nel corso di una conferenza stampa

Rispetto allo scorso anno, il finanziamento è aumentato di 6 miliardi di lire· «Ma la cifra — ha affermato Stammati — rimane ancora bassa rispetto alle necessità. Chiedero al collega del tesoro che si accresca l'impegno dello stato per la promotion». Nel programma promozionale 1980, comunque, è iniziato il tentativo di diversificare maggiormente i mercati di collocamento delle nostre produzioni mediante l'avvio della realizzazione di progetti a medio e lungo termine in vari paesi in via di sviluppo.

Yamani prevede rincari

DAVOS – Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, ha dicharato di prevedere che il prezzo del petrolio continuerà a crescere durante gli anni '80 su base annuale: è tuttavia possibile che vi sarà nel breve termine una caduta dei prezzi dovuta all'eccesso di produzione nel prossimo futuro. Ciò faciliterà il ritorno ad un sistema di prezzo unificato del petrolio.

Yamani ha dichiarato che sono in corso colloqui per aumentare il volume degli investimenti dell'Arabia Saudita nel mercato non monetario e che gli investitori arabi non si stanno precipitando verso l'oro perché è un investimento non produttivo. Inoltre gli Stati Uniti dovrebbero rivedere il congelamento dei fondi iraniani perché questo spaventa altri investitori arabi.

Il ministro ha anche ammonito che il mercato spot di Rotterdam deve essere controllato perché esso danneggia la stabilità del sistema di prezzi petroliferi

Oro debole su tutti i mercati

LONDRA — L'oro ha perso una decina di dollari rispetto ad ieri ed è ritornato sotto i 700 dollari al secondo fixing londinese, scendendo da 709 a 699,25 dollari l'oncia. Nonostante la flessione i prezzi si trovano sempre ai livelli più alti dalla metà della settimana scorsa. Il ribasso era iniziato fin dalla mattinata, dopo aver toccato in apertura un massimo venditore di 720 dollari, in seguito alle voci secondo cui il rilascio degli ostaggi americani in Iran sarebbe imminente.

La smentita sia da fonte ufficiale che dal portavoce degli studenti che occupano l'ambasciata Usa a Teheran, non ha influenzato la tendenza ribassista, nonostante il sostegno fornito dal buon esito dell'asta del fondo monetario (712,12 dollari). Prezzi in ribasso anche sui mercati americani, dove le perdite sono arrivate fino a 16 dollari l'oncia sulle posizioni distanti. Prezzi da 698 a 702 dollari nel dopo-fixing e attorno agli stessi livelli anche a Zurigo (698-703).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	464,20	463,50	464,17
Franco francese	198,13	197,75	198,13
Fiorino olandese	420,54	415,—	420,58
Franco belga	28,59	27,40	28,59
Corona danese	148,57	145,—	148,56
Sterlina irlandese	1717,—	1665,—	1716,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1861,80	1855,—	1861,90
Corona norvegese	165,83	160,—	165,84
Corona svedese	194,34	191,—	194,38
Dollaro USA	806,05	807,50	806,—
Dollaro canadese	695,20	690,—	695,15
Peseta spagnola	12,17	11,—	12,17
Escudo portoghese	16,14	14,—	16,14
Scellino austriaco	64,70	64,50	64,67
Franco svizzero	501,09	497,—	501,04
Yen nipponico	3,35	3,—	3,35
Dracma greca	—,—	16,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-36,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,92 p c. (28,05); nei confronti di tutte le valute 44,24 p c. (44,24), nei confronti della Cee 50,64 p c. (50,60).

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 165000-180000; marengo svizzero 140000-160000, marengo francese 150000-170000, marengo italiano 140000-160000, marengo belga 140000-170000, 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 650000-710000; oro 17750-18250; argento 1015-1045; platino 24940.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 855-865; franco svi. 527-533; marco ted. 495-500; franco fra. 210-215; sterlina 1900-1950.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Come la riforma finanziaria

ROMA — Il ministro delle finanze Reviglio presenterà in Parlamento entro la fine del mese il disegno di legge di riforma dell'amministrazione finanziaria. Questi in sintesi i principali obiettivi:

1) *Ristrutturazione dell'amministrazione centrale:* A) sarà previsto un ampio decentramento amministrativo che dovrà dotare gli uffici periferici di autonomia decisionale. B) sarà prevista l'istituzione di un segretariato generale che dovrà assicurare il necessario collegamento fra direzione politica del ministero e suo apparato burocratico, mediante il coordinamento dei vari servizi dell'amministrazione centrale e di questi con i servizi operativi del corpo della guardia di finanza. Nell'ambito di tale organismo sarà istituita una serie di servizi (legislativo, studi di politica tributaria, formazione professionale ecc. e sarà collocato il servizio ispettivo unico centrale; C) verranno ridotte le attuali direzioni generali e ristrutturate procedendo al raggruppamento delle funzioni omogenee attualmente esercitate dagli uffici centrali.

2) *Ristrutturazione dell'amministrazione periferica:* Verrà articolata in direzioni regionali, centri di servizio, uffici a livello provinciale e uffici a livello distrettuale. Direzioni regionali saranno istituite in ogni capoluogo di regione.

3) *Riordinamento del personale:* Verranno riordinati i ruoli organici, operazione questa che viene considerata propedeutica alla ristrutturazione degli uffici.

■ **STANDA-CARREFOUR** — La Standa (gruppo Montedison) e la Carrefour hanno sottoscritto gli accordi per la fusione delle attività dei due gruppi nel settore degli ipermercati in Italia.

AVVISO AI CARICATORI

Europe Indonesia Freight Conference

Le Compagnie di Navigazione della Europe Indonesia Freight Conference annunciano che, in base all'ultima revisione dei costi del combustibile a seguito dell'aumento dei prezzi verificatosi successivamente alla precedente revisione del 16 luglio 1979, e tenendo conto dell'incidenza dell'aumento generale dei noli dell'1 febbraio 1980, il «Bunker Surcharge» verrà aumentato dall'attuale 34,3% al 40,4% con decorrenza 14 febbraio 1980.

Segreteria della Europe Indonesia Freight Conference

Londra, 6 febbraio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

SIGNORA offresi per lavori casa ore pomeridiane. Tel. 791401 ore 15-17. 1404 A

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

COMMIS di cucina ottime referenze offresi. Pieri, via Marconi 44, Ronchi. 119 C
GELATIERE esperienza pluriennale cerca posto stabile o stagionale provincia Trieste-Gorizia-Udine. Tel. 040-795886 ore pasti. 1420 C
GIOVANE ventenne militesente patente B offresi a ditta. Tel. 52885. 1423 C
INFERMIERA generica anche baby-sitter per assistenza offresi a persona. Tel. 12-14/19-21 al 54251. 1386 C
TRADUTTORE interprete lingue inglese e tedesco dattilografia primo impiego offresi anche mezza giornata. Tel. 569442. 1413 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine, eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 1117 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 1179 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1334 CC
ELETTRICISTA esegue piccoli lavori. Tel. 793870. 1230 CC
IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitari riscaldamento metano. Tel. 767289 oppure 55787. 1403 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133. 1345 CC
OFFRESI esperto in potatura qualsiasi genere di alberi, sistemazione giardini. Tel. 209693. 1443 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte, piccoli traslochi. Tel. 410275 - 422298. 1394 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM, breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913. PD 44 D
A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. PD 44 D
AGENZIA in Gorizia assume impiegata predisposta al dialogo con il pubblico. Capace conduzione lavoro autonomamente. Conoscenza dattilografia libri Iva. Telefonare ore ufficio al 0481-87466. 100 D
AUTISTA grado «C» trasporti locali impresa costruzioni cerca. Telefono 65458. 1486 D
CERCASI autista con patente C possibilmente giovane. Telefonare 732335. 050043 D
CERCASI manicure capace. Salone Paolo, via Carducci 12. 1418 D
CERCASI autista patente C per consegne province Trieste Udine Gorizia e impiegato/a anche primo impiego, residenti Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio 0481-80339. 95 D
CERCASI personale assistenza anziani. Telefonare dalle 17 alle 18 al 31030. 1485 D
CERCASI commessa/o capace frutta-verdura. Presentarsi Schiaparelli 20 (dopo le 10). 1447 D
CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C giovane servizio militare assolto. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A vicino stazione autocorriere, piazza Libertà. 1470 D
COMMESSO magazzino parti auto assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33. 1438 D
DISEGNATORE grafico/bozzettista cerca la Smolars Spa. Manoscrivere indirizzando via Mazzini 33. 1558 D
GELATI vero specialista produzione gelati semi...eddi con macchine automatiche disposto trasferirsi anche con famiglia. Ottime condizioni cercasi. Telefonare Milano 02/273679. 172 D
MONFALCONE cercasi pizzaiolo. Telefonare 72442. 116 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

LAVORATORE cerca stanza con uso cucina zona centro, tel. 731704. 1464 E
STUDENTE universitario cerca stanza, tel. (0432) 24706 (Ud). 1451 E

sciare!sciare!sciare!sciare!

PASSO PRAMOLLO

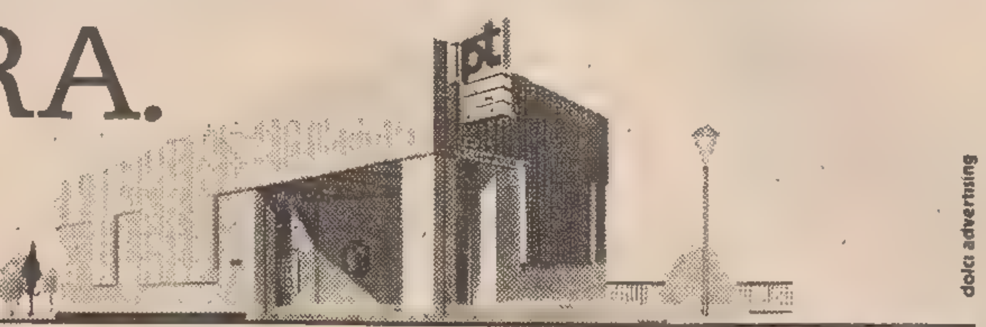
1 seggiovia - 13 skilift
«carosello delle due valli»

con un unico abbonamento giornaliero o mezzo giornaliero

OTTIMO INNEVAMENTO
STRADA TRANSITABILE

IL BISOGNO DI NUOVI UFFICI POSTALI ERA NELL'ARIA.

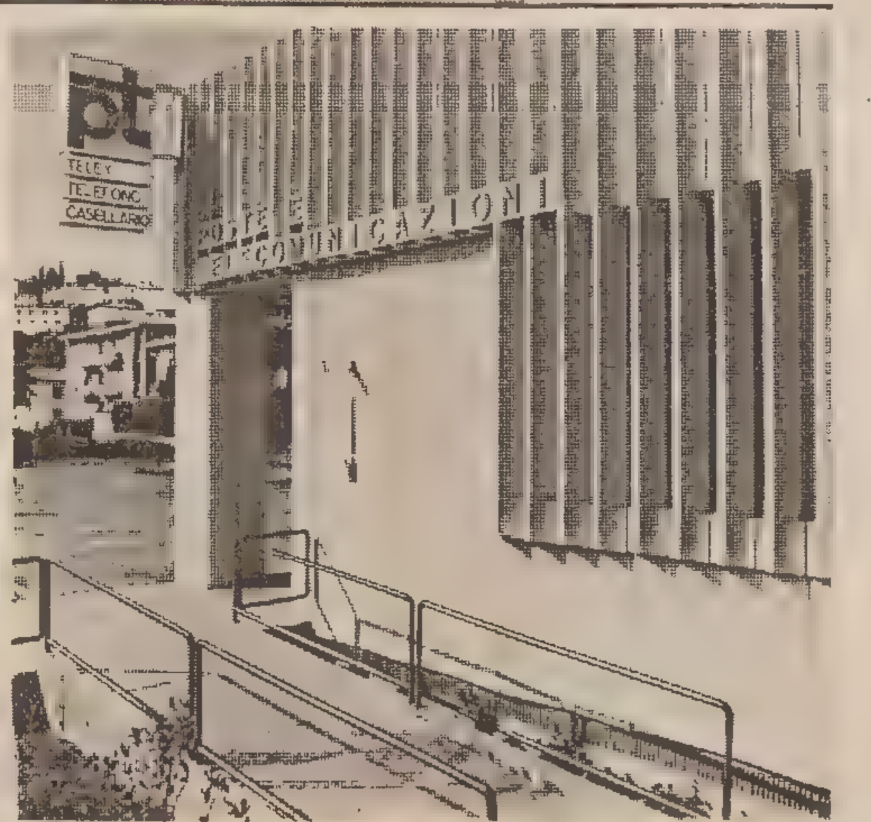
ITALPOSTE L'HA MESSO PER TERRA.



dolci advertising











Ecco dove potrete trovare i 370 uffici postali (i 192 "in maiuscolo" sono già pronti per il servizio al pubblico) voluti dal Ministero delle Poste, realizzati dall'Italposte, una società del gruppo Italstat, e costruiti in collaborazione con imprese private e cooperative.

Aci Castello — ACRI — AGLIANA — AIDONE — Alife — ALPIGNANO — ALTOPASCIO — Alzano Lombardo — Apice — APRICENA — Arbus — ARGENTA — ARIENZO — ARZACHENA — ASCIANO — Asola — Assemini — Bagnolo di Po — BARCE — BARONISSI — Baselga di Pinè — BEINASCO — BIANCAVILLA — Bisignano — Bitetto — BONO — BONORVA — BORGHETTO S. SPIRITO — BORGONOVO VAL TIDONE — BORGO SASSO FERRATO — Borgosesia — Borore — Bosa — Boscoreale — BOVALINO — BREGANZE — Breno — BRISIGHELLA — BUCCINO — BUSSOLENGO — CABRAS — Calangianus — Calatabiano — Camaiore Lido — Camerano — Camerino — CAMISANO VICENTINO — Campagnano di Roma — CAMPOBELLO DI MAZARA — CAMPOFRANCO — CAMPOMARINO — Camposampiero — CANNOBIO — CAPRINO VERONESE — Capurso — CARIGNANO — CARINI — CARMAGNOLA — CARPINETO ROMANO — Casamassima — Cassano Murge — Casteggio — CASTEL BOLOGNESE — Castel d'Ario — Castel del Monte — CASTEL DEL PIANO — Castel Goffredo — CASTELLANZA — CASTELLARE DI PESCIA — CASTEL MAGGIORE — CASTEL S. GIOVANNI — Castiglione Cosentino — Castrolibero — CAVA MANARA — Cellino S. Marco — CERNUSCO SUL NAVIGLIO — Cerreto Sannita — Cessaniti — CHIAMPO — Cianciana — CINQUEFRONDI — Circello — Cittadella — Cittiglio — COLLEGNO — CONDOFURI MARINA — Conselice — CONVERSANO — Cornedo Vicentino — COSSATO — Costermano — DALMINE — DARFO — Domodossola — Domusdemaria — DONORATICO — Dronero — DUEVILLE — FABBRICO — Fagnano Olona — Fidenza — FINO MORNASCO — FIUME VENETO — Formigine — FOSSALTA DI PIAVE — FOSSOMBRONE — FRAGAGNANO — Francavilla di Sicilia — GALATONE — Galatro — Gavirate — Genzano di Lucania — GENZANO DI ROMA — GIARDINI — Gibellina — Giffone — GOZZANO — Gragnano Trebbiense — Grimaldi — GROTTAMINARDA — Grottammare — GROTTERIA — GUSSAGO — ISOLA CAPO RIZZUTO — ITTIRI — LAGUNDO — Laives — LAMPORECCHIO — Lanusei — LANZO TORINESE — LARCIANO — LAURIA SUPERIORE — LAVENA PONTE TRESA — Laveno Mombello — Legnago — LEQUILE — LESINA — LEVERANO — Licciana Nardi — LIDO DEGLI ESTENSI — Limbiate — Linguaglossa — Lioni — LOCOROTONDO — LOMAZZO — Lonato — LUGAGNANO VAL D'ARDA — Macchiagodena — MACOMER — Maiori — MALO — Manerbio — Manesseno — Marano Valpolicella — Mariano Comense — MARINA DI CAULONIA — MARINA DI GIOIOSA — MARRUBIU — MARTELLAGO — MARTIGNACCO — Massafra — Massarosa — MAZZARINO — MERATE — Meta di Sorrento — Mirabella Imbaccari — Mirandola — Mirano — Mogliano Veneto — MONDAVIO — Montalbano Ionico — MONTEBELLUNA — MONTECALVO IRPINO — Montecalvoli — MONTECCHIO MAGGIORE — MONTELLA — MONTEMARCIANO — Montepulciano Stazione — Monteriggioni — Montesarchio — MONTESILVANO SPIAGGIA — Montevago — MONTEVARCHI — Monti — Monticelli d'Ongina — Montoro Superiore — MUGGIO — MURAVERA — Narni — Nave — Negrar — NEPI — NICHELINO — Nicolosi — Niscemi — NOCERA SUPERIORE — NOVE — Omegna — Opera — ORTANOVA — ORVIETO STAZIONE — Osimo — Osoppo — Ostiglia — Ottana — PALAGIANO — Palma Campania — Palma di Montechiaro — Palo del Colle — Paluzza — PARABIAGO — PARTANNA — PASSOCORESE — Pedavena — Pennabilli — PETILIA POLICASTRO — PIANOPOLI — Pianoro — PIEDIMONTE MATESE — PIETRA LIGURE — PIEVE A NIEVOLE — Pieve di Fosciana — Pieve di Sinalunga — PINETO — Pino Torinese — Piovene Rocchette — Poggioreale — POLIGNANO A MARE — PONTE — Pontecagnano — Pontelandolfo — PONTREMOLI — PORCIA — Porto Mantovano — PORTO D'ASCOLI — PORTO S. ELPIDIO — POVIGLIO — Praia a Mare — PRATOLA PELIGNA — PREGANZIOL — PULA — PULSANO — QUARRATA — QUARTU S. ELENA — Raffadali — REGALBUTO — REGINA MARGHERITA — RIESI — Riolo Terme — Riposto — RIVAROLO CANAVESE — Rivoli — Rivolta d'Adda — ROCCA DI NETO — ROCCA PRIORA — ROCCELLA IONICA — RODI GARGANICO — ROMANO LOMBARDO — Roncanova — RONCHI DEI LEGIONARI — ROSETO DEGLI ABRUZZI — ROSIGNANO SOLVAY — Rovato — ROVELLASCA — Rubiera — Russi — Rutigliano — SAGRADO D'ISONZO — Salaparuta — Saluzzo — SAMMICHELE — S. AGATA DI MILITELLO — S. AGATA DEI GOTI — S. AMBROGIO VALPOLICELLA — S. ANGELO DEI LOMBARDI — S. Bonifacio — S. CALOGERO — S. CATERINA VILLARMOSA — S. Cesareo — S. Costanzo — S. Croce Camerina — S. Daniele del Friuli — S. EGIDIO ALLA VIBRATA — S. ELPIDIO A MARE — S. Eufemia d'Aspromonte — S. Felice Circeo — S. GAVINO MONREALE — S. GIACOMO DI VEGLIA — S. Giorgio del Sannio — S. Giorgio Piacentino — S. GIOVANNI VALDARNO — S. Giuliano Terme — S. GIUSEPPE DI COMACCHIO — S. Gregorio d'Ippona — S. Marco dei Cavoti — S. Maria degli Angeli — S. Marzano — S. Massimo — S. MAURO PASCOLI — S. MICHELE ALL'ADIGE — S. MICHELE SALENTINO — S. Nicola Manfredi — S. Pietro al Natisone — S. PIETRO IN LAMA — S. VINCENZO — S. Vito Romano — Sanarica — SANNICANDRO GARGANICO — Santadi — SANTHIÀ — SAREZZO — Sarnano — SARTEANO — SASSO MARCONI — Sassuolo — Saviano — SAVIGNANO SUL RUBICONE — Scandicci — Scurcola Marsicana — Senorbi — Sesto Fiorentino — Sesto Imolese — Settingiano — Sibari Stazione — SILVI MARINA — SINALUNGA — SIZIANO — SOMMA VESUVIANA — SONCINO — Soriano nel Cimino — SORSO — Sottomarina — Spello — Squillace — Sturno — SUTERA — Taurasi — TAURISANO — Tavarnuzze — Teano — TELESE — TERRALBA — Terranova Bracciolini — TEULADA — TORRITA DI SIENA — TORTORETO LIDO — TRADATE — TREPUZZI — Trevenzuolo — Triggiano — TRINITAPOLI — TROIA — UBOLDO — UMBERTIDE — VALENZANO — Valenza Po — VELLETRI — Venturina — Veroli — Vetralla — Vicovaro — VIESTE — Vietri di Potenza — VIGNOLA — Villadose — Villanova sull'Arda — Villapiana Scalo — VILLAPUTZU — Virgilio — Zingonia.

ITALSTAT
Gruppo IRI

Promuove, coordina, realizza, soluzioni costruttive per il Paese.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste San Giovanni libero camera cucina servizi Lit. 18.000.000. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Servola soggiorno 2 camere cucina servizi posto macchina solo Lit. 18.100.000. 1002 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste San Giacomo proponiamo miniappartamento con servizi a soli Lit. 7.000.000. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 MUGGIA nuovo appartamento libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box posto macchina Lit. 52.000.000. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 STARANZANO proponiamo locale d'affari anche libero a partire da Lit. 8.000.000 con vasto giardino. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Roiano proponiamo casetta con giardino 4 camere servizi solo Lit. 23.000.000 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste centrale proponiamo autorimessa di circa 100 mq. 1000/2 S
IMPRESA vende zona Valmaura appartamenti occupati nuovo complesso tutti comforts mutui facilitazioni di pagamento Tel 812219 9-11 15-18. 1360 S
ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamento moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S
LARGO PESTALOZZI due appartamenti da stanza, cucina, parzialmente occupato vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1462 S
«LE AGAVI» II lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box e posti macchina zone verdi campi gioco cucine completamente arredate mutui agevolati contributo regionale facilitazioni di pagamento massimi rincari futuri già concordati impresa vende. Telefono 812219 9-11; 15-18. 1360 S
MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI ultimi appartamenti 1-2 letto, finiture signorili, possibilità mutuo regionale fino 70%. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 127 S
MONFALCONE IMMOBILIARE DOMUS vende alloggio prontingresso due stanze matrimoniali soggiorno tinello cucinino bagno ripostiglio rimessa. 72623. 125 S
MONFALCONE mansarda prontingresso in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno rimessa. AGENZIA DOMUS 72623. 125 S
MONFALCONE IMMOBILIARE DOMUS VENDE AFFITTA VOSTRI APPARTAMENTI EDIFICI RUSTICI TERRENI OTTIMI RICAVI. 72623. 125 S
PERUGINO consegna ottobre 1980, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1462 S
PIANCAVALLO acquisto appartamento due stanze servizi o similari. Telefonare ore pasti 273273. 1414 S
PIAZZA Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/2 S
PRIVATO vende Rozzol linee 18-11 appartamento con mansarda mq 102 più 3 terrazzi mq 74 in palazzina di 3 piani costr. 1970. tel. 274091. 1095 S
RUSTICO restaurato più stalla fienile corte zona Mandamentale centro paese. AGENZIA DOMUS, Monfalcone 72623. 125 S
VENDESI casetta con corte bifamiliare S. Dorligo. Tel. n. 228390. 1427 S
VIA Donadoni vendesi appartamento libero due camere cameretta cucina poggiolo doppi servizi cantina. 27.000.000. tel. 793090. 129 S
VILLA REVOLTELLA lussuoso salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1462 S
18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S
9.500.000 piazza Vico vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/2 S
13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/2 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

CITTADINO jugoslavo acquisterebbe lavatrice a secco con stiratrice semi usata ecc. rivolgersi Serato Bruno, via Giustiniani 25/2 Gorizia. tel. 87740. 94 V
ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V
OFFRESI 682N3 per sbancamenti, movimento terra, lavori edili. Telefonare 941405. 1362 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BARCA Lord Junior nuova con motore 5 Hp vendo lire 450 000. Tel. 773683. 1466 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, (Cave Faccanoni) presenta l'Autocaravan Polmot la più economica Novità 1187 Z
CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119. Tel. 212626 vende: roulottes usate varie misure, autocaravan Ford usato posti 5, campers Vw Westfalia nuovi e usati. 1469 Z
COMET 701, Faryman diesel, sette vele, interni lusso completi cabine separate, strumenti e dotazioni pronta navigare (0421) 81957. 050040 Z
SHOW 29, 1978, Bukh diesel, sette vele, strumenti e dotazioni completissima (0421) 81957. 050040 Z
PANDA 31, 1975, Bukh diesel, sette vele, dotazioni, Meta Mare (0421) 81957. 050040 Z
PIEROT 1976, sette vele, Hood, dotazioni, Meta Mare (0421) 81957. 050040 Z

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, telefonare 751625. 1060 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

MAGAZZINI 400-850 mq accessibili autotreni privato cede affittanza, telefonare 31021. 1405 I
MONFALCONE nuovo complesso residenziale via Pacinotti, affittasi uffici. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telef. 74404 - 45158. 62 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

UNIVERSITARIA cerca camera aut appartamento, telefonare ore pasti Belluno 0437/20658. 82 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

OCCASIONE impermeabile nuovo con bellissimo collo pelo vendo 950.000 anziché 1.600.000, telefonare 31021 1405 M
PERSIANO nero quasi nuovo vendesi, tel 418348. 1460 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 1417 N
ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo, 31428 - 734640. 1478 N
AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 - 796856. 1211 N
VERA occasione, litografia in Udine vende Rotaprint formato 35x50, telefonare 0432/32089. 50 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobilia vecchia, cose vecchie soprammobili chincaglierie rimanenze ereditarie, telefonare 31037 - 742669. 1472 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi, telefonare 31500 - 942196. 1342 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 1456 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1467 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici 050000 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 1382 O

DARWIL acquista ORO
anche rotti pagando a lire 10.350 al gr. seconda titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 I piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

COMPAGNIA assicurazioni cerca ambosessi da indirizzare a lavoro di produzione, indirizzare a Cassetta Publikompass n. 41/D 34100 Trieste. 1426 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 1170 Q
A. ALFASUD TI e N vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER 1307 GLS - S vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER 2000 Automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 128 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. FORD Fiesta 900 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. LANCIA coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q
A. MINI Minor perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
A. RENAULT 5 TL nuovissima. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q
ALFAROMEO GTJ 1971 ottime condizioni impianto stereo privato vende 1.500 000. Tel. 60167 ufficio. 1483 Q
AUDI 100 L 1600 perfetta 1976, Audi 80 L 1973 come nuova vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
A 111 500 000, 124 berlina 750.000 coupé 650.000. Tel. 793578. 1445 Q
BELLISSIMA R 5 Alpine rossa dicembre 77 motore nuovo 7.000 km vendesi. Tel 212626 ufficio. 1469 Q
CITROEN GS Break 1972 bellissimo L. 1.400.000, Citroen GS X 1979 garanzia vende Dinoconti, F. Severo 124, tel 573173. 5/2 Q
CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1978 condizionatore, garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateализzazione 40 mesi senza cambiali. 8 1 Q
FIAT 128 SL coupé 1300 1974 nuovissima, 127 1972 rossa vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
LANCIA Gamma 1979 garanzia prezzo interessante vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
MINI Minor MK3 600.000, MK2 350.000 vendo. Tel 793578. 1445 Q
MINI 90 L 1976 unipropietario perfetta, Mini Cooper 1979, Mini 1000 1973 vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PERFETTA Fiat 132 cc 2000 vende garantendo Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5/2 Q
PRIVATO vendo Ape-Car 1977 18.000 km. Tel. 54604. 1338 Q
RENAULT 5 TL 1977 in ottime condizioni lire 3.700.000. Tel. 827976. 450 Q
SIMCA 1.1 Ls 1973 unipropietario L. 800.000. Peugeot 304 1970 ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
SIMCA 1307 1977 impianto gas vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
SUZUKI GS 550 79 vendo Tel. 43432 ore pasti. 1454 Q
VOLVO 245 GLE SW S/78 perfetta, optionalizzatissima vendesi. Tel. 211062 orario negozio. 1459 Q
500 L e 128 meccanica carrozzeria perfette vendo. Tel. 793578. 1445/Q

Organizzazione commerciale
ricerca in
ACQUISTO
AFFITTO
capannone
1200-1500 mq
con parcheggio macchine e manovra autotreni qualsiasi zona di Trieste
Telefonare 274595

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA vende negozi centralissimi e licenze abbigliamento; altri affari interessanti. Giulia 13 794286. 1465 R
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO bene avviato Ronchi dei Legionari, cedesi. Telefonare 0481-72143 ore 13-14. 1000 R
PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Treviso. Tel 55597 Trieste 764087 1461 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona per propri numerosi clienti. Offre stime, pubblicità. MEDIAZIONE per il VENDITORE GRATUITE. Non sono richieste FIRME IMPEGNI SCRITTI. Giulia 13 794286. 1465 S
ACQUISTO APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 1462 S
A DUINO occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende Immobiliare Greblo Snc Sistiana. Tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 1425 S
AFFARI INTERESSANTI Agenzia CASA MIA vende appartamenti affittati a prezzi imbattibili varie zone e grandezze Giulia 13 794286. 1465 S
APPARTAMENTO Commerciale alta seminuovo 3 camere salone cucina box grande 1200 mq terreno vendo. Telefono 31793. 1479 S
APPARTAMENTO libero adatto anche ambulatori, uffici, 5 stanze, salone, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 terzo ore 11-14. 1405 S
A VINIGO 18 km da Cortina vendesi monolocale oppure mansarda mq 50 più 16 terrazzo panoramico. Telefonare ore pasti 049-580196. 76 S
CASA centro Opicina da ristrutturare mq 1500 vendesi Attimm mattino. Tel. 64216. 1481 S
CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/2 S
CERCASI appartamento occupato per investimento o libero da restaurare mattino Tel. 64216 1481 S
CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/2 S
GABETTI vende libero zona S. Vito appartamento composto da cucina, saloncino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo metano, ascensore Tel 764842 050041 S
GABETTI vende a Duino in palazzina signorile vista mare appartamento libero saloncino, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio. Possibilità mansarda con saloncino, 2 stanze, angolo cottura Ampio giardino condominiale, posto macchina in garage. Tel. 764664. 050041 S
GABETTI vende zona D'Annunzio appartamento libero in casa recente 6° piano, composto da cucina, saloncino, 3 stanze, servizi, 2 terrazzini. Tel. 764842. 050041 S
GABETTI vende appartamento in casa recente 5° piano lussuosissimo ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 764664. 050041 S
GABETTI vende in zona centrale appartamento composto da 3 stanze, cucina, bagno lire 10.000.000, in contanti 6.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050041 S
GINNASTICA 2 stanze, tinello, cucinino, gabinetto, vende Immobiliare civica via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1462 S

FOTORIPRODUZIONE

nota ed affermata Società nazionale, operante attraverso una vasta rete di distribuzione ricerca per la propria unità operativa di **TRIESTE**

A) TECNICI

per l'assistenza tecnica da affiancare a quelli in organico: gradita un'esperienza specifica ma saranno anche considerati dei giovani da addestrare purché con diploma in elettronica o affine.

B) AGENTI di VENDITA

con provenienza dal settore specifico o comunque con esperienza di vendita di beni durevoli.

È previsto inquadramento ENASARCO con fisso ed anticipo provvigionale e positive condizioni globali economiche.

Indispensabile automezzo proprio.

Inviare curriculum-vitae, per espresso, citando la posizione interessata ed indicando un recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 49 S - 20123 MILANO

SEDICI ANNI DOPO LA TRAGEDIA DEL VAJONT

Tutto è fermo a Erto e Casso

Otto dei 500 rimanenti abitanti hanno inviato a Trieste un esposto perché si accertino eventuali responsabilità

PORDENONE — Sono passati più di sedici anni dalla tragedia del Vajont, il bacino artificiale dal quale si levò (nell'ottobre del '63) una gigantesca ondata che cancellò nel Bellunese il paese di Longarone e sul versante friulano, il comune di Erto e Casso. Morirono duemila persone.

Sedici anni dopo, a Erto e Casso — dove sono rimaste non più di 500 persone, un terzo di quante vi abitavano prima della sciagura — la ricostruzione segna un impressionante punto di stallo. Le leggi dello Stato hanno provveduto a finanziare gli aventi diritto alla ricostruzione ma l'effettiva erogazione dei fondi è avvenuta con dilazioni tali da spingere otto abitanti del comune disastrato a presentare alla magistratura un esposto denuncia in cui si chiede di esprimere le opportune indagini «al fine di accertare se sussistono responsabilità di ordine penale e amministrativo e, se necessario, di intervenire con il dovuto rigore per assicurare un corretto funzionamento degli organici burocratici e un puntuale e sollecito adempimento dei doveri d'ufficio».

Gli otto firmatari ricordano come, all'indomani della sciagura, l'originario comune venne scisso in due distinte unità amministrative: Erto-Casso e Vajont. In quest'ultimo centro, creato ex novo nei pressi di Maniago, tutto è filato via in maniera ragionevolmente liscia.

Ma a Erto-Casso «non sembrano trovare ragionevole spiegazione certe «sisfunzioni» di carattere amministrativo». In particolare i firmatari hanno ritenuto di sintetizzare i loro rilievi in alcuni punti. Anzitutto la lentezza nella predisposizione delle indispensabili infrastrutture pubbliche (strade, acquedotti, fognature, elettricità) ha permesso l'inizio dei lavori di ricostruzione nella zona di Erto-Casso, in località Stortan, solo negli anni '77-'79.

A tutt'oggi quaranta nuclei familiari, che pur ne avrebbero diritto, devono dar corso alla ricostruzione: altri cinquanta nuclei stanno eseguendo i lavori ma, dopo la legge di rinfinanziamento del maggio '78 non hanno ancora ricevuto nemmeno degli anticipi.

L'aumento dei costi, inflazione, impegni già assunti in proprio degli abitanti che confidavano nella sollecita erogazione dei fondi stanziati (ma non erogati) hanno reso la situazione insostenibile, al limite del dramma. «Tutto ciò — affermano i firmatari nel documento — sta portando all'esasperazione numerose famiglie, minando ogni residua fiducia nelle istituzioni e negli organi dello Stato».

L'esposto è stato inviato al procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, al procuratore della Repubblica di Pordenone e Belluno, competenti per territorio, al presidente della regione Friuli-Venezia Giulia e al ministro degli interni.

Bruno Cesca

Condannati in due per la manifestazione di piazza Indipendenza

ROMA — Quattordici anni e sei mesi di carcere ciascuno per Paolo Tomassini e per Leonardo Fortuna; tre anni di libertà vigilata a pena espiata: questa la sentenza emessa dalla prima Corte d'Assise nei confronti dei due giovani di estrema sinistra, riconosciuti responsabili di tentato omicidio dell'agente di Ps Domenico Arboletti e di detenzione e porto illegale d'armi da fuoco, nel processo per i fatti di piazza Indipendenza.

La sentenza, emessa dopo circa cinque ore di camera di consiglio, ha praticamente accolto la tesi del pubblico ministero Amato.

CARLO BORDONI HA INIZIATO IL SUO «LUNGO RACCONTO» CONTRO L'EX SOCIO

Continua il processo a Sindona Il finanziere resta in carcere

La Santa sede ha rifiutato a tre sacerdoti di testimoniare - Interrogatori a Milano

NEW YORK — Il processo contro Michele Sindona per il «crack» della Franklin Bank è ripreso ieri alla corte federale di Manhattan. Dall'altro pomeriggio l'imputato è in stato di arresto per disposizione del giudice Thomas Griesa che presiede il dibattimento, su richiesta del pubblico accusatore John Kenney.

Non sono stati ufficialmente spiegati i motivi del provvedimento. I rappresentanti della pubblica accusa non hanno voluto fare alcun commento a due ipotesi formulate negli ambienti del palazzo di giustizia. La prima sostiene che la revoca della libertà, garantita con una cauzione di tre milioni di dollari, sia stata decisa in seguito a minacce pervenute contro Sindona. L'altra sostiene che il provvedimento sia stato adottato per motivi precauzionali, allo scopo di non mettere l'imputato in condizione di poter «scomparire», come fece nell'estate scorsa a causa di un asserito rapimento.

La prima parte dell'udienza è stata riservata all'inizio della deposizione di Carlo Bordoni, l'ex braccio destro di Sindona, coimputato nel processo e ora teste a carico avendo egli accettato di collaborare con la giustizia americana per l'accertamento della verità.

Ieri era presente in aula con i familiari Nino Sindona, il figlio dell'imputato che vive a Chicago. Nino Sindona ha smentito che il cognato Piersandro Magnoni sia in lite con suo padre, come era stato sostenuto da qualche organo di stampa italiano. «E' una storia tutta inventata e da ridere», ha detto. «Piersandro non è un traditore della famiglia, come ha scritto qualcuno. Si trova in Europa per raccogliere altre prove a favore di mio padre».

Michele Sindona ha dunque, dopo l'udienza, trascorso la sua prima notte in carcere. Il finanziere deve rispondere di sottrazione alla banca di 45 milioni di dollari prima del suo crollo nel '74.

Il sostituto procuratore John Kenney aveva in mattinata descritto alla giuria, parlando per mezz'ora, le accuse mosse a Michele Sindona. La giuria rimarrà segregata in albergo, tra un'udienza e l'altra, per tutta la durata del processo, prevista in un paio di mesi. Per la pubblica accusa, Michele Sindona si è macchiato tra l'altro di appropriazione indebita e di falsa testimonianza, mentre corrompeva alti funzionari di banca perché lo aiutassero in atti fraudolenti, falsificando i libri contabili per nascondere colossali perdite.

Il procuratore Kenney ha annunciato prove e testimonianze dirette a stabilire che il finanziere italiano aveva dirottato 15 milioni di dollari della Banca Franklin dopo averne acquisito il pacchetto di controllo nel 1972. In seguito, in collaborazione con altri - ha proseguito il procuratore - Michele Sindona destinò altri 30 milioni di dollari a speculazioni sui cambi ed altre transazioni, corruppe altri dirigenti bancari perché lo "'u- tassero nelle transazioni e poi fece falsificare la contabilità per nascondere le perdite. Quando poi la commissione federale di controllo «U.S. securities and exchange commission» (Sec) cominciò a indagare sui deficit, Sindona prestò falsa testimonianza dicendosi all'oscuro di certe transazioni.

La Santa sede ha intanto rifiutato a tre sacerdoti cattolici l'autorizzazione di testimoniare, come testi a discarico, al processo Sindona. E' quanto è emerso dai fascicoli che il tribunale ha presentato ieri in aula.

L'avvocato Marvin Frankel, che difende l'ex presidente della «Franklin National Bank» ha definito il viaggio compiuto la settimana scorsa a Roma una «catastrofe»; Frankel ha invano cercato di ottenere dal Vaticano le testimonianze registrate dei tre religiosi in questione.

A Milano sono stati intanto sottoposti a un nuovo interrogatorio Francesco Fazzino e la figlia Maria, arrestati la scorsa settimana a Nichelino (Torino), sotto l'accusa di minacce, incendio doloso e tentativo di violenza privata ai danni dell'amministratore delegato della «Mediobanca» Enrico Cuccia.

Secondo l'accusa, i due avrebbero minacciato di morte l'avv. Cuccia per indurlo ad aiutare Michele Sindona. L'uomo è stato interrogato in questura, dove si trova da alcuni giorni in una cella di sicurezza. La ragazza invece è stata sentita nel carcere di San Vittore, dove è trattenuta in isolamento.

Gli atti istruttori sono stati condotti dal sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa, alla presenza del difensore, avv. Michele Catalano, che ha fatto istanza di scarcerazione per la ragazza. Entrambi gli accusati avrebbero respinto gli addebiti. Nell'ambito della stessa istruttoria sono state emesse anche altre tre comunicazioni giudiziarie.

UN'INIZIATIVA EDITORIALE DEL GRUPPO RIZZOLI

Due secoli di storia assieme ai carabinieri

L'opera è strutturata in sessanta fascicoli settimanali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nel 1814, dopo la caduta di Napoleone, Vittorio Emanuele I, potè fare ritorno a Torino dopo un lungo esilio in Sardegna. Tutto quello che ricordava la presenza francese venne eliminato: soltanto una istituzione si salvò, la Gendarmeria, cioè quel corpo che aveva funzioni sia militari sia di polizia e che era tipico dell'organizzazione statale d'Oltralpe.*

In Piemonte, la nuova Gendarmeria volle però assumere nome e strutture originali: è così che sorsero i Carabinieri.

Da allora due secoli di storia italiana sono stati segnati dalla loro presenza. Questa storia è stata riassunta in sessanta fascicoli, in edicola ogni settimana dal 28 di gennaio, a cura dalla Co.g.ed. del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. L'iniziativa è stata illustrata ieri dal presidente e dal direttore generale del gruppo, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, in un incontro svoltosi a palazzo Barberini a Roma. Presenti lo Stato maggiore dell'Arma, rappresentanti del governo (il ministro della Difesa Sarti, quello dell'Agricoltura Marcora, quello della Ricerca scientifica Scalia), uomini politici (il segretario del Pli Zanone, il senatore Bozzi) personalità della cultura (primo fra tutti Mario Soldati), esponenti del mondo del giornalismo.

L'opera realizzata dal giornalista Giorgio Maiocchi, è un racconto completo, appassionato e documentato delle vicende di un'arma che ha vissuto, nella cronaca e nella storia, tutti i momenti più importanti della vita del nostro Paese: dalle guerre risorgimentali ai due conflitti mondiali, al dopoguerra, alla lotta contro la mafia, il banditismo, la violenza, e in soccorso delle popolazioni del Polesine, del Belice, del Friuli. Una ricostruzione storica e umana resa possibile dal fatto che per la prima volta un giornalista ha avuto a disposizione la documentazione degli archivi dell'Arma.

L'opera, strutturata in sessanta fascicoli settimanali (con il primo sarà offerta in omaggio la copertina per rilegare le prime 15 dispense), è suddivisa in cinque volumi: «La lunga strada del Risorgimento», «Così in pace così in guerra», «Il tempo delle grandi prove», «Il presidio della libertà», «Carabinieri: come li hanno visti» (i più suggestivi racconti di grandi autori che hanno avuto come protagonisti i carabinieri: da Edmondo De Amicis a Mario Soldati).

R. R.

Tre morti in un «frontale»



Bologna — Tre persone hanno perso la vita ieri nei pressi di Sasso Marconi, in provincia di Bologna, in un pauroso incidente tra un camion e una Fiat 127, la cui parte anteriore è rimasta completamente distrutta nell'urto quasi frontale. Nella foto, accanto ai due veicoli coinvolti nel pauroso urto, i corpi coperti delle tre vittime *(Telefoto Ansa)*

FURONO CONFISCATI ALL'ATTRICE CHE LI PORTAVA IN FRANCIA

I quadri della Loren patrimonio dello stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquecento quadri, tra cui un Rubens, un Canaletto, oltre a numerose opere di artisti moderni come Picasso, De Chirico, Bracque e Morletti, il tutto per un valore di tre miliardi e 100 milioni di lire, andranno ad arricchire il patrimonio artistico dello stato italiano. Si tratta dei dipinti che nel marzo del 1977 Sofia Loren cercò di portare in Francia; venne però bloccata dalla polizia di frontiera che sequestrò i quadri e denunciò l'attrice.

Questa, dopo essere stata assolta dall'accusa di violazione delle norme valutarie, ha cercato di rientrare in possesso delle opere d'arte. Ma il giudice istruttore Carlo Destro, con un'ordinanza, ha respinto la sua richiesta e quella della prima moglie di Carlo Ponti, Guliana Fiastri, che pretendeva la restituzione di due dipinti, confermando la confisca dei quadri già disposta dal Tribunale.

I legali della Loren comunque non vogliono arrendersi e hanno annunciato che ricorreranno in Cassazione.

Sofia Loren venne bloccata a Fiumicino il 7 marzo del 1977 mentre si apprestava a partire per Parigi con dieci casse piene di quadri. Dopo un interrogatorio durato nove ore, l'attrice venne denunciata a piede libero e le tele furono confiscate. La Loren giudicata dal Tribunale, dimostrò di non essere la proprietaria dei dipinti, sostenendo che essi appartenevano alla società «Villa Sarà», di cui era amministratore il signor Elios Vercelloni. Quindi venne prosciolta e il suo posto fu preso da Vercelloni.

Durante il procedimento questi però decedette e l'azione penale fu dichiarata estinta per morte del reo, mentre i cinquecento quadri restarono confiscati. A questo punto la Loren ormai superato ogni rischio essendo la sentenza passata in giudicato, affermò di aver acquistato in precedenza gran parte delle tele e ne chiese la restituzione. Anche la ex moglie di Ponti, Giuliana Fiastri, sollecitò la consegna di due preziosi dipinti, sostenendo che le appartenevano.

Nel respingere le proteste dei ricorrenti, il giudice Destro osserva che la sentenza con la quale in istruttoria fu dichiarata estinta l'azione penale contro Vercelloni e disposta la confisca dei quadri è ormai irrevocabile e quindi i ricorsi sono inammissibili.

Sergio Geraldini

Convegno a Venezia su intellettuali e società di massa

VENEZIA — Si è aperto ieri a Palazzo Grassi a Venezia il convegno «Intellettuali e società di massa in Italia dal 1945 a oggi», promosso dalla fondazione Angelo Rizzoli. In apertura dei lavori, il vicepresidente della fondazione stessa Napoleone Jesurum ha sottolineato che il convegno realizza un vecchio progetto inscritto in un nuovo quadro, quello della fondazione Angelo Rizzoli trasferita e consolidata a Venezia come istituto internazionale per la comunicazione. «È un convegno di notevole spessore scientifico — ha detto — un convegno propositivo, un punto di partenza e non di arrivo. E ci auguriamo che sappia porre le basi per un fecondo sviluppo di ricerche a venire».

Dopo un breve benvenuto del prof. Feliciano Benvenuti, rettore dell'Università di Ca' Foscari, che ha presieduto la prima sezione dei lavori, ha preso la parola il prof. Brunello Vigezzi, professore di storia moderna all'Università statale di Milano, direttore scientifico del progetto, il quale ha indicato le linee direttrici di questo convegno: cultura e società, politica e cultura, intellettuali e mezzi di comunicazione di massa.

«Il progetto — ha detto Vigezzi — è nato seguendo la logica iniziale della fondazione tutta tesa a cogliere il significato e i caratteri delle comunicazioni di massa in Italia, a seguirne le vicende e l'affermazione, a verificare le maggiori trasformazioni della società italiana da quell'angolo visuale: la scuola, i giornali, la radio, la tv e "gli intellettuali"».

Gli intellettuali, creatori e diffusori di idee, di valori, di comportamenti in una società di massa come si è venuta costituendo in Italia dal 1945 a oggi. Gli intellettuali che avevano avuto crescenti occasioni di rapporti, di interesse con la radio, la televisione, la stampa; ma anche — ha proseguito — e forse più avevano agito di per sé come intellettuali che tentavano di definire i loro compiti, di influire e di volta in volta trovavano consensi e ripulse, alleanze impreviste, esaltanti o pericolose. La Repubblica stessa, in fondo, era nata all'insegna del mito degli intellettuali.

CONFERENZA-DIBATTITO A ROMA

Rifiuto dello spreco col «no» al nucleare

ROMA — *«La scelta nucleare va rifiutata per ragioni di sicurezza, economiche, di inquinamento, ma soprattutto perchè legittima la prosecuzione senza fine della politica dello spreco dell'energia, perchè rallenta lo sviluppo e l'uso di altre fonti di energia, perchè la previsione governativa dei consumi di elettricità non è giustificata da alcun piano di sviluppo reale e sociale del nostro Paese». Lo ha detto il prof. Giorgio Nebbia, dell'università di Bari, nel seminario «Dopo la conferenza sulla sicurezza nucleare di Venezia: sintesi e valutazioni».*

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche. Hanno aderito Italia nostra, la Lega ambiente dell'Arci, il Wwf (Fondo mondiale per la natura) e gli Amici della Terra.

Durante i lavori la Conferenza di Venezia sulla sicurezza nucleare, nella quale è stato discusso il rapporto dell'apposita commissione presieduta dal prof. Carlo Salvetti, è stata definita «un fallimento». Dei limiti del rapporto hanno parlato in particolare Nebbia e il prof. Carlo Mussa Ivaldi, i quali, dopo aver preparato, su alcuni punti una relazione di minoranza, si sono dimessi dalla Commissione.

Il problema della sicurezza — è stato detto da più oratori — non si può scorporare da quello più vasto delle scelte energetiche. Come hanno detto il prof. Massimo Scalia, dell'università di Roma, lo sfruttamento di tutte le disponibilità energetiche nazionali (idrica, geotermica e altre) e il risparmio sia nell'industria che nelle abitazioni, permetterebbero, nel 1980, di mantenere al livello di quest'anno, nonostante l'incremento dell'economia, i consumi di petrolio.

CONFERENZA STAMPA DEL SENATORE LIBERTINI SULLA CRISI DEL SETTORE TRASPORTI

L'importanza industriale dell'auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti sono favorevoli agli accordi tra case automobilistiche nazionali e straniere, «purché riguardino problemi specifici e non comportino il conglobamento delle società italiane in multinazionali estere che sfuggano al controllo di una programmazione italiana». Con questa affermazione, il senatore comunista Lucio Libertini ha chiarito la posizione del suo partito a proposito dell'accordo Alfa-Nissan, nel corso di una conferenza stampa sui trasporti in generale.

Parlando più in generale della crisi che attraversa il settore automobilistico, Libertini ha voluto sottolineare come la prossima conferenza nazionale del Pci sulla Fiat non significhi un mutamento di rotta in favore dell'auto e quindi un accantonamento dell'interesse mostrato dal Pci per lo sviluppo del trasporto pubblico. La crisi automobilistica, semplicemente, va affrontata perché coinvolge tutta l'economia italiana.

Per quanto riguarda la Fiat in particolare, i motivi della sua crisi, secondo Libertini, sono dovuti soprattutto a problemi di produttività, dato che il tasso di assenteismo è uguale a quello delle industrie similari straniere (11 p.c.), e costi orari di lavoro nettamente inferiori (Fiat: 10.400 lire; Wolkswagen: 19.500; Peugeot 12.200; Ford 21.400). Anche su questa materia il Pci avanzerà, nell'imminente conferenza Fiat, precise proposte.

Libertini si è poi soffermato a parlare delle «inutili vessazioni burocratiche» cui sono sottoposti gli automobilisti e ha annunciato che il Pci presterà due proposte di legge che costituiscono un primo passo nella riforma della motorizzazione civile e nella semplificazione per il rilascio delle patenti.

Infine è stato annunciato che il 27 febbraio prossimo il Pci terrà a Roma la prima conferenza nazionale delle ferrovie cui parteciperanno mille delegati delle Ferrovie e dei Cdf. Parlando del sistema ferroviario, il senatore comunista ha ribadito il ruolo fondamentale che il suo partito attribuisce a questo sistema di Trasposto.

«Il sistema ferroviario italiano va verso una crescente paralisi — ha detto — le crisi dei servizi, la bancarotta finanziaria». Libertini ha quindi illustrato alcuni dati che testimoniano la crisi attraversata dal settore: «Solo 5 mila chilometri validi su 16 mila dell'intera rete; un materiale rotabile con 50 anni di età media e che andrebbe rinnovato per un terzo per ragioni di funzionalità e di sicurezza; moltiplicazioni dei luoghi di pericolo la cui eliminazione richiede 6 mila miliardi di investimento; riduzione delle Fs al 9 per cento dei passeggeri e al 15 per cento delle merci; nella Germania federale c'è il 35 per cento».

Dopo aver riconosciuto l'abnegazione e la professionalità della maggior parte dei ferrovieri, Libertini ha aggiunto che tale sforzo è ostacolato dalla «organizzazione e dallo stato giuridico dell'azienda».

Libertini ha poi parlato dell'accentramento di tutti i poteri da parte del ministro e dello svuotamento dei poteri decisionali dei compartimenti, dell'inadeguatezza numerica degli organi tecnici e l'insufficiente capacità di progettazione e di spesa.

Libertini ha quindi detto che il piano di investimenti, preparato dall'azienda secondo le direttive della commissione trasporti della Camera nella scorsa legislatura, ha il consenso delle regioni e dei sindacati.

U. C.

Abusi edilizi: sindaci accusati

PALERMO — I sindaci in carica di Termini Imerese, Trabia, Altavilla e Sciara, quattro comuni del Palermitano, e tre ex sindaci hanno ricevuto dal pretore di Termini, Renato Grillo, comunicazioni giudiziarie per omissioni d'atti d'ufficio. Il magistrato contesta agli amministratori dei quattro comuni di non aver impedito la costruzione di un gran numero di ville in collina e vicino al mare, prive tutte di certificato di abitabilità.

Il pretore Grillo, esaminando una serie di rapporti presentati da carabinieri, polizia e guardia di finanza, avrebbe accertato che nei quattro comuni almeno un migliaio di ville abusive sarebbero state allacciate alla rete elettrica. Il magistrato ha quindi convocato, per interrogarli, cinque funzionari dell'Enel che avrebbero autorizzato gli allacciamenti.

Ancora incidenti nel penitenziario di Santa Fé

SANTA FÉ — Nuovi incidenti sono avvenuti nel penitenziario di Santa Fé che è stato teatro sabato e domenica scorsi di una delle più gravi sommosse nella storia degli istituti di pena americani e che si è conclusa con la morte di 39 reclusi, uccisi — in circostanze talvolta raccapriccianti — da altri detenuti.

Alcuni «criminali incalliti» fra i quali diversi capi della sommossa, hanno appiccato il fuoco a materassi, coperte e giornali nel settore di massima sicurezza, nella notte fra martedì e mercoledì, ha affermato un portavoce del penitenziario. Gli agenti di custodia hanno rapidamente riassunto il controllo della situazione, ha precisato lo stesso portavoce.

Il bilancio della rivolta dello scorso fine-settimana potrebbe anche rivelarsi più grave di quanto creduto sin qui perché una cinquantina di reclusi mancano all'appello. Tuttavia alcuni di essi, approfittando della confusione creatasi alla fine della sommossa e al momento dell'evacuazione parziale del reclusorio, potrebbero celarsi in un anonimato provvisorio.

Identificato il russo che si è impicato

ROMA — L'uomo che si è impiccato ai cancelli della sede diplomatica URSS di via Mentana è stato identificato ufficialmente. Si tratta di Malyshev Pavel, nato a Mosca nel 1944.

L'episodio si è verificato poco dopo le 21. L'uomo ha legato uno spago a uno dei puntali in ferro e ha messo la testa nel cappio dopo essere salito sul muricciolo che cinge l'ambasciata. Nessuno lo ha visto suicidarsi. Quando due passanti inorriditi hanno visto il corpo penzolare nel vuoto, l'uomo era già morto.

■ DISPERSI — Trentuno marinai risultano dispersi in seguito all'affondamento di un peschereccio al largo della baia di Saldanha, in SudAfrica.

Informatica nel Bolzanese

BOLZANO — Ieri ad Appiano, in provincia di Bolzano, è entrato in funzione il primo gruppo di apparecchiature del nuovo centro meccanografico della Provincia. La realizzazione è di assoluta avanguardia in Italia e rappresenta un esempio di come gli sviluppi della tecnologia e l'adozione di adeguate forme organizzative consentano di utilizzare l'informatica per l'ammodernamento delle strutture e dei servizi anche nei comuni di piccole dimensioni.

Anche gli enti locali minori, quindi, saranno in grado di offrire ai cittadini servizi automatizzati quali il rilascio immediato di certificati anagrafici agli sportelli, il controllo delle leve elettorali e scolastiche e degli obblighi di vaccinazione. Insomma disporranno di banche di dati complete e aggiornate sulla popolazione e potranno adottare i più avanzati metodi di pianificazione e di controllo.

Il piano di automazione generale prevede l'entrata in funzione entro il 1980 di dodici centri di elaborazione di zona ai quali verranno progressivamente collegati tutti i 114 comuni altoatesini.

■ FERITI — Cinque militari della guardia di finanza sono rimasti feriti in seguito ad un'esplosione accaduta nell'officina della stazione navale del porto di Bari. I finanzieri, le cui generalità non sono state ancora rese note dal comando della guardia di finanza di Bari, si trovavano nell'officina, un capannone a pianterreno, del molo «Pizzoli».

NELLA SECONDA GIORNATA DI GARE DEI CAMPIONATI DI SCI

La scuola militare alpina mattatrice a San Candido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN CANDIDO — Seconda giornata di gare dei campionati sciistici delle truppe alpine 1980, con in programma la gara di pattuglia, valevole per l'assegnazione del «Trofeo tenente medaglia d'oro Silvano Buffa» e del «Trofeo dell'amicizia».

Alla partenza 37 pattuglie, delle quali 8 in gara per il «Trofeo dell'amicizia» e 29 per il «Trofeo Buffa». La gara, si è svolta su di un percorso di 25 chilometri con un dislivello di mille metri, tracciato sulle pendici del monte Pausalta e dei Baranci, con le caratteristiche degli abituali percorsi che, le pattuglie militari, percorrono nella loro normale attività addestrativa.

I concorrenti hanno dovuto affrontare cinque chilometri pianeggianti e quindi una salita che li ha portati sul monte Pausalta dal quale lungo un tracciato-mulattiera sono scesi in valle di Sesto.

Da qui, con una salita di circa 5 chilometri, sono giunti a quota 1493, punto più alto del percorso. Dopo di che, lungo la pista dei Baranci, sono scesi al poligono per la prova di tiro con le armi individuali e di reparto. Il tratto di salita è stato il più selettivo, anche se la discesa è stata causa di distacchi per chi ha raggiunto la sommità della salita avendo profuso troppe energie. La scuola militare alpina è stata la mattatrice del «Trofeo dell'amicizia», piazzando ai primi due posti le proprie pattuglie. A completare la superiorità delle rappresentative italiane, il terzo posto è andato al battaglione Aosta.

Le pattuglie straniere si sono classificate nell'ordine: Francia, Repubblica Federale Tedesca con due pattuglie, Regno Unito e Stati Uniti. Nel «Trofeo Silvano Buffa», ha vinto la pattuglia del battaglione alpini Morbegno della brigata alpina Orobica; al secondo posto la compagnia alpina paracadutisti, ed al terzo il battaglione alpini Feltre della brigata alpina Cadore. Se lo scontro tra le pattuglie partecipanti al «Trofeo dell'amicizia» ha messo in evidenza l'alto livello tecnico dei partecipanti e in particolare di quelli della scuola militare alpina, le pattuglie impegnate per l'aggiudicazione del «Trofeo medaglia d'oro Buffa», hanno dimostrato una carica agonistica eccezionale dei propri componenti.

Oggi il programma prevede un'altra gara particolarmente interessante, lo slalom gigante valevole per la combinata individuale, dove gli atleti cercheranno di consolidare la propria posizione già acquisita nella precedente gara di fondo e tiro ed altri tenteranno, con una gara spregiudicata di guadagnare posizioni.

B. P.

Insegnanti «quarantenni» inseguono la pensione

ROMA — La scuola registra un vero e proprio esodo degli insegnanti «quarantenni»: migliaia di domande di prepensionamento paralizzano i provveditorati, già di consueto ingolfati dagli arretrati di pratiche di pensione.

La denuncia del fenomeno viene dalla rivista «Tuttoscuola», che ha interpellato i sindacati del settore per scoprire le cause di questa fuga dei docenti. In sintesi, i motivi sarebbero questi: l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale; i timori che investono la liquidazione (verrà abolita?); la scala mobile (la contingenza ormai forma l'80 per cento della retribuzione); la possibilità di cumulare la pensione con altre forme di guadagno; le preoccupazioni legate ai progetti di riforma delle pensioni (non garanzia per i diritti acquisiti); il nuovo inquadramento del personale statale, che livellerebbe le paghe prescindendo dagli anni di servizio.

Spinte negative e positive, quindi, che si assommano — secondo i risultati dell'inchiesta — ai disagi di vario genere.

■ NEBBIA — Tutti gli aeroporti del Veneto sono rimasti chiusi a causa della nebbia.

Alfa Romeo a prezzo bloccato
Fino all'11 febbraio i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.
Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

CRONACHE DELLO SPORT

APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE UN ORDINE DEL GIORNO IN MERITO

Il Coni si dice impegnato a salvare i giochi olimpici

ROMA — Un ordine del giorno (presentato dai presidenti federali Rodoni, Franchi, Gnecchi, Sordelli, Chieppi, Tuccimei, Pinferi, Zerbi e De Bartolomeis) che dà mandato — richiamandosi anche alla conferenza di Helsinki del primo agosto 1975 (sicurezza e cooperazione in Europa) — al presidente e alla giunta di «proseguire nell'opera intrapresa in collaborazione con i comitati olimpici di tutto il mondo affinché i Giochi olimpici possano continuare ad esistere serenamente», è stato approvato all'unanimità dal consiglio nazionale del Coni (n. 63).

«La sua approvazione — ha detto Carraro — rappresenta un impegno a creare un discorso unitario per lo sport mondiale». Nel dibattito (interventi di Florio, Zerbi, Lo Bello, Colucci e Carta) che ha preceduto la votazione sono state fatte però delle puntualizzazioni. Tutti praticamente sono stati concordi affinché il Coni faccia tutto quanto è nelle sue possibilità perché i Giochi non vengano sospesi (e ciò in vista della prossima sessione del Cio a Lake Placid). Tuttavia vi è una situazione internazionale che non si può ignorare e di fronte a fatti (Afghanistan) lesivi per la libertà e la dignità dell'uomo, bisogna fare — è stato rilevato — le debite scelte.

In particolare il presidente Colucci (pesca sportiva) ha, tra l'altro, detto: «La non partecipazione degli Usa svuoterebbe le Olimpiadi. Una nostra adesione in queste condizioni, avrebbe carattere politico. Comunque è auspicabile che il Cio non prenda decisioni definitive prima dei Giochi invernali di Lake Placid».

Da parte sua Carta (pentathlon moderno) ha, tra l'altro, rilevato: «Bisogna salvare le Olimpiadi. Ma se esse si svolgessero in questo spirito, cioè nell'atmosfera creata dalle attuali tensioni, sarebbero soltanto una finzione. Non incorriamo negli errori del passato. Non facciamo come nel '36 quando si preparò il '40. Del resto ce lo ha ricordato di recente una donna, la moglie di Sakharov».

In precedenza, nelle sue rituali comunicazioni, il presidente Carraro, dopo aver ricordato l'attualità delle parole di Papa Giovanni Paolo II pronunciate in occasione di una udienza concessa ai membri del consiglio nazionale («il benefico influsso che l'intensificarsi dei contatti sportivi con altre nazioni può operare per il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo della reciproca comprensione e del senso di unione tra i popoli»), si era così espresso a proposito dei Giochi olimpici di Mosca: «Stiamo lavorando per favorire una coesione e unitarietà di indirizzi da parte dei comitati olimpici dell'Europa occidentale. Siamo per il rispetto delle decisioni del Cio e faremo tutto il possibile affinché i Giochi rappresentino sempre un'occasione di unità e non di divisione».

Il consiglio nazionale del Coni si è anche occupato, con decisioni unanimi, dei Giochi olimpici di Lake Placid, delle modifiche al regolamento per i contributi alle società sportive per il 1980 (elevazione del contributo ad un milione e trecentomila lire), dei premi Coni e della tutela sanitaria delle attività sportive (contributi alle regioni e agli enti locali per interventi volti ad agevolare le associazioni sportive e i tesserati alle Fsn in attesa che le unità sanitarie locali provvedano compiutamente a quanto prescritto dall'art. 14 della legge 23-12-1978 n. 833.

ATLETICA INDOOR

Record di Mattioli Di Giorgio 2,21

MILANO — Carlo Mattioli ha ottenuto la miglior prestazione mondiale dei tre chilometri indoor di marcia (10'56"4) in una gara tinta di giallo. Infatti per uno sbaglio dei giudici ha percorso un giro in più e così la successiva riduzione del tempo ha lasciato qualche dubbio. Il vantaggio sul precedente mondiale era comunque assai largo.

Zuliani voleva battere il primato italiano dei 200 indoor di Mennea, che non ha mai gradito disputare la sua gara preferita al coperto per la difficoltà di non sbandare nelle strette curve, però si è irrigidito nel rettilineo finale, finendo in 21"31 oltretutto battuto dal brasiliano Arajo (21"30).

Di assoluto valore mondiale il 7'95 con cui la polacca Bielczyck ha vinto i 60 ostacoli. L'olandese Wielhart ha fallito i 2,30 del suo record dopo aver saltato con enorme facilità i 2,25, misura che invece non è riuscita a Di Giorgio, fermatosi a quota 2,21 (ma miglior prestazione stagionale).

Congresso Cusi

ROMA — In occasione del prossimo congresso nazionale — il 35° della serie in programma a Pisa (aula magna dell'università) domani e domenica — il centro universitario sportivo italiano (Cusi) pone in discussione il tema «Lo sport nella Comunità europea — funzione della pratica sportiva nella formazione del cittadino europeo dalla scuola dell'obbligo all'università».

EUROPEO MEDI

La corona europea dei medi torna sulla testa di Kevin Finnegan. Il pugile britannico ha riconquistato il titolo superando ai punti il francese Gratien Tonna. Il match è stato disputato a Parigi sulla distanza delle 12 riprese.

Zoff in famiglia



Dino Zoff, qui ritratto con la moglie e figlio, ritornerà domenica nel suo Friuli per difendere la porta juventina nella sfida tra bianconeri (Telefoto Ansa)

PER L'ANTICIPO TELEVISIVO DI DOMANI

«Leoni» a Fabriano obiettivo play-off

Morale alto per tutta la settimana all'Hurlingham, dopo la bella vittoria scacciapensieri ottenuta domenica nel derby con la Postalmobili. Ieri pomeriggio i «leoni» hanno terminato la preparazione anticipando l'inizio della seduta alle 15 per assuefarsi il più possibile all'orario d'inizio fissato per domani, le 15 appunto (per esigenze televisive, l'incontro sarà trasmesso in ditetta dalla Tv), relativamente all'anticipo della terz'ultima di campionato che vedrà l'Hurlingham impegnata sul campo dell'Honky Wear Fabriano.

In casa neroverde tutto fila per il meglio e la trasferta viene affrontata nelle condizioni di spirito ideali con la rosa al completo, situazione di non poco conto vista l'importanza che riveste l'incontro. La partenza del pullman neroverde è fissata per stamane alle 13.30.

Congresso Csi

Si svolgerà oggi e domani a Trieste il congresso provinciale del Centro sportivo italiano. I lavori, che avranno inizio questa sera alle ore 20 e riprenderanno domani alle ore 17.30, si svolgeranno all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Il congresso rappresenta uno dei momenti più importanti della vita di questa associazione che rivolge tutte le attenzioni ai problemi sportivi dei giovani. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle varie relazioni (morale, tecnica e finanziaria) e alle discussioni, l'elezione del nuovo consiglio provinciale e quella dei delegati al congresso nazionale.

Del nuovo direttivo che uscirà da questo congresso non farà sicuramente parte Ezio Alberti il quale, dopo trentaquattro anni di attività al servizio del Csi, ha deciso di abbandonare l'incarico di segretario.

La Tris a Roma Critica... feroce?

Si parla continuamente di potenziamento della corsa Tris, di aumento del prezzo delle giocate, del rilancio completo della popolare scommessa. Finora non se ne è fatto nulla, e i campi di partenza (salvo rare eccezioni) continuano a essere miserelli come quello dell'odierno Premio Morse Hannover, che avrà svolgimento all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Soltanto in dodici al via, otto allo start, quattro penalizzati, una corsa non facile da decifrare comunque, che però i sistemisti non dovrebbero faticare molto per aggiudicarsela. Sono buoni i penalizzati, ma Critica, se riuscirà a sfondare subito, potrebbe metterli in riga.

Premio Morse Hannover, lire 6 milioni, Corsa Tris. A metri 2000: 1) Chabod (V. Sciarrillo); 2) Stivale (L. Pedulla); 3) Antifer (M. Cocco); 4) Sorcetto (F. Pollini); 5) Critica (G. Ossani); 6) Cerciello (E. Martellini); 7) Sceba (F. Cicognani); 8) Benzar (E. Lizzi). A metri 2020: 9) Virgo (G. Montaperto); 10) Human (C. Savarese); 11) Amanco (S. Cicognani); 12) Cipiglio (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: *5) Critica, 11) Amanco, 12) Cipiglio.* Aggiunte sistemistiche: *10) Human, 8) Benzar, 4) Sorcetto.*

A BOLOGNA COI LEONI

Il club Leoni del Basket organizza per domenica 17 febbraio una gita in pullman a Bologna per la partita: Mercury-Hurlingham. Prezzo (compreso il biglietto d'ingresso al palasport): lire 12.000. Informazioni ed iscrizioni lunedì e giovedì sera presso la sede del club: bar Elio, via Trissino 14, tel. 793930.

COPPA KORAC

Jugoplastika - Superga 105-76

I lettori ci scrivono

Il «Palazzo» secondo Calmonte

«In relazione a quanto apparso sul giornale "Il Piccolo" del 30/I u.s. desidero fare alcune doverose precisazioni.

«Nell'incontro che ho avuto con il signor Mario Cividin erano presenti, oltre al signor Cividin stesso e un suo collaboratore, io e un altro dirigente della Pallacanestro Trieste e nessun altro. Nell'incontro ho detto al signor Cividin che al momento attuale la nostra società è impegnata nel sostenere la squadra nei suoi brillanti risultati e che non possiamo distogliere energie per altri problemi e che di conseguenza, momentaneamente, il discorso sul Palazzetto viene messo in secondo ordine (è una scelta prioritaria) rispetto alla squadra.

«Nessuno ha detto al signor Cividin che il Palazzetto non si fa o che Calmonte rinuncia.

«Mi dispiace dover rilevare qui, egregio signor Dante di Ragogna, che pur di fare notizia si diano delle informazioni, ai meravigliosi tifosi triestini, inesatte e tendenti a creare delle turbative.

«Dispiace soprattutto a livello personale, considerando anche che non mi sono risparmiato in nessun senso, pur di coagulare gli "enti" triestini attorno al problema Palazzetto, impiegando tempo ed energie nel tentativo di smuovere l'immobilismo, lo che non sono triestino anche se amo profondamente Trieste.

«Non me ne voglia, per questa mia che, lo ripeto, non ha fini polemici, ma solo costruttivi nell'interesse dei tifosi triestini a cui sono profondamente affezionato. Renzo Calmonte».

Signor Calmonte, incominciamo col dire che non è elegante indirizzare una lettera di polemica nei confronti del nostro giornale, prima che a noi a un periodico (il quale poi — con ancora minore eleganza — la pubblica per esteso, anche se non vi è chiamato in causa). A questo punto, poiché lei il suo effetto lo ha già ottenuto, non ci sarebbe più da parte nostra né obbligo di pubblicare la sua lettera, né di darle una risposta. Ma sorvoliamo e veniamo alle sue precisazioni, che avrebbe potuto peraltro direttamente richiedere al signor Cividin, suo interlocutore diretto.

Alla conclusione del colloquio è intervenuto il presidente provinciale del Coni, dott. Felluga, subito informato circa l'esito della trattativa con Cividin. E gli è stato precisato che il vagheggiato Palasport non si fa. Notizia che ci è stata appunto confermata dal signor Cividin, il quale aveva messo a disposizione un'area di 60 mila metri quadrati per eventualmente costruirvi il «Palazzo», secondo l'impegno che lei ha pubblicamente formulato in due occasioni: quando è stata presentata alla stampa la squadra dell'Hurlingham, a lei così vicina, e quando, prima di Natale, aveva simpaticamente riunito un gruppo di giornalisti sportivi per lo scambio degli auguri. L'impegno insomma era stato ben chiaro e riguardava una realizzazione a breve scadenza: «Entro i primi mesi del 1981», aveva precisato il 20 dicembre scorso. Se adesso, per motivi comprensibilissimi, lei ritiene che le «energie» debbano essere indirizzate prioritariamente verso la squadra, mettendo in secondo ordine il discorso sul Palazzetto, è una decisione che non smentisce, salvo che per l'avverbio «momentaneamente», sul quale ci sarebbe molto da dire, quanto abbiamo scritto.

Non si può parlare dunque di notizie inesatte, né accusare chicchessia di dare informazioni «inesatte e tendenti a creare delle turbative pur di fare notizia». Con un po' di più prudenza nelle dichiarazioni, i suoi progetti avrebbe potuto tenerli per sé, anziché proclamare «se trovo un terreno costruisco un Palazzo».

Non me ne voglia per questa mia risposta, che non ha fini polemici. Ai problemi degli impianti sportivi mi dedico da decine di anni. Forse lei, che è arrivato a reggere una squadra di basket già sulla cresta dell'onda, da pochi mesi, non lo sa. Forse per questo mi ha considerato giornalista insensibile, inesatto, creatore di turbative. Rinunciare a costruire un costoso Palazzo dello sport è colpa minore in fondo che scrivere lettere di questo tipo per discolparsi di una scelta sicuramente legittima. Una bella ritirata è sempre preferibile a una sparata a salve.

Dante di Ragogna

Giovani fondisti alla Marmottaloppet

Triestini in evidenza nei giorni scorsi a Ronzone, nel Trentino, dove si è svolta la Marmottaloppet, competizione di fondo che può essere considerata una vera e propria Marcialonga a livello giovanile. La gara ha visto la partecipazione di circa 800 ragazzi, divisi nelle varie categorie. Il miglior piazzamento fra le triestine l'ha ottenuto Cristiana Aiza, giunta quarta nella categoria aspiranti, seguita da Sabina Crepaz, decima e Manuela Bonifacio, tredicesima. Positiva anche la prestazione di Federica Suban, diciassettesima tra le allieve; tra i maschi il piazzamento migliore è venuto da Pierpaolo Presiren, quinto tra i giovanissimi, mentre Fabio Schaffer ha ottenuto un probante tredicesimo posto tra gli aspiranti. Tutti gli atleti triestini che hanno partecipato alla Marmottaloppet gareggiano per lo Sci Cai XXX Ottobre.

Corso per arbitri

La sezione «R.C. Pieri» di Trieste organizza un corso per allievi arbitro della Figc. Il corso, che avrà la durata di circa due mesi, inizierà alla fine del corrente mese di febbraio. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20.

Gli interessati dovranno presentare la domanda in carta semplice alla sezione R.C. Pieri, in via del Teatro 2; per eventuali informazioni potranno rivolgersi alla segreteria tutti i venerdì dalle ore 19 alle 21.

Juventus Club

La «Juventus Club S. Giusto» di Trieste, è lieta di annunciare a tutti gli «juventini» che domenica dopo la partita Udinese-Juventus saranno a Trieste all'Hotel Lido di Muggia i giocatori della Juventus Prandelli e Tavola. Chi vorrà intervenire è pregato di passare presso la sede in via Toti 15/B, oppure telefonare al 729312.

PIANCAVALLO E TARVISIO LE SEDI PIÙ IMPORTANTI

Una settimana di gare sulle piste regionali

Ci avviciniamo al periodo più intenso per quanto riguarda lo sci nella regione. Domenica infatti inizierà una settimana tutta gare, cosa che ricordiamo solamente ai tempi dei campionati europei giovanili di fondo, nel 1972, quando la XXX Ottobre concentrò una mole di lavoro notevolissima a Tarvisio. Questa volta il campionato spetta allo Sci Club 70 che in una settimana, a Piancavallo, organizzerà ben 15 gare, tra cui due qualificazioni nazionali e tutte le prove dei campionati zonali giovani e seniores femminile delle specialità alpine. Se poi aggiungiamo anche la Duca d'Aosta, manifestazione dello Sci Cai Trieste valida per la Coppa Europa, il calendario il 15 e 16 a Tarvisio, allora il cartellone è completo per interessare a tutti i livelli (Olimpiadi a parte) gli appassionati dello sci regionale, nazionale ed Europeo.

La nostra regione e Trieste, quindi, alla ribalta dello sport della neve, per concretizzare maggiormente le già collaudate capacità organizzative, sia sotto il profilo impianti sia sotto quello dirigenziale. Come abbiamo detto, quello che lo Sci Club 70 sta per affrontare ha un solo precedente nella nostra regione, anche se di altra portata. Ed è già questo che esprime la capacità di un sodalizio che in 10 anni ha costruito veramente molto, con sacrificio, volontà e capacità.

Tutto inizierà domenica, con due slalom giganti: uno per juniores e aspiranti maschile, valido per il Trofeo Tua Ski, l'altro — femminile — con in palio la Coppa Sci Club 70. Da lunedì a giovedì si svolgeranno i campionati zonali giovani e seniores femminili più alcune prove cronometrate di discesa libera riguardanti il «Marki Benning» per seniores e il «Ciao Crem» per allievi e ragazzi.

Questo il programma: lunedì campionato zonale di slalom, martedì prove di discesa, mercoledì «libera» per il campionato zonale, nonché per i due trofei riservati a seniores e allievi e ragazzi. Giovedì ci sarà la prova di campionato riguardante lo slalom gigante più altre prove cronometrate di discesa, specialità che terrà banco venerdì e sabato tra prove e gare, di cui una particolarmente importante, quella di sabato, in cui è in programma una qualificazione nazionale valida per il Trofeo Edi Mobili.

Altra qualificazione nazionale domenica, con uno slalom per il Trofeo Legovini Sport. Queste che concluderanno la settimana dello Sci Club 70 sono due gare di notevole importanza, in quanto concentreranno il meglio dello sci nazionale non impegnato alle Olimpiadi.

Basterebbe quanto abbiamo detto per accontentare il palato di tutti ma invece non è così. Il calendario non ha lasciato vuoti, anzi ha abbondato, al punto da rendere questa settimana un vero «tour de force» per tutti, per seguire il quale ci vorrebbero carrozzoni e tanti fogli di giornale. Ma vediamo questi... resti.

Domani a Sella Chianzutan si saliranno i seniores per contendersi in un o slalom gigante il Trofeo Cimenti. Il giorno dopo gli stessi concorrenti si trasferiranno sul Matajur per un altro «gigante» valido per il Trofeo Banca Popolare, inserito nel circuito del Marki Benning. Delle gare sul Piancavallo abbiamo già detto; spostiamoci a Sella Nevea e sullo Zoncolan con allievi e ragazzi delle due circoscrizioni che parteciperanno a un'altra fase del Ciao Crem. Ultimo appuntamento domenicale a Camporosso per i più piccolo per il loro Gran premio Crich.

Non dimentichiamo il fondo. Domani e domenica sull'anello di Sappada si svolgeranno i campionati zonali giovani e seniores: un appuntamento che va seguito molto da vicino, perché ci sono parecchi triestini, anche tra i giovani, che hanno possibilità di ben figurare.

G. B.

Trofeo del Coni per l'anno del fanciullo

Si svolgerà domenica mattina al palasport di Chiarbola la cerimonia di chiusura delle gare promosse in occasione dell'«Anno internazionale del fanciullo» dal Coni in collaborazione con l'amministrazione comunale. Nel corso della cerimonia, che avrà inizio alle ore 9.30, verrà consegnato il «Trofeo Coni» e verranno premiate le 48 scuole della provincia che hanno animato le varie manifestazioni.

Nordio (XXX Ottobre) secondo a Vipiteno



Druso Nordio (XXX Ottobre) impegnato fra i paletti

La «spedizione» dei discesisti triestini al Trofeo «Città di Bolzano», disputato a Calice di Vipiteno, si è conclusa con il conseguimento di validi risultati tecnici, fra i quali spicca il secondo posto ottenuto da Druso Nordio, della XXX Ottobre, nello slalom gigante categoria giovani, disputato su un percorso di 1450 metri, con 54 porte. Nordio è finito vicinissimo al vincitore Stefano Scola di Bolzano. Sesto si è classificato Fabrizio Pellegrini, dello Sci Cai Trieste; ottavo Enrico di Ragogna, pure della XXX Ottobre, che con Gino Merciai ha occupato anche il 15.o posto. Da segnalare ancora il piazzamento del monfalconese Marco Tossut, 13.o.

In campo femminile la squadra dello Sci Cai XXX Ottobre ha piazzato Chiara Comelli, Chiara Beltrame, Sirlene Merciai e Rossella Pettenati nelle posizioni di rincalzo, davanti a concorrenti di Bolzano, Napoli e Padova. Infine, per la categoria senior, è stato registrato il piazzamento di Paolo Delnieri di Monfalcone.

Complessivamento la classifica generale per società, valida per il Trofeo «Città di Bolzano» tenendo conto di tutte le categorie, maschi e femmine, ha visto la XXX Ottobre al quarto posto, preceduta da Catinaccio Bolzano, Sai Bolzano, Cus Na.

IL C.T. AZZURRO BEARZOT HA SPIATO GLI AVVERSARI DELL'EUROPEO

Sperimentale l'Inghilterra ma con un Keegan in più

LONDRA — *Un Keegan superlativo, ma anche un'Inghilterra ancora in fase sperimentale e con qualche scompenso a centro campo è l'impressione ricevuta l'altra sera allo stadio Wembley di Londra da Enzo Bearzot, alla fine dell'incontro tra i bianchi di Greenwood e l'Eire nell'ambito delle qualificazioni del campionato d'Europa.*

«Con Keegan l'Inghilterra ha avuto contro la repubblica irlandese — ha detto ieri il c.t. italiano prima di ripartire per l'Italia — un uomo in più, il match-winner. È stato davvero grande. Ha fatto di tutto ed era dovunque. Ha segnato due gol, il secondo dei quali davvero bello, ha fatto il regista della squadra, è stato in difesa quando occorreva, era al posto giusto in avanti quando la squadra attaccava».

«La squadra di Greenwood — ha continuato Bearzot — ha giocato una bella partita anche se ha sofferto un poco il centro campo avversario e, per la sua predisposizione all'offensiva ha corso qualche rischio in difesa. Comunque è evidente che il tecnico inglese sta facendo ancora degli esperimenti ed io sono contento di aver visto ieri all'opera elementi nuovi come Robson e Samson che, pur non essendo ancora bene inseriti, faranno probabilmente parte della rosa per gli europei. L'Inghilterra aveva ieri di fronte un'Irlanda di buon livello, che pur con un Brady non nella migliore giornata, ha saputo sviluppare un efficace giuoco. Chissà cosa sarebbe successo se Keegan fosse stato dall'altra parte?»

— Si sentirebbe più sicuro per gli europei se oltre al fattore campo avesse un Keegan in squadra?

«Certo un giocatore del genere farebbe comodo a chiunque, ma questo non significa che anche noi non abbiamo i nostri Keegan, giocatori che altre squadre ci invidiano. Quanto al fattore campo vorrei precisare che questo cosiddetto «vantaggio» la nostra squadra se lo deve prima guadagnare. Tutti sappiamo bene che il pubblico italiano non lesina applausi agli avversari che dimostrano di saper giocare. Ed è successo anche che non risparmia fischi e disapprovazioni alle squadre italiane che non si dimostrano all'altezza della situazione».

«Come ho già avuto occasione di dire — ha continuato Bearzot — l'Inghilterra sarà una difficile avversaria negli europei anche perché ha più motivazioni di altre per emergere. È per questo che cercherò di vederla ancora all'opera prima del torneo italiano, con la Spagna e poi contro l'Argentina. Sono convinto d'altra parte che ieri sera non ho visto il suo potenziale al completo. Resta tuttavia l'impressione che è pur sempre una compagine che può correre grossi rischi in difesa se, seguendo la sua vocazione offensiva, si lasca sorprendere come è successo contro l'Irlanda dal contropiede avversario».

Il tecnico azzurro ha quindi affermato che a «tre partite» dagli europei la squadra italiana non ha tempo per fare esperimenti e che comunque se essa ha qualche problema, questo non è più grave di quelli che possono avere altre nazionali.

«È importante — ha aggiunto — rilevare che nulla è cambiato nella mentalità della nostra rappresentativa rispetto a quanto si è fatto un paio di anni fa». Egli ha infatti accennato ad una certa similarità nella predisposizione offensiva delle squadre italiana e inglese, nonostante le scoraggianti indicazioni che vengono dal campionato che si goca in Italia. «Io parlo di nazionale e non di squadre di campionato» ha risposto risentito Bearzot alla osservazione di quanti pochi gol vengono segnati settimanalmente in serie «A».

Bearzot ha infine detto che da qui al campionato europeo conta di vedere il maggior numero possibile di partite in cui sono impegnate le finaliste del torneo continentale. «Soprattutto gli incontri dell'Inghilterra — ha concluso — ma anche quelli delle altre squadre. Al campionato europeo in Italia non vi sono in realtà squadre favorite o svantaggiate dal fattore campo. Gli inglesi hanno detto che noi siamo molto forti in casa nostra. Questo può essere vero, ma non perché gli azzurri usufruiscono incondizionatamente del sostegno del pubblico. La formazione azzurra, ripeto, dovrà conquistarsi gli applausi come tutte le altre rappresentative».

NUOTO PINNATO

La scuola Nuoto Pinnato della Fips Trieste comunica l'apertura delle iscrizioni al secondo corso di avviamento al nuoto pinnato, aperte ai giovani di ambo i sessi, di età non inferiore agli anni 8 sino ad anni 12. I posti disponibili sono limitatissimi. La segreteria riceve dalle 15 alle 17 lunedì e giovedì presso la piscina comunale Bruno Bianchi, Riva Grumula 3, alla sede della Fips.

OTTIMISTA L'ALLENATORE DELL'ALESSANDRIA PRIMA DI AFFRONTARE LA TRIESTINA

Tarabbia promette un «pari» per il suo esordio in grigio

ALESSANDRIA — Si iniziano i quattro mesi della speranza per i grigi affidati alle cure di Ermanno Tarabbia. Tutti confidano che la sterzata in casa dell'Alessandria, agevolata dal signorile comportamento del precedente tecnico Fantini, dimissionario senza polemiche, riesca a produrre benefici effetti. Tarabbia, ancora asciutto nel fisico, ha subito esposto il suo programma.

«Sono ad Alessandria con entusiasmo — ha detto — nonostante le difficoltà attuali. La situazione non è delle più rosee. Tuttavia sono certo che qualcosa si può fare con l'aiuto di tutti e per il bene della società. Ai tifosi chiedo incitamento in questo scorcio di campionato veramente difficile. Dai giocatori esigo carattere, dedizione, volontà di lavorare sodo, umiltà e spirito di sacrificio».

«Nessuno è indispensabile e tutti sono utili — ha proseguito il neo allenatore dei grigi —. Giocherà di volta in volta chi mi offrirà le garanzie più idonee».

Tarabbia giunge in riva al Tanaro accompagnato dalla fama di «sergente di ferro». «Intendiamoci bene sul termine — precisa — sono un allenatore che pretende il massimo da ciascuno secondo le proprie possibilità. Mi piace però parlare, discutere, fornendo consigli agli atleti senza alcun atteggiamento di superiorità».

I giocatori hanno subito constatato la veridicità delle affermazioni dell'ex granata con una gragnuola di sedute di preparazione su un campo periferico.

«Come osservatore della Cremonese — conclude — ho visto quasi tutte le squadre del girone. Posso affermare che l'Alessandria può benissimo risalire la corrente purché tutti svolgano fino il fondo il proprio dovere senza tirarsi mai indietro». Del resto tredici anni di attività come calciatore e dodici di allenatore hanno insegnato a Ermanno Tarabbia l'arte del preparatore che vuole guadagnarsi i meriti con serietà e scrupolo.

— Domenica — chiediamo — è in programma la trasferta di Trieste. Cosa pensa di ottenere?

«Gli alabardati — afferma Tarabbia — costituiscono un forte complesso che non si scopre adesso. La Triestina ci capita in un momento delicato. Tuttavia, anche se i pronostici della vigilia ci vogliono battuti, sono convinto che venderemo cara la pelle. Non prometto alcun risultato: posso solo dire che lotteremo fino all'ultimo minuto pur di uscire con qualcosa di positivo che non siano i soliti riconoscimenti».

«La mia speranza in fondo al cuore — dichiara Tarabbia — è quella di fare lo sgambetto ai titolati avversari anche bloccandoli sul pareggio. L'impresa è ardua ma non impossibile. Durante la settimana ho preparato a dovere i giocatori disposti a riscattare le ultime deludenti prestazioni. Il recupero in mediana di Vecchiè e l'inserimento di qualche centrocampista in più in aggiunta alla sola punta fissa Barozzi, mi autorizzano ad avere fiducia. Esordio così improbo per me non poteva esserci. Si tratta di un banco prova interessante, sia per il debutto personale sulla panchina di una gloriosa società come l'Alessandria, sia per la volontà degli atleti di raddrizzare una situazione non ancora compromessa, proprio contro una squadra che non ha rinfoderato le ambizioni di promozione».

Giacomo Viazzi

Forse novità tra gli alabardati

Un'ora e mezza di partitella ieri pomeriggo per i titolari alabardati sul campo del Villaggo del Pescatore, reso pesante per la pioggia caduta in mattinata. Tagliavini ha opposto gli uomini della prima squadra alla formazione degli allievi regionali.

A riposo precauzionale Franca e Prevedini, i quali si sono allenati agli ordini di Varglien assieme a Paina, il tecnico ha presentato inizialmente questa formazione: Grigollo (Bartolini era a guardia della rete degli allievi); Schiraldi, Lucchetta; Mitri, Mascheroni, Magnocavallo; Giglio, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Coletta.

Nella seconda parte Tagliavini ha operato alcune sostituzioni, ritoccando parzialmente la formazione che rispetto a domenica scorsa presentava le novità di Schiraldi (contro l'Alessandria giocherà Prevedini), di Lenarduzzi uomo-squadra (la presenza di Franca, è in forse, in quanto risente ancora un leggero disturbo alla caviglia) e la coppia Panozzo-Coletta di punta.

Gli alabardati rifiniranno nel pomeriggio la preparazione.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Ecco i risultati della prima giornata del 32.o torneo internazionale giovanile di Viareggio, Coppa di Carnevale: Fiorentina-River Plate 1-0; Milan-Perugia 3-0; Avellino-Aris Salonicco 1-1; Napoli-Partizan 4-0; Dukla-Torino 3-0; Porto-First Vienna 2-0; Juventus-Real Madrid 2-2; Lazio-Celtic 1-1.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani di sedici incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Ben sei partite verranno disputate a Trieste.

Questi gli incontri anticipati a sabato:

Promozione: Portuale-Azzanese, Isonzo Turriaco-Pieris e Lignano-Manzanese.

Prima categoria: Bertiolo-Union (girone A); Muggesana-Lucinico, San Giovanni Fortitudo, Edile Adriatica-Romana, Opicina-Stock, Natisone-Corno, Medea-Cormonese (girone B).

SEconda categoria: Vesna-Libertas, Santa Maria la Longa-Staranzano, Medeuzza-Olimpia, Pro Romans-Torriana, Reanese-Savorgnanese, Dolegnano-Comello.

Pattinatori Cavallini

La Pattinatori Cavallini, giovane ma già affermata società triestina della corsa a rotelle, ha premiato i propri atleti per le affermazioni conseguite nella stagione appena conclusa nel corso di una serata svoltasi in un noto club delle rive. Il presidente Tirel e l'allenatore Cavallini hanno consegnato coppe e medaglie ai giovani corridori oltre che ai vari invitati, fra i quali vi erano rappresentanti del mondo dello sport triestino e della stampa.

I discorsi di saluto del presidente provinciale del Coni dott. Felluga e del presidente regionale della Fihp Galli, hanno avuto come denominatore comune l'augurio alla Patt. Cavallini di nuovi successi nel settore della corsa, disciplina che proprio grazie all'impegno di dirigenti e allenatori della società neroverde sta ritornando alla ribalta a Trieste.

INTER BATTUTA

Un'Inter dal doppio volto, con formazioni inedite nei due tempi è stata battuta ieri in amichevole dalla Salernitana per 2-1.

La Ferrari esamina i motori del 312 T5

MARANELLO — È terminata a Maranello la serie di rilievi fatti sulle vetture Ferrari 312 T5 e, in particolare, sui motori che hanno fatto registrare ripetuti inconvenienti in prova e in corsa nei Gran Premi di Argentina e di Brasile. Mentre per due propulsori — afferma un comunicato della Ferrari — si tratta di chiari, occasionali inconvenienti, nei restanti cinque la fuoriuscita del lubrificante causata da pressurizzazione non ha trovato identità di causali.

La discordanza emersa dopo gli smontaggi fatti non consente di formulare una diagnosi certa su un fenomeno mai riscontrato prima sul 312 Boxer in dieci anni di gare. Gli accertamenti pertanto continueranno sulla pista del Paul Ricard (Francia), con due vetture, dal 12 al 16 febbraio prossimi.

IL TCT VISENTIN NEI GUAI IN VISTA DELLA POULE SCUDETTO

Ogden, gamba in gesso

Non nasce certamente sotto buoni auspici, per il Tct Visentin, la poule-scudetto della serie A1. Dale Ogden, nel corso di un allenamento effettuato a Padova dove risiede, è rimasto vittima di un doloroso infortunio. Il texano, effettuando un brusco movimento per rincorrere una palla a fondo campo, si è prodotto una lieve distorsione al ginocchio destro che ha interessato parzialmente i legamenti. L'arto di Ogden è stato ingessato e verrà liberato solo fra quindici giorni.

Il Tct Visentin dovrà quindi fare a meno del forte giocatore statunitense per almeno tre partite. Nella migliore delle ipotesi il texano potrà essere disponibile per la prima partita delle semifinali in programma sabato uno marzo.

«È una brutta tegola — ha detto il d.s. Bonivento — in quanto l'infortunio priva la squadra, proprio nella fase decisiva, di uno dei suoi maggiori protagonisti. Con Ogden tutto sarebbe stato più facile per i nostri colori; così invece ogni partita diventa più difficile. Meno male che Bertolucci, con il quale siamo costantemente in cotatto, ha assicurato di essere quasi vicino alle condizioni migliori, e che Armellini sta attraversando un ottimo periodo di forma».

Sarà il giovane friulano, quindi, il numero due della squadra in attesa del ritorno di Ogden. Armellini, per non perdere il ritmo partita, prenderà parte da domani a Pescara a un torneo indoor.

Visentin presidente del Tc Triestino

Elio Visentin è il nuovo presidente del Tc Triestino. L'elezione è avvenuta nel corso della riunione straordinaria del consiglio direttivo del sodalizio biancoverde, concovato per esaminare la situazione determinatasi in seno alla società con la prematura e dolorosa scomparsa dell'ing. Dario Presel. Dopo aver ricordato la figura di Presel, i dirigenti hanno assegnato la presidenza a Visentin che da due anni sponsorizza la squadra che partecipa alla serie A1. Alla vicepresidenza è stato eletto Manlio Presel, fratello dello scomparso.

Oggi assemblea del Pedale Triestino

Il consiglio direttivo del G.S. Pedale Triestino ha convocato l'assemblea generale dei soci oggi nella sede sociale in via Toti 15/b, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; lettura della relazione morale e finanziaria 1979; elezione dei membri del nuovo consiglio direttivo per l'anno 1980; attività sociale 1980; varie. Avranno diritto al voto solamente i soci in regola con il canone.

AVELLINO-UNGHERIA

In un incontro amichevole di calcio disputatosi ad Avellino, la nazionale di Ungheria ha battuto l'Avellino per 3-2.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BANI SADR FA RILASCIARE IL MINISTRO ACCUSATO DAGLI STUDENTI

Gli Usa rinviano l'attuazione delle sanzioni contro Teheran

WASHINGTON — Tra voci anche autorevoli, seppure non confermate, su una possibile e non lontana svolta, nella vicenda degli ostaggi Usa a Teheran, il «New York Times» riferisce che l'amministrazione Carter ha finalmente completato i complessi regolamenti di attuazione delle sanzioni economiche contro l'Iran, ma ha deciso di ritardare questo drastico passo, per non complicare possibili sforzi per risolvere la crisi da parte del nuovo Presidente iraniano Bani Sadr.

La notizia si inquadra nell'atmosfera di cauto ottimismo, dopo l'elezione di Bani Sadr e, soprattutto, le sue dichiarazioni contro gli estremisti sequestratori, che l'amministrazione Carter sta facendo trapelare pur senza ammetterlo apertamente per non creare aspettative capaci poi di restare deluse nella situazione tuttora molto fluida della politica iraniana.

Il giornale newyorkese, citando funzionari governativi Usa, sottolinea che Bani Sadr sembra stia riuscendo a riunire le forze politiche del paese per un possibile «scontro di volontà» con gli estremisti in controllo degli ostaggi: «Quello che non sappiamo — ha però ammonito un funzionario del dipartimento di stato — è se al momento di venire alle strette Bani Sadr avrà dalla sua parte l'ayatollah Khomeini».

Di «elementi alquanto promettenti» ha parlato in un'intervista alla Nbc anche il vice segretario di stato, Warren Christopherr, che però ha gettato acqua sul fuoco di eccessive aspettative scartando come non confermate notizie giunte dal Kuwait, secondo cui sarebbe addirittura «imminente un accordo per il rilascio degli ostaggi Usa.

Christoperr, che è appena rientrato dalla regione del Golfo Persico toccata da un giro di visite con il consigliere presidenziale Brzezinski, non ha celato l'ottimismo nutrito dietro le quinte a Washington. Ma, riguardo alle notizie di fonte del Kuwait, ha precisato di aver indagato ma di non aver avuto conferma.

Sono stati intanto autorizzati a raggiungere il loro albergo i 49 americani giunti mercoledì sera a Teheran su invito degli studenti islamici e trattenuti per quattro ore all'aeroporto Mehrabad in seguito ad alcune contestazioni circa l'estensione del visto d'ingresso. Alla delegazione — che i militanti musulmani hanno invitato in Iran per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica americana sulla causa della rivoluzione islamica — è stata concessa via libera in seguito ad una riunione del Consiglio rivoluzionario convocato dal neo-Presidente Bani Sadr.

Il ministro iraniano dell'orientamento nazionale, Nasser Mihachi, è stato liberato ieri per l'intervento di Bani Sadr. Minachi era stato arrestato nella notte tra martedì e mercoledì dopo essere stato accusato di aver «collaborato con la Cia» dagli studenti islamici che tengono prigionieri gli ostaggi americani.

Bani Sadr aveva violentemente reagito a questa azione degli studenti islamici «che — aveva detto — creano una specie di governo nel governo» e aveva chiesto l'immediata liberazione di Minachi. Un portavoce degli studenti, interrogato a proposito della liberazione, ha detto che «spetta al popolo reagire», ed ha aggiunto che gli studenti continueranno a rendere di pubblico dominio il contenuto di documenti trovati all'ambasciata. Egli ha precisato che gli studenti non hanno fatto nulla per far arrestare o rilasciare il ministro Minachi. «Noi

Carter prega per Khomeini

WASHINGTON — Il Presidente Carter prega ogni giorno per gli ostaggi americani a Teheran, così come per i loro sequestratori e per lo stesso ayatollah Khomeini. Lo ha detto lo stesso Carter, partecipando ieri a una «prima colazione di preghiera» con tremila membri dell'omonimo movimento operante negli Stati Uniti e in altri paesi dalla fine della seconda guerra mondiale.

Lo Scià non può lasciare Panama

CITTA' DI PANAMA — Il ministro degli esteri panamense Carlos Ozores, ripetendo precedenti dichiarazioni del suo governo, ha dichiarato ieri che il deposto Scià dell'Iran rimane «sotto la protezione delle forze di sicurezza». Lo Scià «ha la possibilità di muoversi entro il territorio nazionale» ma «non può lasciare Panama per ovvi motivi», ha aggiunto il ministro riferendosi presumibilmente ai pericoli che il deposto sovrano correrebbe lasciando il Paese.

Ozores non ha detto se lo Scià sia libero di lasciare Panama qualora decidesse in tal senso.

CONVERGENZA DI VEDUTE TRA FRANCIA E JUGOSLAVIA

Poncet e Vrhovec: salvare la cooperazione in Europa

Nuova versione ufficiale a Kabul sull'intervento sovietico

BELGRADO — «Particolarmente cordiali e altrettanto utili»: così il ministro degli esteri francese Jean Francois-Poncet ha definito i suoi colloqui con il collega jugoslavo Josip Vrhovec. Il ministro francese è venuto a Belgrado, anche se non formalmente, come rappresentante dell'Europa occidentale impegnata a trovare un'uscita dalla grave crisi venuta a crearsi con l'intervento sovietico in Afghanistan.

Le analisi che Francois-Poncet e Vrhovec hanno fatto sulle «cause del deterioramento della situazione internazionale» risultano «identiche». Comune preoccupazione suscita la prossima riunione a Madrid che tenuto conto di come vanno ora le cose, rischia di concludersi in un fallimento.

Il ministro francese ha avuto colloqui anche con il vicepresidente della Presidenza collettiva della Repubblica, Lazar Kolisevski, e con il primo ministro Veselin Djuranovic. Durante la cena offertagli dal suo collega jugoslavo, il ministro francese ha sottolineato la necessità di «proseguire la distensione», ma la distensione «non deve diventare un'alibi per i più forti».

Il ministro francese, a più riprese, ha accennato alla politica dei non allineati soffermandosi sulla necessità che la Jugoslavia e la Francia «ognuna dalla propria posizione» devono far uso della loro influenza a favore della pace e della stabilità nel mondo».

Il ministro degli esteri jugoslavo ha messo in evidenza il concetto del suo governo, secondo cui nel garantire ed assicurare l'indipendenza e la integrità territoriale di tutti i paesi il ruolo delle Nazioni Unite è «insostituibile».

Vrhovec, però, ha ammonito che in questo momento «è utile pensare alla situazione nel nostro cortile europeo»; dobbiamo — ha detto — «fare il possibile per salvaguardare l'Europa da un peggioramento della situazione e metterla in condizioni di diventare il punto di partenza per risanare la situazione generale».

Il Presidente afghano Babrak Karmal ha detto intanto, in un'inchiesta pubblicata da un giornale indiano filomoscovita, «Patriot», che le truppe sovietiche erano già entrate in Afghanistan dieci giorni prima del colpo di stato del 27 dicembre scorso durante il quale venne deposto il suo predecessore Hafizullah Amin.

Secondo precedenti versioni fornite dal governo sovietico e da quello afghano, le truppe sovietiche sarebbero entrate in Afghnistan soltanto il 27 dicembre o dopo.

Nell'intervista Karmal ha anche detto che Amin è stato giudicato e condannato a morte prima del colpo di stato da altri membri del Partito democratico del popolo al potere in Afghanistan. Il leader afghano ha poi detto che nella seconda settimana di dicembre una gran quantità di membri del comitato centrale del partito aveva fatto pressione su Amin perché chiedesse urgentemente l'aiuto militare sovietico. Secondo quanto ha affermato Karmal, Amin stava già progettando di rafforzare la sua posizione con l'aiuto della Cia.

«Nel progetto era anche prevista tra l'altro — ha detto Karmal — una richiesta di invasione dell'Afghanistan da parte di truppe americane, cinesi e pachistane ».

AIUTI AMERICANI ALLA TUNISIA

Minacce a Burghiba dai capi della Libia

TRIPOLI — Il leader libico, colonnello Muammar Gheddafi, ha sostenuto la necessità, per il suo paese, di «resistere all'invasione di un paese vicino al territorio libico da parte delle truppe francesi», a quanto ha reso noto l'agenzia «Jana». Nel corso di un brindisi pronunciato in onore del Presidente venezuelano, Herrera Campins, attualmente in visita in Libia, Gheddafi, ha detto: «La Francia sta attualmente realizzando un nuovo ponte colonialista, che si estende dalla Tunisia fino al Ciad e alla Repubblica centrafricana».

Il maggiore Salloud, «numero due» libico — ha affermato intanto — che la Jamahiriyah libica non accetterà «alcuna mediazione» nel conflitto in atto con il regime di Tunisi e «continuerà ad appoggiare la lotta del popolo tunisino». In un discorso pronunciato al congresso degli studenti libici, secondo radio Tripoli, egli ha lanciato un violento attacco contro «la banda di cani arrabbiati che attornia il Presidente Burghiba».

Si apprende intanto che gli Stati Uniti stanno accelerando le loro consegne di materiale militare alla Tunisia minacciata dalla Libia.

Yamani: i russi mirano ai pozzi

GINEVRA — Il ministro del petrolio e delle risorse minerali dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, ha detto ieri a Davos di essere convinto che il primo obiettivo dell'Unione Sovietica nel suo intervento militare nell'Afghanistan è quello di «avvicinarsi ai pozzi di petrolio».

Parlando ad un simposio di industriali e di personalità del mondo economico occidentale, egli ha aggiunto che «se l'Unione Sovietica marcerà verso i campi petroliferi si avrà una terza guerra mondiale perché sarà fronteggiata dagli eserciti di Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone». «L'atmosfera — ha sottolineato — è bollente ed ho paura possa portare ad un disastro se non si porrà rimedio in tempo».

Yamani ha avuto parole pessimistiche anche per quanto riguarda il Medio Oriente. Egli non ha escluso che si possa arrivare ad un embargo delle forniture di petrolio all'Occidente se il conflitto arabo-israeliano non troverà una soluzione nel senso delle risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite, cioè con il ritiro di tutte le truppe israeliane dai territori arabi occupati.

Secondo diplomatici occidentali, l'Arabia Saudita ha ridotto intanto l'aiuto finanziario allo Yemen del Nord, probabilmente un mese fa. Il provvedimento è conseguente ai tentativi dei due Yemen di realizzare l'unificazione.

Weizman difende gli insediamenti

TEL AVIV — In una delle più energiche dichiarazioni da lui mai fatte sull'argomento, il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman ha detto ieri che «nessuna forza e nessun fattore potranno mai cancellare il controllo, gli insediamenti e la presenza israeliana» dai territori occupati della Cisgiordania e di Gaza.

Aprendo davanti al parlamento di Gerusalemme un dibattito sull'uccisione, avvenuta una settimana fa a Hebron, di un giovane ebreo che si era recato a far compere nel locale mercato arabo, Weizman ha anche affermato che l'esercito israeliano «rafforzerà le procedure per la protezione dei coloni e della loro libertà di movimento in ogni parte» dei territori occupati e che lo stato ebraico «intende proseguire gli sforzi per mantenere la sicurezza e l'ordine nella regione e combattere fino alla fine le organizzazioni terroristiche nello stato di Israele e al di fuori di esso».

Cala il deficit della bilancia Usa

WASHINGTON – Grazie ad un vistoso aumento delle esportazioni (28,4 per cento), e nonostante una fattura petrolifera che ha raggiunto 60 miliardi di dollari, gli Stati Uniti hanno chiuso il 1979 con un deficit della bilancia dei pagamenti limitato a 29,13 miliardi con un calo del 13,6 per cento rispetto al disavanzo dell'anno precedente (33,72 miliardi).

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in attivo anche ieri alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato 3,66 raggiungendo quota 885,49. Molto vivace l'andamento delle contrattazioni: il volume globale ha superato i 57 milioni e mezzo. 657 a 572 il rapporto fra i titoli in attivo e quelli in perdita.

RIVELAZIONI SULLA REPRESSIONE DI MASSA

Oltre settecentomila «rieducati» in Vietnam

PARIGI — Il comitato di difesa dei detenuti politici nel Vietnam ha indicato ieri a Parigi che vi sarebbero 700.000 persone nei campi di «rieducazione» e nelle prigioni vietnamite, secondo le ultime valutazioni fornite da Hoang Huu Quynh, ex membro del Partito comunista vietnamita che ha chiesto asilo politico in Francia.

In una nota consegnata alla stampa sulla situazione dei diritti dell'uomo nel Vietnam, il comitato sottolinea «che con la campagna di epurazione del partito, annunciata il 3 febbraio scorso dal segretario generale del partito Le Duan, le epurazioni e l'invio degli "elementi corrotti e degenerati" in campi di "rieducazione" rischiano di aumentare ancora considerevolmente il numero delle vittime del sistema, molte delle quali sono al loro quarto anno di detenzione».

Il comitato cita in proposito la testimonianza di un bonzo giunto in Francia dopo essere stato internato per oltre tre anni in una prigione di Saigon perché era un attivo esponente della gerarchia buddista.

Dopo aver atteso inutilmente per l'intera giornata di mercoledì di essere autorizzati dai soldati vietnamiti ad entrare in Cambogia per distribuire alle popolazioni di quel paese i soccorsi portati, i circa 160 partecipanti alla «marcia per la sopravvivenza» hanno deciso intanto di devolvere le 200 tonnellate di viveri e medicinali alla Croce rossa thailandese.

Il materiale — caricato a bordo di 20 autocarri — sarà rimesso ai rifugiati cambogiani e thailandesi che affollano il campo profughi di Khao I Dang.

REVISIONE DELL'ARMAMENTO NUCLEARE

La bomba ai neutroni fabbricata in Francia?

PARIGI — La Francia potrebbe fabbricare in cinque anni la bomba ai neutroni nell'ambito del programma destinato alla revisione del suo attuale armamento strategico e tattico nucleare. Il Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing ha tenuto ieri una riunione di lavoro destinata a esaminare i progressi registrati finora nelle ricerche e potrebbe prendere una decisione definitiva entro la prossima primavera.

Secondo gli studi attualmente disponibili, citati da «Le Monde», la Francia cerca alternative valide agli attuali bombardieri «Mirage IV» e ai missili dell'altipiano di Albion, nella parte meridionale del Paese.

Oltre alla bomba «N» (con una potenza intenzionalmente ridotta) da utilizzare come arma tattica, la difesa francese dovrebbe fondarsi entro la fine del secolo su sottomarini della classe «Inflexible» (800 miliardi di lire italiane ogni unità) e su un novo missile «superficie-superficie» autotrasportato.

La scelta definitiva della «forza d'urto» francese della prossima generazione dipenderà dagli obiettivi da colpire in caso di ritorsione ed è perciò legata a considerazioni prettamente politiche.

Il nuovo missile attualmente progettato e per la cui produzione sono ancora necessari studi strategici ed economici, dovrebbe essere in grado di viaggiare a bassa quota per sfuggire all'avvistamento radar dell'avversario.

Consigliere di Giscard perito in un incidente

PARIGI – René Journiac, autorevole consigliere per gli affari africani del Presidente francese Giscard d'Estaing, è morto in un incidente aereo. L'apparecchio su cui viaggiava, in volo da n'Djamena (Ciad) a Douala (Camerun) è precipitato per cause non ancora accertate.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Appello del Papa al dialogo

CITTA' DEL VATICANO – Un appello al dialogo per il mantenimento della pace è stato lanciato ieri dal Papa in un discorso rivolto ai docenti ed uditori del collegio di difesa della Nato.

Dopo aver ricordato che nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace aveva detto che «la prima menzogna è di rifiutare di credere nell'uomo», Giovanni Paolo II si è così espresso: «La realizzazione della dignità che abbiamo in comune nella famiglia umana ci spinge tutti ad essere pronti ad un dialogo sincero e continuo. Contro ogni odio la verità sulla umanità deve sostenere la speranza tra gli uomini nella ricerca della pacifica coesistenza fra tutti gli esseri umani. Qui vediamo il pressante bisogno di una più grande sincerità nella famiglia umana, il bisogno di rinnovati sforzi per respingere questo aspetto deplorevole che raggiunge il suo culmine nella vertiginosa corsa agli armamenti».

Quindi - ha proseguito il Papa - ogni meritevole iniziativa, per piccola o grande che sia, di fratellanza, di solidarietà internazionale, di amicizia, di mutuo rispetto fondato su una comune natura e un destino comune deve essere incoraggiata, sostenuta e promossa. Quanuo a una chiara espressione di verità sull'uomo aggiungiamo un onesto e chiaro senso della storia, che fa apparire quanto in pratica la causa della pace e della giustizia non ha mai avuto successo se legata alla violenza e al soffocamento delle più profonde aspirazioni umane, siamo confermati nella nostra convinzione che la verità sull'uomo pervade la via della pace ed è la condizione per ogni progresso del mondo moderno».

■ CEE – La commissione esecutiva Cee ha praticamente messo a punto il nuovo avanprogetto del bilancio comunitario 1980: la nuova bozza verrà formalmente approvata la prossima settimana e subito trasmessa al consiglio dei ministri Cee.

■ GIBILTERRA – I partiti contrari all'unione di Gibilterra alla Spagna hanno riportato una chiara vittoria alle elezioni svoltesi mercoledì. Sir Joshua Hassan è stato confermato capo del governo.

Economia romena in difficoltà

BUCAREST — L'economia romena ha mancato in misura considerevole gli obiettivi del piano per il 1979. Secondo i dati ufficiali resi pubblici ieri, le previsioni del piano non sono state rispettate nell'industria, nell'agricoltura, negli investimenti, compresi quelli per l'edilizia popolare.

La produzione industriale è aumentata dell'8 per cento, contro l'obiettivo iniziale dell'11,3 per cento. E' l'incremento più basso in almeno un decennio. Particolarmente negativo l'andamento nel settore energetico. La produzione di carbone e petrolio viene chiamata in causa per i «gravi ritardi» dell'economia nazionale.

Per l'agricoltura, la produzione cerealicola è stata di 19,2 milioni di tonnellate contro i 24,6 milioni previsti dal piano. Ciononostante si tratta del secondo raccolto in ordine di grandezza nella storia del Paese.

Ricorrendo oggi il XX anniversario della morte del nostro carissimo

Vico Deangeli

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa B.V. del Rosario.

Trieste, 8 febbraio 1980

La famiglia di

Corrado De Cillis

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

È venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Diana Ceppa

Col più profondo dolore ne danno il doloroso annuncio i genitori e i nonni unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBI
— AMADIO
— BERNAZZA
— CERNECCA
— DUBS
— FEDERICI
— MEJAK
— MORRONE
— PASQUALI
— RACHELLI
— RUSSO
— SALANDRA
— SAVELLI

I magistrati dell'Ufficio istruzione:
— dott. BOSCHINI e dott. GRASSI.

I magistrati tutti del Commissariato regionale usi civici.

Trieste, 8 febbraio 1980

Si associano al lutto le fam. LUBICH-COSSUTTA.

Trieste, 8 febbraio 1980

I magistrati, funzionari, e personale del Tribunale Civile e Penale di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia CEPPA per la scomparsa della figlia

Diana

apprezzata segretaria del Tribunale.

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto della collega

Diana Ceppa

le famiglie CRESSEVICH, RUBINI, CASSOLI, CERVELLERA, BRISCIK, TOMIZZA, DEL FABBRO.

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— SERENA e GIANNI ROVIS
— ROSSANA e famiglia
— NEVA e famiglia
— GABRIELLA e famiglia
— MILVIA
— JOLANDA
— CLAUDIA
— GERMAN
— Famiglia MONTI
— DE CARLI
— BADALUCO

Trieste, 8 febbraio 1980

Sono vicini alla famiglia nel suo immenso dolore:
— EMI e MATTEO BOCH

Trieste, 8 febbraio 1980

Prendono parte al dolore:
— ADRIANO, ESPERIA, DANIELA

Trieste, 8 febbraio 1980

Prendono parte alla dolorosa scomparsa di

Diana Ceppa

— GABRIO ABEATICI
— FULVIO AMODEO
— LUCIO FREZZA
— GIOVANNI GHEZZI
— RICCARDO GHEZZI
— MARIO GIORDANO
— GIANFRANCO GRAZIANO
— VINCENZO ROVELLI
— LORENZO SANTORO
— MARIOLINA SERGO CEPAK
— WALTER ZIDARICH

Trieste, 8 febbraio 1980

Si associano:
— ANNAMARIA PAOLI
— GIORGIO BOREAN

Trieste, 8 febbraio 1980

Piangono la nipote

Diana

gli zii:
— MARIA e LIBERO
— LICIA e STELLIO
— MIRELLA e ALDO
— LILLI e SERGIO e cugini

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Viscovich

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia MARIA, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 8 febbraio 1980

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE CASSE MUTUE DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITÀ COMMERCIALI della Regione autonoma «Friuli-Venezia Giulia» prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

GR. UFF.

Manlio Benedetti

Trieste, 8 febbraio 1980

1962 1980

XVIII ANNIVERSARIO

Amalia Bormioli

Con affetto e rimpianto ti ricordano il marito e la figlia

Trieste, 8 febbraaio 1980

In suffragio di

Mariangela Bena

oggi alle ore 17.30 presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore verrà celebrata una Messa.

Trieste, 8 febbraio 1980

Il Sindacato attori italiani Fils-Cgil con profondo cordoglio partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico e compagno

AVV.

Gianfranco Matejka

Roma, 8 febbraio 1980

ARIELLA REGGIO e famiglia partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del caro

Gian Matejka

Trieste, 8 febbraio 1980

Al caro amico

Gian Matejka

e a

Diana Ceppa

accomunati in una morte ingiusta, rivolgo un pensiero commosso.
LUCIANO de SIMON

Trieste, 8 febbraio 1980

FRANCO TABACCO ricorda l'amico

Gian Matejka

Trieste, 8 febbraio 1980

Gian

resterai per sempre nei nostri cuori.
La mamma di TITTI e famiglia

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— TONINO PAVAN
— FABIO BERGAMO

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— LUCIO e ALMA PERTOT

Trieste, 8 febbraio 1980

Commosse ricordano

Gian

famiglie: MANCUSO e GRINI

Trieste, 8 febbraio 1980

Ricordando

Gian

CLAUDIO SLAVICH è partecipe al dolore.

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano sentitamente per la scomparsa del collega

Gian

— FULVIO AMODEO
— GABRIO ABEATICI
— MARIO BERCÈ
— LUCIO FREZZA
— GIORGIO GEFTER WONDRICH
— GIOVANNI GHEZZI
— RICCARDO GHEZZI
— MARIO GIORDANO
— GIORGIO GIRALDI
— VINCENZO ROVELLI
— LORENZO SANTORO
— WALTER ZIDARICH

Trieste, 8 febbraio 1980

Vicini ai genitori ricordano il sincero amico

Gian Matejka

— MARISA BOSSI
— CLAUDIA e GIULIO BERNARDI
— DARIA e GIANNI PAOLETTI

Trieste, 8 febbraio 1980

È difficile accettare la scomparsa di un uomo buono, amico indimenticabile

Gian

— SERENELLA BACHRACH
— ANTONELLA CARUZZI
— MARINA LAVERS

Trieste, 8 febbraio 1980

Gianfranco Matejka

Te ne sei andato, e il destino non vuol dirci perché, ma il Tuo esempio di bontà e fiducia negli altri resta nel cuore di tutti. Ti ameremo e Ti ricorderemo sempre.
FULVIA e WALTER LO NIGRO

Trieste, 8 febbraio 1980

SALVATORE ALEFFI piange con dolore la scomparsa dell'amico

Gian

e si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 8 febbraio 1980

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati della Cassa di Previdenza Avvocati e Procuratori unitamente al presidente al direttore generale e al personale tutto, manifestano il proprio vivissimo cordoglio per l'immatura tragica scomparsa del delegato

AVV.

Gianfranco Matejka

Roma, 8 febbraio 1980

Partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa dell'amico

Gian

SASHA de POLO.

Trieste, 8 febbraio 1980

Ti ricordiamo con affetto caro

Gian

MARTA, FRANCA e genitori.

Gabrovizza, 8 febbraio 1980

I compagni del P.D.U.P. di Trieste, ricorderanno sempre il compagno e amico

Gian Matejka

Trieste, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Gianfranco Matejka

— MARINO TASSINARI
— GIORGIO GIUDICI e famiglia

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ovsec

bandaio

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corr. alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

Il Consiglio di amministrazione, soci e collaboratori del Cons. A.R.T. Srl si associano al dolore dell'amico GIORGIO OVSEC per la perdita del padre.

Trieste, 8 febbraio 1980

Al dolore che ha colpito l'amico GIORGIO per la scomparsa del suo caro papà

Enrico Ovsec

partecipano gli amici:
3 GENIO ALBERTI
— ALBINO NESSI
— OSCAR RUMIZ
— RICO ZANON
— GIANNI ZANZI

Trieste, 8 febbraio 1980

I colleghi installatori, partecipano al dolore dell'amico GIORGIO OVSEC per la perdita del padre.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Il giorno 6 febbraio è venuta a mancare

Giulia de Facchinetti ved. Ritossa

da Visinada

Ne danno il doloroso annuncio la nuora unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle «Assicurazioni Generali» si associano con commozione al lutto dei familiari per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Carlo Faina

Cavaliere del Lavoro

già Vicepresidente della Compagnia e per oltre un ventennio autorevole membro degli Organi societari.
Dell'opera da Lui svolta con spirito di viva partecipazione alle fortune aziendali le «Generali» serberanno riconoscente memoria.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Carmela Lonzar ved. Tavolato

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO, i nipoti RICCARDO, NEVIO, FLAVIA, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor CASTELLANI.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Werhaus ved. Pressel

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le figlie VIOLETTA ed ELVIA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al Primario, a suor ANTERINA, ai medici e al personale tutto del II Lungodegenti.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Porracin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Duino.

Duino, 8 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la morte di

Fontina Ramunni ved. Noviello

i condomini di via Lovisato 9.

Trieste, 8 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberto Gomiscek

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 8 febbraio 1980

Nel 6.o anniversario della scomparsa di

Claudio Franco Borghello

Vivo è il Tuo ricordo nei nostri cuori ed immenso il dolore per averti perduto per sempre.
I TUOI CARI E PARENTI TUTTI

Una SS. Messa verrà celebrata venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato

Fausta Krainer ved. Cicoira

A tumulazione avvenuta ne danno notizia, profondamente addolorati, il fratello LUIGI, le sorelle PAOLA, ROMA, ANNA, MARIA, la cognata SILVANA, il cognato SILVANO MERLUZZI e i nipoti tutti.

Gorizia, 8 febbraio 1980

---

†

Dopo lunga e penosa sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Centazzo ved. Pettirosso

Ne danno il triste annuncio la sorella IDA con il marito ALBINO, la nipote STELIA e il marito GIORGIO unitamente ai nipoti ELENA e CORRADO.
Un sentito ringraziamento vada al prof. BENNARI, alla sua équipe e a tutto il personale del III Pneumotisiologico.
I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto della famiglia

Elisabetta Spessot ved. Bressan (Becian)

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli ELIDE, OTTAVIA, ARRIGO e ITALO, le nuore, il genero e i nipoti, con i parenti tutti.
I funerali muoveranno dall'abitazione di via Santa Maria Maddalena 4, domani, sabato 9 corr., alle ore 15.

Gradisca, 8 febbraio 1980

---

†

Cipi Ferrari Polli

ha cessato di vivere domenica 3 febbraio.
Ne danno il triste annuncio il marito RENATO FERRARI, i figli ERIKA e DANIELE con i rispettivi coniugi e i parenti tutti.

Milano-Trieste,
8 febbraio 1980

Si associano al loro dolore:
— L'ing. ALBERTO POLLI
— La cugina BICE POLLI

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silva Zorzut in Furlan Radigo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio PAOLO, i genitori, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 1980

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Servadei ved. Labate

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i generi unitamente ai cari nipoti.
Un grazie di cuore vada al prof. TAGLIAFERRO, medici e personale della Casa di cura Igea.

Trieste, 8 febbraio 1980

---

†

Si è spento serenamente

Guido Durias

Lo annunciano i fratelli EDO e SILVA cognato e nipoti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della carissima

Ida Pacco nata Musina

Particolari ringraziamenti al Preside, agli insegnanti, al personale non insegnante, agli alunni dell'Istituto Carli.

I FAMILIARI

Trieste, 8 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le numerose attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Alfredo Tulliani

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

FRANCA TULLIANI

Trieste, 8 febbraio 1980

IV ANNIVERSARIO

Al mio caro

Mario Ianna

ricordandoti con grande affetto e infinito rimpianto

TUA MOGLIE E PARENTI

Trieste, 8 febbraio 1980



A UDINE

VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

il boom della

PELLICCIA



Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA SUA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1 9 8 0 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 - **BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10** - **UDINE - Viale San Daniele 45**
(angolo Piazza Brà) (vicino Cavalcavia Kennedy) (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO